

RADIOCORRIERE

anno XLV n. 6

4/10 febbraio 1968 100 lire

EZIONE DEL 9 FEBBRAIO 1968

QUESTA COPIA
PUÒ VALERE
1
MILIONE

LA CALDA
VIGILIA
DI SANREMO

QUESTA SETTIMANA
GRAN PREMIO
duplo
D'ORO
FERRERO

DELIA SCALA RITORNA ALLA
TV NEL VARIETÀ DEL SABATO

"Perché?"



Dice: "perché" per sentirsi più grande.

**Per lui, finché cresce,
biscotti al Plasmon tutti i giorni.**

Sí, proprio tutti i giorni, perché un bambino cresce ogni giorno.

E ogni giorno ha bisogno di proteine.

Con i biscotti al Plasmon date al vostro bambino proteine utili alla crescita.

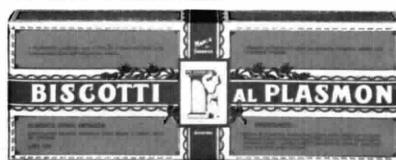
Sono proteine vegetali, arricchite con le proteine del Plasmon puro, di alto valore biologico.

La Società del Plasmon ha una lunga

tradizione nel campo dell'alimentazione infantile.

Ogni mamma lo sa: quando un bambino cresce, Plasmon è un nome che conta.

Da più di 60 anni pensiamo ai bambini italiani. La Società del Plasmon



PLASMON PURO: Proteine del latte 78,00% Carboidrati 7,44% Lipidi 0,26% Minerali 7,35% Umidità 9,05%

LETTERE APERTE

il
direttore

Conclusione

La sua risposta alla signora Rosa Solbelli poteva forse essere accettabile se avesse detto che la RAI non si propone un fine educativo. Le statistiche del Servizio Opinioni (a parte le loro validità!) che ella aduce a difesa, rivelano inequivocabilmente l'opera di diseducazione e di corruzione perpetrata, in campo musicale, dalla RAI su un popolo che è per natura "musicale", nel senso più nobile, naturalmente (non starò a spiegare che l'Italia ha dato al mondo, con la Germania, i più grandi geni musicali). Se la massa dei teleabbonati impazzisce per i divi di questo pseudo-musica delle canzonette (nè è impastata perfino l'aria in Italia!), la colpa è, non in gran parte — come dice generosamente la signora — ma tutta e soltanto della RAI. Mi sa dire lei chi conoscerebbe, in Italia, anche soltanto i nomi di quelli corrotti di genitori che ci spedivano in patria, vedi Socrate!!! dopo aver sequestrato loro i miliardi guadagnati con tanta facilità, in una epoca di tanta difficoltà economica per lo Stato? Dunque se si chiede e si gradisce Rita e non la Jirica (leggasi musica seria), è soltanto perché voi della RAI l'avete fatta entrare nei gusti (direi nel sangue) degli ascoltatori, con la stessa facilità con la quale peraltro vi sarebbe stato possibile far amare Verdi o Beethoven, credo a me! Si potrebbe ancora aggiungere che le dodimila lire di chi la pensa come noi valgono esattamente quanto quelle di chi indirettamente ci impone i suoi gusti depravati, e non ci par giusto che la RAI debba dipendere dai voti della maggioranza; al qual proposito bisognerebbe riconoscere che se non vi fosse un canone di abbonamento la RAI sarebbe più indipendente!» (Angelo Fierro - Vallo).

Lungi da me l'intenzione di smuovere l'importanza della critica e della musica "seria" nella cultura degli italiani. Io stesso ogni tanto vedo volentieri qualche bella opera, soprattutto se è di Verdi o di Puccini, ma francamente non potrei sopportare che la nostra televisione ci ossessionasse con spettacoli di questo tipo, come vi stanno chiedendo. Non so quanto siano rispondenti al vero le inchieste del Servizio Opinioni, ma mi sembra che in questo caso le cifre riportate dal Radiocorriere TV rispecchino la giusta proporzione tra la minoranza che chiede opere e concerti e la maggioranza che, anche senza osteggiarli, non li desidera tanto spesso. Lei ha detto giustamente, quando ha detto che quelle musiche si possono ascoltare alla radio molto abbondantemente. Ma nessuno ci venga a sostenere che bisogna trasmettere ogni settimana pelotonni come l'Orfeo di Monteverdi, recentemente trasmesso» (Filippo Boni - Biella).

Forse non occorre spendere, come lei dice, fiumi di lire per mettere in scena le opere liriche, né occorre fare salti mortali per fare accostare alla lirica le cosiddette nuove leve. Dì tanto in tanto potreste anche trasmettere film di opere

liriche, che riscossero vasti consensi, specie se si nomina quel mago della regia italiana di tale genere che fu Carmine Gallone, film come la Butterly, Trovatore, Forza del Destino, Sinfonie immortali, e tanti altri ed inoltre anche la vita di grandi musicisti quali Verdi, Rossini, Bellini e tanti altri ancora. Infine perché non far vedere quel colosso di Rigoletto diretto dal celebre Tullio Serafin interpretato dal non meno celebre Tito Gobbi? Sono certo che quando programerete tali opere o tali film, e all'altro canale trasmetterete lavori di poco conto, voi costringerete (mi si scusi il termine) quasi tutti a seguire la lirica, e vi accorgererete che man mano anche i refrattari si accosteranno a tanta musica che tra l'altro accompagna drammata e tragedia, tenendo nello stesso tempo l'occhio e l'orecchio di tutti i telespettatori, e — lo ripeto — educando così alla musica seria anche i patiti della musica leggera.» (Francesco Bartucci - Bari).

Mi stupisce molto che lei perda del tempo e dell'inchiesta a rispondere a gente come quella signora Solbelli, che vorrebbero trasformare la TV in una succursale della Scala o di quegli altri teatri, che servono soltanto ai ricchi per farsi vedere con strani vestiti e sfoggiare pellicce e gioielli. A noi telespettatori normali, che lavoriamo tutto il giorno e alla sera desideriamo un po' di svago non c'importa un bel niente delle opere e dei concerti. Chi ama questo genere di musica se li vada a sentire in quei teatri di cui sopra, ma non pretenda di soddisfare i

suo gusti a spese della stragrande maggioranza, che ama ben altre cose» (Fiorenzo Grani - Reggio Calabria).

Vorrei chiudere questa polemica, che minaccia di sfanciare col gran numero di lettere pro e contro il postino torinese di corso Bramante, lasciando che ogni lettore traggga le sue personali conclusioni da questo mini-dibattito epistolare. Esso contiene in fondo tutti i temi dell'insanabile contrasto tra chi considera la TV soprattutto uno svago e chi vuol farne soprattutto una scuola; tra chi ritiene che la musica sia soltanto quella «seria» e chi apprezza soltanto o di più, la musica «futile»; tra chi agita il canone pagato, come bandiera di combattimento in favore di Verdi e di Beethoven, e chi del proprio canone fa balzando in difesa dei Beatles e di Claudio Villa. Come al solito, in mezzo c'è la RAI, moderno segno di contraddizione, destinata a ricevere qualche rarissima grazia, e la miriade di contumelie degli opposti insoddisfatti. In fondo il canone dà diritto anche a questo...

Radiotelefortuna

Da tanti anni pago regolarmente il canone della TV e non vince mai un premio. Come mai? Sorge il sospetto che i premi siano assegnati ai soliti raccomandati. Se non vinci nemmeno quest'anno, non pagherai più il canone» (Oreste Benedetti - Vicenza).

Ogni anno Radiotelefortuna mette in palio decine di automobili, assegnate — così di-

te — con sorteggio. Ma perché questi misteriosi sorteggi non li riprendete in televisione?» (Vito Di Bari - Torino).

... Possibile che la dea benvolente non favorisca mai un abbonato sardo?» (Torello Nocentini - Iglesias).

... Ma i vincitori di tutte queste automobili esistono davvero?» (R. Cenci - Roma).

Radiotelefortuna, come tutti i concorsi a premio, si svolge sotto la diretta vigilanza del Ministero delle Finanze al quale competono, tra l'altro, l'approvazione del regolamento e la sorveglianza sulle operazioni di sorteggio e di attribuzione dei premi. Le estrazioni si svolgono a Torino, presso la Direzione Generale della RAI, alla presenza del pubblico: come vede, lettore Di Bari, i sorteggi sono così poco misteriosi che, volendolo, può assistervi lei stesso, visto che abita proprio a Torino. Le automobili di Radiotelefortuna sono quest'anno 28. E gli abbonati alla radio e alla televisione sono 11 milioni e mezzo. Questo spieghi perché il lettore Benedetti può benissimo non aver mai vinto, senza che siano intervenuti degli imbrogli; e perché, almeno negli ultimi sorteggi, le automobili di Radiotelefortuna non siano toccate in sorte anche ad utenti della Sardegna. Se poi il lettore Cenci vorrà accertarsi personalmente che i vincitori di Radiotelefortuna esistono, potrà interpellare i fortunati, a cui saranno consegnati i premi, dopo che saranno risultati in regola con le norme del concorso. (In caso contrario, verranno pre-

si in considerazione dei sorteggiati di riserva). Ecco nomi e indirizzi: 1^o sorteggio: Teresa Loret, via C. Manilio n. 30, Roma; Antonino Furnari, corso Giulio Cesare 59, Torino. Vincono una « Innocenti Mini Minor » con autoradio. 2^o sorteggio: Ambrogio Mari, via P. Vesuvio 14, Milano; Teresa Bossi Pozzoli, via Domodossola 21, Milano. Vincono una « Autobianchi Primula » con autoradio. 3^o sorteggio: Vincenzo Canobbio, via Maragliano 5/7, Genova; Guido Neri, via Bernini 4, Bologna. Vincono una « Alfa Romeo Giulia 1300 TI » con autoradio. 4^o sorteggio: Giovanni Berlati, fraz. Piane, Schio; Ernesto Gambo, via Ord. S. Stefano 157, Pisa Marina. Vincono una « Innocenti IM3 S » con autoradio. 5^o sorteggio: Michele Gargantini, via E. Pimentel 3, Milano; Don Roberto Cadirola, via Calleto 320, La Spezia. Vincono una « Lancia Fulvia 2C » con autoradio. 6^o sorteggio: Fortunato Uffredi, via Caimi n. 14, Varallo; Guido Rossi, via de' Carracci 14, Casalecchio di Reno. Vincono una « Alfa Romeo Giulia 1300 TI » con autoradio.

padre
Mariano

Simone Weil

Seguo da molti anni le sue trasmissioni TV. Lei ci ha presentato molti profili di santi e anche, per la verità, di uomini anche non cristiani, ma che hanno onorato l'umanità (p. es. Gandhi). Perché non ci ha mai parlato di Simone Weil? Forse perché era di estrema sinistra?» (F. N. - Lugo di Romagna).

Non ho mai dedicato una trasmissione a Simone Weil perché nessuno — prima di lei — me lo ha chiesto. E anche ora che lei me lo chiede non potrò dedicare una trasmissione alla Weil perché non potrei parlarne degnamente, nel brevissimo tempo di cui dispongo. Ammirerò però, come sono, entusiasta, di questa grande donna (e ho citato più volte in TV le massime sue e brani delle sue opere) e cercherò di riparare all'omissione in questo ospitale spazio del Radiocorriere TV. La vita di Simone Weil (Parigi 1909-Ashford 1943) è di soli 34 anni, ma è densa di vicende, soprattutto interiore. Israeleita, insegnante di filosofia, si appassionò talmente al problema della sofferenza dei lavoratori più umili, che ne fece, eroicamente, il perché della sua esistenza. E questo non a tavolino o dalla cattedra, ma rinunciando all'insegnamento, e preferendo l'esempio e l'esperienza personale: volle essere

segue a pag. 4

una domanda a



Da Johnny 7 a Dorellik, e ora preparandosi a interpretare Danilo nella Vedova allegra, come abbiamo letto sul Radiocorriere TV, Johnny Dorelli ha dimostrato di essere un vero cantante-attore-spettacolo, quello cioè che gli americani chiamano col nome di showman. Mi può spiegare lo stesso Dorelli quali sono le qualità necessarie per diventare uno "showman"? (Claudio Fontana - Marotta).

La ringrazio per la definizione di "showman", ma forse lei si è rivolto alla persona meno adatta per sapere quali sono le qualità che fanno di un cantante, un cantante-spet-

JOHNNY DORELLI

tacolo. Perché ormai io ci sono entrato da quattro-cinque anni in questo tipo di spettacolo, ai tempi di Johnny 7, appunto, ma quasi inconsciamente. Mi sottoposerò determinate cose da fare, e le ho fatte. Sono andato avanti su questa strada, e oggi mi rendo conto di essere ciò che lei dice, senza nemmeno sapere il come. E' stata per me un'esperienza nata sui due piedi, e consolidatasi per un certo numero di anni. Certamente posso dirle che per fare lo "showman" occorre esserci portati. Intendiamoci, non è che cantanti-spettacoli si nasca. Lo si diventa anche, ma occorre molta applicazione e sapere cosa si richiede oggi a un cantante. E questo posso dirglielo benissimo. Innanzitutto, che sappia cantare: per lei sarà ovvio, ma nella realtà se qualcuno è fallito in questo ruolo di "showman" è stato perché, preso dagli altri aspetti nuovi, ha trascurato il canto. E' importante anche che si sappia dialogare con chi si ha accanto, tenendo presente l'esistenza di pubblico (direi perciò con un occhio agli spettatori e uno all'ospite d'onore), con disinvolture e spigliatezza. Poi il super richiesto al cantante oggi è richiesta anche una solida preparazione teatrale, uno spiccatissimo senso della recitazione. E infine, la cosa più difficile: che si sappia far ridere. Mi sono reso rapidamente conto come non ci voglia nulla per far piangere la gente, mentre farla ridere è estremamente faticoso. Prove ne sia che il comico è in decaduta, al punto che soprattutto in TV è sempre più difficile trovarne di validi e che si è costretti spesso a reperire in cineclub brani famosi dei vecchi, grossi nomi. Per quanto riguarda me, i miei dieci anni trascorsi in America sono stati un'esperienza inestimabile. L'America, questo Paese che per i giovani è sempre pronto ad aprire porte e spianare strade, è grande anche nello spettacolo. Per chi abbia voglia di imparare, basta anche uno spettacolo di secondo ordine per assistere ad esibizioni di alto contenuto professionale. Prima di avventurarmi nello spettacolo frequentai il Conservatorio e quindi come preparazione musicale mi presentai con le carte in regola. I grandi "musicals" americani hanno fatto il resto. Ripeto, per un giovane che abbia voglia di imparare l'America offre un'immensissima e validissimo campo di esempli. Ma "showman" si può diventare anche in Italia. Basta il desiderio di riuscire, unito però ad un non comune spirito di sacrificio. Forse, se non ci sono molti "uomini-spettacolo" in Italia, dipende anche dal fatto che nessuno ha voglia di farlo.

Johnny Dorelli

Indirizzare le lettere a

LETTERE APERTE

Radiocorriere TV
c. Bramante, 20 - (10134) Torino, indicando quale dei vari collaboratori della rubrica si desidera interpellare. Non vengono prese in considerazione le lettere che non portano né il nome, né il cognome e l'indirizzo del mittente.

segue da pag. 3

operaria tra gli operai, dedicandosi a lavori manuali umili e duri e sussidi e allora male retribuiti (maneggiando il piccone, o infornando bobine di rame negli altiforni). Giunse anche a vivere nel sussidio giornaliero di disoccupazione, distribuito agli altri il resto dei suoi guadagni. Nel 1934 riuscì a farsi assumere, come operaia fritatrice, nelle grandi officine Renault. Così ne scrive: «Fine a quel giorno non avevo avuto l'esperienza della infelicità o meglio avrei sperimentato solo la mia, che, appunto perché mia, mi sembrava di poca importanza». E' questo un motivo caratteristico, dominante di una sua mistica della sofferenza, che le faceva spesso ripetere: «Non mi sono mai potuta veramente rassegnare al fatto che gli altri esseri umani, ad eccezione di me, non siano completamente preservati da ogni possibilità di sventura». L'esperienza dell'ambiente spi-

AUTORADIO

E' entrata in vigore la legge dedicata alla nuova disciplina degli abbonamenti all'autoradio. I detentori degli apparecchi che dovevano rinnovare l'abbonamento autoradio entro il 31 gennaio, cioè in data antecedente alla entrata in vigore della nuova legge, sono ricorsi per l'ultima volta al sistema precedentemente in atto, ed hanno versato il canone presso un ufficio postale, servendosi di uno dei bollettini di conto corrente postale, contenuti nel libretto di iscrizione in loro possesso. Nello stesso modo dovranno regolarsi anche i ritardatari che procederanno materialmente al rinnovo dopo il 1° febbraio, trattandosi di un obbligo maturato mentre erano in vigore le precedenti norme di legge. Coloro invece che installerranno a partire dal 1° febbraio un'autoradio, dovranno corrispondere l'abbonamento agli uffici esattori dell'Automobile Club insieme alla tassa di circolazione.

rituale della fabbrica lasciò segni incancellabili in lei. «Nella fabbrica confusa alla vista di tutti e ai miei sguardi stessi nella massa anonima, l'infelicità degli altri è penetrata nella mia carne. Trovavo del tutto improbabile riuscire a sopravvivere a quelle fatiche». Fu infatti colpita da grave malattia che le impedì di continuare il lavoro manuale, ma ormai aveva «scoperto» il male della *Condition ouvrière* (è un suo libro famoso): «Le cose fanno la parte degli uomini e gli uomini fanno la parte delle cose: questa è la radice del male». Ritornò ai suoi studi di filosofia, avvicinandosi sempre più al Cristianesimo (si considerava «cristiana» anche se non si era fatta battezzare) e acquistando sempre più — come pochi — familiarità con il mistero religioso. Simone Weil è una delle poche creature che guadagnano ad essere conosciute da vi-

cino: debole, malata (dopo varie peregrinazioni in America e in Inghilterra morì di tubercolosi) è un gigante dello spirito. Non si può definire di «estrema sinistra». Non ha seguito nessuna ideologia politica, ma solo spirituale; non si sentiva a suo agio se non con i poveri, confusa con essi (visse anche per un po' di tempo con dei poveri contadini), nell'ultimo scalino, rifiutando ogni concessione alle ipocrite convenienze sociali. Non fu di «estrema sinistra»: se non vogliamo dirla cristiana, diciamola però — con serietà — di «estrema bontà». I suoi studi (un po' difficili) sono tutti imprigionati di bisogno di elevazione, di elevazione, eliminano ogni forma di «illusione» della vita materialisticamente concepita. Così *La pesanteur et la grâce*, così *Oppression et liberté* (opere postume). Utopie? No, esistenze sincere di una anima nobilissima, (vorrei io possedere una minima parte del suo vivo desiderio di «essere sulla noi, perché Dio ritorni tutto»). Cristiana? Non poteva considerarsi tale chi ripeteva: «L'estremità grandezza del Cristianesimo viene dal fatto che esso non cerca un rimedio soprannaturale alla sofferenza, ma un uso sperimentale di essa»?

l'avvocato di tutti

Antonio Guarino

Il cattivo

In una strada a senso unico il conducente di un'autovettura procede tenendosi sulla sinistra. Gli viene contro, violando il senso unico della strada, un'altra autovettura, che però tiene la mano destra. Succede uno scontro con danni a cose. Chi è tenuto a risarcire?

(Andrea L. - Gragnano).

In linea astratta, il torto di gran lunga maggiore è indubbiamente quello del conducente che procede violando il senso unico. L'altro conducente, dato che la strada era appunto a senso unico, poteva anche non rispettare rigorosamente la destra. Tuttavia non creda che il giudice registrerà senz'altro il torto del conducente che ha violato il senso unico. Potrebbe darsi che egli riscontrasse, in concreto, la colpa del conducente dell'altra autovettura, ove accertasse che costui, pur procedendo su strada a senso unico, poteva facilmente evitare lo scontro, portandosi sulla mano destra o diminuendo la velocità del proprio mezzo. In altri termini, su tutti i sensi unici e su tutte le mani destre prevale la considerazione che la colpa è del più «cattivo».

Scontro a sinistra

Le cose si sono svolte così. Procedeva a normale velocità lungo una strada cittadina, tenendo disciplinatamente la destra e seguendo ad una certa distanza di sicurezza le automobili che mi precedevano. Ad un certo momento è avvenuto improvvisamente uno scontro fra tre veicoli che procedevano davanti a me. Lo scontro è stato tanto improvviso, che non ho fatto a tempo a frenare e che, per evitare di urtare anch'io il groviglio di macchine che si era formato, ho deviato fulmineamente a sinistra, invadendo quindi la carreggiata destinata alla circolazione nel senso op-

segue a pag. 6

LE NORME DEL CONCORSO

● Ogni settimana, ciascuna copia del **RADIOCORRIERE TV** posta in vendita viene contrassegnata con due lettere dell'alfabeto — che varieranno settimanalmente — e con un numero progressivo.

● Il numero è stampato in alto, sul lato destro della testata.

A partire dal 22 settembre, ogni venerdì verranno estratti cento numeri, tra quelli stampati sulle copie del **RADIOCORRIERE TV** poste in vendita la settimana precedente. I cento numeri saranno pubblicati sul **RADIOCORRIERE TV** della settimana successiva a quella dell'estrazione, iniziando quindi col n. 40.

● Tutti coloro che saranno in possesso d'una copia del **RADIOCORRIERE TV** contrassegnata con la lettera di serie a cui si riferisce l'estrazione e numerata con uno dei cento numeri estratti, potranno inviare in busta chiusa alla ERI, via del Babuino 9, Roma (Concorso **RADIOCORRIERE TV**), a mezzo di raccomandata con ricevuta di ritorno, il ritaglio di quella parte della testata del **RADIOCORRIERE TV** recente il numero estratto, dopo avervi apposta la propria firma. Dovranno altresì indicare in forma chiara e leggibile il proprio nome, cognome e indirizzo. Tali raccomandate, per essere ammesse al premio, dovranno pervenire entro e non oltre il ventesimo giorno successivo alla data dell'estrazione, indicata su ogni copia.

● L'attribuzione dei premi avverrà secondo l'ordine di estrazione. Quando la testata contrassegnata con un numero avente diritto a un premio non sia stata spedita dal possessore o non sia pervenuta entro il tempo massimo, il premio stesso sarà assegnato al primo, per ordine di estrazione, che avrà inviato la testata contrassegnata con uno dei numeri successivi.

● Tutti coloro che invieranno una testata con uno dei cento numeri estratti riceveranno un disco a 45 giri.

● Le operazioni di sorteggio saranno effettuate presso gli uffici della ERI, sotto la sorveglianza di una commissione composta da un funzionario del ministero delle Finanze, che fungerà da presidente, e da due funzionari della ERI/Edizioni RAI Radiotelevisione Italiana.

(Aut. min. n. 2/77028 del 13-9-87)

I PREMI

1° premio FERRERO Diciotto pezzi d'oro 18 carati nel formato delle tavolette del cioccolato Duplo Ferrero, del peso di grammi 68,5 circa e del valore di L. 50.000 ciascuno, per un totale di L. 900.000, più una confezione di prodotti **FERRERO** per un valore di L. 100.000. Valore complessivo di

UN MILIONE

2° premio MAC

Una cinepresa «Cosina» Power TTL Mod. 40 P ob. Zoom 1,8 F 9/36 mm. motore elettrico a 3 velocità. Un proiettore Caravel 8 e Super 8. Uno schermo 100 x 125 superperlinato di lusso con treppiede. Una moviola Super 8. Valore complessivo di

250.000 lire

3° premio

Armando Curcio Editore

Biblioteca Encyclopédia Curcio una serie di 15 volumi di grande formato, composta da opere a carattere encyclopédico, storico ed artistico del valore complessivo di

150.000 lire

EKO

Il migliore violin bass oggi prodotto e preferito dai più noti compositi del mondo, dalla linea estetica che ha fatto moda dovunque. Modello 995/2



Richiedete i prodotti
Eko-Vox-Thomas-
Levin-Binson alla
Comusik
e nei migliori negozi di
strumenti musicali

5° premio Le nove
sinfonie di Beethoven

dirette da Bruno Walter
con la Columbia Symphony
Orchestra di New York
Registrazione CBS
in 7 dischi «stereo»



6° premio Un mangianastri PLAY TAPE a due tracce con 5 cartucce preregistrate di musica leggera. E' il mangianastri più semplice e nuovo che ha conquistato il pubblico giovane degli Stati Uniti. Esclusivisti per l'Italia: Ezio e Nino Consorti - Roma



**A tutti
i possessori**
dei numeri estratti
un disco di
GIGLIOLA CINQUETTI
«Sera»



questa copia
PUÒ VALERE

1 MILIONE

GRAN PREMIO duplo FERRERO



duplo cioccolato purissimo!

la lavatrice boom

Sono
la Castor 550
IO HO UN
»COSO«



Il "coso" si chiama DETERTIMER: è la rivoluzione di un sistema. Io infatti non prelevo più il detergente con l'acqua fredda, ma, grazie al DETERTIMER, è il detergente che cade asciutto nell'acqua che è già calda ed è agitata dal movimento del cestello.

Basta dunque coi grumi nelle tubazioni e nella biancheria, basta con le incrostazioni nella vaschetta! Io sciolgo e sfrutto tutto il detergente e quindi il mio bucato è doppiamente pulito.

Ma al DETERTIMER io aggiungo ancora: la vaschetta «FINAL», l'oblò grande, il piano antigraffio. Sono piccola... ma

non troppo. Sono una lavatrice importante e costo soltanto 118.000 lire.

Castor lavami

CASTOR
ELETTRODOMESTICI Torino

LETTERE APERTE

segue da pag. 4

posto. Sfortuna ha voluto che su quell'carreggiata, proprio in quel momento, sopravvenisse un'automobile in senso inverso, sicché si è prodotto uno scontro. Le conseguenze materiali dello scontro non sono state gravi, perlomeno per quanto riguarda le persone. Ma le conseguenze giuridiche sono state per me spaventosissime: in primo luogo perché sono stato contravvenzionato per invasione della carreggiata destinata al senso opposto e, in secondo luogo, perché mi si minaccia di azione civile per i danni che avrei provocato all'altra automobile con la mia deviazione a sinistra. Dato che tutto questo è avvenuto per fatalità, io penso di dover essere esentato. Lei che ne pensa?» (Angelo L. - Potenza).

In linea astratta, io penso che, se la sua deviazione a sinistra, con l'invasione della carreggiata destinata alla circolazione nel senso opposto, è stata realmente determinata da uno stato di necessità (nel senso che lei non avrebbe potuto procedere altrimenti senza investire le macchine che la precedevano), la sua colpa sia da escludere: non solo dal punto di vista della contravvenzione penale, ma anche dal punto di vista del risarcimento dei danni in sede civile. Tuttavia è chiaro che, in concreto, tutto dipenderà dall'accertamento dello «stato di necessità» in cui lei si è trovato o non si è trovato. Sul che, ovviamente, non sono in grado di pronunciarmi.

il consulente sociale

Giacomo de Jorio

La rendita INAIL

«Sono infelice per motivi di lavoro. Aggravandomi le mie condizioni di salute, posso chiedere una maggiorazione della rendita?» (Carlo Giannini - Novara).

Sì, è senz'altro possibile, purché sia passato almeno un anno dalla data dell'infortunio e almeno sei mesi dalla data di costituzione delle relative rendite. Dopo questa prima revisione, ed a distanza di un anno una dall'altra, sono ammesse altre tre revisioni. Inoltre, un'altra revisione potrà essere richiesta dopo che siano trascorsi sette anni dalla data dell'infortunio e infine tre anni dopo.

Assegni familiari e convivenza

«Come si stabilisce il criterio della convivenza a carico per avere gli assegni familiari?» (Gianni Benincasa - Benevento).

Di norma vale, come attestato, il certificato di stato di famiglia. Tuttavia, nel caso che l'azienda sia a conoscenza della situazione reale diversa da quella anagrafica, in quanto il lavoratore non sia di fatto convivente con le persone per le quali richiede gli assegni, l'interessato dovrà produrre una documentazione per provare che il mantenimento effettivo è attuato in denaro o mediante alimenti, servizi ecc., in misura almeno uguale all'ammontare degli assegni richiesti.

Lavoro festivo e tredicesima mensilità

«Il lavoro effettuato nei giorni di festa, viene calcolato anche nel computo della 13^a mensilità?» (Elena Boiardi - Reggio Emilia).

La Corte di Cassazione ha espresso un giudizio in proposito. Se il lavoro festivo viene ad assumere il carattere di continuità, la maggiorazione della retribuzione si deve considerare come parte integrante del trattamento economico. La maggiorazione in questione va quindi considerata a tutti gli effetti e pertanto anche per il computo della 13^a e dell'indennità di anzianità.

l'esperto tributario

Sebastiano Drago

Bollo per ricevute affitti

«Abito in una casa del centro, di costruzione molto vecchia, anche se internamente riammodernata. Il mio padrone di casa appone sempre sulle bollette del canone di affitto anticipo di tre mesi, marche da bollo IGE pari al 4%. Alcuni amici (abitanti in case di costruzione nuova) mi dicono che sulle loro bollette è apposto un bollo molto minore (pari, sembra, al 2%). Vorrei sapere: a) esistono eventuali differenze di registrazione marcate tra case nuove e vecchie; b) in caso contrario, è giusta l'applicazione dell'IGE normale o no?; c) in quest'ultimo caso, qual è il provvedimento legislativo che regola una minore tassazione?» (Pierandrea Sala - Brescia).

Dal 1963 in poi le locazioni scontano l'imposta in ragione del 6% sul reddito catastale aggiornato ovvero del 4% sul canone annuale se riferitosi ad immobili non accatastati. Non viene più applicata l'IGE, bensì il solo bollo di quietanza pari al massimo a L. 50.

Appartamento in condominio

«Sono un lavoratore, faccio lo spazzino, fino al 1966 il lavoro era appaltato; ho sempre nato INA casa; ora il lavoro è preso il Comune e pago GESCAL (Gestione case Lavoratori). Sto per comperarmi un appartamento in condominio. Vorrei sapere se per le spese (cioè Ufficio Registro, notaio, passaggio proprietà, tassa fabbricati, tassa di presenza che sono invalido del lavoro) ho diritto a qualche riduzione?» (Gino Bedin - Bolzaneto).

Ella può chiedere soltanto come quasi cittadino, l'applicazione della riduzione dell'imposta di registro sul valore d'acquisto dell'appartamento ai sensi della legge Tupini e sue successive proroghe.

Figli minorenni

«Avendo mio padre dichiarato sulla denuncia dei redditi di percepire L. 500.000, hanno voluto sincerarsi dalla ditta in cui lavora se fosse stato vero. Risultava invece che: nel 1964 percepiva L. 890.000; nel 1965 percepiva L. 970.000; nel 1966 percepiva L. 1.080.000. Avendo mia moglie un negozio di generi alimentari non sarà stato questo a indurre il fisca a calcare la mano? Le faccio pre-

segue a pag. 8

La O. & M. stabilisce a Parigi una sede con la Publicis

La Ogilvy & Mather International è lieta di annunciare che è stato firmato un accordo di cooperazione con la Publicis. Gli amichevoli rapporti che ormai da anni intercorrono fra le due agenzie saranno rafforzati quando la O. & M. aprirà a Parigi un ufficio per poter servire i suoi Clienti in Francia. Il nuovo ufficio avrà sede nel palazzo che la Publicis ha ai Champs-Elysées e Mr. Anthony du Verger ne sarà il responsabile.

E' in corso di programmazione uno scambio di personale specializzato e di informazioni tecniche fra le agenzie di Londra, Parigi e New York.

Come simbolo di questa cooperazione è stato stabilito uno scambio nominale di azioni fra le due agenzie.

LA VIA SICURA...
un adesivo per dentiere sicuro:
super-polvere
ORASIV
FA L'ABITUDINE ALLA DENTIERA

Altri tre grandi nomi alla Lambert:

AL.CO., NSU, ZUCCA

Con l'inizio del nuovo anno, la Lambert ha conseguito altri brillanti risultati. La AL.CO., industria conserviera di Roma, la NSU, la nota Casa automobilistica tedesca e la ZUCCA, produttrice del famoso omonimo rabbarbaro, hanno infatti affidato a questa agenzia la pubblicità dei loro prodotti. Questi nomi si aggiungono così alla lista di clienti Lambert.

Alessi, Alluminio Paderno, Bonomelli, Bosch, Breda, Contex, Eldorado, Elettrodomestici San Giorgio, Enalotto, Ente Risi, Ferrero, Folonari, Fonti Levissima, General Biscuit Company, Girmi, Helvetia, Isnardi, Italia di Navigazione, Konrad Hornschuch, Lip, Massalombarda, Montecatini-Edison, Motom, Polenghi Lombardo, Rossari & Vanzini, Ruffino, Sis, Tassoni, Thomy, Voirnet.



MARISA SANNIA

per far la
vita bella
basta una
caramella

toujours

LE CARAMELLE GOMMOSE

MAGGIORA

toujours alla moda
le caramelle che sanno di gioventù
fresche, deliziose,
insuperabili nell'arte di piacere.
36 gusti differenti... più il vostro!
e per ogni gusto
un'aroma delicatissimo
un sapore inconfondibile,
una freschezza ineguagliabile.

toujours

MAGGIORA

RELE

dimostrano che gli animali ci somigliano più di quanto immaginiamo. Ed è un principio che modestamente ho sempre sostenuto, perché gli animali, tutti gli animali, in un grado più o meno evidente, posseggono un'intelligenza, una loro personalità, un loro ben definito carattere, che li accomuna a noi.

Quindi, in fondo, lei dovrebbe regalarsi un po' come farebbe con due ragazzi «difficili», ma probabilmente l'atteggiamento battagliero dei due cuccioli è insito nel loro carattere pertanto sarà ben difficile per lei poter ottenerne una pacifica convivenza fra loro. Può provare ad ambientarli e a lasciarli insieme dopo somministrazione di sedativi e tranquillanti. Se vorrà che si ambientino, dovrà cercare in ogni modo che si abituino l'uno all'altro il più presto possibile; se ciò non avverrà nei prossimi mesi, sarà molto difficile che possa accadere dopo l'anno di età. Può ancora tentare di portarli al guinzaglio, uno per mano, facendo eseguire molto moto in modo da stanclarli obbligandoli a camminare insieme con lei.

piante e fiori

Giorgio Vertunni

Hyurantophillum

«Come si può coltivare una pianta di hyurantophillum?» (Emilia Serantoni - Firenze).

Le foglie inviate sembrano appartenere ad una hyurantophillum cioè ad una clivia della varietà a foglie strette e lunghe, della quale si è già parlato sul Radiocorriere TV. Svasi la pianta e liberi le radici dalla vecchia terra. Tagli le radici marcite e rinviasi in vaso già drenato con buona terra da giardino più 1/5 di sabbione; mescoli alla terra qualche cucchiaiata di concime completo per fiori. Mantenga all'aperto sino ai geli, e poi in appartamento con le solite cure per le piante da appartamento.

Limone

«Il mio limone perde le foglie. Cosa debo fare per eliminare questo inconveniente?» (Paolo Balbiano - Incisa Scapaccino, Asti).

La sua pianta di limone ricoverata in magazzino, sia pure non riscaldato, soffre per mancanza d'aria, ma non c'è da preoccuparsi. La lasci riposare innaffiando pocochissimo e, in primavera rimetterà le foglie. Allora smuova un poco la terra in superficie sino ad arrivare, senza fare danni, alle radici. Sparga qualche chilogrammo di lupini, preventivamente sbollentati perché non germignino, e ricopri e innaffia regolarmente. Vedrà la pianta vegetare benissimo. Se occorre, spunti i rami troppo alti, tagli quelli interni ed i succchioni.

Frutta nel giardino

«Nel mio giardino quasi sul mare coltivo qualche fruttifero, ma fiori ne vedo tanti e frutti pochi. Vorrei sapere la ragione del fenomeno» (Fauto Moscatelli - Genova).

Senza esame diretto delle piante, del modo di coltivarle e dei luoghi non si può dire niente di preciso. La mancanza di frutti e la caduta di fiori possono dipendere da molte cause: i forti venti che fanno cadere i fiori, come avviene spesso, per esempio, nella campagna romana; la mancanza di pollinazione con pollini idonei, dovuta o alla mancanza di insetti promotori, o, più facilmente,

al fatto che molte varietà, specie di ciliegi, abbisognano del polline di un'altra determinata varietà perché si formino i frutticini. Anche le mancate o deficienti potature, l'eccesso o la carenza di umidità nel terreno, e molte altre cause possono provocare la cascata dei fiori o dei frutticini. Occorre il sopralluogo di un esperto.

il medico delle voci

Carlo Meano

Studio e pazienza

«Ho 26 anni e studio da tre anni da basso presso il Liceo Musicale di Rovigo. Vado soggetto a raffreddori, dopo che sono stato operato al setto nasale, non ho mai più sofferto di tonsille. Dopo tutto questo trovo difficoltà ad «agganciare» i suoni» (Emilio C. - Rovigo).

Un intervento endonasale, preceduto da una ectomia tonsillare, modifica sempre la «cavità di risonanza». Se si può ammettere la presenza di indicazioni cliniche tassative per l'ectomia tonsillare, non credo si possa giustificare l'intervento endonasale, dal quale non ha avuto — come mi scrive — alcun beneficio. Lei non riesce ad «agganciare» i suoni (penso che voglia dire «impostarli») per le condizioni della sua cavità di risonanza modificata nelle sue pareti dagli interventi subiti. Potrà rimediare con lo studio e con molta pazienza. Le scrivo direttamente.

Terapia solforosa

«Sono stato operato una prima volta di tonsillectomia e l'anno dopo sono stato rioperato per eliminare un pezzo di tonsilla rimasta a sinistra. Dopo questo secondo intervento non sono stato più bene: accuso sempre senso di bruciore in gola. Mi fu detto che si trattava di aderenze oppure di una rinofaringite» (Michele S. - Oristano).

Non credo che si tratti di adenerezze e nemmeno di una rinofaringite semplice. Le diagnostiche che le furono fatte non mi convincono sotto il profilo clinico, ma nemmeno mi fanno ridere. Dopo l'ectomia tonsillare — specialmente quando (come nel suo caso) l'intervento fu alquanto laborioso — si ha spesso il sorgere di una faringe atrofica semplice — credo sia il suo caso — che si combatte con successo con una terapia aerosolica solforosa.

Faringite secca

«Nel 1964 sono stato operato al setto nasale e ai turbinati. Nei periodi più freddi e umidi mi si chiude la narice dove sono stato operato. Sono tuttora soggetto a mal di gola» (Veneto 1933 - Belluno).

Dai sintomi che mi descrive nella sua lettera posso pensare che si tratti di una forma di rino-faringite secca, aggravata se non causata dall'intervento chirurgico endonasale a cui si è sottoposto. Questo intervento ha ottenuto, in principio, una buona respirazione nasale, ma, dopo poco tempo la mucosa di rivestimento delle cavità nasali, così mutilata, si è inaridita provocando il sorgere di una faringe secca semplice, che causa un'insufficiente la respirazione nasale, costringendolo a respirare a bocca aperta. Faccia una serie di sedute aerosoliche per via nasale colla Neosoluzione Sulfo-balsamica.



il nostro tempo in 40“zum..

la nuova collana illustrata
della S.E.I. che informa
presto e bene su tutto.

40 volumi a periodicità mensile
pratici:

formato tascabile

convenienti:

costano solo 450 lire l'uno

attualissimi:

affrontano validamente

i problemi d'oggi

efficaci:

per chi studia,

chi viaggia, chi lavora.

sono usciti

I CALCOLATORI
ELETTRONICI

LA MONTAGNA

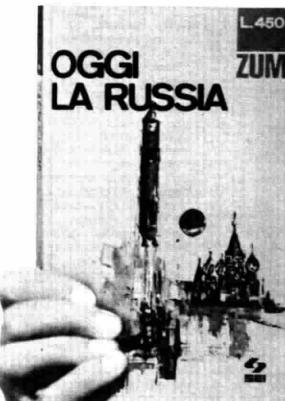
OGGI LA RUSSIA

LA RAGAZZA E LA CASA

imminenti

IL MONDO PARLA INGLESE
ARMI E ARMATI

un buono regalo in ogni volume
in tutte le librerie e
cartolibrerie a 450 lire



il pallone d'oro

PRIMA ENCYCLOPEDIA STORICA
DEL CALCIO MONDIALE



**TUTTO
IL CALCIO
ITALIANO
E STRANIERO**
IN TUTTE LE EDICOLE
A FASCICOLI
SETTIMANALI
CON SOLE

L. 250

PERNA LP EDITORE

radio e televisori portatili e da tavolo, autoradio, radiofonografi, fonovalige, registratori + apparecchi fotografici, cineprese, cineproiettori, proiettori fissi, titolatrici, moviola, schermi, ingranditori, trappiedi, lampeggiatori, esposimetro, binocoli, cannocchiali * rasoi elettrici, frullatori, lucidatrici, aspirapolvere, ferri da stirio, ventilatori, lampade solari, bistecchiere, asciugacapelli, frigoriferi, lavabi e banchette, lavastoviglie, scaldabagni, cucine * fisarmoniche, organi elettronici, chitarre elettriche ed acustiche, batterie, pianole elettriche, sassofoni, armoniche a bocca + orologi delle migliori marche svizzere

ANCHE A RATE SENZA ANTICIPO

L. 1.000

quota minima mensile

ed

a ballare,

cantasse,

e il bravo Saler-

no s'è così bene adattato

all'esigenza che ora la

«RCA» pubblica, insieme

ad un 33 giri (30 cm.)

che contiene l'intera parte mu-

sicale del lavoro, anche un

45 giri in cui Salerno non

appare davvero a disagio

nel compito che gli è stato

affidato. Il titolo della can-

zone è *'Un amore come di-*

co' Accanto a Salerno,

nel microscopio, costante la

presenza delle Kessler, con

le loro vocine filiformi ma

garbate, che a loro volta

appaiono in un 45 giri in

in cui il pezzo forte è rappre-

sentato da *'Viola, violino e*

viola d'amore', la canzone

che ha dato il titolo al

«musical». I testi dei pez-

zi sono di Garinei e Gio-

vannini, la musica, orec-

chiabile e garbata, di Can-

fora.

Enrico Maria Salerno non

è accontentato di passa-

re al teatro leggero, ma

addirittura si sta lanciando

come cantante. In *'Viola, violino e viola d'amore'*, la nuova commedia musicale di Garinei e Giovannini, il copione richiedeva che il protagonista, oltre a recitare, ed a ballare, cantasse, e il bravo Saler-

no s'è così bene adattato

all'esigenza che ora la

«RCA» pubblica, insieme

ad un 33 giri (30 cm.)

che contiene l'intera parte mu-

sicale del lavoro, anche un

45 giri in cui Salerno non

appare davvero a disagio

nel compito che gli è stato

affidato. Il titolo della can-

zone è *'Un amore come di-*

co' Accanto a Salerno,

nel microscopio, costante la

presenza delle Kessler, con

le loro vocine filiformi ma

garbate, che a loro volta

appaiono in un 45 giri in

in cui il pezzo forte è rappre-

sentato da *'Viola, violino e*

viola d'amore', la canzone

che ha dato il titolo al

«musical». I testi dei pez-

zi sono di Garinei e Gio-

vannini, la musica, orec-

chiabile e garbata, di Can-

fora.

Enrico Maria Salerno non

è accontentato di passa-

re al teatro leggero, ma

addirittura si sta lanciando

come cantante. In *'Viola, violino e*

viola d'amore', la canzone

che ha dato il titolo al

«musical». I testi dei pez-

zi sono di Garinei e Gio-

vannini, la musica, orec-

chiabile e garbata, di Can-

fora.

Enrico Maria Salerno non

è accontentato di passa-

re al teatro leggero, ma

addirittura si sta lanciando

come cantante. In *'Viola, violino e*

viola d'amore', la canzone

che ha dato il titolo al

«musical». I testi dei pez-

zi sono di Garinei e Gio-

vannini, la musica, orec-

chiabile e garbata, di Can-

fora.

Enrico Maria Salerno non

è accontentato di passa-

re al teatro leggero, ma

addirittura si sta lanciando

come cantante. In *'Viola, violino e*

viola d'amore', la canzone

che ha dato il titolo al

«musical». I testi dei pez-

zi sono di Garinei e Gio-

vannini, la musica, orec-

chiabile e garbata, di Can-

fora.

Enrico Maria Salerno non

è accontentato di passa-

re al teatro leggero, ma

addirittura si sta lanciando

come cantante. In *'Viola, violino e*

viola d'amore', la canzone

che ha dato il titolo al

«musical». I testi dei pez-

zi sono di Garinei e Gio-

vannini, la musica, orec-

chiabile e garbata, di Can-

fora.

Enrico Maria Salerno non

è accontentato di passa-

re al teatro leggero, ma

addirittura si sta lanciando

come cantante. In *'Viola, violino e*

viola d'amore', la canzone

che ha dato il titolo al

«musical». I testi dei pez-

zi sono di Garinei e Gio-

vannini, la musica, orec-

chiabile e garbata, di Can-

fora.

Enrico Maria Salerno non

è accontentato di passa-

re al teatro leggero, ma

addirittura si sta lanciando

come cantante. In *'Viola, violino e*

viola d'amore', la canzone

che ha dato il titolo al

«musical». I testi dei pez-

zi sono di Garinei e Gio-

vannini, la musica, orec-

chiabile e garbata, di Can-

fora.

Enrico Maria Salerno non

è accontentato di passa-

re al teatro leggero, ma

addirittura si sta lanciando

come cantante. In *'Viola, violino e*

viola d'amore', la canzone

che ha dato il titolo al

«musical». I testi dei pez-

zi sono di Garinei e Gio-

vannini, la musica, orec-

chiabile e garbata, di Can-

fora.

Enrico Maria Salerno non

è accontentato di passa-

re al teatro leggero, ma

addirittura si sta lanciando

come cantante. In *'Viola, violino e*

viola d'amore', la canzone

che ha dato il titolo al

«musical». I testi dei pez-

zi sono di Garinei e Gio-

vannini, la musica, orec-

chiabile e garbata, di Can-

fora.

Enrico Maria Salerno non

è accontentato di passa-

re al teatro leggero, ma

addirittura si sta lanciando

come cantante. In *'Viola, violino e*

viola d'amore', la canzone

che ha dato il titolo al

«musical». I testi dei pez-

zi sono di Garinei e Gio-

vannini, la musica, orec-

chiabile e garbata, di Can-

fora.

Enrico Maria Salerno non

è accontentato di passa-

re al teatro leggero, ma

addirittura si sta lanciando

come cantante. In *'Viola, violino e*

viola d'amore', la canzone

che ha dato il titolo al

«musical». I testi dei pez-

zi sono di Garinei e Gio-

vannini, la musica, orec-

chiabile e garbata, di Can-

fora.

Enrico Maria Salerno non

è accontentato di passa-

re al teatro leggero, ma

addirittura si sta lanciando

come cantante. In *'Viola, violino e*

viola d'amore', la canzone

che ha dato il titolo al

«musical». I testi dei pez-

zi sono di Garinei e Gio-

vannini, la musica, orec-

chiabile e garbata, di Can-

fora.

Enrico Maria Salerno non

è accontentato di passa-

re al teatro leggero, ma

addirittura si sta lanciando

come cantante. In *'Viola, violino e*

viola d'amore', la canzone

che ha dato il titolo al

«musical». I testi dei pez-

zi sono di Garinei e Gio-

vannini, la musica, orec-

chiabile e garbata, di Can-

fora.

Enrico Maria Salerno non

è accontentato di passa-

re al teatro leggero, ma

addirittura si sta lanciando

come cantante. In *'Viola, violino e*

viola d'amore', la canzone

che ha dato il titolo al

«musical». I testi dei pez-

zi sono di Garinei e Gio-

vannini, la musica, orec-

chiabile e garbata, di Can-

fora.

Enrico Maria Salerno non

è accontentato di passa-

re al teatro leggero, ma

addirittura si sta lanciando

come cantante. In *'Viola, violino e*

viola d'amore', la canzone

che ha dato il titolo al

«musical». I testi dei pez-

zi sono di Garinei e Gio-

vannini, la musica, orec-

chiabile e garbata, di Can-

fora.

Enrico Maria Salerno non

è accontentato di passa-

re al teatro leggero, ma

addirittura si sta lanciando

come cantante. In *'Viola, violino e*

viola d'amore', la canzone

che ha dato il titolo al

«musical». I testi dei pez-

zi sono di Garinei e Gio-

vannini, la musica, orec-

chiabile e garbata, di Can-

fora.

Enrico Maria Salerno non

è accontentato di passa-

re al teatro leggero, ma

addirittura si sta lanciando

come cantante. In *'Viola, violino e*

viola d'amore', la canzone

che ha dato il titolo al

«musical». I testi dei pez-

zi sono di Garinei e Gio-

vannini, la musica, orec-

chiabile e garbata, di Can-

fora.

Enrico Maria Salerno non

è accontentato di passa-

re al teatro leggero, ma

addirittura si sta lanciando

come cantante. In *'Viola, violino e*

viola d'amore', la canzone

che ha dato il titolo al

«musical». I testi dei pez-

zi sono di Garinei e Gio-

Lenzuola Zucchi, una raffinatezza che sento

Puro lino. Stupendi ricami. Il classico nelle sue piú belle e attuali interpretazioni... e tanta raffinatezza, quella raffinatezza Zucchi che sento veramente mia: questo trovo nelle lenzuola Zucchi. E poi qualità, durata, praticità... e poi l'orgoglio di possederle per la casa, per il corredo.

Raffinatezza nella biancheria per la casa

ZUCCHI



L'uomo che amate vi troverà più belle



Prima di tutto una bella insaponata, ma... attenzione! Che sia un saponio fidato e genuino, adatto alla vostra pelle delicata. Proprio come il SAPONE DI CUPRA PERVISO. Con 600 lire pagherete ampiamente il suo valore: una qualità ottima, un grande formato e una stagionatura che lo fanno durare a lungo.



Ma una vera « pulizia a fondo » va fatta con LATTE DI CUPRA prima e poi con TONICO DI CUPRA. Ogni flacone, che qui vedete, costa solo 1200 lire e dura tre mesi usando serra e mattina.



Ora la vostra pelle, così minuziosamente pulita, va nutrita con una crema che venga subito assorbita e penetri in profondità: la famosa CERA DI CUPRA a base di cera vergine d'api. Eccola nell'elegante vaso di porcellana da 1200 lire: un vaso davvero capace, che contiene tutta la crema che serve per molti mesi per conservare giovane la pelle del viso e di tutto il corpo femminile. (Per sole 600 lire potrete avere la « Cera di Cupra » in tubo). Abbiate fiducia, perché

CON CERA DI CUPRA
LE DONNE NON HANNO PIÙ ETA'

PRIMO PIANO

L'Italia e l'Europa

di Arrigo Levi

In 1968 è incominciato con una serie di visite a Roma di capi di governo europei: lo jugoslavo Spiljak, il romeno Maurer, il tedesco Kiesinger. La « routine » delle visite è all'incirca sempre la stessa, si esaurisce in un paio di giornate di colloqui e pranzi di lavoro: da parte italiana vi partecipano Moro, Nenni, Fanfani. Il grande pubblico vede alla TV le consuete immagini (la posa di una corona all'Altare della Patria, le strette di mano dei governanti dinanzi alle telecamere); ascolta o legge le consuete frasi che registrano la soddisfazione reciproca per l'incontro; e in conclusione fatica a rendersi conto dell'importanza e del significato vero di questi avvenimenti, che certo non hanno, nella loro veste esteriore, nulla di sensazionale. L'Europa è, di questi tempi, una parte del mondo ragionevolmente pacifica, e gli incontri fra statisti sono, fortunatamente, privi di drammaticità; ma, in un certo senso, proprio in questo sta la loro importanza.

Il fatto è che ci si abitua in fretta alle novità. Oggi il succedersi a Roma di capi di governo dell'Europa Occidentale e dell'Europa Orientale, dell'Europa democratica e dell'Europa comunista, non stupisce più e sembra la cosa più naturale del mondo; bisogna invece dire che la situazione europea è cambiata radicalmente in pochi anni, e che fra le due metà del continente si è allacciato un dialogo politico, economico, perfino ideologico, che costituisce uno dei fatti nuovi più incoraggianti degli ultimi vent'anni.

Nello sviluppo di questo dialogo, particolarmente fertile di iniziative fra le medie potenze, l'Italia ha avuto e continua ad avere una parte di primo piano.

Motivi del dialogo

Noi non siamo una grande potenza mondiale; nemmeno patiamo di quelle inquietudini e ambizioni nazionali di tipo golista che minacciano — nella continua ricerca del sensazionale — di distruggere più che non possano costruire. Se ricerciamo il dialogo con i Paesi dell'Est non lo facciamo quindi per cercarvi soddisfazioni nazionalistiche, per trarne alimento a sogni di grandezza, o per dare fastidio a qualcuno; lo facciamo perché è naturale, per una potenza in costante e rapido sviluppo economico come l'Italia, allargare sempre la cerchia dei propri « partners »; e perché è altrettanto naturale che noi cerchiamo di rafforzare quell'intreccio di le-

gami d'ogni genere fra tutte le nazioni europee, che sono il tessuto di una pace più stabile. E anche se non siamo una potenza mondiale, il nostro peso in Europa è considerevole: prima di tutto perché non abbiamo nemici e nessuno ha timore di noi; poi perché siamo — questo sì — una grande potenza industriale, e possiamo contribuire in misura considerevole allo sviluppo economico di Paesi meno avanzati, quali sono tutti o quasi tutti quelli dell'Est.

Così nel nostro giro sempre più largo di rapporti inter-europei, le nostre intenzioni e i nostri obiettivi sono chiari:



KURT-GEORG KIESINGER

ri e noti a tutti. Io ricordo quando nella visita del presidente Saragat in Polonia del 1965 si parlò per la prima volta ufficialmente, in un incontro Est-Ovest, della « cooperazione » come obiettivo da raggiungere nei rapporti fra Paesi « a diverso regime ». Fino allora si era parlato, in incontri simili, soltanto di « coesistenza ».

Fra « coesistenza » (un concetto passivo e non privo di riserve) e « cooperazione », la differenza era notevole. Dopo di allora in tutti i contatti Est-Ovest è stato il secondo concetto a prevalere. Noi cerchiamo quindi la collaborazione con l'Est, e contemporaneamente cerchiamo anche di rafforzare le strutture organizzative dell'Ovest: soprattutto il Mercato Comune. Fra questi due nostri obiettivi — che sono stati i motivi ispiratori dei colloqui internazionali con i quali si è aperto il 1968 — non c'è contraddizione.

Proprio questo è stato uno dei concetti su cui i nostri statisti hanno maggiormente insistito. Lo ha detto con particolare insistenza Nenni a Maurer: l'allargamento della Comunità europea alla Gran Bretagna e ad altri

Paesi dell'Ovest, il rafforzamento quindi della Comunità, non sono soltanto interesse nostro; sono interesse di tutta l'Europa, perché l'Europa tanto più è pacifica quanto più è organizzata.

I timori che ancora nutrono alcuni Paesi dell'Est nei confronti della Germania non avranno più ragione di essere, se la Germania continuerà ad essere saldamente inserita in una forte e pacifica organizzazione internazionale. Questo sul piano politico. Sul piano economico poi i Paesi dell'Est, che hanno un crescente interesse a intensificare i loro scambi con le progredite nazioni dell'Occidente, e ad arricchire la loro tecnologia con quella più avanzata delle nazioni altamente industrializzate occidentali, debbono rendersi conto che il progresso di queste nazioni, oggi così importante anche per loro, è stato reso possibile proprio dalla Comunità economica europea.

Nuove aperture

Maurer ha risposto riconoscendo che la tradizionale opposizione dei Paesi comunisti alla Comunità europea era « teorica », e che la CEE è invece un'organizzazione « moderna » che merita di essere attentamente studiata. La verità è che se i Paesi comunisti fossero riusciti a stabilire fra loro un'organizzazione analoga alla CEE ne avrebbero tratto anch'essi grandi vantaggi economici.

Dalla serie di incontri romani di questo principio d'anno il dialogo Est-Ovest in Europa esce rafforzato e arricchito, con alcune nuove interessanti aperture: per esempio l'idea da noi lanciata di una conferenza europea sui problemi dello sviluppo. Sullo sfondo, beninteso, è il problema politico dei rapporti fra la Germania federale e l'Est europeo.

Dei due Paesi dell'Est che sono venuti a Roma, uno, la Romania, ha già ristabilito i rapporti diplomatici con Bonn; l'altro, la Jugoslavia, si prepara a ristabilirli. Intanto una missione commerciale tedesco-occidentale si è stabilita anche a Praga, dove il nuovo gruppo di potere succeduto a Novotny, principalmente interessato ad ammodernare l'economia cecoslovacca, secondo le teorie dell'economista Sik, ha un interesse particolarmente forte a rendere molto più intensi i legami economici con l'Occidente, e in particolare con la Germania. A giudicare da queste prime settimane, il 1968 sembra preannunciarsi come un anno molto interessante per l'Europa.

linea diretta

MARGARET LEE

Il cenerentolo

Lando Buzzanca sarà il protagonista maschile della commedia musicale di Scarnicci e Tarabusi *Il cenerentolo*, nel ruolo cioè che fu interpretato sulle scene teatrali da Carlo Dapporto. Protagonista femminile sarà invece Margaret Lee, nelle vesti della bella Jacqueline, ragazza da marito condotta dal padre, Don Leonida, al pae-sello natio per darla in moglie ad un giovanotto delle sue parti. La bellezza (e la dote) della « principessa azzurra » fa sì che le mamme del luogo chiamino a raccolta i loro figli per lasciarli come pretendenti. Più tenace di tutte è Donna Cordelia che punta tutte le sue carte sui figli Virginio e Ludovico (un banchiere e un avvocato falliti), mettendo da parte il timido ed impacciato figliastro Lucio: sarà naturalmente questi, come vuole la regola e la favola, a far innamorare di sé la bella Jacqueline. Il « musical », vecchio di una decina d'anni, è stato ringtonionato dagli stessi autori, Scarnicci e Tarabusi; le musiche di Pasquale Frustaci sono state riarrangiata in chiave moderna da Puccio Roelens; la regia sarà di Flaminio Bollini che in questi giorni sta mettendo a punto il « cast » per dare inizio alla lavorazione negli studi televisivi milanesi.

Emma romantica

Emma Danieli farà il suo ritorno sui teleschermi al fianco di Warner Bentivegna in *Antony*, di Alessandro Dumas padre, uno dei più significativi testi del « Teatro romantico dell'800 », sotto la cui etichetta la televisione sta preparando un ciclo. Rappresentato per la prima volta nel 1831 il lavoro porta in scena la drammatica vicenda di una gentildonna che il suo amante, Antony appunto, preferisce sopprimere piuttosto che esporla all'onta e al disonore derivanti dall'avere tradito il marito. Il dramma a foscie tinte è di quelli che più commossero i nostri avi; e la battuta finale (« Ella mi resisteva e perciò l'ho uccisa! ») fu per anni indimenticata. La trascrizione e l'adattamento te-

levisivo sono di Adolfo Moriconi e dello stesso regista Giacomo Colli. Nel ciclo televisivo dedicato al teatro romantico europeo saranno anche *Agamemnon* di Alfieri, *I due Foscari* di Byron, *Ruy Blas* di Victor Hugo, *Don Carlos* di Schiller e *Un ballo in maschera* di Lermontov.

Pasolini in India

Pier Paolo Pasolini è appena rientrato dall'India, dove ha realizzato un lungometraggio televisivo attualmente al montaggio. Il produttore Barcellona, che è stato vicino al regista durante tutte le riprese, non ha voluto riassumere la trama del racconto ma ha detto che si tratta di una « strutturata storia di morte per fame ». In India Pasolini ha realizzato anche una inchiesta sulla industrializzazione di quel Paese e sulla campagna di sterilizzazione che è in corso per risolvere l'angoscioso problema della sovrappopolazione. L'inchiesta sarà trasmessa in uno dei prossimi numeri di TV7.

Foà storico

Almanacco sta per iniziare il suo quinto anno di vita. Diffatti la rubrica riapparirà tra qualche settimana sul video, nel tradizionale appuntamento del mercoledì sera. Le novità non mancheranno. Innanzitutto un'impostazione più attuale dei servizi: si prenderà spunto dai principali avvenimenti del momento per spiegare le cause storiche che ne sono all'origine e per illustrarne in maniera più approfondita tutti i diversi aspetti. La rubrica, curata quest'anno da Sergio Borelli, Angelo Narducci e Giovanni Tantillo, avrà anche un nuovo presentatore: Arnaldo Foà. Dopo Giancarlo Sbragia (tre anni) e Nando Gazzolo (un anno) è ora il turno di quest'attore ormai popolarissimo fra il pubblico televisivo, e la cui versatilità gli consente di passare con estrema disinvolta dal genere leggero (ricordate *Cittarà amore mio?*) alle interpretazioni più impegnative. E' anche allo studio, per *Almanacco*, una nuova sigla grafica e musicale.

Radio Sandwich

Per il nuovo corso di lingua inglese (che va in onda tutti i giorni feriali sul Programma Nazionale alle ore 18,10) la radio ha introdotto il cosiddetto « Medio Sandwich » che immette subito gli allievi nel vivo della lingua parlata, senza passare attraverso la lunga traiula delle regole di pronuncia, di grammatica e di sintassi. Ogni lezione, infatti, è tenuta da « attori » inglesi e americani i quali conversano tra loro e interpretano perfino dei brevi sketch trascritti su un testo bilingue appositamente studiato per l'apprendimento attivo delle frasi di più comune uso. L'insegnamento si svolge in due tempi settimanali: nei primi tre giorni la lezione vera e propria, sempre la stessa; nei rimanenti tre (giovedì, venerdì e sabato) una specie di « autoesame » che serve a verificare, da parte dello stesso allievo, il grado di apprendimento raggiunto e a correggere gli eventuali errori di impostazione. Le lezioni, una per settimana, sono 50 e dureranno tutto l'anno. Un arco decisamente comodo per chi vuole avvicinare la lingua di Shakespeare e dei Beatles.

Fabbricare un teatro

Tutti i segreti delle marionette e dei burattini saranno svelati ai ragazzi da Maria Signorelli in una trasmissione televisiva in otto puntate che incomincerà dai primi di marzo. Nel corso della trasmissione (alla quale parteciperanno anche il marionettista Gianni Colla, il burattinaio Ciro Bertone, Gianni Braga della scuola del celebre Podrecca, Ennio Di Mayo, il puparo di Celestino, Emanuele Macri, e un gruppo di attori specializzati), si insegnerranno ai piccoli telespettatori tutte le nozioni necessarie per fabbricarsi un teatrino. Per fornire un motivo di maggiore interesse le puntate saranno divise in due parti: prima lo spettacolo poi la spiegazione, con tutti i dettagli, di come è stato realizzato. Presenterà Silvana Giacobini.

ATTENTI AL NUMERO I VINCITORI DELLA 16^a ESTRAZIONE

In seguito alla pubblicazione dei cento numeri estratti relativi alla serie RR del concorso « Gran Premio RB cucine »; considerate tutte le testate regolarmente inviateci entro il 25 gennaio u.s., i premi sono risultati così attribuiti:

1° premio RB da 1 MILIONE a:
Gentilini Matteini Clelia, via Ravenna, 42 - Roma

2° premio IMAC da 250.000 lire a:
Burkhardt Elise, via Campania, 41 - Roma

3° premio CURCIO da 150.000 lire a:
Carrera Giancarlo, via Pola, 23 - Milano

4° premio EKO a:
Arduini Maria, via Paolo Giorgi, 1 - Prato (Firenze)

5° premio Le nove sinfonie di Beethoven a:
Cannistrà Giuseppe, via Sestio Calvino, 15 - Roma

6° premio Un mangianastri PLAY TAPE a:
Calami Del Bianco Pietro, via Montesanto, 4 - Pordenone (Udine)

Riceveranno un disco di Roberto Carlos con la canzone *Io sono un artista*: Argentieri Angioli - Messagno (BR); Giacobbo Alberto - Bassano del Grappa (VI); Nencioni Nida - Impruneta (FI); Ticchi Virginio - Milano; Canarelli Carola - Chiari (BS); Abbate Ignazio - Milano; Cerini Luigi - Tivoli (Roma); Prandini Giuseppina - Milano; Desirèllo Iride - Milano; Mastropietro Claudio - Forlì; Trani Antonella - Vittorio Veneto (VE); Sorrelli Carle - Desenzano (BS); Omazzi Armando - Sant'anna (MI); Borina Silvano - Trieste; Pozzi Mascicchia Ida - Tradate (VA); Lubro Roberto - Aosta; Loriols Osvaldo - Milano; Martina Antonio - Bellavista (NA); Partini Bianca Maria - Milano; Macari Marcello - Bolzaneto; Campodonico Valentino - Torino; Montesi Aldo - Mariano di Massa (MS); Celotta Anna - Vallesella di Cadore (BL); Costa Pierino - Pratovalle (AR); Vigano Giuditta - Milano; Turrisi Telesio - Cornelia (PV); San Giorgio Richinvelda (UD); Luigino - Bergamo; Necci Lidia - Roma; Schimmenti Maria - Roma.

Diciannovesima estrazione

Venerdì 26 gennaio nella sede della ERI (Edizioni RAI-Radiotelevisione Italiana) in Roma, via del Babuino 9, alla presenza di un funzionario del Ministero delle Finanze e di due funzionari della ERI, sono stati estratti, secondo le modalità di legge, i seguenti CENTO NUMERI relativi alla serie **UU** del concorso

GRAN PREMIO FERRERO

tra quelli stampati sulla testata delle copie del *Radio-corriere TV* n. 4, portanti la data del 21/27 gennaio 1968.

UU 609945	UU 913802	UU 819514	UU 221720	UU 008150
UU 514673	UU 454642	UU 371005	UU 219606	UU 082648
UU 840730	UU 583870	UU 005524	UU 225000	UU 764181
UU 904647	UU 575752	UU 000001	UU 914507	UU 499998
UU 158785	UU 892428	UU 914991	UU 593759	UU 607502
UU 899305	UU 379758	UU 805744	UU 121200	UU 516956
UU 773622	UU 170858	UU 462873	UU 450535	UU 450746
UU 621153	UU 205359	UU 902056	UU 151557	UU 702761
UU 477127	UU 606390	UU 001835	UU 870945	UU 835244
UU 715327	UU 064860	UU 460735	UU 288624	UU 169837
UU 851036	UU 911815	UU 666760	UU 251933	UU 251131
UU 110700	UU 574077	UU 798065	UU 266715	UU 274345
UU 598491	UU 394298	UU 682612	UU 179014	UU 290564
UU 068211	UU 005784	UU 809800	UU 794187	UU 087678
UU 860121	UU 398400	UU 660840	UU 796606	UU 187895
UU 772584	UU 652042	UU 103315	UU 263535	UU 154741
UU 202578	UU 585644	UU 014189	UU 091414	UU 608283
UU 012110	UU 901242	UU 210535	UU 507018	UU 380974
UU 708003	UU 468196	UU 061211	UU 312294	UU 620302
UU 307718	UU 370059	UU 159845	UU 822864	UU 903514

L'ordine di estrazione è da sinistra a destra e dalla prima riga all'ultima.

ATTENZIONE!

Tutti coloro che sono in possesso di una copia del *Radio-corriere TV* n. 4 data 21/27 gennaio 1968 e contrassegnata con uno dei cento numeri qui sopra pubblicati, possono spedire il ritaglio della testata contenente il numero e firmare personalmente a « Radio-corriere TV (concorso) », via del Babuino 9, Roma 1, indicando la data, la lettera raccomandata con ricevuta di ritorno, indicando bene chiaro il prezzo compreso di spedizione e indirizzo; tale lettera dovrà pervenire al Radio-corriere TV entro e non oltre il 15 febbraio 1968. Solo così gli aventi diritto potranno concorrere, secondo le modalità fissate all'assegnazione dei premi in palio.

Non spedite le testate prima d'aver controllato se il vostro numero è tra i cento estratti!

vedere il regolamento a pag. 4

Gazzettino dell'Appetito

Ecco le ricette
che Lisa Biondi
ha preparato per voi

A tavola con Gradina

TORTINO DI CARCIOFI (per 4 persone) - Pulite e togliete le foglie dorate a 8 carciofi, tagliate i petali e i riccioli, cuoceteli e fatevi dorare in margarina imbiondita. In una tortiera (o pirofila) piccola unta, formate degli strati di carciofi e cotti di salmone, di salsiccia, di prosciutto, di mortadella tagliata a dadini e di parmigiano gratugiato; terminate con del parmigiano gratugiato e dei fiocchetti di margarina vegetale. Mettete in forno per circa 10 minuti.

POLLO CON RISO E BESCIAMELLA - Tagliate il pollo a pezzi di circa 100 gr. Preparate una besciamella piuttosto liquida con 50 gr. di margarina GRADINA, 40 gr. di farina, 1 bicchiere di latte, 1/2 litro di brodo e sale. Cuocete il pollo da entrambi i lati a fuoco, versate del riso bollito (o risotto bianco) e riempite il centro col pezzo di pollo e la besciamella.

TORTA DI FARINA GIALLA - In una terrina mescolate 300 gr. di farina gialla fine, 50 gr. di margarina GRADINA, 40 gr. di farina, 1 bicchiere e mezzo di latte, 1/2 litro di brodo e sale. Cuocete la torta da entrambi i lati a fuoco, versate del riso bollito (o risotto bianco) e riempite il centro col pezzo di pollo e la besciamella.

TORTA DI FARINA GIALLA - In una terrina mescolate 300 gr. di farina gialla fine, 50 gr. di margarina GRADINA, 40 gr. di farina, 1 bicchiere e mezzo di latte, 1/2 litro di brodo e sale. Cuocete la torta da entrambi i lati a fuoco, versate del riso bollito (o risotto bianco) e riempite il centro col pezzo di pollo e la besciamella.

PASTA CON MILKANA E PREZZEMOLO (per 4 persone) - In acqua bollente salata - fate lessare 400 gr. di pasta (preferibilmente farfalle) e conditela con 40 gr. di burro o margarina vegetale, 4 fette MILKANA a listerelle e una cucchiarella di prezzemolo. Cuocete la pasta, versa il sugo delle paste, portatele mescolandole con le cipolle precedentemente cotte.

RISOTTO DELLA MARIOLINA (per 4 persone) - Fate imbiondire un pezzetto di cipolla con 40 gr. di burro o margarina vegetale, 50 gr. di salsiccia spallata; aggiungete 400 gr. di riso, 1 cucchiaino di salsa di pomodoro diluita in acqua, poi, poco alla volta, 1/2 litro e 1/2 di brodo, mescolandolo di continuo in tanta, Pochi minuti prima di togliere il risotto dal fuoco, aggiungete 3 fette MILKANA tagliate a listerelle, mescolate bene, poi servite.

CUSCINETTI AL MILKANA (per 4 persone) - Passate 8 scaglie di cipolla in acqua di 50 gr. L'una è ben trattata, in uovo battuta e in pangrattato, poi fatele dorare e cuocere in burro o margarina vegetale imbionditi. Salatele e su 4 scaloppe disponete 1/2 fetta MILKANA, coprite tutto con le rimanenze scaloppe cotte, premendo leggermente. Disponetene nel tegame dove avrete isolato il fondo di cottura con del brodo e continuate lentamente la cottura finché il formaggio si sarà sciolto.

GRATIS
altra ricette scrivendo al
- Servizio Lisa Biondi -
Milano

L.B.



LO STILE CHICAGO 1920

Era già tutto nell'aria da qualche tempo. Con l'arrivo di *Gangster story*, il film che racconta le avventure di Bonnie Parker e Clyde Barrow, è scattata la molla che ha riportato mezza America e mezza Europa in pieno clima 1920. Sono tornati, insomma, i "roaring twenties": nella moda, nei giornali, nella musica leggera. Avevano cominciato quelli della New Vaudeville Band con *Winchester Cathedral*, ma il fenomeno era rimasto limitato al genere di musica e non si erano avute conseguenze così clamorose come questa volta. Oggi il nuovo idolo della musica leggera inglese è Georgie Fame, balzato al primo posto delle classifiche di vendita con *The ballad of Bonnie and Clyde*, una canzone che racconta appunto la storia dei due gangster resi famosi dal film. Georgie Fame, è sempre stato soprattutto un cantante di jazz, almeno nelle intenzioni. Ha fatto una tournée, lo scorso anno, insieme all'orchestra di Count Basie ed ha dimostrato di essere un «vocalist» dalle ottime possibilità. Un suo solo disco, fino ad oggi, aveva veramente sfondato: *Yeh yeh*, un brano che di jazzistico aveva ben poco, nonostante lo stile fosse abbastanza vicino al «rhythm and blues». D'altronde il jazz non ha mai fatto cassetta, se si escludono pochi e rarissimi casi, e Georgie ha dovuto commercializzare il suo genere per «vendere». Con *The ballad of Bonnie and Clyde*, in fondo, Georgie Fame ritorna se non al jazz almeno a quello che è stato il periodo d'oro del jazz: quegli anni dal 1920 al 1930 in cui fecero fortuna le orchestre di stile «Chicago» e che videro nascere le prime formazioni swing. Un po' per merito, — se così si può dire — di Georgie Fame e un po' per l'uscita di *Gangster story*, l'Inghilterra è impazzita per gli anni ruggenti. I giovani vestono con abiti da gangster, le ragazze portano le gonne lunghe e il baschetto di velluto alla Bonnie Parker, lo stile suonato dai complessi che si esibiscono nei clubs si avvicina sempre di più a quello delle formazioni di Xianland dei bei tempi, a parte la presenza degli inevitabili strumenti elettrici come il basso e la chitarra.

BANDIERA GIALLA

tarra. Georgie Fame, insomma, è oggi il numero uno della pop-scene londinese. Il successo del suo disco gli ha portato molte cose: decine e decine di nuovi contratti, l'incisione del motivo conduttore di *Go forth*, il nuovo film di Richard Burton e Elizabeth Taylor, una quantità di spettacoli televisivi e radiofonici, in Inghilterra, Stati Uniti, Francia, Germania, persino in Norvegia. La *Ballata di Bonnie e Clyde* è stata incisa da Georgie in molte versioni, tra cui quella in lingua italiana; uscirà, nei prossimi giorni, in quattordici Paesi. Negli Stati Uniti è già in classifica, e promette molto bene.

Renzo Arbore

MINI-NOTIZIE

● Grossi nomi del jazz hanno messo sul *Times* di Londra una inserzione nella quale promettono una riconoscenza di cinquecento sterline a chi fornirà informazioni sugli strumenti che «i soliti ignoti» hanno loro rubato la notte dello scorso Natale e che ancora non sono stati ritrovati. Erano apparecchiature speciali, costruite appositamente per loro da una ditta americana specializzata che non potrà fornire ancora prima di alcuni mesi. Il valore del materiale rubato supera le cinquemila sterline, circa otto milioni di lire.

I dischi più venduti

In Italia

- 1) *L'ora dell'amore* - I Camaleonti (CBS)
- 2) *L'ultimo valzer* - Dalida (Barclay)
- 3) *Due minuti di felicità* - Sylvie Vartan (Barclay)
- 4) *Dan dan dan* - Dalida (Barclay)
- 5) *Il sole è tu m'ti* - Stevie Wonder (Tamla Motown)
- 6) *Massachusetts* - Bee Gees (Polydor)
- 7) *Siesta* - Bobby Solo (Ricordi)
- 8) *Nel cuore nell'anima* - Equipe 84 (Ricordi)

Negli Stati Uniti

- 1) *Judy in disguise* - John Fred & His Playboy Band (Paula)
- 2) *Chain of fools* - Aretha Franklin (Atlantic)
- 3) *Green tambourine* - Lemon Pipers (Buddah)
- 4) *Woman woman* - Union Gap (Columbia)
- 5) *Bend me shape me* - American Breed (Act)
- 6) *Hello, goodbye* - Beatles (Capitol)
- 7) *Spooky* - Classic IV (Impress)
- 8) *Daydream believer* - Monkees (Colgems)
- 9) *I heard it through the grapevine* - Gladys Knight & The Pips (Soul)
- 10) *If I could build my whole world around you* - Marvin Gaye & Tammy Terrell (Tamla)

In Inghilterra

- 1) *Ballad of Bonnie and Clyde* - Georgie Fame (CBS)
- 2) *Magical Mystery Tour* - Beatles (Parlophon)
- 3) *Walk away Renee* - Four Tops (Tamla Motown)
- 4) *Daydream believer* - Monkees (RCA)
- 5) *Hello, goodbye* - Beatles (Parlophon)
- 6) *Everlasting love* - Love Affairs (CBS)
- 7) *Am I that easy to forget* - Engelbert Humperdinck (Decca)
- 8) *I'm coming home* - Tom Jones (Decca)
- 9) *World* - Bee Gees (Polydor)
- 10) *Thank u very much* - Scaffold (Parlophon)

In Francia

- 1) *La dernière valse* - Mireille Mathieu (Barclay)
- 2) *Dans une heure* - Sheila (Philips)
- 3) *Comme d'habitude* - Claude François (Philips)
- 4) *Tonton Cristobal* - Pierre Perret (Vogue)
- 5) *Massachusetts* - Bee Gees (Polydor)
- 6) *Hello, goodbye* - Beatles (Odeon)
- 7) *Histoire de clochard* - Adamo (La voix de son maître)
- 8) *La dernière valse* - Petula Clark (Vogue)
- 9) *Les roses blanches* - Sunlights (AZ)
- 10) *Il faut croire aux étoiles* - Richard Anthony (Columbia)

NASCONO OGNI GIORNO

5000

ELETRODOMESTICI E SANITARI ARISTON

L'VIII Congresso annuale dell'organizzazione di vendita della MERLONI S.p.A. - ARISTON Elettrodomestici ha salutato ufficialmente la nascita delle due divisioni dell'azienda: sanitari (vasche da bagno in acciaio porcellanato, scaldabagni elettrici, mobili e Combi) ed elettrodomestici. La Merloni, che ormai ha raggiunto sette stabilimenti con complessivi duemila dipendenti, vede susseguirsi le tappe con una cadenza di sviluppo incessante.

La riunione è stata aperta dall'ing. Francesco Merloni, consigliere delegato della società, che ha svolto il tema «il mercato degli elettrodomestici», dando un panorama ampio e completo di questo mercato in Italia, dell'incremento produttivo e della politica espansionistica. In questo ambito, cogliendone sensibilmente le caratteristiche, la Merloni ha stabilito il suo disegno produttivo e commerciale.

Mille cucine al giorno, mille frigoriferi al giorno, mille scaldabagni al giorno, cinquecento vasche da bagno al giorno, sono i dati che balzano immediatamente in evidenza mentre la produzione dei mobili ha anche eseguito uno sviluppo incessante con adeguamenti molto attenti al mercato. Le relazioni successive hanno indicato gli orientamenti produttivi degli specifici settori e particolarmente interessanti sono stati i preannunci relativi alle cucine (la cucina con «il cuoco automatico» è la presentazione più suggestiva insieme a quelle di minor costo sempre più perfezionate e sempre più a buon mercato, date le grandi serie raggiunte produttivamente) e al Combinet, una nuovissima originale serie di «mobili-macchina», provvisti cioè di piano di cottura o di forno pensile o addirittura formati da un blocco comprendente cucina, mobile base e piano di lavoro in acciaio inossidabile con lavello.

I programmi giornalieri che saranno trasmessi sul quarto e quinto canale della

FILODIFFUSIONE

dal 4 al 10 febbraio
ROMA TORINO MILANO

dall'11 al 17 febbraio
NAPOLI GENOVA BOLOGNA

dal 18 al 24 febbraio
BARI FIRENZE VENEZIA

dal 25 febbraio al 2 marzo
PALERMO CAGLIARI TRIESTE

I programmi stereofonici sottoindicati sono trasmessi sperimentalmente anche via radio per mezzo degli appositi trasmettitori stereo a modulazione di frequenza di Roma (MHz 100,3), Milano (MHz 102,2), Torino (MHz 101,8) e Napoli (MHz 103,9) con tre riprese giornaliere, rispettivamente alle ore 11, 15,30 e 21. (In quest'ultima ripresa viene trasmesso il programma previsto anche in filodiffusione per il giorno seguente).

domenica

AUDITORIUM (IV Canale)

8 (17) CARL MARIA VON WEBER
Il franco cacciatore: Ouverture - Orch. Sinf. di Torino della RAI, dir. R. Kubelik

GEORGES BIZET

L'Arlesiana, suites n. 1 e n. 2 - Orch. Sinf. di Torino della RAI, dir. I. Markevitch

8,40 (17,40) ORLANDO DI LASSO

Quattro canzoni francesi - Compl. voc. Marcel Couraud - Motetti da "Lacrime di San Pietro" (Revis. di R. Maghin) - Requies in Iudibis, prosa natalizia a cinque voci (Revis. di I. Rosatello) - Coro di Torino della RAI, dir. R. Maghin

9,05 (18,05) MUSICHE DI KARL DITTERS VON DITTERSDORF

Sinfonia n. 1 in do magg. - Le quattro età del mondo - da "Le Metamorfosi" di Ovidio - Orch. Sinf. di Torino della RAI, dir. R. Albert - Quartetto di Amsterdam - Concerto in sol min. per violino, archi e continuo - vi. J. Pougnet, clav. L. Salter - Orch. de Camera The London Baroque, dir. K. Haas

10,10 (19,10) CLAUDE DEBUSSY

Rapsodia per clarinetto e pianoforte - cl. R. Kell, pf. J. Rosen

10,20 (19,20) HERBERT ELWELL

Variazioni per violino e pianoforte - duo J. e R. Laredo

EDWARD GRIEG

Romanza con variazioni op. 51 per due pianoforti - duo pf. Gorini-Lorenzi

HENDRIK ANDRIESSEN

Variazioni e Fuga su un tema di J. Kuhnau, per orchestra d'archi - Orch. - A. Scarlatti - di Napoli della RAI, dir. W. van Otterloo

11 (20) ANTOLOGIA DI INTERPRETI

Dir. Ferruccio Scaglia; sopr. Elfrida Trötschel; pf. Nikita Magaloff; ten. Gianni Poggi; fl. Gaetano Tassanini; meopr. Jenne Tourel e pf. Paul Ulanowsky; dir. Loro von Matetic

12,30 (21,30) MUSICHE CAMERISTICHE DI GIORGIO FEDERICO GHEDINI

Quartetto per archi - Nuova Quartetto di Milano - Due Liriche - sopr. L. Ticinelli-Fattori, pf. G. Spina - Sette Ricercari per pianoforte, violino e violoncello - pf. A. Beltramini, vl. C. Ferraresi, vc. L. Rossi

13,30 (22,30) NOVITA' DISCOGRAFICHE

F. J. Haydn: Sinfonia n. 4 in re magg. - Sinfonia n. 5 in la magg. - Sinfonia n. 6 in re magg. - Le Matin - - Orch. dell'Opera di Stato di Vienna, dir. M. Goberman (Disco C.B.S.)

14,20-15 (23,20-24) IGOR STRAWINSKY

Apollon Musagete, balletto in due quadri - Orch. Sinf. di Torino della RAI, dir. G. Petraschi

15,10-16,30 MUSICHE SINFONICHE IN RADIODIFFUSIONE

C. P. E. Bach: Concerto in do min. per pianoforte e orchestra - archi pf. K. Fenzek Konrad, Orch. - A. Scarlatti - di Napoli della RAI, dir. L. Casella; T. Albinoni: Concerto a cinque, op. 7, n. 5, per 2 oboi, archi e cembalo (revis. Kreuslein); S. Smith: Sinfonia - Orch. - A. Scarlatti - di Napoli della RAI, dir. G. Ottovis; S. Prokofiev: Sinfonia n. 3 op. 44 - Orch. Sinf. di Torino della RAI, dir. C. Abbado

MUSICA LEGGERA (V Canale)

7 (13-19) INVITO ALLA MUSICA

Rodgers: Lover; Mogol-Pallavicini-Locatelli: Prima c'era tu; Evans: Quanto sera sera; Maurice-Pon-Selvadori: Dame mon lie; Nero: Continental holiday; Gigli-Modugno: O Vesuvio; Lennon: Yesterday; Wermuth-Cantore: Tutta la gente del mondo; Webster-Mandel: The shadow of your smiles; Darin: Things; Portela-Galdano: Lisboa antigua; Calabrese-Maser: I sing amore; Rossi: Stradivarius; Mendocino-Jobim: One note salsa; Mogol-Dohida: Per vedere quanto è grande il mondo;

Waldeufel: España; Rixner: Blauer Himmel; Ardiente-Prou: Grazie settembre; Martin: Puppi a string; Hupfeld: As time goes by; Deani-Alguero: Dimelo in settembre; Conrad: Margie; Herman: Hello Dolly; Timkin: High noon; Russo-Capus: I' le vorrà vasà; Jarre: La Paris burning; Pallavicini-Hardy-Samy: Tous les garçons et les filles; Despota-Testa-Mazzucce: Prima di domani; Hazlewood: Sugar town; Harnick-Bock: Fiddler on the roof

8,30 (14,30-20,30) MERIDIANI E PARALLELI

10 (16-22) QUADERNO A QUADRETTI

Bonfa: The gentle rain; Holland: I got a feeling; Dennis-Adair: Everything happens to me; Evans-Livingston-Mancini: Bye bye; Robin-Grey-Younans: Hallelujah; Boyer-Van Parry: C'è passé un dimanche; Duke: Autumn in New York; Pace-Testa-Dunno: Dedicated to the am'ore; Swanstone-Morgan: Blues my naughty sweetie gives to me; Gimbel-Haywood: Canadian sunset; Gillespie: Winter samba; Deamond: Take five; Dozier-Holland: Remove this doubt; Berlin: The song is ended; Page: The - in - crowd; Lecuna: Malagueña; Newman: Street scene; Panagi-Antone: Qu'est-ce qui ne tourne pas round chez-moi? Basile: Jumpin' at the woodside; Berlin: Heat wave; Dozier-Holland: There's no stopping us now; Conrad: The continental; Mercer-Mancini: Days of wine and roses; La Rocca: Tiger rag

11,30 (17,30-23,30) SCACCO MATTO

lunedì

AUDITORIUM (IV Canale)

8 (17) JOHANN SEBASTIAN BACH

Suite-Ouverture n. 2 in si min. per flauto e orchestra d'archi - fl. S. Gazzelloni - Complessi - I Musici

GOVANNI BATTISTA PERGOLESI

Concertino n. 6 in si bem. magg. - vl. F. Ayo e W. Gallozzi, vc. E. Altobelli - Complessi - I Musici

8,35 (17,35) MUSICHE PER ORGANO

C. Antenati: Ricercare n. 2 del terzo tono - org. L. Tagliavini; M. Regar: Fantasia sul Corale - Wachet auf, ruft uns die Stimme - fl. 2 - org. F. Germani

8,55 (17,55) CONCERTO OPERISTICO DIRETTO DA NINO BONAVOLONTÀ CON LA PARTECIPAZIONE DEL SOPRANO MARCELLA POBBE ED DEL BASSO MARIO PETRI

9,50 (18,50) FRÉDÉRIC CHOPIN

Cinque valzer - pf. S. Askensae

10,10 (19,10) TOMMASO ALBINONI

Concerto a cinque in do magg. - vl. P. Lamacque - Sinfonia Instrumental Ensemble, dir. J. Witold

10,20 (19,20) MUSICHE DI ISPIRAZIONE POLARE

M. Praetorius: Cinque danze - Compl. strum. F. Couraud; C. Demantius: Quattro Danze polari - ten. G. Sartori; Compl. di recordare Concentus Musicus di Vienna, dir. A. Matisse; R. Schumann: Cinque Pezzi in stile popolare op. 102 - vc. P. Casella, pf. L. Mammi; B. Britten: Four British Folksongs, per tenore e orchestra - ten. H. Handt - Orch. Sinf. di Torino della RAI, dir. J. Barbrolli

11 (20) LE GRANDI INTERPRETAZIONI

L. van Beethoven: Sonata in do min. op. 13 - Patetica - - pf. V. Horowitz; G. Mahler: Sinfonia n. 5 in diesis min. - Orch. dell'Opera di Stato di Vienna, dir. H. Scherchen

12,30 (21,30) FRANZ JOSEPH HAYDN

Quartetto in do magg. op. 54 n. 2 per archi - Quartetto delle Città di Praga

DARIUS MILHAUD

Quartetto n. 7 in si bem. magg. per archi - Quartetto Dvorak

BOHUSLAV MARTINU

Quartetto per pianoforte e archi - pf. M. Horwitzki, vl. A. Schneider, vla. M. Katima, vc. F. Miller

13,30-15 (22,30-24) ANTOLOGIA DI INTERPRETI

Dir. Dean Eekertsen, sopr. Kirsten Flagstad, vl. Ivan Kavacik, ten. Beniamino Gigli, pf. Albert Ferber, dir. Rafael Kubelik

15,30-16,30 MUSICHE SINFONICHE IN RADIODIFFUSIONE

H. Purcell: Quattro fantasie per archi (a quattro di H. Purcell) - Orch. - A. Scarlatti - di Napoli della RAI, dir. R. Schmidt-Isserstedt; W. A. Mozart: Sinfonia in do magg., K 200 - Orch. Sinf. di Torino della RAI, dir. N. Senzogni; F. Poulen: Histoire de Babar, le petit éléphant, per voce narrante e orchestra (Orchestra d'orch. di J. Francaix) Voce recit. R. Tasca - Orch. Sinf. di Roma della RAI, dir. F. Caracciolo

MUSICA LEGGERA (V Canale)

7 (13-19) INVITO ALLA MUSICA

W. A. Mozart: Le nozze di Figaro: Ouverture - Orch. Filarm. di Berlino, dir. W. Fuhrweinger; V. Bellini: La straniera: Serba, serbe i suoi segreti - - sopr. J. Sutherland, ten. R. Conrad - Orch. Sinf. di Londra, dir. R. Bonynge; A. Thoma: Don Juan - - sopr. S. Kraus - Orch. - A. Scarlatti - - Sinfonia e Aria di R. Tauber - Orch. - M. Giulini - Orch. Sinf. e Coro di Milano della RAI, dir. A. Simonetto

8,25 (17,25) FEDERICO II. IL GRANDE

Concerto in do magg. per flauto e orchestra d'archi - fl. J.-P. Rampal, clav. H. Grém - Orch. Antiqua Musica, dir. J. Roussel

ANTOINE DAUVERGNE

Concerto de Symphonie à quatre parties, in fina op. 1 - Orch. de Camera - Jean-François Paillard, dir. J.-F. Paillard

8,55 (17,55) LUDWIG VAN BEETHOVEN

Fantasia in do min. op. 80 per pianoforte, coro e orch. - pf. H. R. Haeser, sopr. I. T. Stich-Randall e J. Hellwig - msop. H. Rösel-Majdan, ten. J. Dermott ed E. Mejuk, bs. P. Schilder, Orch. - Orch. ed il Coro dell'Opera di Vienna, dir. K. Böhm

RALPH VAUGHAN WILLIAMS

Sinfonia - Antartica - , per soprano, coro e orchestra - sopr. M. Ritchie - Orch. Sinf. e Coro London Philharmonic, dir. A. Boult - Orch. del Coro J. G. Gutridg

10,00 (19,00) LEONARDO LEO

Concerto per violoncello e orchestra - vc. P. Grossi - Orch. del Teatro La Fenice di Venezia, dir. C. Abbado

10,20 (19,20) STRUMENTI: IL CORNO

R. Strauss: Concerto n. 1 in mi bem. magg. op. 11, per corni e orchestra - Concerto n. 2 in mi bem. magg., per corni e orchestra - B. Bicknell - Orch. Sinf. di Londra, dir. I. Kertesz

10,55 (19,55) CONCERTO SINFONICO DIRETTO DA WILLIAM STEINBERG

F. Mendelssohn-Bartholdy: Sinfonia n. 4 in la magg. op. 90 - Italiana - ; H. Wolf: Italienische Serenade - fl. G. Leygraf; P. Cilek: Koszegi; Corelli: Italia, op. 40 - Sinfonia - La Sacra di Printemps, quadri della Russia pagana, in due parti, Orch. Sinf. di Pittsburgh

12,30 (21,30) DOMENICO CIMAROSA

Concerto in sol magg. per due flauti e orchestra (Sinfonia concertante) - Orch. - Ars Viva - di Gresciano, dir. H. Scherchen

12,45 (21,45) RECALCO: IL CORO DELLA HALLOWEEN CON LA COLLABORAZIONE DELLA PIANISTA LYIA DE BARBERIS

K. Szymanowski: Venti cantii dell'infanzia; W. Lutoslawski: Cinque canzoni

13,30 (22,30) HENRY PURCELL

Quattro fantasie per viola da gamba - Compl. di viola da gamba - Concentus Musicus -

ANTON REICHA

Quintetto in mi bem. magg. op. 88 n. 2, per strumenti a fiato - Quintetto a fiati di Filippo

delle feste -

martedì

AUDITORIUM (IV Canale)

8 (17) MUSICHE OPERISTICHE

W. A. Mozart: Le nozze di Figaro: Ouverture - Orch. Filarm. di Berlino, dir. W. Fuhrweinger; V. Bellini: La straniera: Serba, serbe i suoi segreti - - sopr. J. Sutherland, ten. R. Conrad - Orch. Sinf. di Londra, dir. R. Bonynge; A. Thoma: Don Juan - - sopr. S. Kraus - Orch. - A. Scarlatti - - Sinfonia e Aria di R. Tauber - Orch. - M. Giulini - Orch. Sinf. e Coro di Milano della RAI, dir. M. Rossi - M° del Coro R. Maghi

14,05-15 (23,05-24) COMPOSITORI CONTEMPORANEI

G. Salvucci: Introduzione, Passacaglia e Fine - Orch. - Orch. - Torino della RAI, dir. P. Argento; Alceste, esordio per coro e orchestra (da Euride) - Orch. Sinf. e Coro di Torino della RAI, dir. M. Rossi - M° del Coro R. Maghi

15,30-16,30 MUSICHE LEGGERA IN RADIODIFFUSIONE

In programma:

- Pianoforte e orchestra: suona Roger Williams con l'orchestra di Ralph Carmichael
- Canti del West:
- Grandi successi eseguiti dall'orchestra di Ted Heath

MUSICA LEGGERA (V Canale)

7 (13-19) INVITO ALLA MUSICA

Popp: Tom Pillibi; Amuri-Jurgens-Cantora: So non come mai; Pilat-Panzera: Uno esemplare; Ithra-Katerine: Caterina; Misleva-Mason-Reed: L'ultimo valzer; Pallavicini-Mescal: Non andare più lontano; Azevedo-Delicado: Ballongi; Borgani: Concerto d'autunno; Polito-Zannini-Ernesto: La prima volta; La marionetta; L'animat Walking; Spechio-Russell: Come ti senti; Morina-Melfa-Ardo-Ercolé: L'amore se va; Goodwin: All strung up; Pallavicini-Hardy: I sentimenti; Kusti-Mogo-Lunero: Una lamina sul viso; Revil-Baldoni-Pizzimenti: Piuttosto than a man; Califano-Bonelli-Reservi: Il mio posto qual è; Rossi; Galli-Lombardi: Al bar del corso; Calabrese-Rossi: E domani; Loeser: Wonderful Company; Daphne-Stephens-Carter: Rosie; Della-Nissi; Locardi: La marionetta; Minci-Trovajola: Bada Caterina; Williams: Il sogno di Olivieri; Palleci-Guidi: Soltanto il tettoretto; Polito-Migliaccio-Vassallo: Come te non c'è nessuno; Ovali: Opà

8,30 (14,30-20,30) MERIDIANI E PARALLELI

- Antoni-Tedesco: Sinfonia familiare Scotti: La pedata - Puccini: La Fanciulla del West; Trojani: Acquarelli di Villa Borghese; Anonimo: La mortina; Mancini: Timpanola; Anonimo: What you gonna do; Winterhalter: Brasilia romantica; Bacharach: Bond street; Morricone: La buona vita e il calvino; Anonimo: La bella Brel; Lovelace: nella tempesta; Plantier-Sciortilli: Non pensare a me; Anonimo: Isabelle tapatio; Von Bon: Hell Europa; Timkin: High noon; Giraud: Les gitans; Verde-Kramer: Pollo e champagne; Tagliari-Albano: Piscatriciello; Stecsky: Viva Vida; Domenico: Amedeo Luis; Anthonio: Souliko; Amadio: Valzer di mezzanotte; Smith: Singaresca; Anonimo: Montañes valdenses; Maning: Hot diggity dog ziggy boom; Anonimo: He's got the whole world in his hands; Las chipepanecas; Fukic: Entrata dei gladiatori

10 (16-22) QUADERNO A QUADRETTI

11,30 (17,30-23,30) SCACCO MATTO

mercoledì

AUDITORIUM (IV Canale)

- 8 (17) MUSICHE CLAVICEMBALISTICHE
B. Galuppi: Sonata in re mag. (Revis. di E. Giordani-Sartori) - clav. E. Giordani-Sartori; G. Paiselli: Concerto in do mag. per clavicembalo e orchestra - clav. G. Paiselli; Garatti, M. Clément & M. Delfrancesco, cr.i J. Molnar & S. Heyne - Comp. i Musici

8,25 (17,25) GABRIEL FAURÉ

Quartetto n. 1 in do min. op. 15 per pianoforte e archi - Quartetto Pro Arte

8,55 (17,55) SINFONIE DI GIAN FRANCESCO MALIPIERI

Prima Sinfonia (in quattro tempi come le quattro stagioni) - Orch. Sinf. di Milano della RAI, dir. M. Rossi

9,15 (18,15) SERGEI RACHMANINOV

Sonata in sol min. op. 19 per violoncello e pianoforte - vc. E. Kutz, pf. W. Kapell

9,55 (18,55) FRANZ JOSEPH HAYDN

Concerto in do mag. per tromba e orchestra (Cadenza di K. Heide) - tr. B. Janowitz - Orch. da Camera Pro Arte di Monaco, dir. K. Redel

10,10 (19,10) SERGEI PROKOFIEV

Overture su temi ebraici op. 34 - Orch. Naz. dell'Opera di Montecarlo, dir. G. Frémaux

10,20 (19,20) WOLFGANG AMADEUS MOZART

Le nozze di Figaro, scena dal ballo del Kapp. App. 10 - Orch. da Camera - Pro Arte - di Londra, dir. C. Mackerras

FRANCIS POULENC

Les Biches, suite dal balletto - Orch. della Società dei Concerti del Conservatorio di Parigi, dir. G. Frémaux

11 (20) RECITAL DEL QUARTETTO BARYLLI

A. Dvorak: Quartetto in la mag. op. 105; O. Respighi: Quartetto dorico; L. van Beethoven: Quintetto in do mag., op. 29 - v.l. Walter Barylli e Otto Strasser; v.l. Rudolf Streng; vc. Richard Krotchak; altra v.l. Wilhelm Huberman

12,30 (21,30) PAGINE DA «LODOLETTA»

dramma lirico in tre atti di Giovacchino Forzano - Musica di Pietro Mascagni - Orch. Sinf. e Coro di Roma della RAI, dir. A. Paolatti - M° del Coro R. Benaglio

13,05 (22,05) NOVITÀ DISCOGRAFICHE

C. Franchi: Suite in do mag. per violino e pianoforte; G. Leuke: Sonata in sol mag. per violino e pianoforte - vl. C. Ferras, pf. P. Barbizet (Discor Grammophon)

14,25-15 (23,25-24) COMPOSITORI ITALIANI CONTEMPORANEI

A. Zecchi: Due invenzioni per orchestra - Orch. Sinf. di Torino della RAI, dir. P. Cagiano - Musica per «Il mulino del Po» - per

11,30 (17,30-23,30) SCACCO MATTO

soli e orchestra - sopr. N. Santini, ten. E. Babin - Orch. Sinf. di Milano della RAI, dir. N. Bonavolontà

15,30-16,30 MUSICA DA CAMERA IN RADIODISTREOFONIA

- G. F. Haendel: Suite n. 5 in mi magg. - clav. A. Heiller; J. S. Bach: Sonata n. 2 in mi bem. - flauto e pianoforte - fl. B. De Matteo, pf. E. Sestini; L. van Beethoven: Sonata in fa magg. op. 5 n. 1 per violoncello e pianoforte - vc. P. Fournier, pf. F. Guida; R. Schumann: Scene infantili op. 15 - pf. P. Franckl

MUSICA LEGGERA (V Canale)

7 (13-19) INVITO ALLA MUSICA

8,30 (14,30-20,30) MERIDIANI E PARALLELI

Riddle: Freddie's new slacks; Warren: Lublaby of Broadway; Cannio: "O surdato 'mnammurato"; Gobbi: Madam, come ti amo; Guglielmo: Amore americano; Lafaro: La Saine; Pigalle-Orl: Kinsler: Flitterburg; Anonimo: Banana boat; Brunn: Midinettes; Madrigura: Adios; Gigli-Modugno: Tu si 'na cosa grande; Johnson: Noche de bodas; Hirsch: Hirsch; Hahn: Waller; war chianti; Anonimo: Quel mazzolin di fiori; Rizzo: Oriental surf; Carrara: Impromptu; Anonimo: Chicken reel; Lara: Grancio; Anonimo: Due chitarre; Bind: Riviera; Anonimo: La virgin de la Macarena; Strauss: Valzer da la pluma de oro; Gómez: Ry white; Riquelme: Cuando callente al sol; Albanese-Dammaro: Vola vola; Casucci: Gigli; Rose: Mon pays; Niccolardi-D. Curti: Voce 'e notte; Marquines: España cani

10 (16-22) QUADERNO A QUADRETTI

Keating: Ted meets Ed; Anonimo: Standing in the head of prayer; Moustaki-Monnot: "Milord"; Reid-Galdieri-Nisa-Morbelli-Grever-Presta-Vejayon: Non solo; G. Scaglia: P. Chiribiri: Rosanna; Donaggio: Una casa in cielo al mondo; Leucana: Malagueña; Moore: Caldona; Anonimo: Jesuissu en Chihuhua - In the great gettin' up morning; Simons: The peanut vendor; Ph. E. Bach: Softeggfetti; Arlen: Get happy; De Sylva-Brown-Henderson: Valentine; Hirsch: Hirsch; Toto: Tutte la gente del mondo; Pollack: That's a plenty; Guizar: Guajajara; Calabrese-Rossi: E se domani; Joplin: Maple leaf rag; Migliacci-Zambri-Enriquez: La flamenca; Allen: Washington and Lee song; Valdramid-Niccoli: Bonjour Tristesse; Washington Young: Stella by starlight; Trovajoli: O. B. street blues; Gershwin: Rhapsody in blue; Cobb: Alabama jubilee

11,30 (17,30-23,30) SCACCO MATTO

giovedì

AUDITORIUM (IV Canale)

- 8 (17) ROBERT SCHUMANN
- Sinfonici in do diesis min. op. 13 - pf. M. Tipo

PETER ILLICH CIAIKOWSKI

Sinfonici in do diesis min. op. 80 - pf. S. Ferriani

8,50 (17,50) HUGO WOLF

Due Lieder - ten. G. Jelden, pf. L. De Barberis

EDWARD ELGAR

Sea Pictures, op. 37 - msopr. M. Lensky, pf. P. Guarino

18,20 (19,20) OTTORINO RESPIghi

Venezia di chiesa, quattro impressioni per orchestra - Orch. Sinf. di Minneapolis, dir. A. Dorati

KAREL ALBERT

La parade des animaux savants, suite - Orch. Sinf. di Torino della RAI, dir. F. Scaglia

19,10 (19,10) FRANCESCO MANFREDINI

Concerto grosso in do min. op. 3 n. 11 - Orch. A. Scarlatti - di Napoli della RAI, dir. F. Scaglia

20,20 (19,20) WOLFGANG AMADEUS MOZART

Adagio e Rondò K. 617 per glassarmonica, flauto, oboe, viola e violoncello - Strumenti dell'orch. - A. Scarlatti - di Napoli della RAI, dir. F. Scaglia

BEDRICH SMETANA

Trio in sol min. op. 15 per pianoforte, violino e violoncello - pf. N. Libove, vl. C. Libove, vc. G. Neikrug

21 (20) CONCERTO SINFONICO: SOLISTA

D. Drusiani: Petracchi - concerto in la mag., per contrabbasso e orchestra (Revis. Nanny) - Orch. Sinf. di Torino della RAI, dir. F. Scaglia; V. Mortari: Concerto per Franco Petracchi (su antiche musiche) - Orch. Sinf. di Torino della RAI, dir. F. Scaglia; S. Kusevitzky: Concerto in g. per contrabbasso e orchestra - Orch. Sinf. di Roma della RAI, dir. F. Scaglia

11,45 (20,45) PAUL DUKAS

Sinfonia in do mag. - Orch. Sinf. di Roma della RAI, dir. P. Dervaux

12,30 (21,30) CONCERTO OPERISTICO: BARITONE CARLO TAGLIASTUO

12,55 (21,55) MAX REGER

Le donne in min. op. 77 b) per archi - Trio Italiano d'archi

13,25 (22,25) DOMENICO BARTOLUCCI

Le Sette Parole, oratorio per soli, coro e orchestra - ten. G. Sinibaldi, bar. W. Monachesi - Orch. della Sagra Musicale Lucchese - Coro della Cappella Sistiana, dir. G. Auteri

(Registrazione effettuata il 2 giugno 1967 alla

Cattedrale di San Martino di Lucca in occasione di V. Sagra Musicale Lucchese)

14,25-15 (23,25-24) LUDWIG VAN BEETHOVEN

Serenata in re magg. op. 8 per archi - vl. A. Pelliccia, v.l. B. Giuranna, vc. M. Amfitheatrof

15,30-16,30 MUSICA LEGGERA IN RADIODISTREOFONIA

In programma:

- Musiche del Sud-America;
- I cantanti Susan Barret e Luis Alberto del Paraná;
- La Old Merry Tale Band;
- L'orchestra diretta da Henry Jerome

MUSICA LEGGERA (V Canale)

7 (13-19) INVITO ALLA MUSICA

Kaper: Invitation; Carrère: L'heure de la sorcière; Gobbi: Non solo; Zamboni: La pinocchio; v.l. Pippo-Castellano-Nohara-Pianista: Arriva la bomba; Migliacci-Morricone: Quattro vestiti; Pisano-Rendine: La pensé; Canfora: Stasera mi butto; Migliacci-Bongusto: Spaghetti, pollo, insalatina e una tazzina di caffè; Del Signore: Troppo tempo; Tango congo; Scotti: La petite bimbo; Tango congo; Scotti: La petite bimbo; Bongusto: Modugno: Resta con me; Margis: La vase bleue; Wertmüller-Lenati-Marrocchini-Gasperi: La zanzara; Gigli-Almende-Leon: Ricordati di me; Penna: serenade; Migliacci: Mazurka variata; Lepore-Marchetti-Sanjust: Rimpangiarsi; rimangiarsi; Mogol-Bogli-Mariano: L'immensità; Paoli: Senza fine; Phillips: California dreams; Pace-Carlos: Namoradinho di un amico mio; Dixieland: Canzoni la vuol canzoni; Boncagni-Fontana: La canzone di un bar; Barr-Revaberth: Lo vuole lui lo vuole lei; Spiker-Goldsmith: And we were lovers; Albano: Scapricciatello; Fiore-Vian: Ma perché; Pallavicini-Monegasco: E' solo questione di tempo; Kraemer: Un giorno è diro

8,30 (14,30-20,30) MERIDIANI E PARALLELI

Schobee: Bugie cali rapp; Almeida-Caymmi: Dorabile; Miller: Bersie's tune; Porter: Just one of those things; Dennis: Everything happens to me; Almeida: Harlem samba; Fields-Kern: A fine romance; Honky Tonky blues; Gershwin: Rhapsody in blue; Honky Tonky blues; Gershwin: Rhapsody in blue; Bach: Fuga in re min.; Umiliani: Kenia; Kohler-Arlen: Stormy weather; Oliveira: Dindi; Carpenter: Madison Avenue; Gillespie: A night in Tunisia; Waller: Honeyuckle rose; Armstrong: Dimples blues

11,30 (17,30-23,30) SCACCO MATTO

venerdì

AUDITORIUM (IV Canale)

8 (17) GIOVANNI BATTISTA PERGOLESI

Orfeo, cantata per soprano e archi (rev. F. Caffarelli) - sopr. M. V. Romano - Orch. A. Scarlatti - di Napoli della RAI, dir. F. Scaglia

JOHANN SEBASTIAN BACH

Cantata n. 211 - Cantata del caffè - per soprano, tenore, basso, flauto, archi e continuo - sopr. N. Panni, ten. N. Monti, bs. P. Montarsolo - Orch. A. Scarlatti - di Napoli della RAI, dir. M. Rossi

8,45 (17,45) MUSICHE PER CHITARRA

I. Albeniz: Terre bermeja - chit. A. Segovia; E. Albitur: Suite española n. 93 - chit. L'Autore

8,55 (17,55) ANTOLOGIA DI INTERPRETI

Dir. Ernest Ansermet: sopr. Maria Stader; pf. Arthur Balsam; Madrigali di Stoccarda; dir. Armando La Rosa Parodi

10,10 (19,10) FRANZ SCHUBERT

Notturno in mi bem. magg. op. 148 per pianoforte, violino e violoncello - pf. L. Manner, vl. C. Bimpel, vc. L. Silva

10,20 (19,20) ALBERT ROUSSEL

Concertino op. 57 per violoncello e orchestra - vc. G. Caramina - Orch. Sinf. di Torino della RAI, dir. M. Rossi

GEORGES ENESCU

Suite n. 1 op. 9 per orchestra - Orch. Sinf. della Filharmonica di Stato - Georges Enescu - di Bucarest, dir. L'Autore

10,55 (19,55) MUSICHE DI NICOLAI RIMSKY-KORSAKOV

Concerto in do diesis min. op. 30 per pianoforte e orchestra - pf. S. Richter - Orch. Sinf. di Stato di Mosca, dir. K. Kondrashin - Tre Liriche - sopr. T. Kozelkin, pf. A. Beltramini, vcl. A. Petrov, pf. Stoucheslavsk - Sheherazade, suite sinfonica pp. 35 - Orch. Sinf. RSO di Berlino, dir. F. Fricke

12,05-15 (21,05-24) DOKTOR FAUST

Opera in tre atti - Testo e Musica di Feruccio Busoni (vers. ritmica ital. di O. Previtali) - Orch. Sinf. e Coro di Roma della RAI, dir. F. Previtali - M° del Coro N. Antonellini

15,30-16,30 MUSICA SINFONICA IN RADIODISTREOFONIA

L. van Beethoven: Sinfonia n. 7 in la magg. op. 92 - Orch. Sinf. di Roma della RAI, dir. E. Jochum; B. Bartok: Divertimento per archi - Orch. Sinf. di Torino della RAI, dir. M. Rossi

sabato

AUDITORIUM (IV Canale)

8 (17) ORAZIO BENEVOLI

Messa in do magg. per soli, coro e orchestra - Solisti e Coro della Cattedrale di Salisburgo - org. F. Sauer - Orch. Sinf. di Vienna, dir. J. Messner

8,45 (17,45) ROBERT SCHUMANN

Sonata in sol min. op. 22 - pf. D. Wayenberg

FELIX MENDELSSOHN-BARTHOLDY

Otetto in mi bem. magg. op. 20 per archi - Complesso i Musici

9,40 (18,40) IGOR STRAVINSKY

Le chant du rossignol, poema sinfonico - Orch. Philharmonia di Londra, dir. C. Silvestri

10,10 (19,10) MICHEL CORRETTE

Concerto in sol magg. op. 3 n. 6 per flauto e orchestra - fl. R. Bourdin, clav. L. Boulay - Orch. da Camera di Versailles, dir. B. Wahl

10,20 (19,20) BELA BARTOK

Tanza Suite - Orch. Philharmonia di Londra, dir. I. Markevitch

10,35 (19,35) CARL PHILIPPE EMANUEL BACH

Tre Sonate sulle Sei Sonate per il clavicembalo solo, all'uso delle donne - - clav. M. Delle Cave

10,55 (19,55) ANTOLOGIA DI INTERPRETI

Dir. Alceo Galliera; sopr. Jolanda Meneguzzi; pf. Robert Alexander Bonke; bar. Camille Maurane, dir. Mario Rossi; sopr. Leyla Gencer; dir. Bruno Maderna

12,30 (21,30) CAPOLAVORI DEL NOVECENTO

Z. Kodaly: Harry Janos, Liederspiel su testo di J. Gary, B. Pauline e Z. Horsanyi (Versione ritmica italiana di F. Tempesti - Adattamento di C. E. Gadda) - Orch. Sinf. e Coro di Roma della RAI - Coro di voci bianche, dir. F. Fricke - M. dei Cori N. Antonellini e R. Criglioni

14,45-15 (23,45-24) GIUSEPPE TARTINI

Sonata in sol magg. per violino e basso continuo - vl. J. Tomasow, clav. A. Heiller

Rebbi: Fiddler on the roof; Rehein-Sigman-Migliacci-Kämpfert: The world we knew; Di Capua: O sole mio; Zacherias: Schottische polka; Fidenco: Come nasce un amore; Pallavicini-Leoni: Così come viene; Livingston: To each his own; Primi: The donkey serenade; Bardot-Endrigi: Perché non domate fratello; Panzeri-Collonello: Cara come te; Holland: Reach out I'll be there; Warren: I only have eyes for you; Romano-Cassano: Parla con lui; Paoli: Che cosa c'è; Chaplin: This is my song; Costanzo-Di Chiara-Morricone: Se telefonando; Waldeufel: I pattinatori; Gentry: Go to Billie Joe; Barcellini: Mon oncle; De Simone-Capotosti: Aria di festa; Pagan-Lombardi: Al bar del corso; Mercalli-Satti: Se plangi se ride; Springfield: George! Mrs. Diveno: Della note dell'addio; Seitz: The world is waiting for the sunrise; Jarre: Paris blues; Mogol-Tenco: Se stasera sono qui; Giraud: Sous le ciel de Paris; Pugliese-Rendine: Bella; Lordan: Diamonds

8,30 (14,30-20,30) MERIDIANI E PARALLELI

10 (16-22) QUADERNO A QUADRETTI

Mercari-Arien: One for my baby; Hart-Rodgers: Little girl blues; Rogers-Oberman: Tornados turnpike; Bird-McRae-Wood: Broadway; Williams: Boogie-rockawoggie; Noble: Cherokee; Trovajo: Gente matta; Costantino-Gianzberg: Mon manager a moi; Williams: Royal Garden blues; Beretta-Del Prete-Mogol-Celentano: Una festa sui prati; Valdembrini: Bonjour Tristan; Manone: Taligato ramble; Mariano: Siamo: Rakain: Laura; Travis: Sixteen tons; Dameron: Our delight; Sussdorf-Blackburn: Moonlight in Vermont; Anonimo: The yellow rose of Texas; Rodgers: Slaughter on tenth Avenue; Rappolo: Make love to me; Davis-Mitchell: You are my sunshine; Prima: Jump, vive, an' jail; Brooks: Some of these days; Ferrao: Avril au Portugal; Anderson: L'orologio sincopato; Rose: Holiday for strings; Arlen: A sleeping bee

11,30 (17,30-23,30) SCACCO MATTO

RADIO CORRIERE

SETTIMANALE DELLA RADIO E DELLA TELEVISIONE

anno 45 - n. 6 - dal 4 al 10 febbraio 1968

Direttore responsabile: UGO ZATTERIN

sommario

Gabriele Baldini	18	L'inevitabile incontro di Pickwick con la TV
	19	Il primo romanzo del giovane Dickens
Mariolina Serini	20	Gregorotti lo ha scelto per la sua vittoriana dignità
S. G. Blamonte	22	Da Sanremo puntano sul mercato europeo
Antonio Lubrano	26	Ha ottenuto dal marito una « parentesi » Mariolina
Giovanni Perego	28	Spia per orologio
Adriano Mazzoletti	30	Deve al riformatorio se divenne il re del jazz
Giuseppe Tabasso	32	Corrado-quiz col gioco dell'oca
Renzo Nissim	33	Aumentamento nel 1967 Il boom del disco
Donata Glaneri	34	Ma ha voluto morire lontano e nascondersi
Luigi Fait	39	Chopin e Mozart con Pollini e Kulka
Mario Messinis	39	L'« Idomeneo » diretto da Sawallisch
Leonardo Pinzaudi	42	Vedova sofisticata ma sempre allegra
	44	Tratta la musica come la biologia

48/77 PROGRAMMI TV E RADIO

Le rubriche

LETTERE APERTE

3	Il direttore
3	una domanda a Johnny Dorelli
3	padre Mariano
4	l'avvocato di tutti
6	il consulente sociale
6	l'esperto tributario
8	il tecnico radio e tv
8	il fotocinco operatore
8	il naturalista
9	piante e fiori
9	il medico delle voci

10 I DISCHI

PRIMO PIANO

Arrigo Levi 12 L'Italia e l'Europa

13 LINEA DIRETTA

14 BANDIERA GIALLA

MODA

36 Giovanni & svelte

38 CONTRAPPUNTI

40 MONDONOTIZIE

40 RUOTE E STRADE

41 RADIOCORRIERINO TV

QUALCHE LIBRO PER VOI

Franco Antonicelli 46 Memoria di umanità e di verità
Italo de Feo 46 Letteratura regionale sorgente d'ispirazione

VI PARLA UN MEDICO

78 I giochi pericolosi

81 SETTEGIORNI

Tommaso Palamidesi 81 L'OROSCOPO

Maria Gardini 81 DIMMI COME SCRIVI

82 IN POLTRONA

editore: ERI - EDIZIONI RAI RADIOTELEVISIONE ITALIANA
direzione e amministrazione: (10121) Torino / v. Arsenale, 41 / tel. 57 101 / redazione torinese: c. Bramante, 5 / (10134) Torino / tel. 58 781 / redazione romana: v. del Babuino, 9 / (0618) Roma / tel. 58 781, int. 22-66

un numero: lire 100 / arretrato: lire 150

ABBONAMENTI: Annuali (52 numeri) L. 4.200; semestrali (26 numeri) L. 2.300 / estero: annuali L. 7.000; semestrali L. 3.800.

I versamenti postali possono essere effettuati

sul conto corrente postale n. 2/13500 intestato a RADIOCORRIERE TV

pubblicità: SIPRA / (10122) Torino: via Bertola, 34 / tel. 57 53
nede di Milano, p. IV Novembre, 5 / (20120) Milano / tel. 69 82
sede di Roma, via degli Scielci, 23 / (00196) Roma / tel. 31 04 41
distribuzione per l'Italia: SO.D.I.P. - Angelo Petrucci - v. Zuretti, 25 / (20125) Milano / tel. 688 42 51-2-3-4
distribuzione per l'estero: Messaggerie Internazionali / v. Visconti di Modrone, 1 / (20122) Milano / tel. 79 42 24
Prezzi: vendita al pubblico: dr. 10; Germania D. M. 1.40;
Inghilterra sh. 2; Malta sh. 2/3; Monaco fr. b.; fr. 1.10; Svizzera fr. sv. 1; Canton Ticino fr. sv. 0.80; Belgio fr. b.; 16; Grecia dr. 12; Jugoslavia din. 350; Turchia kurus 260; Stati Uniti \$ USA 0.45; Canada \$ can. 0.40; Libia Pts 8

articoli e foto anche non pubblicati non si restituiscono
stampato dalla ILTE / c. Bramante, 20 / (10134) Torino
sped. in abb. post. / al gruppo / autorizz. Trib. di Torino del 18/12/1948
tutti i diritti riservati / riproduzione vietata

Questo periodico
è controllato dallo



Istituto
Accertamento
Diffusione

DECA N. N. 2/1967 DEL 1/2/1967

Questo annuncio non vende nulla.

Regala!



GRATIS Superautomatiche col grande Concorso 1968 BORLETTI

Si, fatevi un meraviglioso regalo... partecipate al grande Concorso Borletti 1968! In palio 30 stupende superautomatiche 1102 Lusso S/i. Macchine per cucire docili e perfette. Così facili da usare perché sono studiate per obbedire al semplice tocco delle vostre mani, e per eseguire, alla perfezione, un'infinità di lavori: attaccare i bottoni, fare le asole, lo zig-zag, la vera imbottitura e magnifici ricami. Ed è così facile partecipare al grande Concorso Borletti: compilate e spedite l'unita tagliando, nessun'altra formalità per vincere! Ma se la volete subito, la vostra Borletti, non rimandate l'acquisto e spedite ugualmente il tagliando. In caso di vincita vi rimborseremo... è un altro vantaggio che vi offre la Borletti!

"Io ho
già vinto...
quest'anno
tocco a voi.
Compilate subito
il tagliando
e spedite!"



BORLETTI
...punti perfetti

ATTENZIONE! Ritagliate seguendo il tratteggio e spedite compilato, entro il 10 marzo 1968 a "Concorso Borletti" Via Washington, 70 - 20146 Milano. L'estrazione avverrà il 30 marzo alla presenza di un notaio.

Nome e Cognome

Via _____ N° _____

Città _____ (Prov.) _____

CONCORSO BORLETTI 1968

Ugo Gregoretti fa vivere sui teleschermi in sei puntate gli ameni

L'inevitabile incontro

Storia di un libro nato con le immagini: le vignette ideate dal disegnatore Seymour diedero lo spunto allo scrittore che era stato chiamato a commentarle

di Gabriele Baldini

Dir che l'incontro fra *Pickwick* e la televisione era fatale, sarebbe stata una facile profezia: ma non per ragioni, come si può immaginare, generiche ed esterne, quali la comunicativa e la simpatia dei personaggi o l'alto potere di intrattenimento della loro presenza attraverso la vivacità del dialogo. Bensì per qualche cosa di organico che sottende la stessa struttura.



Un'immagine del «*Pickwick*» televisivo: il mercato di Ipswich. Per le riprese, la cittadina inglese dell'età vittoriana è stata ricostruita presso Roma, con assoluta fedeltà, dallo scenografo Cesarini da Senigallia



Mario Pisu, che dà il volto al protagonista, mister Pickwick, fondatore del Circolo, in una curiosa inquadratura girata in esterni nella campagna romana. Dickens scrisse il romanzo a dispense, in circa un anno e mezzo.

tura del racconto dickensiano e fino agli stessi pretesti che ebbero a sollecitarlo.

I romanzi del Dickens, si sa, sono essenzialmente dei libri illustrati, e le vignette nacquero a un punto con le pagine narrative e sono tuttora parte integrante di quelle. Ma, bene o male, nella maggioranza dei casi, da *Oliver Twist* a *Martin Chuzzlewit*, da *David Copperfield* a *Bleak House*, gli illustratori vennero dopo il testo e per buona parte si assoggettavano alla tirannia di esso; per quanto, insomma, le azioni e le figurazioni artistiche fossero parallele, l'una era generatrice e l'altra, generata, con qualche scambio significativo qua e là, e tuttavia non tale da sovvertire l'ordine di quella dipendenza. Ma, curiosamente, quell'ordine fu sovvertito, nella sua sostanza più intima, proprio nel caso del *Pickwick*, — che è, si badi, in ordine di tempo, il primo vero proprio romanzo del Dickens — perché non già le illustrazioni nacquero dal libro, ma questo nacque da quelle: e cioè la materia figurativa della vicenda era già stata pensata celebrata e resa immortale, almeno per una parte significativa del nucleo della vicenda, innanzi che Dickens scrivesse una sola riga.

E di fatto le vignette del *Pickwick*, di per sé autonome, sollecitarono le «illustrazioni» di Dickens. Dapprima furono le illustrazioni di Robert Seymour e, alla morte di questi, che si diede dopo i primi capitoli, furono quelle di H. K. Browne, detto «Phiz»: l'illustratore più congeniale con il Dickens, che poi gli resterà accanto, obbediente e sollecito, nel senso anche di sollecitatore, nelle sue imprese più grandi. Ma sia Seymour che «Phiz» in

personaggi e le curiose vicende del famoso Circolo dickensiano

di Pickwick con la TV

qualche modo preesistevano: e tanto vale quanto dire che l'aspetto figurativo, e cioè l'immagine, fu la sollecitazione prima dello scrittore. Quale destino più naturale per l'immagine che quello di tornare all'immagine? E' per questo che, come dicevo, la televisione era in agguato.

Ma c'è un'altra ragione, fors'anche più profonda, per questa sorta di agguato. Sebbene le illustrazioni preesistessero al testo, non bisogna credere tuttavia che « tutte » le illustrazioni preesistessero a « tutto » il testo. Testo e illustrazioni, in altre parole, procedevano di concerto e, quel che è più importante, raggiungevano il pubblico non appena era scoccata, tra i due momenti misteriosi della creazione, la scintilla elettrica che aveva permesso di risolverli in una unità. Ed era il favore che quel momento incantato riceveva dal pubblico a suggerire il colore e l'intonazione, il movimento e l'umore, i volti e i caratteri del momento che avrebbe dovuto seguire; perché Dickens e i suoi illustratori concepivano l'idea di romanzo non già come una entità conclusa che compare tutta un tratto in libreria e di là tenta e seduce i consumatori: ma come qualcosa bensì che li accompagna man mano, lungo tutta una serie di accidenti — al di qua e al di là della pagina: nella vita del lettore, nella vita dei personaggi — per lunghi periodi: di solito, circa un anno e mezzo, e perfino oltre.

Come lavorava

Dickens scriveva i romanzi a dispense e pubblicava le puntate non appena erano tutte uscite dalla sua penna; e sebbene avesse in mente, del romanzo, per sommi capi, la linea dell'intreccio, pure raggiungeva man mano i particolari solo quando la necessità o anche soltanto il caso glielo comandavano. I romanzi duravano circa una ventina di puntate, ed erano in ragione d'una puntata al mese: e se l'amministrazione dell'editore faceva capire che la vendita era fiacca e rallentata, e che il pubblico s'era affezionato piuttosto a questo che a quell'altro personaggio, Dickens e i suoi illustratori procuravano, nei limiti, naturalmente, della loro coscienza d'artista, — cui non vennero mai meno: è chiaro che un simile inusitato procedimento non potrà cedere risultati d'arte in mano di mestieranti — a ridimensionare i progetti e a vedere in che misura si potesse accontentare quell'uditore paziente e impaziente, paventato e blandito. E così Martin Chuzzlewit fu spedito in America, per movimentare l'azione, alla quinta puntata, perché la vendita delle dispense languiva, e la piccola Nell della *Old Curiosity Shop* fu votata a morte contro il desiderio dello stesso Dickens, perché l'amico e futuro biografo John Forster, saggianando le reazioni del pubblico, suggerì allo scrittore che l'inerzia ancora in vita e prolungarle la sofferenza sarebbe stato troppo crudele, e nel *David Copperfield*, Miss Mowcher, una creaturina inferma assai felicemente schizzata di sull'originale

d'una infelice amica del Dickens fu lasciata perdere di vista al XXIII capitolo del romanzo, perché il modello s'era protestato dolente di specchiarsi tanto malamente nelle dispense. Ora tutto questo si poté dare, e con risultati, come bisogna riconoscere, felicissimi, perché il Dickens, nella sua narrazione, sfruttò soprattutto la tecnica del teatro nella sua significazione più profonda di rapporto tra l'attore e lo spettatore, che s'incontrano l'uno per trasmettere e l'altro, vorrà giudicare la parola del poeta.

Quindi vediamo che per questa parte, la televisione viene incontro a

metà strada a due esigenze tipicamente dickensiane: di non snaturare il rapporto con lo spettatore e di attendere lo spettatore al varco delle « puntate ».

Un occhio al futuro

Il nostro mondo corre più in fretta di quello di Dickens — *Pickwick* è del 1836 — e l'attesi pur d'una sola settimana, anziché d'un mese, tra una puntata e l'altra, vorrà giudicarsi sempre troppo lunga.

Si vede, così, che il mezzo expres-



Ugo Gregoretti, il regista, e Tino Buazzelli durante la lavorazione di una scena della quarta puntata. Buazzelli impersona il sindaco Nupkins

Il primo romanzo del giovane Dickens

Verso la fine del 1835 gli editori Chapman & Hall decisero di pubblicare una serie di fascicoli a cadenza mensile la cui attrazione principale doveva esser costituita dalle tavole del pittore Seymour. Il soggetto di queste tavole o vignette sarebbero state, nell'intenzione degli editori, le avventure di un gruppo di inglesi, appartenenti ad un velletario club sportivo (il Nimrod Club), che durante le loro spedizioni di caccia, pesca, o i loro vagabondaggi equestrì sarebbero stati coinvolti in vari incidenti comici, dovuti soprattutto alla loro goffaggine e scarsa familiarità col mondo della natura. Nella civiltà vittoriana un problema che in Italia solo oggi comincia a farsi sentire come tale, cioè il desiderio delle masse inurbate di ricuperare il senso della natura mediante la pratica sportiva ed escursioni in campagna, era già una realtà concreta. Quello di Chapman & Hall non era il primo tentativo in questa direzione, e il genere e il tipo di pubblicazione godeva di una certa popolarità. Le tavole di Seymour avrebbero tuttavia avuto bisogno di un commento, sia pure marginale, e per scrivere questo testo gli editori misero gli occhi su un certo Boz che aveva pubblicato, in due se-rie successive, sul *Morning Chronicle*

e sull'*Evening Chronicle*, dei bozzetti illustrati dal pittore George Cruikshank (cui si devono alcune delle migliori vignette dickensiane divenute poi famose in tutto il mondo), che avevano riscosso un grande successo. Questo Boz non era altri che il giovane Dickens, a quell'epoca appena ventiquattr'anni e agli inizi della sua carriera letteraria. Dickens accettò la proposta, tuttavia mise le sue condizioni: « Io obietti... che benché nato e in parte educato in campagna, non ero un grande sportivo, fatta eccezione per l'uso di ogni mezzo di locomozione; che l'idea non era nuova, ed era stata assai sfruttata; che sarebbe stato meglio che le illustrazioni nascessero direttamente dal testo; e che mi sarebbe piaciuto procedere a modo mio, comprendendo una maggiore varietà di scene e tipi inglesi, e che temevo che alla fin fine avrei fatto così comunque, quale che fosse il corso che mi fossi imposto di tenere al principio ». Per essere uno scrittore alle prime armi, Dickens appare un uomo ben deciso e convinto a far valere la propria volontà. Ora alla forte personalità di Dickens, a far pendere la bilancia dalla parte dello scrittore invece che da quella dell'illustratore come avveniva di solito, sopravvenne un fatto che fu per

sivo del racconto-spettacolo da consumarsi lentamente, a puntate, distanziate tra loro, e tra le quali si possa tuffare l'ombra delle infinite cure quotidiane del consumatore, che stingendo queste su quelle avrebbe come potuto meglio misurarne il polso e valutarne l'autenticità, era già stato sperimentato con successo dal Dickens. Ma la grandezza di questo scrittore non consiste soltanto nel prevedere l'impegno futuro della sua opera ma anche nello sfruttare le leggi che nel passato avevano portato al successo altri capolavori dell'immaginazione occidentale. Con un occhio al futuro, Dickens scruta l'insorgimento del passato e di fatto *Pickwick* non è che una trionfante applicazione della formula del romanzo picaresco che dalla seconda metà del '500, dapprima in Spagna, prese a corteggiare il gusto popolare: si trattava di storie di vagabondi, di ingenui e candidi ladri, di avventure itineranti che avevano la caratteristica di non essere svolte, ma semplicemente addizionate, donde la possibilità di inserire nella vicenda, a colorirla e variarla nei momenti di stanchezza, altre storie e altre vicende che si immaginavano narrate da qualcuno fra i personaggi: uno schema che poi poté essere sfruttato da Cervantes nel *Don Chisciotte* e da Henry Fielding nel *Tom Jones*, così come, per la tecnica almeno d'inserire il racconto nel racconto, era stata largamente sperimentato anche da Ariosto. Questi sono gli antenati di *Pickwick*, così come *Pickwick*, con il suo appuntamento mensile di sano intrattenimento spettacolare scritto e visivo, è l'antenato dell'attesa gremita d'ansia incuriosita delle nostre serate domenicali.

La prima puntata di *Il Circolo Pickwick* va in onda domenica 4 febbraio, alle 21, sul Programma Nazionale TV.

rendendo arbitro assoluto della situazione: il suicidio improvviso di Seymour dopo la pubblicazione della seconda puntata. Il suo posto fu preso da Hablot K. Browne (che si firmava con lo pseudonimo di Phiz) che subordinò immediatamente la sua collaborazione alle scelte di Dickens. Di Seymour restò molto poco: soprattutto « il felice ritratto del fondatore » del Circolo, cioè *Pickwick*, come racconta Dickens stesso nella prefazione, basato sulla descrizione fatta da uno dei due editori dell'abito e delle abitudini di un individuo che gli era capitato più volte di incontrare. Le prime due dispense del romanzo (quelle illustrate da Seymour) uscirono a 24 pagine invece che a 32, come era l'uso, con quattro illustrazioni in luogo delle abituali due; ma dopo la morte di Seymour la pubblicazione riprese il ritmo e la forma normale per non lasciarla più fino alla conclusione. Questo genere di pubblicazioni (letter-press) dei romanzi a dispense piacque tanto al pubblico che non soltanto segnò l'inizio trionfale della carriera dickensiana (occorre tener presente che contemporaneamente al *Pickwick* Dickens scriveva l'*Oliver Twist* col mede-

(segue a pag. 20)

Marialivia Serini

INCONTRI SENZA TELECAMERE

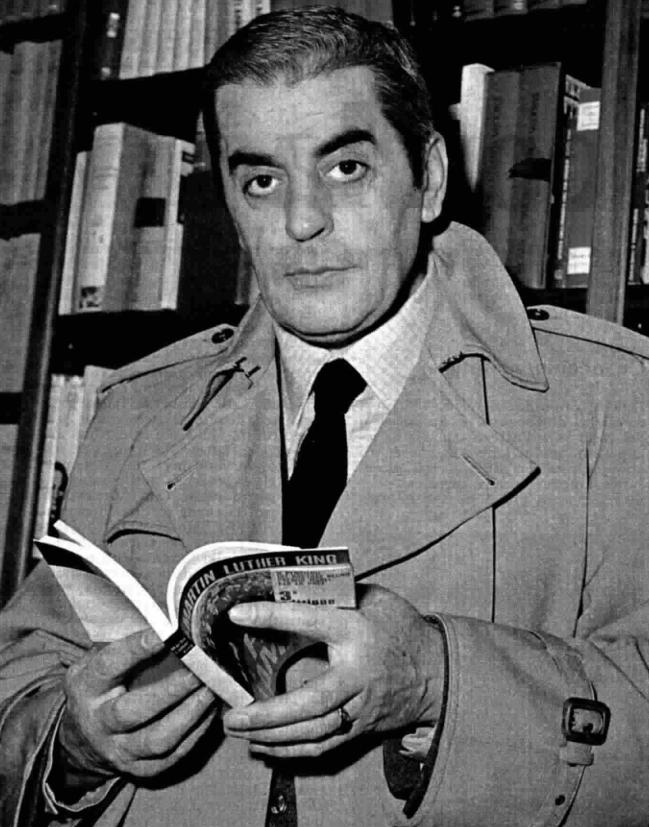
per la sua

Mario Pisù paragona la sua carriera d'attore ad una corsa sulle montagne russe del Luna Park: un alternarsi di successi e di delusioni, dal cinema dei telefoni bianchi a «Giulietta degli spiriti» di Fellini

Milano, febbraio

Quando, la sera del 4 febbraio, andrà in onda alla TV la prima delle sei puntate del *Circolo Pickwick* e Ugo Gregoretti, microfono alla mano, presenterà i personaggi del racconto dickensiano, gli spettatori che conoscono il protagonista traverso quelle pagine, avranno un attimo di smarrimento o almeno di perplessità. Che il regista abbia scelto per due dei personaggi principali che si muovono in una folla di gentiluomini, popolani, cocchieri, cameriere, vedove e zitelle, quel Nathaniel Winkle e quel Tracy Tupman sempre disponibili ed eternamente sedotti, due attori non professionisti come il conte ve-

neto Gigi Ballista e l'industriale di Benevento Guido Alberti, passi. Che lui stesso compaia sul video in abiti d'oggi a raccontare chi sono e che fanno i membri del «Circolo», ancora è accettabile. Ma che presenti un Pickwick così lontano dall'iconografia tradizionale non a tutti forse può garbare. I fedeli più anziani, come i giovanissimi che l'hanno scoperto nell'ultima edizione italiana dell'Adelphi, sono abituati a figurarselo come lo disegnarono nel 1836-37, per gli editori Chapman & Hall, Seymour e Phiz sulla scorta delle dispense a puntate scritte dall'autore allora ventitreenne, che ne ricavava uno scellino a fascicolo, quanto gli serviva per sposarsi e mettere su casa. Dove sono finite quelle gambette tozze come zampone



Mario Pisù è emiliano, figlio d'un ufficiale dei carabinieri. Ragazzo, cominciò la sua carriera d'attore a Bologna, recitando in una filodrammatica

(segue da pag. 19)

simo sistema delle dispense) ma diede anche l'avvio a una nuova era nell'editoria, e diffuse tra il pubblico l'abitudine di comprare e prendere a prestito romanzi. Gli editori non si aspettavano affatto il successo strepitoso del Pickwick, tanto che del primo numero vennero stampate soltanto 400 copie, ma alla quindicesima dispense la tiratura superava le quarantamila copie. Il momento decisivo per il successo fu la comparsa di Sam Weller al capitolo decimo: infatti la critica inglese è concorde nel vedere nella creazione di Sam Weller il momento della nascita e della manifestazione del genio di Dickens. L'opera fu completata in venti puntate, dall'aprile 1836 al novembre 1837.

La lettura di Pickwick divenne una moda o più ancora un aspetto del costume nazionale. Emily Eden, la sorella del governatore generale dell'India, lo trovava «l'unico divertimento in India», e leggeva le dispense anche «più di dieci volte»; Alexander Bain lo leggeva dalla cattedra di insegnante agli scolari nella sua classe di storia naturale; il dottor Arnold si lamentò col suo vicino Wordsworth che i ragazzi a Rugby non pensassero altro che «alla prossima puntata di Boozzy»; le testimonianze contemporanee sulla pickwickiana sono innumerevoli. Dickens, dopo il Pickwick, scrisse romanzi assai più perfetti ed artisticamente più validi; ma con tutti i suoi difetti e le sue grossolanità c'è nel Pickwick qualcosa, che non si può chiamare diversamente che esplosivo, e che giustifica appieno il successo che ha avuto e ancora oggi continua ad avere, e che è testimoniato non solo dai numerosi grandissimi delle traduzioni, riduzioni, teatrali, cinematografiche e televisive che si sono fatte dell'opera; ma anche dal permanere di certi archetipi dickensiani e pickwickiani addirittura nella letteratura e nel costume inglese.



Una scena con Guido Alberti (che impersona Tracy Tupman), Mario Pisù e Umberto D'Orsi. Ugo Gregoretti ha cercato di «tradurre» il tipico humour britannico del romanzo per renderlo appetibile al pubblico italiano

Gregoretti lo ha scelto vittoriana dignità

ni, appena delineate fra ghette e brache, quelle braccine che spuntano come branchie, compresse tra il gran ventre e il triplomento affondato nel busto e quasi sepolto dai favoriti e la tuba calcata fino al naso? Perché questo gigante tutto imbottito d'ovatta, con la bella mano nascosta sotto le falde della redingote, l'occhio prensile d'emiliano, gli occhiali di Pickwick in bilico sul naso diritto, una zazzera bianca e scomposta che gli scende sulle spalle?

« Perché Pisu, Gregoretti? ». « Perché », risponde il regista senza esitare, « possiede la qualità essenziale di Pickwick, quel qualcosa d'imponibile che un uomo ha o non ha a dispetto delle vicende della sua vita, dell'ammontare del suo conto in banca, della buona o cattiva sorte... la dignità tutta vittoriana ». E' la prima cosa che colpisce in lui quando appare sulla soglia, il cappello sportivo, a quadretti marroni e verdi, un po' indietro sulla fronte, l'impermeabile aperto sul torace asciutto d'un atleta in allenamento. Quanti anni? Almeno cinquanta a seguire il suo curriculum. Ma non ha un filo bianco fra i capelli nerissimi, un'oncia di grasso in più. E' Giorgio, il marito annoiato e cinico, benpensante e distratto che Fellini gli ha disegnato per la sua *Giulietta*; ma subito l'immagine scompare, ne affiorano altre, eccolo giovanissimo, addirittura adolescente, accanto a Isa Miranda in *Passaporto rosso* e qualche anno dopo, sempre ragazzo, ma già caricato d'un personaggio « antipatico » davanti all'occhio limpido, alla gran chioma bionda di Alida Valli in *Addio Kira*. E via via così, tanti fotogrammi che si sovrappongono, tante immagini sbiadite che si ricompongono, cinema teatro televisione regia, diciottenne con Angelo Musco, trentacinquenne con Luciano Visconti, uomo maturo a fianco di Marcello Mastroianni in *Otto e mezzo*, acclamato in America, quasi linciato per amore a Bogotá e di nuovo senza lavoro, costretto ad accettare una parte a fianco di Franco Franchi e Ciccio Ingrassia, oggi dimenticato domani riscoperto, sempre sull'orlo di diventare « divo » e sempre ricacciato indietro, al suo rango di professionista, fuori e dentro da un personaggio all'altro con un impegno maggiore di quanto non ami confessare, una smania di darsi che preferisce tacere, un bisogno di comunicare col pubblico, col regista, con i compagni di lavoro che appare e scompare nel dialogo.

La lunga strada

Un discorso, il suo, che sempre sviloca dalla storia personale, e bisogna tenerlo ben stretto fra le briglie come un cavallo irrequieto. Forse un'ombra di risentimento verso il neorealismo che, scartandolo, gli ha bruciato gli anni più importanti; nessun'ombra di rimpianto per i tempi dei « telefoni bianchi » quando girava cinque-sei film l'anno, via la corazza dell'an-



Durante la lavorazione del « Circolo Pickwick »: Ugo Gregoretti (al centro, con gli occhiali) discute il copione con alcuni fra gli interpreti principali: da sinistra, Gigi Ballista, Enzo Cerusico, Leopoldo Trieste e Mario Pisu

tico romano per trasformarsi in ufficiale dei cosacchi; Chiarini, Alessandrini, Bragaglia, Matarazzo, lo volevano tutti. Una lunga strada quella di Pisu, spesso faticosa, tutta a scossoni, con tanti cartelli « senso vietato » e tante curve pericolose; poi di colpo i cartelli che cadono, le curve scompaiono, già la metà sembra a portata di mano, sollecitazioni, interviste, contratti. E di nuovo altre delusioni. La fatica d'un attore non è soltanto sotto i riflettori o sul palcoscenico davanti agli occhi d'un pubblico quasi sempre inclemente. La fatica, quella grossa, che mangia i nervi, sgretola la fiducia, scioglie come un acido passioni e entusiasmi è come dice Pisu « ricominciare ogni volta, ripetere ad ogni prova l'esame ».

Mario Pisu ha troppo orgoglio per dilungarsi su certe amarezze, abbastanza per accennarne. La sua carriera la racconta come una corsa sulle montagne russe d'un Luna Park. La prima, felice, stagione in una filodrammatica di Bologna dopo l'infanzia trascorsa a Ferrara. E' estate. Tutti i grossi attori del tempo sono in villeggiatura in città. Gli alberghi e i ristoranti li ospitano, gratuitamente o quasi. La sera al caffè Zanardini è una festa per il ragazzo che s'è scoperto il gusto di recitare e, sulla quota sociale della Compagnia, guadagna il doppiaggio degli altri, 50-60 lire a sera. Già intravede successi, denaro, tante ragazze.

E' durata solo una stagione quella sua felicità. Poi è arrivato l'esorcismo del padre, ufficiale dei carabinieri, la scoperta che le ragazze si

forse lo guardano, ma preferiscono uscire con altri, quelli col conto in banca e la macchina per portarle in collina o al mare. Roma, dove finisce col ritrovarsi dopo pochi mesi, è la piccola trattoria che gli fa credito; la pensioncina con la padrona burbera e l'odore di gatto, il caos di Cinecittà, tanti consigli contrarianti. E' fatica, pasti saltati, un'altalenata di speranza e disillusioni. Con gli anni si fa un amico, Amedeo Nazzari. Hanno molte cose in comune, il gusto per le donne, una generosità quasi dissennata, addirittura il piacere di dare a piele mani, di disperdere quel che s'è guadagnato, mettendo insieme, un mattone dopo l'altro, quest'edificio che ora pare solido e un attimo dopo è già vacillante e minaccia di crollare. Lì si incontrava spesso nei caffè di via Veneto, alla Vecchia Pineta di Castelfusano, alla Casina delle Rose, gabardine, principe di Galles, sparato bianco, sempre impeccabili, sempre pronti ad offrire una coppa di champagne, l'occhio teso a cogliere la linea snella d'una gamba, lo splendore d'una scollatura o di un sorriso di donna.

Oggi Nazzari s'è alzato le sue mura intorno, è marito sereno, padre appassionato. Pisu s'è sposato giovanissimo, ma senza essere separato di fatto, vive lontano dalle moglie di molti anni. I figli sono grandi, già affermati: Renata s'è laureata in lingue orientali, è stata tre anni a Pechino a studiare il cinese. Silvestro s'è già fatto un nome nel campo della musica leggera. Pisu è solo nella casa romana di via Archimede, fra decine di tele comprate alla firma di ogni nuovo contrat-

to, eternamente in bilico fra l'impegno e il disimpegno affettivo, l'impulso di buttarsi e quello di tirarsi indietro, il piacere di essere solo e il desiderio di dividere un discorso con altri. Gli capita con Fellini, Mastroianni, hanno addirittura un linguaggio da iniziati, una sorta di calaba che esclude gli estranei.

Registi diversi

Oggi anche con Gregoretti c'è un dialogo, ma c'è voluto un mese per rompere la crosta di ghiaccio. Due registi, Fellini e Gregoretti, così diversi, l'uno tutto estroverso, curioso di tutto, continuamente sollecitato da ciò che gli accade intorno, l'altro distaccato, un po' freddo, come dice Pisu « quasi guardasse sempre alle cose traverso il mirino d'una macchina ». Degli ultimi due anni certo le due esperienze più importanti. Per questo attore che ha vissuto per trenta anni le vicende dello spettacolo italiano con un segreto bisogno di comunicare, che va al di là del freddo rapporto di lavoro, sono stati i momenti della verità: i personaggi felliniani gli sono rimasti addosso perché gli somigliano, come ora gli è rimasto addosso, anche se con meno evidenti affinità, questo Pickwick che s'è portato dietro per sei mesi e di cui deve dimenticarsi ogni sera, quando indossa il camicotto e i « blue-jeans » d'un autista di New York per interpretare, accanto a Laura Adani, *La signora Dally* sul palcoscenico milanese dell'Odeon.

Marialivva Serini

Nel Festival quelli della folta e agguerrita «legione straniera»



La mammina di Sanremo: Iva Zanicchi fotografata nella sua casa con la figlia Michela, nata il 20 dicembre scorso. Iva è sposata con Tonino Ansaldi, un industriale discografico. A Sanremo, canterà «Per vivere», un motivo melodico di Nisa e Bindi, in coppia con il cantautore austriaco Udo Jurgens

Colpo di scena nel cast della manifestazione: Sarah Vaughan resta in America perché vittima di un improvviso esaurimento nervoso. Al suo posto ascolteremo Eartha Kitt, anche lei statunitense, una «vedette» elegante e sofisticata. Le speranze di Shirley Bassey e di Wilson Pickett. La mascotte di Sanremo: uno dei Cowsills, che ha soltanto 12 anni. Le strane proteste d'una cantante venezuelana che se la prende con Gianni Ravera

cercano soprattutto nuove possibilità di successo discografico

DA SANREMO PUNTANO SUL MERCATO EUROPEO

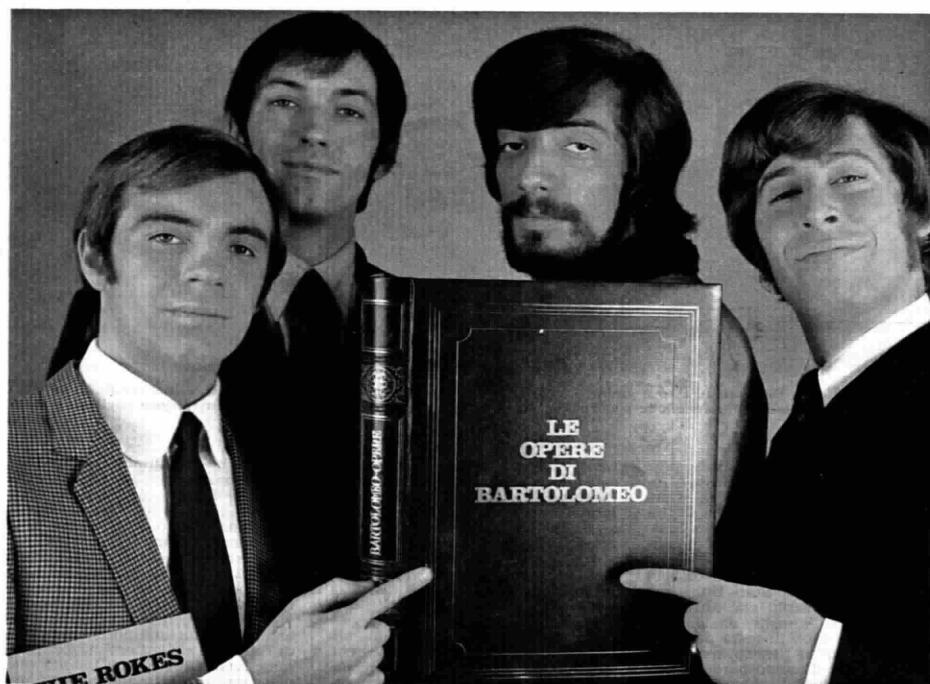
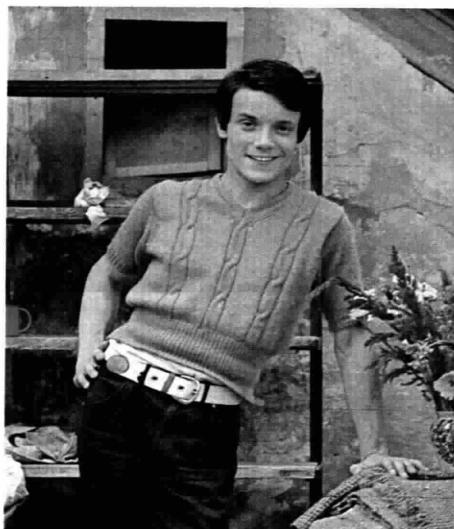
di S. G. Biamonte

Sanremo, febbraio

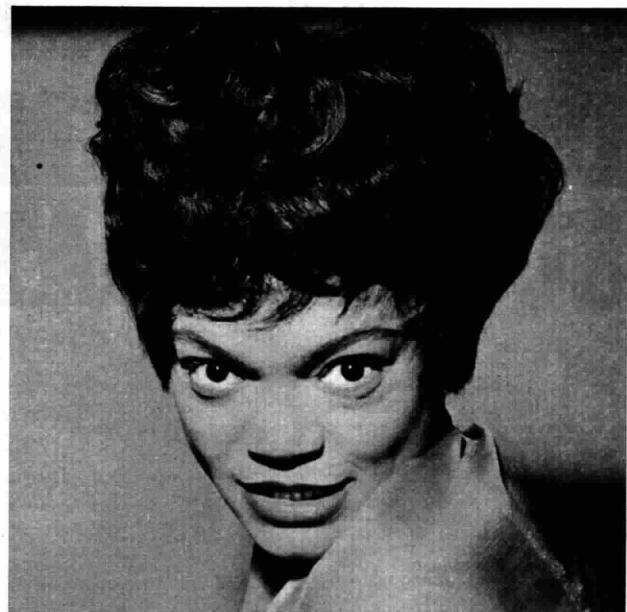
Le ultime parole grosse sono venute da Caracas. Le ha dette Mirla Castellanos, una cantante venezuelana d'un certo nome che ha accusato l'organizzatore del Festival di Sanremo, Gianni Ravera, di non avere mantenuto le promesse. Dovevo essere la partner di Modugno», ha dichiarato, «e invece non mi hanno più mandato il contratto. Vorrà dire che il mio manager ed io, d'ora in avanti, faremo in modo che i cantanti italiani in Venezuela siano boicottati». Il caso Castellanos è una montatura, naturalmente. Non c'erano impegni di nessun genere. Tutt'al più, come dice Modugno, qualcuno avrà detto alla cantante che *Meraviglioso*, il pezzo «bocciato» dello stesso Modugno, le sarebbe stato a penne. Ma quando la commissione selezionatrice ha scartato la canzone (e molti, dopo averla ascoltata a *Partitissima*, pensano già a una cantonata del genere di quella presa l'anno scorso con *La mia serenata* di Jimmy Fontana), la candidatura di Mirla è caduta automaticamente. Domenico Modugno, infatti, è al Festival semplicemente come partner di Tony Renis per interpretare un pezzo di quest'ultimo, *Il mio posto*.

Un'ottima occasione

Tuttavia, il disappunto della Castellanos e la vivacissima reazione del sindacato venezuelano che ha preso le sue parti possono servire a dare un'idea della considerazione in cui è tenuta dai cantanti stranieri la rassegna di Sanremo. Anche quelli che non ne conoscono bene il meccanismo sanno che è un'ottima occasione per farsi conoscere praticamente in tutta Europa (attraverso i collegamenti televisivi dell'ultima serata), tentando la conquista d'un grosso mercato. Così, non sorprende che accanto ai ragazzi di Castrocaro e alle altre voci nuove figurino le Dionne Warwick, le Timi Yuro, le Shirley Bassey, i Paul Anka. Quest'ultimo, tramontata la sua stella in America, sa di avere in Europa e particolarmente in Italia una «piazza» ancora da coltivare (gli 800 mila dischi di *Ogni volta* venduti nel 1964 costituiscono un precedente incoraggiante). La Warwick, che ha rinunciato a una tournée nelle Università americane per venire a Sanremo, spera di rifarsi dell'insuccesso dell'anno scorso. Timi Yuro (che ha disdetto un giro di spettacoli fra i soldati americani nel Vietnam) cerca la rivincita del 1965, quando si sentì fare tanti complimenti dagli esperti, ma non riuscì a conquistare le simpatie delle giurie popolari, piuttosto disorientate di fronte alle grandi manate sulle



Fra i protagonisti di Sanremo '68: in alto, Milva, che accanto a Celentano formerà una coppia inedita ed «esplosiva», e Massimo Ranieri, lo scugnizzo napoletano affermatosi vincendo il girone B del Cantagiro '67. Qui sopra, i Rokes: il libro che stanno indicando allude al titolo della loro canzone, «Le opere di Bartolomeo»



Tre stranieri e un italiano. In alto a sinistra Yoko Kishi, giapponese: ha studiato a Tokio, è insegnante di canto, ha tentato anche la strada della lirica; a destra, Eartha Kitt, statunitense, che sostituisce Sarah Vaughan. Qui sopra, Al Bano, il cantautore pugliese, e Wilson Pickett, il re del « rhythm and blues »

anche, con le quali accompagnava le canzoni. Per Shirley Bassey, invece, è il primo tentativo. Ha 33 anni, è molto bella ed elegante. Figlia di un indiano e di una inglese, proprietaria d'una collezione di gioielli antichi valutata decine di milioni, Shirley è una grande « vedette » in Inghilterra e negli Stati Uniti, ma in Italia è nota più che altro per la canzone *Goldfinger*, da lei registrata per i titoli di testa del film. Arriva un po' in ritardo, ma conta di recuperare il tempo perduto, tanto più che i suoi dischi cominciano a circolare da noi soltanto ora. Un ragionamento analogo devono averlo fatto Wilson Pickett e Bobbie

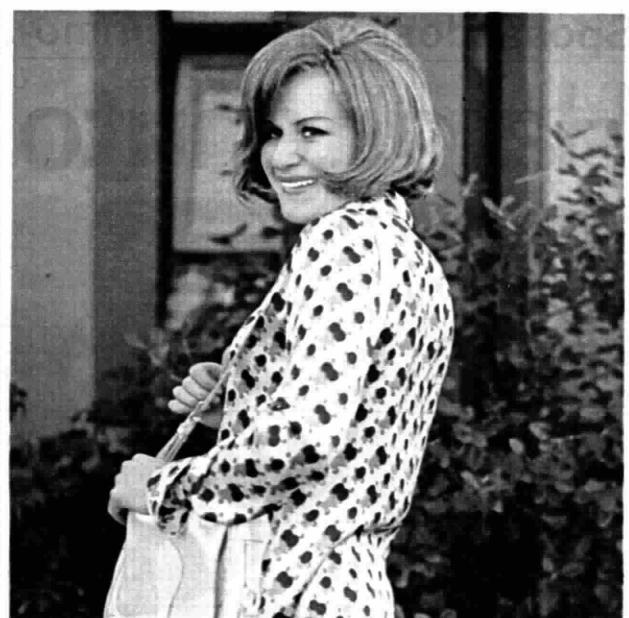
Gentry, venuti — come si suol dire — a battere il ferro finché è caldo. Pickett, 29 anni, nato a Detroit, è infatti uno dei « re » del « rhythm and blues » negro, e le sue incisioni più fortunate (da *If you need me a It's too late, da I'm gonna cry a In the midnight hour*) stanno facendo furore anche in Italia. E la Gentry, 23 anni, laureata in filosofia, è quella dell'*Ode to Billy Joe*, la fortunatissima canzone (un milione di dischi in sei settimane) che racconta la triste storia di un giovannotto di Chickasaw, nel Mississippi, che preferiva i blues alla musica beat e che si uccise perché i suoi coetanei quasi non s'accorgono

vano di lui. All'ultimo momento s'è verificato anche il caso di Eartha Kitt, che è stata inclusa nella compagnia in sostituzione di Sarah Vaughan, che doveva essere uno dei principali motivi di richiamo del Festival e che invece è stata ricoverata in una clinica di New York per essere sottoposta alla terapia del sonno, dopo un improvviso collasso nervoso. Eartha, 39 anni, viene da una povera famiglia di contadini della Carolina del Sud, ma è generalmente considerata una delle cantanti-atrici di colore più eleganti e sofisticate. Formatasi artisticamente alla scuola di Katherine Dunham, ebbe un lancio cla-

moroso quindici anni fa a Parigi, quando Orson Welles la fece partecipare a una discussa edizione del *Faust* con interpreti esclusivamente negri. Tra i dischi più famosi di Eartha Kitt, si ricordano *Uska Dara*, *Angelitos negros*, *I wanna be evil* e soprattutto uno strepitoso *C'est si bon*. Ultimamente, è stata molto « chiacchierata » per alcune frasi taglienti sulla guerra nel Vietnam pronunciate durante un ricevimento alla Casa Bianca e che hanno fatto quasi piangere la signora Johnson. Più tardi, in una conferenza stampa poco meno che esplosiva, Eartha ha precisato che con le sue parole non intendeva



Giuliana Valci (a sinistra) è una recluta: ex indossatrice, ex figurinista, si è segnalata all'attenzione degli esperti alla «Caravella dei successi» di Bari. Annarita Spinaci ha già alle spalle un'esperienza sanremese: l'anno scorso, «Quando dico che ti amo» le fruttò un notevole successo discografico



rivolgersi soltanto a «Lady Bird», ma a tutti i presenti. Meno facile da spiegare, tutto sommato, è la presenza al Festival di due «grandi» del jazz come Louis Armstrong e Lionel Hampton. Quest'ultimo, nonostante l'avvento dei Milt Jackson e dei Bobby Hutchinson, resta ancora, a 55 anni, un vibrafonista di tutto riguardo, ma la sua funzione di «ripetitore» dei motivi in gara non sembra aprire molte prospettive: ai cultori del jazz il repertorio di Sanremo fa poco meno che orrore, da chiunque sia eseguito; e gli appassionati di musica leggera lo preferiscono, naturalmente, in versione cantata. Quanto a Louis Armstrong, i jazzofili avevano dovuto già incassare una quindicina d'anni fa un fiero colpo per causa sua con *C'est si bon, La vie en rose e Ramona*. E poi si sa che il vecchio Louis è ormai praticamente un oggetto di lusso nelle mani del suo impresario Joe Glaser, che lo porta dovunque ci sia un contratto allietante: e il «cachet» di Sanremo, per il quale sembra che si siano quotati quattro editori con regolari «carature», era senza dubbio cospicuo (parecchi milioni), comportando oltre all'intervento al Festival con *Mi va di cantare*, l'incisione su dischi di altre tre canzoni in italiano.

Louis il mito

Qualcuno si domanderà come si possono mettere sullo stesso piano le «voci nuove» e un Armstrong, che è stato uno degli autentici maestri del jazz, fino a diventare addirittura la bandiera. Ma Louis è — appunto — un mito e non ha nulla da perdere in un confronto: stabilisce, semmai, un curioso primato, quello del corrente più vecchio (67 anni e mezzo) che si sia mai presentato a Sanremo.

Il più giovane è invece uno dei Cowsills (12 anni): un'età da *Zecchino d'oro*. Questa dei Cowsills ha tutta l'aria, anzi, d'essere una

vera e propria attrattiva della manifestazione sul piano spettacolare, più o meno come i Minstrels di quattro anni fa. Si tratta di quattro ragazzi americani (si chiamano Bill, Bob, Barry e John Cow-sill) che cantano e suonano con la mamma, Barbara, avendo il papà-manager dietro le quinte. Complicemente nuovi per il pubblico italiano, sono venuti a Sanremo per iniziativa della loro Casa discografica che vuole lanciarli in grande stile. Altri americani da lancia-

re sono i Sandpipers, cioè Jim Brady, Richard Shoff e l'oriundo Mike Piano. Fanno parte del ristretto gruppo dei protetti di Herb Alpert (quello dei Tijuana Brass) e si sono fatti un nome in California negli ultimi tre anni. Ma il loro successo più vistoso, *Guantanamera*, da noi è conosciuto dalle versioni di Betty Curtis e Jimmy Fontana; perciò le loro «chances» di conquista del mercato discografico italiano restano affidate, almeno per il momento, a *Quando*

m'innamoro, la canzone che presenteranno con Anna Identici.

Sugli altri componenti la «legione straniera» del Festival non c'è molto da dire, salvo forse sulla giapponese Yoko Kishi, ex cantante lirica che è passata alla musica leggera nove anni fa e che ha partecipato con successo nel 1965 al Festival di Antibes. Il brasiliano capellone Roberto Carlos arriva a Sanremo sulla scia di un successo discografico (*La donna di un amico mio*) e ha avuto poche settimane fa uno «special» in televisione con Astrud Gilberto e Maysa Matazzini.

I Rokes (inglesi residenti a Roma), l'austriaco Udo Jurgens e i francesi Antoine e Sacha Distel sono di casa. Nino Ferrer poi, a parte la popolarità conquistata con canzoni come *Un anno d'amore* (lanciata da Mina), *La pelle nera* e *Le téléphone*, è genovese di nascita, il suo vero nome essendo Agostino Ferrari.

Anche per gli italiani i punti interrogativi sono pochi. Giusy Romeo e Elvio Gondolfi vengono da Castrocaro; Giuliana Valci (22 anni, romana, figlia d'un musicista) dalla Caravella dei successi di Bari; Massimo Ranieri (napoletano, vent'anni) dal Cantagiro; Piergiorgio Farina e Marisa Sannia da Settevoci; Pilade (triestino, 24 anni, un metro e 96 centimetri, vero nome Lorenzo Pilat) è il nuovo braccio destro di Celentano, dopo la defezione di Don Backy; Fausto Leali e Al Bano sono stati nel 1967 i cantanti dell'anno e partono anzi tra i favoriti del Festival; Dino viene dal Cantagiro e da molti successi discografici; Anna Rita Spinaci, Mario Guarnera, Gianni Pettenati e Lara St. Paul (cioè Silvana Savorelli, che sei anni fa si faceva chiamare Tanya) sono al loro secondo Sanremo. Gli altri possono vantare una più o meno lunga anzianità di servizio. Un caso curioso da segnalare è quello di Milva, che ha smesso da pochi giorni di cantare Brecht con Giorgio Streher e viene al Festival a cantare Don Backy con Adriano Celentano.



Anna Identici è tornata di recente alla ribalta con una canzone «matusa» arrangiata secondo gli schemi del rhythm & blues: «Non passa più»

Sposandosi col suo «primo amore», Delia Scala gli aveva

Ha ottenuto dal marito u



Delia Scala negli studi della televisione, seduta per gioco al posto del cameraman durante le riprese di «Smash», uno spettacolo musicale di qualche anno fa. Oltre a «Rinaldo in campo», i successi più recenti di Delia, prima del matrimonio, sono stati «My fair lady» e «Il giorno della tartaruga»

La bella soubrette ha lasciato il palcoscenico soltanto dieci mesi fa con le ultime repliche di «Rinaldo in campo». Ora riapparirà alla TV con uno spettacolo di Garinei e Giovannini che vuol essere una storia della sua fortunata carriera

di Antonio Lubrano

Roma, febbraio

In fondo ha lasciato il palcoscenico soltanto dieci mesi fa. Le ultime repliche di *Rinaldo in campo*, con Modugno, risalgono al marzo del '67. «Non ho avuto il tempo di accorgermi del distacco», mi dice la signora Giovannotti. E nemmeno di rinunciare per sempre a Delia Scala. Certo, la gente per la strada mostra minore curiosità di ieri, molti si sono già abituati all'idea di saperla in pensione, ma lei non sente di dover considerare *Delia Scala story* come un vero e proprio ritorno nostalgico. Il ciclo televisivo è piuttosto una parentesi, «una piacevole parentesi».

«Come regalo di nozze», spiega, «mio marito mi chiese di abbandonare l'attività teatrale. Un regalo che gli feci con grande gioia. Anzi, tentai di risolvere in anti-

cipo anche il contratto che mi levava a Garinei e Giovannini per altri sei mesi dopo il matrimonio. Ma il danno finanziario che avrei procurato loro, sarebbe stato enorme. E così dall'ottobre del '66 al marzo 1967 continuai col *Rinaldo*. Ora ho detto a Piero: non ti chiedo di restituirmi il regalo, si tratta di un impegno breve, sei settimane e basta. E' un vecchio sogno, mio e dei due "mostri" Garinei e Giovannini, un sogno che risale all'epoca del *Delia Scala show*. E poi è un lavoro televisivo, non teatrale. Lui ha risposto che va bene. Come sempre mio marito è stato comprensivo».

Matrimonio romantico

Delia Scala e Piero Giovannotti — un ricco uomo d'affari, concessionario della Fiat per la Versilia, di dieci anni più anziano di lei — si sposarono il 10 settembre 1966 a Via-

reggio. Un matrimonio romantico: la più brava e popolare soubrette italiana portava all'altare il suo primo amore. Si erano conosciuti, infatti, nel '46 e lui l'aveva aspettata con pazienza, anche dopo un litigio, con la costanza che distingue i sentimenti profondi.

Adesso, seduta in una comoda poltrona dell'albergo romano dove scende sempre quando arriva da Viareggio, la Delia Scala che mi parla sembra proprio la stessa che vidi per l'ultima volta in scena al Teatro Sistina, il 20 ottobre 1964, al debutto de *Il giorno della tartaruga*. Con la collaborazione di Franciosa e Magni, Garinei e Giovannini scrissero su misura per lei e Renato Rascel quella gustosa ed effervescente commedia musicale. Oggi i capelli sono biondi, allora erano neri, ma sempre corti, una specie di cuffia fanciullesca con le orecchie che spuntano a sorreggerla. E gli occhi nocciola vivacissimi, il sorriso malizioso, l'immutabile carica di simpatia. Rivederla è ri-

promesso di abbandonare definitivamente le scene teatrali

na «parentesi televisiva»

trovare la «soubrette a dodici cilindri», come la chiamavano fino a qualche anno fa. Un'etichetta felice, che sintetizza ciò che di moderno e di nuovo Odette Bedogni, nata a Bracciano in provincia di Roma il 25 settembre 1929, ha portato nel difficile mestiere di primadonna della rivista: lo spirito, la spigliatezza, l'irriverenza, il mordente, l'intelligenza e quel pizzico d'imprevedibile che caratterizza molte donne del nostro tempo.

Nel cinema

Cominciò con il cinema, nel 1948. Un esordio promettente: *Anni difficili*, di Zampa. La signora Giannotti compariva allora sui cartelloni pubblicitari col suo vero nome anagrafico. Eppure non si può dire che il grande schermo le abbia dato particolari soddisfazioni. Il capo dell'ufficio stampa di una Casa cinematografica le inventò una firma nuova: Lia della Scala. In pochi anni la ragazza girò decine di film uno dietro l'altro (37), ma tutta roba commerciale, vicende comico-brillanti di scarso valore, tipo *Bellezze in bicicletta*. Le occasioni per mettere in luce le sue genuine qualità di attrice furono sporadiche: *Napoli milionaria*, con Eduardo; *Roma ore 11*, di De Santis e ruoli marginali in due celebri pellicole straniere: *Prima del diluvio*, di Cayatte e *Grisbi*, di J. Becker. Sicuramente l'apprezzavano più in Francia che in Italia.

Ne il teatro di prosa costituì miglior trampolino per lei. Nel '51 la troviamo ai «Satiri» di Roma: già da tempo Lia della Scala è diventata più semplicemente Delia Scala, un nome orecchiabile destinato a ricordarle la sua nascita artistica come allieva della scuola di danza del celebre tempio lirico milanese. Recita accanto a Mario Scaccia, in *Apocalisse a Capri* di Sollima, regista Mario Landi. Qualche mese dopo una «pecc» di Monicelli, *Conserviamo le nostre cattive abitudini*. Una sera capita in teatro Eduardo: «Sei brava», le disse, «perché fai anche pena. So che non hai studiato niente, ti manca la preparazione necessaria».

La vera Delia Scala esplode nel 1954. Sui palcoscenici resiste ancora l'immagine della soubrette classica: corpo statuario, entrate maestose, lunghe scale luminose presidiate ad ogni scalino da un gagliardo boy, lustrini, piume, paillettes. Eppure Isa Barzizza ha già mostrato insofferenza per il cliché: brillà Lauretta Masiere, primadonna già in chiave moderna. Si avverte la necessità di un personaggio inedito, che tronchi di netto col passato. Garinei e Giovannini, fin da allora estrosi maghi della rivista, appaiono incuriositi dalla stellina del cinema appena venticinquenne, dotata — come scrive un critico — di «sex-appeal sbarazzino». E un giorno vanno a trovare Rascle mentre sta girando *L'eroe sono io*, uno dei suoi tanti film comici. Lo invitano per uno spettacolo di beneficenza e c'è anche Delia Scala che lavora con il piccetto. «Perché non prova?» gli dicono. E studiano un numero di charleston per lei e per Renato. La fanno vestire da Shirley Temple



Delia Scala in montagna, mentre si prepara a pattinare sul ghiaccio. Si è sposata il 10 settembre 1966 con Piero Giannotti, un industriale versillesse che conosceva da parecchi anni. Dice che ora vuole avere molti bambini

e li presentano come «i due piccioletti». Fu una sorpresa, un boom. Tre bis al Sistina.

Da quel momento il teatro leggero scoprì la sua nuova primadonna. Sua madre si oppose subito all'idea. Le dava fastidio, francamente, che la figlia dovesse mostrare le gambe in palcoscenico. Parevano inutili perfino i discorsi del povero Mario Riva, il quale cercava di farle capire che la soubrette moderna può anche non mostrare le gambe. Poi accettò, a malincuore. La prima scrittura di Delia Scala fu contesa da tre Compagnie: Mario Riva, Dappporto e Walter Chiari. Alla fine vinsero Garinei e Giovannini che le offrirono il compenso più vantaggioso.

Giove in doppiopetto ottiene accolgenze strepitose. In Compagnia, con la Scala e Dappporto, figurano anche Lucy D'Albert e Franca Gandomi (oggi moglie di Modugno). Per la prima volta, si può dire, nella storia del teatro leggero italiano, lo spettacolo viene replicato l'an-

no successivo, proprio come succede a Broadway dove le commedie musicali tengono il cartellone per stagioni e stagioni. Perfino l'industria del cinema reputa opportuno sfruttare con un film il successo.

Lisistrata

La stella di Delia brillerà d'ora in poi ininterrottamente per circa dodici anni. Nel '56 i due «G» scrivono *Buonanotte Bettina*: la nuova soubrette è accanto a Walter Chiari. Nella stagione successiva Delia torna con Dappporto in *L'adorabile Giulio*. Quindi nel '58 una commedia musicale «storica»: il Teatro Sistina propone Nino Manfredi, la Scala e Paolo Panelli in abiti da antichi romani: *Un trapezio per Lisistrata*. Del cast fa parte anche il Quartetto Cetra che lancia *Donna*, una canzone ancora oggi popolare. Ormai Delia non fa altro che teatro leggero e solo con i suoi

due «mostri» (G. e G.). Ma la televisione non può ignorare la nuova stella e sul finire del '59, lo stesso terzetto di Lisistrata presenta *Canzonissima*.

Poi, dopo il *Delia Scala show*, la vediamo protagonista fino alla primavera del 1966 dei tre più deleziosi spettacoli musicali che siano mai stati allestiti sulle scene italiane: *Rinaldo in campo*, partner Modugno, *My fair lady*, con un eccezionale Gianrico Tedeschi e infine *Il giorno della tartaruga*.

«Non sarei mai più tornata sui teleschermi», dice ora, «pensando all'insuccesso di *Smash*. Ma il copione è dei miei due "mostri", quindi sono tranquilla». Dopo tornerà ad essere la signora Odette Giannotti che vuole avere tanti bambini, Elisabetta se sarà una femminuccia, Gianluca se il primo sarà maschio.

Delia Scala story va in onda sabato 10 febbraio, alle ore 21, sul Programma Nazionale televisivo.



Sig Erik Wennerström com'era nella realtà, quando vestiva la divisa d'ufficiale dell'Aeronautica militare svedese

di Giovanni Perego

I tedeschi sono in Danimarca, in Norvegia, in Finlandia e stringono la Svezia da ogni parte, ne controllano la rete ferroviaria, sono pronti ad assalirla e occuparla, se non fosse che l'Armata rossa già preme alle porte della pianura polacca, che in Italia Kesselring combatte una battaglia di retroguardie, che in Inghilterra si raduna l'immenso esercito per lo sbarco sul continente. Tra la fine del '43 e il principio del '44, Stoccolma tuttavia vigila ansiosamente sui superstiti brandelli della sua sovranità: l'esercito svedese, la marina, l'aviazione sono in costante allarme e sottoposti a una preparazione estenuante. In un giorno di febbraio del '44, un caccia svedese è in volo d'addestramento sulla Lapponia. L'aereo avanza nella notte artica, tra un incerto baluginare di luce, al di sopra dei grandi laghi ghiacciati. Lo pilota Sig Erik Wennerström, esperto e valoroso ufficiale. D'improvviso il motore comincia a tossire, l'aereo perde quota. Non è però una situazione disperata. I laghi ghiacciati che sfilano sotto la carlinga, sono lisci e tersi, adattissimi a un atterraggio di fortuna. Il pilota, che ora s'affanna ai comandi per riportare il velivolo in linea, può segnalare la sua posizione, posarsi sul ghiaccio, aspettare i soccorsi. E invece si smarrisce, gli tremano le mani, non riesce a governare. Da anni, la paura è in agguato dentro di lui, una paura fisica, animalesca, che né orgoglio, né ragione riescono a dominare. Qualche mese avanti, mentre da una vedetta sorvegliava le esercitazioni a fuoco

d'un gruppo di aerei, non aveva retto alla minaccia delle sventagliate di proiettili che s'abbattevano sul mare, e s'era buttato in acqua. Anche ora si butta. Lascia che il suo aereo si abbatte in fiamme e scenda con il paracadute. Sarà agevolmente recuperato, ma una commissione di inchiesta stabilirà che avrebbe potuto salvare il suo velivolo. Come pilota il maggiore Sig Erik Wennerström di 34 anni è finito. I colleghi, spietatamente, lo soprannominano «haret», la lepre. Questo bell'uomo alto, orgoglioso, che viene da una famiglia di ufficiali, che ha sposato la figlia d'una delle grandi dinastie industriali svedesi, i Carlsson, che ha uno smodato amore di sé, un acutissimo senso dei privilegi della sua casta, uno sproporzionato sentimento del suo onore e che, senza alcun distacco critico, è ciecamente immerso nel ferreo giro delle norme e delle convenzioni del suo mondo militaresco e conservatore, non regge alla vergogna. Tuttavia non protesta, non s'abbandona a sfoghi; non si confida neppure con la moglie, l'amata Ulla Greta. Rimane esteriormente l'uomo di sempre, freddo, elegantissimo, gran conoscitore di lingue straniere, esperto giocatore di golf, impeccabile conversatore.

Un debole

Dentro, qualcosa però si è rotto. Come sovente accade ai deboli, non gli riesce d'esaminare obiettivamente se stesso, di constatare i limiti della sua personalità, per molti versi dotata, né di accettare l'organico difetto nervoso che gli impedisce di

SPIA PER ORGOGLIO

Pur avendo una moglie miliardaria, vendette il suo Paese ai sovietici per somme irrisorio: voleva vendicarsi d'esser stato trattato, durante la guerra, come un vile. Una rete di intrighi tessuta per quindici anni e scoperta da un ostinato quanto oscuro poliziotto

reggere quando la sua vita è in pericolo, e perciò nel mestiere di soldato. Destinato al Ministero dell'Aeronautica, fa domanda di tornare al servizio attivo e gli viene detto, senza mezze parole, che in quel campo non ha prospettive, non lo si ritiene adatto e che invece gli è aperta la carriera diplomatica, che potrà fare l'addetto militare in qualche grande capitale, rendere importanti servizi al Paese, farsi veramente valere. Sig Erik Wennerström incassa e una cupa rabbia lo invade. Non si sente più un soldato, non si sente più uno svedese. La Svezia gli è nemica, se ne vendicherà, atrocemente.

Nel '40, mentre il colosso russo premeva sulla piccola Finlandia, Wennerström aveva passato ai tedeschi un rapporto sul dispositivo sovietico nell'Artico. Ne aveva ricevuto in cambio del denaro, ma aveva probabilmente agito per altri motivi, forse per il pericolo che correva tutta la Scandinavia. Soltanto dopo la perdita dell'aereo in Lapponia, sembra infatti abbia avuto altri contatti con i tedeschi. Negli archivi dello spionaggio germanico rimase comunque un «dossier», intestato a Wennerström, che nel '45 cadde in mano agli americani. Per la CIA era un uomo da utilizzare, una spia che già aveva agito a danno dei sovietici. Quando, dimesso del servizio attivo, Wennerström fu nominato addetto aeronautico a Mosca, un agente del servizio segreto americano lo avvicinò e gli chiese di passargli una copia del rapporto che avrebbe redatto su una parata aerea sovietica, cui gli americani non erano stati invitati. Wennerström accettò. Far la spia per gli americani poteva fruttare denaro:

non avrebbe però recato un vero danno alla Svezia, il Paese in cui era stato sanguinosamente offeso, in cui lo si era chiamato la «lepre». Se non era infatti partecipe della difesa atlantica, se non aderiva all'alleanza e manteneva la sua tradizionale neutralità, la Svezia non organizzava certo con grande dispendio la quarta aviazione militare del mondo con ben mille modernissimi caccia, perché si sentisse minacciata da Occidente, ma perché invece, crollato in parte il bastione finlandese, si sentiva in prima linea, al confine stesso con l'Unione Sovietica. In caso di guerra, gli eserciti russi avrebbero senza dubbio invaso la Scandinavia, per dominare, dalle sue coste, il Mare del Nord e paralizzare l'Inghilterra. Erano dunque i sovietici i veri nemici della Svezia e fu ai sovietici che Wennerström decise di vendere il suo Paese. Assunto l'incarico a Mosca, cedette ai russi per la modica somma di 600 mila lire (una sciocchezza in confronto alle abituali tariffe delle spie professioniste) informazioni su un aeroporto segreto costruito in una località deserta della Svezia, conquistato di colpo la fiducia del generale Lemakov, il vice capo dello spionaggio russo, la GRU.

E' il 1948 e per 15 anni, finché non cadrà nella trappola tesagliata da un umile ed ostinato funzionario della polizia svedese, Wennerström, la «lepre», intesserà un complicatissimo gioco, rischiando quotidianamente vita e fortuna, per lucrare corone, dollari e rubli, ma anche per vendicare il suo orgoglio frustrato. Carpirà informazioni segrete al suo Paese per venderle ai sovietici, carpirà informazioni ai sovie-

clamoroso tradimento del colonnello svedese Wennerström



Alcune immagini della ricostruzione televisiva. In alto a sinistra, Wennerström riceve dal generale Soworow una decorazione sovietica; a destra, è con un agente americano. Qui sopra, a sinistra, l'attore che impersona il traditore. A destra, è con il generale russo Aratov

tici, per venderle agli americani; informazioni agli americani per cederle a Mosca. Ed è singolare che un uomo, incapace di trovare dentro di sé il coraggio bastante a preservare il suo onore di soldato, sia stato invece in grado di trovarne tanto di più per fare il rischiosissimo mestiere della spia, per organizzare, a danno del suo Paese, un completo, prolungatissimo tradimento. E' che in lui, probabilmente, il bisogno di una straordinaria affermazione contava assai più della vita, più del rispetto di se stesso, più degli affetti, ché Wennerström è stato marito, e padre esemplare di due figlie.

Eccolo dunque all'opera. Metodico, accorto, impara a maneggiare microscopiche macchine fotografiche, a sviluppare e a stampare le pellicole, a far uso delle parole d'ordine e dei più raffinati accorgimenti.

La Svezia disarmata

Passa i rotoli di pellicola stringendo una mano a un ricevimento, dissimulandoli nel calice di una orchidea, lasciandoli nella tasca del cappotto depositato in guardaroba e facendo giungere la contromarca alla persona giusta. Per poco più di un milione di lire, lui che ha una moglie miliardaria, vede ai sovietici i piani dell'intero dispositivo militare della Svezia: ubicazione e piante delle basi aeree e navali, notizie dei rifugi in caverna della flotta sottomarina, indicazioni esaurienti sui rifugi antiamericani destinati, in caso di guerra, ad accogliere Governo e Stato maggiore. E' come avesse completamente disarmato il suo Paese,

facendone dono alla potenza che si stende immensa alle sue frontiere. Il generale Lemenov, il vice capo della GRU, è un fine e attento conoscitore di uomini. Se paga Wennerström con una somma che non è altro che un modesto, rimborso spese, ha ben altro premio per lui. L'arrogante ufficiale svedese che schiuma al pensiero di doversene andare in pensione arrivando appena al grado di colonnello (che è il più alto che si possa raggiungere in Svezia, facendo l'addetto militare), è nominato, nel corso di una solenne cerimonia segreta, generale dell'Armata Rossa. E sul suo petto si allineano presto le più rutilanti e fastose decorazioni dell'URSS. Non potrà certo esibire i galloni e le medaglie, non potrà parlarne con nessuno, neppure con la carissima moglie e con le figlie, ma quale appagamento tuttavia sono per la sua vanità, quale balsamo per il suo orgoglio. Quando poi i sovietici gli daranno anche cittadinanza e passaporto, se non sentirà gratitudine per la nuova patria, che anzi continuerà a trasmettere agli americani le informazioni che Mosca gli passa perché egli ne faccia parte a Stoccolma e consolida così la sua posizione, sentirà finalmente reso sciso ogni residuo legame con il suo Paese.

E' diventato ormai un maestro delle tecniche di spionaggio e non pare vi possa essere persona al mondo che possa intuire il suo complicato, abilissimo gioco. Non fosse per la vanità, per la sua smodata, incredibile vanità. Stoccolma gli chiede un rapporto sui servizi segreti sovietici e Wennerström lo redige. E' il rapporto più esauriente, più completo, più argomentato che mai sia giunto

in Occidente sulle strutture e sul funzionamento della GRU. Wennerström ha strafatto; stendendo una dopo l'altra le cartelle del suo rapporto, un solo sentimento l'ha dominato: dimostrare a quelli di Stoccolma, l'eccellenza delle sue doti professionali, far loro toccare con mano l'errore imperdonabile commesso col vietargli l'accesso ai più alti gradi della gerarchia.

Smascherato

Il rapporto capita in mano al poliziotto Otto Danielsson che da quando, nel '44, ha avuto un vago sentore dei contatti di Wennerström con i tedeschi, non l'ha mai perduto d'occhio. Danielsson non ha dubbi: un rapporto tanto perfetto non può esser stato fatto dai di fuori della GRU, ma dal di dentro soltanto. Wennerström perciò, deve essere una spia russa. La sua teoria non viene presa sul serio e gli anni continuano a passare. L'addetto aeronautico svedese a Mosca è diventato tenente colonnello e poi colonnello ed è ora addetto a Washington, dove lavora ancor più proficuamente per l'Unione Sovietica. Lemenov è riuscito a sapere che il generale dell'Armata rossa Wennerström passa informazioni agli americani, ma è un uomo troppo abile e troppo cinico per adombrarsene. Se lo svedese lavora per gli americani, gode dunque della loro fiducia e può quindi rendere a Mosca servizi ancor più preziosi. E sono infatti informazioni di primordine quelle che Wennerström continua a passare ai sovietici: quando, nel '56, la settima

flotta si dirige verso il Mediterraneo orientale, Mosca è convinta che un attacco americano, in comitanza con la rivolta ungherese, sia solo questione di ore. Wennerström chiarisce prontamente la situazione: la flotta mediterranea degli Stati Uniti è impegnata a limitare e ridurre l'imminente azione anglo-francese e israeliana contro l'Egitto. Il Cremlino accetta la versione che i fatti, in pochi giorni, confermano pienamente.

Dopo la vanità, l'amore. Greta Ulla non ne può più di Washington, vuol tornare al suo Paese e Wennerström chiede di esser di nuovo assegnato al Ministero dell'Aeronautica a Stoccolma. I russi non sono d'accordo: sanno che il suo agente sarà in grave pericolo, ma Ulla Greta è troppo importante. Presto, Wennerström, che chiede continuamente di poter consultare documenti segreti anche estranei al suo ufficio, è sospettato. Otto Danielsson, in agguato da 20 anni, gli manda a casa una bonaria signora di mezza età, l'agente speciale Carin Rosen che si offre come cameriera. E' assunta: sono tanto rare le cameriere in Svezia. In pochi giorni, la Rosen riesce a mettere le mani su alcuni rotoli di pellicola. Stig Erik Wennerström, finalmente smascherato, è processato e condannato all'ergastolo. Quando gli viene letta la sentenza, si inchina, elegante e impeccabile. « E' una giusta condanna », dice, « non presenterò appello ». Forse ha capito, o è pago di esser diventato comunque qualcuno.

Teatro-inchiesta va in onda martedì 6 febbraio, alle ore 21, sul Programma Nazionale televisivo.

La lunga parabola artistica di Louis Armstrong, detto Sat

Deve al riformatorio se divenne il re del jazz

di Adriano Mazzoletti

Non esiste al mondo nessun musicista o cantante di jazz e musica leggera che nel corso della sua carriera non abbia pagato il suo tributo musicale a Louis Armstrong». Quando il famoso batterista di Chicago, Gene Krupa, disse queste parole, Louis Armstrong, al culmine della sua popolarità, era nel più completo senso della parola «il re del jazz». Era il solista di genio a cui tutti si ispiravano. Il trombettista francese Philippe Brun, quando Armstrong venne nel

1934 per la prima volta in Europa, imparò l'inglese in quindici giorni per poter parlare con lui. È ora quest'Armstrong, che ha portato la sua musica in giro per tutto il mondo, che in cinquantacinque anni ha suonato per oltre mezzo miliardo di persone, canta a Sanremo, in italiano, una canzoncina intitolata *Mi va di cantare*, in coppia con la quasi debuttante Lara Saint Paul.

Perché Armstrong abbia accettato di partecipare al Festival è un mistero. Le trattative pare siano state laboriosissime, in principio anche Gianni Ravera non era d'accordo: l'ho sentito io stesso dire: « Ma co-

me faccio a pretendere da Louis Armstrong quello che generalmente ordino ai giovani che escono fuori da Castrocaro. Non posso mica dire: « Su Armstrong forza provare... provare!... » ». Poi Ravera ha superato la crisi ed Armstrong, anzi il suo manager, ha ottenuto i 50 mila dollari richiesti. Joe Glaser, che è ormai da più di quarant'anni il manager di Armstrong, aveva messo avanti questa cifra enorme sperando — pare — nell'inevitabile rifiuto. Invece gli è « andata male ». Armstrong viene a Sanremo, per dire faticosamente in italiano: « Ciao

stasera son qui, mi va di cantare perché sei con me. Bambina senti come ride il cuor vicino a te felice perché I love you amore! », ecc.; gareggiando coi due vincitori di Castrocaro, con molte probabilità di essere eliminato anche dalla prima sera.

L'ultima volta che ho incontrato Armstrong è stato questa estate al Festival del jazz di Antibes-Juan-les-Pins. Fui uno dei pochi a poterlo avvicinare ed intervistare per la radio. Non era più l'Armstrong di dieci anni fa. Aveva l'aria terribilmente stanca, era dimagrito e invecchiato, ma possedeva ancora uno spirito davvero straordinario. E durante quella intervista si parlò di molte cose, di New Orleans, di Chicago quando suonava al « Lincoln Garden » con la Creole Jazz Band di King Oliver e quando Al Capone e gli altri gangsters del proibizionismo venivano ad offrire laute mancate ai musicisti affinché suonassero i loro motivi preferiti, generalmente canzoni molto sentimentali. La sua vita Armstrong l'ha raccontata lui stesso in una autobiografia, l'hanno raccontata anche molti altri, ne hanno fatto un film. « A New Orleans, nel 1900 quando nacqui », scrisse Armstrong, « mio padre Willie Armstrong e mia madre May Ann, abitavano in una viluppo che portava il nome di James Alley. Questa strada si trova esattamente nel cuore del rione che era soprannominato "campo di battaglia" per via dei suoi turbolenti abitanti, i quali si azzuffavano per niente e sparavano con estrema facilità. In quell'unico isolato, stretto fra Gravier Street e Perdido Street, viveva stipata una umanità eterogenea che comprendeva i tipi più disparati: predicatori, biscazzieri, delinquenti, ladroncini, mezzani, prostitute e sciame di bambini. Mia madre mi raccontò che la notte in cui nacqui, era il 4 luglio, festa grande per New Orleans, ci fu nel vicolo una furbonda sparatoria e che durante la rissa ci scappò anche il morto, anzi due ».

E se Armstrong imparò a suonare la tromba fu proprio a causa di un colpo di fucile: lo aveva sparato lui, in aria, durante una festa. Perciò lo mandarono in riformatorio e lo obbligarono a studiare la cor-



chmo, che a 68 anni gareggia con le reclute di Castrocaro



Louis Armstrong è nato il 4 luglio del 1900, a New Orleans: e proprio fra i pionieri del jazz della pittoresca città sul delta del Mississippi ebbe i suoi primi maestri. Nella foto qui sopra e nella pagina a fianco, « Satchmo » in un curioso abbigliamento sudamericano durante una tournée in Cile

netta. Ne uscì dopo un paio d'anni con la fama di essere uno dei più dotati giovani trombettisti della città; una città che ai suoi trombettisti riservava grandi onori ed il titolo ambissimo di King: « il re ». King infatti era colui che nel corso di uno scontro sonoro con un altro trombettista riusciva a suonare più forte e più a lungo. Le leggende raccontano — il mondo del jazz è pieno di leggende — che vi furono trombettisti come Kid Rena, King Oliver e lo stesso Armstrong, che riuscirono a suonare ininterrottamente per una intera giornata; alla fine gli abitanti di New Orleans in delirio li proclamavano Re.

Armstrong è stato ed è tuttora uno dei musicisti di jazz più amati, non solo per quello che ha significato nella storia e nell'evoluzione di questo genere musicale, ma anche per la sua umanità, per la sua generosità e per le enormi doti di immediata simpatia. Vi fu un tempo in cui i suoi atteggiamenti facevano « moda », « Louis ed io », racconta il clarinettista Mezz Mezzrow, « eravamo sempre assieme e vestivamo con tanta eleganza che ben presto fummo conosciuti come gli arbitri di Harlem. Louis stringeva sempre in mano un fazzoletto, perché sudava molto, e quella sua abitudine venne subito imitata da tutti. Non passò molto tempo che tutti i monelli di Harlem gli si avvicinavano con un fazzoletto bianco in mano, quasi per mostrargli quanto gli volevano bene. E poiché Louis era solito restare con le mani intrecciate e abbandonate, ben presto tutti i monelli intrecciarono anch'essi le mani, mentre un fazzoletto bianco spuntava sempre tra le loro dita ». Uscire da Harlem per un uomo di

colore non è facile ed anche per Armstrong è stato così. Molti lo aiutarono, alcuni cercarono di sfruttarlo e la sua immensa fiducia nell'onestà degli uomini gli costò più di un dispiacere. Un giorno un impresario arrivò a fargli firmare un contratto svantaggiosissimo chiudendolo in una cabina telefonica e minacciando di bruciargli i baffi con un sigaro. Da quel giorno Arm-

nava sul « Dixie Bell », un maestoso battello a ruota che si spostava lungo il Mississippi. Una stagione di cui Armstrong conserva un ricordo pittresco e romantico. Una delle svolte fondamentali, nella vita di « Satchmo », reca il nome d'una donna, Lil Hardin. Si conobbero a Chicago, dove Louis era stato chiamato dal suo vecchio maestro King Oliver: lei era pianista

ni ormai entrati nella storia del jazz, come *Muskat Ramble*, *Gut Bucker Blues*, *Heebie Jeebie* (quest'ultimo disco ottenne un successo incredibile per quei tempi: 40 mila copie vendute in poche settimane). Venne poi la consacrazione delle tournée europee, durante la seconda delle quali giunse per la prima volta in Italia (1935) e suonò in due trionfali concerti torinesi. Ormai « Satchmo » era entrato nel mito: i suoi fans gli perdonarono persino certi sconfinamenti nel campo della musica più commerciale (*Ramona*, *C'est si bon*). Per i critici, Armstrong è il solista che più di ogni altro ha contribuito al consolidarsi della tradizione del jazz; non un esecutore, ma un creatore, dotato di una fervida fantasia oltreché di eccezionali qualità tecniche. E tale rimane, nonostante il declino dovuto al trascorrere degli anni.

Quando lo incontrai a Juan-les-Pins, Armstrong mi parve turbato e addolorato soprattutto per la scomparsa di molti vecchi amici, che avevano suonato per anni con lui: Buster Bailey, Red Allen, Omer Simeon, Edmond Hall. « Il prossimo sarò io », mi disse. « Ormai son vecchio e non ho neppure il coraggio di abbandonare la musica. Se lo facessi morirei prima, perché se lasciassi la mia vecchia tromba non saprei più cosa fare. Eppoi, quando vedo migliaia di persone contente di ascoltarmi, be', questa è per me la più grande felicità ».

Sono cinquantacinque anni che Armstrong canta e soffia nella sua tromba. E' l'unica ragione della sua vita. Forse a Sanremo, per la prima volta, cantare non lo renderà del tutto felice.

Imparò a suonare la tromba durante l'anno di reclusione che gli era stato inflitto per aver sparato un colpo di fucile a Capodanno

strong — dice — prese l'abitudine di andare in giro completamente sbarbato.

Il suo primo complesso, « Satchmo » (lo chiamavano così gli amici, storpiatura di « satchel mouth », bocca a sacco, per quelle sue labbra larghe e grosse sempre pronte ad aprirsi nella risata) lo fondò a 17 anni: un sestetto che ricalcava lo stile della « Kid Ory Band ». E proprio nell'orchestra di Kid Ory, allora famosissima a New Orleans, Louis entrò pochi mesi dopo, primo passo importante d'una carriera oggi favolosa. Poi fu con Fate Marable, un noto pianista, e con la sua formazione di 12 elementi che suo-

al « Dreamland », un popolare locale notturno. Separatosi dalla prima moglie, Daisy, Louis si unì a Lil e ne subì la affettuosa, determinante influenza. La ragazza aveva studiato in Conservatorio, aveva avuto una formazione classica; accanto a lei Armstrong maturò una più sicura coscienza dei propri mezzi, imparò a perfezionarsi di continuo, a non fidarsi soltanto del proprio istinto. E gli anni successivi, dal '24 in avanti, furono quelli della sua definitiva affermazione. Sono di quel periodo, ad esempio, alcune famose incisioni con gli « Hot Five », piccola selezionatissima formazione da lui stesso raccolta: bra-

Comincia alla TV una nuova trasmissione a premi: «Su e giù»

CORRADO-QUIZ col gioco dell'oca

di Giuseppe Tabasso

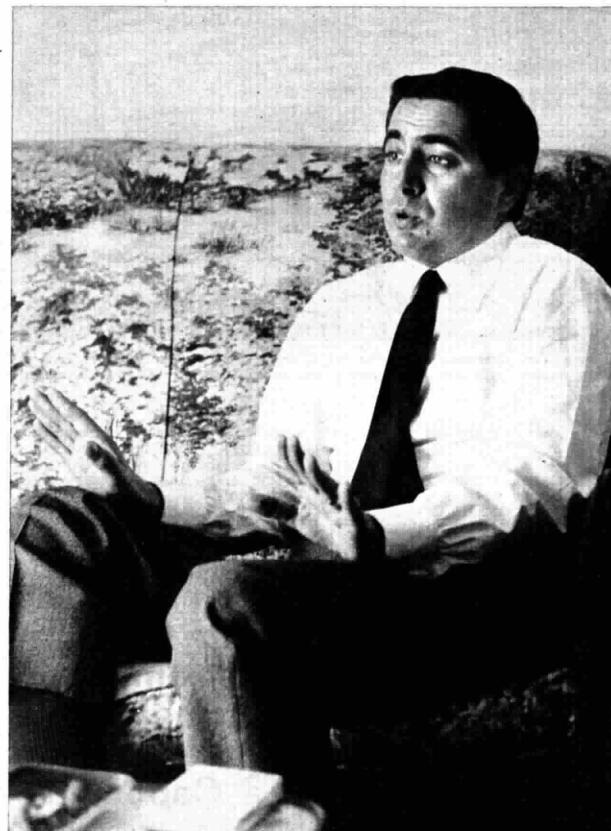
Roma, febbraio

Corrado fra le grane. Se non fosse il romano sorriso e accomodante che — dice che andrebbe avanti a bromuro. Invece, senza prendercela mai troppo, riesce sempre ad aggiustarsi: o a rassegnarsi. Gli scrivono impresari per proposte di lavoro, uffici delle tasse, società assicurative, compagni di scuola e colleghi di lavoro, ma lui non riceve regolarmente nulla: tutte le lettere vanno a finire nel calderone della sua rubrica radiofonica *Corrado Fermo Posta* e solo dopo settimane viene fuori dallo spoglio la lettera a cui bisognava rispondere «a giro», la proposta da accettare o meno, l'ingiunzione di pagare, l'amico irrimediabilmente offeso. Una gaffe dopo l'altra, con i soliti strascichi e recriminazioni. «Vaglielo a far capire! Qui fra poco mi ci vorrà un avvocato...». Lo dice però senza farsene un dramma: l'autocommiserazione come civetteria. Si capisce invece, che è un tipo bene organizzato, col suo ruolino di marcia giornaliero inserito nel dispositivo mentale: oggi la registrazione alla radio, domani a Milano per la trasmissione TV degli italiani in Svizzera (*Un'ora per voi*), dopodomani di nuovo alla radio per *La corrida*, poi c'è la «serata» da presentare a Modena o a Termini Imerese, e infine, sabato, c'è Robertino, il figlio quindicenne, studente di liceo, ammiratore incallito di Gianni Boncompagni da mandare (con un clan di amici capelloni) a *Bandiera gialla*. Ora però tutto da rifare, il ruolino settimanale è tutto da ridimensionare: scatta l'operazione «Corrado-quiz».

Le caselle

Corrado, come Mike Bongiorno, per la prima volta condurrà sul video un vero e proprio quiz che parte questa settimana e — se va bene — potrebbe anche chiudere i battenti tra un paio d'anni, calcolando le consuete interruzioni stagionali. Si intitolerà *Su e giù*. Corrado dovrebbe svolgervi, contrariamente a quanto ha fatto più o meno finora, un ruolo di «mattatore in sordina». Il successo del nuovo programma si affiderà infatti in buona parte alla personalità dei concorrenti che esso riussirà a portare alla ribalta. Dalla loro furberia, dalla loro prontezza di riflessi, nonché dalla loro carica di simpatia umana (oltre, s'intende, che dalla cornice spettacolare) dipenderà, come del resto avveniva in certa misura per *Lascia o raddoppia?* e per *Il Musicchiere*, l'esito stesso del quiz. Che è poi una specie di gioco dell'oca», riveduto e corretto ad uso televisivo, con tanto di percorso a saliscendi (che dà appunto il titolo alla trasmissione) e che sarà ogni settimana illustrato su un apposito tabellone da uno dei più

Oltre alla gara vera e propria che vedrà impegnati ogni volta un uomo e una donna, ci saranno siparietti umoristici, parentesi musicali con ospiti popolari. La Mondaini valletta di lusso



Corrado ritorna sui teleschermi: sarà un «mattatore in sordina», ironico quanto basta, alle prese con un quiz umoristico-musicale che offrirà lo spunto a situazioni divertenti per i concorrenti in gara e per il pubblico

noti disegnatori umoristici italiani, Alberto Jacobitti. Il percorso, tracciato su un grande fondale, si suddivide in 40 caselle numerate, dodici delle quali recano una segnalistica obbligata, e cioè: 4 danno diritto ad un premio, 4 fanno raddoppiare il punteggio, 2 costituiscono un ostacolo e chi y'incappa deve pagare con una spiritosa penitenza per evitare una retrocessione di quattro caselle; 1 determina uno scambio di posizioni con l'avversario e 1, infine, detta «Casella Ri-

fornimento», obbliga il concorrente ad accettare una consumazione. La posizione di queste 12 caselle sarà ovviamente mutata di settimana in settimana, mentre sui rimanenti 28 riquadri del percorso Jacobitti si sbizzarrirà ogni volta su un tema d'attualità. Il meccanismo di avanzamento e di retrocessione è collegato in primo luogo all'estrazione di una carta (da un mazzo che ne contiene 27 di diverso valore, tra 1 e 8 punti) e quindi alla soluzione dei quiz che, sia detto per inciso,

saranno proposti da Corrado non secondo la prassi tradizionale (cartella, notaio, ecc.), ma occasionalmente, tra una battuta e l'altra, quasi a bruciapelo. Ogni passaggio vedrà impegnati due concorrenti alla volta, di sesso diverso (introdotti sul sottofondo del celebre motivo conduttore del film *Un uomo, una donna*), e vincerà il premio di traguardo — in gettoni d'oro del valore di 250 mila lire — chi avrà superato per primo la casella n. 40.

Il « mini-puzzle »

Ma se vuole guadagnare anche il premio finale, di lire 750 mila, e il diritto a tornare in gara la settimana successiva, dovrà riuscire in un paio di minuti a ricomporre in un apposito quadriotto di 4 caselle le quattro parti di una figura disseminate lungo il percorso: un « mini-puzzle », composto da un mosaico a quattro tessere. Abbiamo detto che lungo il percorso figurano quattro «caselle premio», corrispondenti ad altrettanti premi parziali (viaggi, soggiorni, oggetti di vario valore). Questi premi saranno appannaggio di quel concorrente che — avanzando o retrocedendo — riuscirà a raggiungere la casella. *Su e giù* rientra dunque nel classico genere del «gioco televisivo a premi» e tuttavia sarà un «quiz macchiato», non fatto cioè di pura enigmistica: lo scopo è quello di offrire alla trasmissione una sua cornice spettacolare, anche se solo cornice, fatta di siparietti, brani musicali, balletti, sketch e interventi di ospiti d'onore. Corrado avrà a rotazione, ogni sei puntate, una partner; per le prime sei trasmissioni è stata chiamata ad affiancare il presentatore Sandra Mondaini.

Un angolo del programma sarà poi riservato ad un noto attore comico (si fanno per ora i nomi di Alberto Lionello e di Paolo Panelli) cui toccherà il compito di far riprendere un po' fiato tra una gara e l'altra con una esibizione in chiave naturalmente umoristica. Il programma, che andrà in onda dal Teatro delle Vittorie alla presenza e spesso con il concorso del pubblico, ha tuttavia una «scaletta» abbastanza elastica, fuori del meccanismo del quiz, ed è perciò aperto a tutte le possibili sorprese dell'ultimo momento. Bisogna intanto avvertire che la puntata iniziale avrà un carattere interlocutorio, sarà cioè una specie di «numero zero» nel corso del quale si baderà soprattutto a presentare il nuovo quiz e ad illustrarne il meccanismo, che scatterà in effetti nella seconda puntata con concorrenti veri. Quelli della puntata d'avvio, infatti, saranno «fasulli»: vale a dire che gli attori, cantanti ed attrici che si presenteranno a fare da concorrenti-cavia.

Su e giù va in onda giovedì 8 febbraio alle ore 21,15 sul Secondo Programma televisivo.

di Renzo Nissim

Roma, febbraio

L'importanza economica di una nazione non si misura col metro dei dischi venduti, ma trattandosi di un mercato con decine di miliardi di fatturato all'anno, bisogna ammettere che si tratta di un elemento rilevante nell'economia di qualsiasi Paese. Purtroppo qualsiasi inchiesta riguardante il mercato dei dischi, di cui quelli di musica leggera rappresentano la stragrande maggioranza, si svolge sulle sabbie mobili di informazioni frammentarie che risentono necessariamente della fonte da cui derivano.

Le Case discografiche hanno la tendenza a gonfiare le cifre per ragioni di prestigio. Ci sono, tuttavia, due mezzi abbastanza attendibili per stabilire l'andamento di questo complesso mercato. Il primo ci viene fornito dal Ministero del Tesoro che riscuote, su ogni disco venduto, un diritto fisso che è di circa il dieci per cento del prezzo. Partendo dall'ammontare annuale di questi diritti erariali si può ricostruire il numero dei dischi venduti in un determinato periodo.

L'altro sistema si basa sulle percentuali incassate dalla SEDRIM, un'organizzazione con sede a Milano, che « amministra » le somme ricavate dalle vendite dei mezzi fonomeccanici (dischi ed altri mezzi di riproduzione sonora) ripartendole agli interessati nella misura stabilita, un po' come fa la SIAE nella tutela dei diritti degli autori ed editori per le esecuzioni pubbliche.

Per quanto riguarda il trascorso 1967 non ci sono dubbi che il mercato discografico ha registrato una notevole ascesa. I dati provenienti dal Ministero del Tesoro si riferiscono soltanto ai primi dieci mesi, perché gli introiti di novembre e dicembre sono ancora in via di elaborazione.

Per questi primi dieci mesi l'aumento sarebbe del 9 per cento rispetto allo stesso periodo del 1966. Infatti l'imposta erariale nel '66 ha raggiunto complessivamente un miliardo e otto milioni di lire (in cifra tonda), contro un miliardo e novantanove milioni di lire incassati nel '67. Tradotta in dischi venduti, questa cifra indica appunto l'aumento del 9 per cento a cui accennavamo.

I giovani comprano

Ma si tratta di un aumento senza dubbio inferiore a quello che verrà accertato dopo l'analisi dell'annata completa, perché le punte massime nell'acquisto dei dischi si verificano proprio negli ultimi due mesi dell'anno, specialmente in occasione delle feste di Natale e Capodanno. Per quanto concerne l'altra fonte, cioè le risultanze della SEDRIM, da notizie ufficiose si ritiene che la cifra delle percentuali

Il mercato discografico italiano ha raggiunto un notevole incremento prossimo al 15 per cento

AUMENTATO NEL 1967 IL BOOM DEL DISCO

Dai rilievi Doxa che rendono possibile « Hit Parade » risultano ai primi posti (fra i 45 giri) Little Tony con « Cuore matto », Al Bano con « Nel sole » e « A whiter shade of pale » nella versione inglese dei Procol Harum e in quella italiana dei Dik Dik



Canzoni e cantanti stranieri difficilmente emergono nelle classifiche italiane. Hanno fatto eccezione i Procol Harum che hanno dominato per 14 settimane con « A whiter shade of pale ». Nella fotografia, il complesso inglese durante una registrazione televisiva a Milano

trattenute da questa organizzazione (l'8 per cento sulle somme versate) sarebbe aumentata del 12 per cento; durante il boom natalizio, di cui ancora non si conoscono i risultati esatti, l'incremento potrebbe aver raggiunto addirittura il 15 per cento. Dopo una certa crisi verificatasi nel 1964 e nel '65, durante la congiuntura sfavorevole, nel '66 in Italia sono stati venduti circa 32 milioni di dischi. Nel '67 si parla di 35 o 36 milioni.

E' cosa ormai nota che il mercato discografico fa assegnamento soprattutto sui giovani, dai 13 ai 19 anni, i quali, stando alle statistiche, in Italia sono circa sei milioni. Essi spendono in media 100 mila lire all'anno, ciascuno per i loro consumi voluttuari, equivalenti complessivamente a 600 miliardi.

Sanremo e dopo

Il 5 per cento di questa cifra viene impiegata nell'acquisto di dischi: circa l'ottantacinque per cento a 45 giri e il resto microsolchi a 33 giri. Va detto subito che la tendenza mostra un lento ma graduale aumento nelle vendite dei microsolchi, anche perché le Case discografiche ne hanno ribassato sensibilmente il prezzo. Fatti i debiti calcoli, la media è di quattro-cinque dischi all'anno per ogni giovane, una media puramente matematica e perciò non applicabile in concreto: ci sono ragazzi che comprano centinaia di dischi ed altri che non ne comprano nessuno. Resta il fatto che il successo di un disco dipende dai gusti dei giovani. Capire i loro gusti significa vendere. Ma è facile capirli? Sfortunatamente la risposta è nettamente negativa. Per dimostrare il grande arco delle preferenze basta dare uno sguardo ai rilievi effettuati dall'Istituto per le ricerche statistiche Doxa allo scopo di rendere possibile la rubrica *Hit Parade*, in onda ogni venerdì alle 13 sul Secondo Programma radiofonico, in cui vengono presentati da Lelio Luttazzi gli otto dischi più venduti della settimana. Sono rilievi che hanno ovviamente un valore orientativo e non assoluto, ma probabilmente molto vicini alla realtà. Scorrendo le tabelle dell'anno scorso, troviamo ai primi posti fra i dischi più venduti *Cuore matto*, cantato da Little Tony, numero uno per ben nove settimane consecutive. E' balzato alla ribalta subito dopo il Festival di Sanremo (nonostante che la canzone vincente fosse *Non pensare a me* cantata da Claudio Villa in coppia con Iva Zanicchi) insieme a *Pietre* cantata da Antoine, a *L'immensità* di Johnny Dorelli e *Bisogna saper perdere* (quest'ultima un po' distaccata) dei Rokes. Quante copie siano state vendute di questi dischi è opinabile. Probabilmente *Cuore matto* è stato il più venduto dell'anno: 800-900 mila copie. Questa cifra record conferma

IL BOOM DEL DISCO

che in Italia, come del resto negli altri Paesi d'Europa, è diventato molto difficile raggiungere il traguardo del milione con un solo disco.

Una canzone che venga al di sopra delle 200 mila copie è già da considerarsi un successo. Dopo il rilancio sanremese, la vendita dei dischi subisce un calo; però ci sono i successi isolati determinati da altri fattori, come l'inserimento in importanti programmi televisivi o la momentanea popolarità di un cantante.

Ripresa estiva

Qualche esempio: *Stasera mi butto* con Rocky Roberts che, senza mai raggiungere il primo posto, è stata per due settimane al secondo; e *Un mondo d'amore* di Morandi che è balzata in testa nel secondo trimestre dell'anno, rimanendo prima per quattro settimane consecutive e resistendo fra le prime otto in classifica per ventuno settimane. Le vendite hanno certo superato il mezzo milione. L'*Equipe 84* ha avuto il suo momento migliore con *29 settembre*, primo nelle vendite per tre settimane e rimasto per undici settimane fra le prime otto.

Dopo la stasi di saturazione a seguito del Festival di Sanremo, ecco la ripresa estiva, sotto l'incentivo della competizione di « Un disco per l'estate » e del « Cantagiro ». E' in questo secondo periodo di euforia discografica che si è verificato il grande successo di Al Bano con la canzone *Nel sole*, seguito da quelli di *La mia serenata* (Jimmy Fontana) e *La rosa nera* con Gigliola Cinquetti. Questo è anche il momento della forte *rentree* di Celenato (insieme con la moglie, Claudia Mori) con *La coppia più bella del mondo*, restata in orbita in *Hit Parade* per diciannove settimane, delle quali sei al primo posto e quattro al secondo.

Un fatto è stato da tempo rilevato: raramente i grossi successi di vendita coincidono con le vittorie delle competizioni e festival. Gli umori di chi compra i dischi sono imprevedibili, vi sono canzoni a scoppio ritardato, come è avvenuto appunto l'anno scorso per un altro grosso successo di vendita: *A chi* cantata da Fausto Leali. Ha impiegato più di otto mesi a sfondare. Quando è uscita, al principio dell'anno, nessuno prevedeva che alla fine dell'estate avrebbe conquistato il grosso pubblico. E' stata fra le prime otto classificate per ventuno settimane e per quattro settimane al primo posto.

Quanto alle canzoni straniere, non arrivano facilmente nell'olimpo occupato

dalla produzione locale, ma ci sono alcune eccezioni: tipica quella del complesso inglese Procol Harum, che con *A whiter shade of pale*, cantata in lingua originale, ha dominato la *Hit Parade* per quattordici settimane, vendendo più d'ogni altro disco per due settimane consecutive durante lo scorso autunno. A proposito di questa canzone si è verificato il fatto curioso di una melodia che ha dato la scalata al successo nella *Hit Parade* prima in lingua, originale e poi nella versione italiana.

Infatti *A whiter shade of pale* fu riproposta sotto il titolo *Senza luce* dal complesso dei Dik Dik e verso la fine dell'anno raggiunse di nuovo il primo posto. Fra le canzoni straniere ha retto bene *Winchester Cathedral* nella esecuzione della New Vaudeville Band (dieci settimane), senza però mai raggiungere l'apice. *S. Francisco* con Scott McKenzie già dall'anno scorso si trova nella rosa delle prime otto e non sembra cedere. Altra canzone che ha superato il traguardo di mezzo milione nelle vendite è *Mama* con Dalida.

Molto bene, senza però raggiungere ancora questa cifra, sono andati i Camaleonti con *L'ora dell'amore* che, al momento in cui scriviamo, resta il disco più venduto, inseguito e minacciato da *L'ultimo valzer* di Dalida e *Il sole è di tutti* di Stevie Wonder. *Parole* di Nico e i Gabbiani, che al momento dell'uscita del disco faceva pensare ad una vendita modesta, per un altro di quegli strani capricci del pubblico ha improvvisamente preso quota sino ad essere il numero uno per varie settimane. Tuttavia, sempre per motivi misteriosi, invece di cedere lentamente, come succede quasi sempre, ha avuto un crollo improvviso, scomparendo in pochi giorni dalla scena delle canzoni privilegiate.

I dischi recitati

C'è da aggiungere che il '67 ha visto aprirsi nuove possibilità per le Case discografiche. Una è quella dei dischi recitati su una base musicale da attori e personalità di grosso nome. Il caso più notevole è dato da *Io ti amo* con Alberto Lupo, che sembra abbia raggiunto la considerevole cifra di 300 mila copie vendute, senza essersi ancora arrestato. Lo stesso attore, abituato alle severe fatiche della recitazione televisiva, non sa capacitarsi di aver potuto guadagnare tanto con uno sforzo così piccolo. Gli sono infatti bastate poche ore per registrare le due facce del disco che ha fatto il suo ingresso nella *Hit Parade*, e che continua ad andare fortissimo.

Renzo Nissim

Nella casa milanese del Maestro, Wally

«Ha voluto mo

Dell'appartamento di via Durini, in cui la figlia ha conservato intatto il suo studio, il grande musicista ebbe sempre una nostalgia struggente. Non vi tornò soltanto perché presentiva vicina la fine

di Donata Gianeri

Milano, febbraio

Via Durini è una strada distinta della vecchia Milano con edifici secenteschi che il tempo ha provveduto d'una patina nera, estremamente racée (l'unica concessione al modernismo è offerta da Palazzo Durini, che presta le sue sale affrescate al teatro d'avanguardia, Beckett, Living Theatre, happenings ecc.). Al numero 20, secondo piano, scalone a sinistra, vi è l'appartamento che fu di Arturo Toscanini: i tempi, così avari di serviti, hanno fatto ridurre a quattro le quattordici stanze di cui era composto, ma l'atmosfera è sempre quella. Ad alimentarla provvede la figlia Wally.

Un grande padre

Lo studio è rimasto identico a quando era in vita il Maestro, che acquistò l'alloggio coi suoi primi risparmi nel 1909: il divano in velluto verde sopra cui campeggiava un gran quadro di Telemaco Signorini, *Il risveglio del mattino*, è sempre di fronte alla libreria in palissandro. Sulla parete opposta, i ritratti di Toscanini e della moglie Carla eseguiti da Grossi (ma si tratta di due copie, gli originali essendo stati donati alla figlia alla casa di Parma); vicino alla finestra, il pianoforte Steinway che Horowitz regalò al «suocero» Toscanini il giorno del matrimonio con sua figlia Wanda, nel 1934, e davanti alla tenda una silhouette di Verdi, grandezza naturale, in compensato nero. La luce è dolcemente diffusa da alti lumi impero: «Quand'ero bambina», racconta Wally Toscanini, «e attraversavo la casa per arrivare sin qui, mi sentivo come Pollicino nel bosco. Lo studio di mio padre mi dava una soggezione tremenda: questa penombra, questi busti, queste colonne, questo soffitto così lontano...». In realtà i soffitti sono altissimi, a cassettone,

con begli affreschi: ogni tanto, quando gli inquilini del piano di sopra spostano una sedia, dagli interstizi spiove una finissima polvere dorata sui soprabbommobili e sui fiori. Tanti fiori a grossi bouquet, dapprattutto: forse per dare un tocco vivo al passato, in queste stanze dove le ore sembrano scorrere più lente al ritmo dei ricordi. «Mio padre», dice la signora Wally, «è stato un gran padre. Trovava persino il tempo per leggerci delle poesie e farci scoprire la bellezza dell'arte. Ma quando studiava o era immerso nei suoi pensieri, noi bambini cessavamo di esistere. Potevamo fare un baccano d'inferno — cosa abbastanza facile, perché eravamo tre — urlare, scatenarci o passargli tra le gambe, lui non ci vedeva e non ci sentiva. Il suo potere di concentrazione era enorme».

Wally Toscanini porta un abito di crespo marrone con una grossa spilla in perle barocche. Ogni tanto si infila una mano nei cappelli e: « Dio mio », fa, « che testa! Pensare che stasera devo andare alla Scala ». Si demittita: « Io non sono il personaggio che si è voluto far di me a tutti i costi. Ho cercato solamente di portare bene il nome di mio padre e non mi è stato nemmeno troppo difficile perché ho ereditato anche il suo carattere, impetuoso, a ventate. E chi mi conosce perdona a me queste ventate, come le perdonava a lui ». Ha un bella voce di gola e ride spesso. Niente tono sofisticato, da jet set. Ed è una piacevole sorpresa trovarla così spontanea e frizzante: « Lo so di essere simpatica. E so anche il perché. Perché a me, di solito, sono simpatici gli altri. Tutti, o quasi. Mi interessa l'umanità in genere; ma, soprattutto, subisco l'attrazione di quelli che hanno bisogno di me. Avevo appena quindici anni quando mia madre volle iniziarmi ai rudimenti dell'assistenza sociale, mettendomi a capo d'un nido di bambini. E sono all'anno scorso stata consigliata assistenziale alla Scala, per la Fondazione Toscanini. Ma non deve credere

che io sia il tipo signorina-in-visone-preceduta-dall'autista-con-il-pacco-dono. Non ho autista, d'altronde. La beneficenza come la intendo io è d'altro genere: non basta aiutare certa gente a sfamarsi e a vestirsi, bisogna anche aiutarla a reinserirsi nella società ».

Il centenario

Ogni tanto s'interrompe per richiamare all'ordine il barboncino Kroska attratto dai divani del salone e dai tapetti di damasco che «vestono», alla maniera '800, i tavolini rotondi. Seduta accanto a noi una signora in abito nero e dall'aria assente, ma che in realtà non perde una sillaba di quanto si dice: è Anita Colombo che fu per nove anni segretaria alla Scala e partecipò alla vita e, in un certo senso, alla morte del Maestro (il quale, negli ultimi mesi, la volle accanto a sé, con la figlia Wally). Oggi, la signora Colombo ha la stessa totale dedizione per la figlia di Toscanini, cui serve anche da vivente memorandum: « Se non ci fosse lei che ricorda tutto, sarebbe un gran guaio », dice Wally rivolgendole uno sguardo di affettuosa riconoscenza. « Io sono così distratta e ho tante cose per la testa! ».

E' facile crederle, soprattutto in questo periodo di commemorazioni per il Centenario Toscaniniano: « Ma no, guardi, io non ho fatto quasi nulla, glielo assicuro. Nulla. Sono stati gli altri a prodigarsi spontaneamente ed è la cosa che più mi ha commossa. Toscanini è stato ricordato a Milano, Roma, Torino, così come a Saint-Vincent, ad Atenzano, a Treviso. E' stata come una gara, a chi faceva di più: io non so chi abbia fatto di più, so soltanto che tutti hanno fatto molto, moltissimo. Noi italiani, d'altro canto, non conosciamo vie di mezzo: amiamo o odiamo, dimentichiamo o ricordiamo per sempre. E Toscanini è stato ricordato come nessun altro italiano, credo. Hanno stampato i francobolli con la sua effigie, gli hanno dedicato non so

Toscanini parla del padre e del ricordo che ne hanno oggi gli italiani

Rire lontano e nascosto»



Wally Toscanini con il padre nel salotto della villa di Riverdale, in America, dove il maestro trascorse gli ultimi anni della sua vita, difendendo gelosamente la sua « privacy »

quante lapidi, busti, cicli di concerti, trasmissioni radiofoniche».

Fu Saragat col suo discorso alla Scala ad aprire ufficialmente, il 25 marzo 1967, le celebrazioni del Centenario. Subito dopo il Presidente inaugurò il « Museo Toscanini » nella casa natale del Maestro in Borgo San Giacomo a Parma, il cosiddetto Oltretorrente: una cassetta piccola e modesta che può essere considerata il simbolo della vita di un grande. « Nelle poche stanze in cui papà trascorse la sua infanzia », dice la signora Wally, « abitava una vecchietta e sotto c'era un negozio di articoli igienici. Dalla stazione di Parma partivano grosse frecce con su scritto « Casa di Arturo Toscanini » e seguendole non c'era pericolo di sbagliarsi, si arrivava diritto davanti alla vetrina coi lavandini e le vasche. Allora vado in Comune e dico: « O togliete le frecce, o togliete le vasche da bagno ». Quelli non decidono niente, ma intanto ci mettiamo d'accordo noi tre figli e compriamo la casa, arredandola con alcuni cimeli paterni. Poi ne facciamo dono al Comune, che così ha potuto lasciar le frecce dove erano ».

Come Anteo

Da Parma, le celebrazioni dilagarono in tutte le città: Firenze, non ancora completamente riemersa dalla melma, volle dedicare il Maggio Musicale al ricordo di Toscanini e lo aprì con la *Messa da Requiem* di Verdi. Sempre a Firenze, dal 6 all'11 giugno, venne indetto un « Convegno di Studi Toscaniniani », cui intervennero i più famosi critici musicali del mondo. Intanto, la radio si occupava di Toscanini con 48 trasmissioni (*L'arte di Toscanini*) a cura di Mario Labroca, che portavano a conoscenza del pubblico il giudizio di compositori, direttori d'orchestra, cantanti, critici, collaboratori e amici, sull'opera del Maestro, contribuendo a un'originale biografia: le trasmissioni sono state raccolte in un volume. E un altro libro intitolato *La Scala di Toscanini* uscirà tra non molto a cura, appunto, della Sovrintendenza della Scala, che sta anche allestando un « Centro Studi », in cui verrà raccolto tutto quanto è stato scritto sul Maestro, oltre ai suoi concerti e alle « prove » di questi concerti, i cui nastri sono ceduti per la prima volta dagli eredi e messi a disposizione degli studiosi di musica. Senza seguire un preciso filo cronologico, aggiungiamo che nel settem-

bre scorso, a Stresa, le Settimane musicali vennero consacrate a Toscanini, il quale trascorreva abitualmente l'estate sul Lago Maggiore, all'Isoleino; e nei giardini di Pallanza un busto dello scultore Paolo Troubetzkoy raffigura il Maestro pensoso e con lo sguardo volto all'isola: « Ho preso questa casa di Riverdale », scriveva Toscanini dall'America, « perché mi ricorda l'Isoleino. Così mi sembra di essere meno lontano ».

Ma la vera « casa » rimase sempre, per il Maestro, quella di via Durini, per cui serbò uno strugente ricordo: « Ho tanta nostalgia della casa di via Durini... » scriveva a Wally con la sua calligrafia spigolosa, in chiostro rosso, su piccoli fogli di carta a mano che portavano, sempre in rosso, le sue iniziali intrecciate. E ancora, nel '51: « Come Anteo per riconquistare le forze, io devo tornare dentro la mia vecchia casa per far ritornare la pace nel mio cuore. Non so come ho resistito a rimanere a New York, solo i malanni della vecchiaia me lo hanno imposto ». Sono lettere sconsolate di chi s'impone di non tornare perché la città che lo ha conosciuto nel suo fulgore, non sia afflitta dalla sua decadenza fisica. La casa di via Durini era sempre aperta agli amici del Maestro che potevano arrivare a qualsiasi ora del giorno e della notte e raccogliersi a discutere intorno al lungo tavolo rettangolare, bevendo caffè. La camera da pranzo è rimasta come allora: le splendide boiseries, il soffitto a stucchi, i quadri dei macchiaioli, il vasto cammino in pietra; soltanto il tavolo è diverso e adeguato agli ospiti di oggi, che sono pochi.

A Riverdale, invece, si seguivano abitudini diverse. Ogni visita doveva essere preannunciata e gli ospiti erano ammessi soltanto la domenica. Là, Toscanini aveva voluto costruirsi una « privacy » che doveva permettergli di accettare in solitudine il suo tramonto e affrontare, protetto dagli sguardi indiscreti, la morte. « Ha voluto morire lontano e nascosto, come gli elefanti », dice la figlia Wally. « Mai, credo, avrebbe accettato di morire a Milano. Sentiva fortissimo il pudore della vecchiaia », « Il suo vero commiato alla vita avvenne il giorno in cui si distaccò definitivamente dalla musica », aggiunge Anita Colombo.

Si è fatto tardi. Fuori cala la sera e la casa ritrova le ombre che tanto spaventavano la bambina Wally: « Mio padre », essa dice, « morì il 16 gennaio. E' il giorno del mio compleanno ».

giovani & svelte



Angela Bi è una fra le nuove « vedette » del mondo della musica leggera. Il suo vero nome è Angela Cracchiolo. Ha 18 anni, è nata a Terrasini, in provincia di Palermo. Suo padre era pescatore ed aveva un compito specifico: quello di segnalare la presenza del pesce spada gridando ad alta voce, secondo la tipica usanza del luogo. Angela ha ereditato dal padre robuste corde vocali: la sua voce ha un timbro passionale e profondo. Si è classificata prima al « Festival Nazionale di Rieti » in coppia con « I Ribelli ». Il suo primo disco, con le canzoni *Io voglio te* e *Il tempo è più forte di noi* ha riscosso notevoli consensi nel mondo della musica leggera. Recentemente Angela ha preso parte alla rubrica televisiva *Settevoci*.

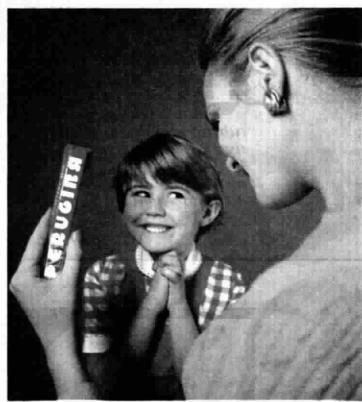
1 In lana verde brillante, l'elegante tailleur reso originale dal particolare delle due grandi tasche applicate. Il colto scostato è di tipo militare. Il modello è completato da un pullover marrone, a collo alto

2 Elegante, pratico e sportivo il mantello in drap di lana verde con caratteristici fregi militari in zanaga blu e oro e bottoni metallici dorati. Dallo sprone, sotto le pattine, partono le tasche tagliate

3 Di tono decisamente sportivo, il tailleur in morbida lana: la gonna, di linea diritta, è color senape, la giacca, a grossi quadri, è in giallo e senape. Modelli creati dalla boutique delle Sorelle Fontana

4 Completo abito e mantello. In lana a righe rosse, verdi e grigie il vestito a tubino con un doppio motivo di cintura sui fianchi. Il mantello, grigio, ha un motivo che riprende il disegno rigato dell'abito





Dammi mamma!
Certo, è Carrarmato Perugina!

È importante che sia Perugina

perché
la Perugina sin dalle sue origini
ha sempre prodotto
solo vero cioccolato,
il cioccolato puro
che nutre giusto.

**Ecco perché
è importante
che sia
PERUGINA**



nuovo! assaggiate
il cingolato bianco,
il blocchetto con più latte
e più zucchero
dal gusto leggero e delicato.

contrappunti

Elettronica per Menotti

Giancarlo Menotti sta preparando per il Teatro dell'Opera di Amburgo la musica per una azione coreografica che si intitola *Aiuto, aiuto gli astrofili*. La coreografia narra la storia di un uomo ossessionato da strani personaggi provenienti da altri pianeti. Per la prima volta in questa occasione Menotti si cimerà con il mezzo elettronico. Contemporaneamente il musicista si appresta a mettere in musica una nuova opera che si intitolerà *L'uomo più importante del mondo*, la cui prima rappresentazione è prevista per l'autunno del prossimo anno a New York. E siccome le attività di Menotti sono, come si sa, multiformi, egli ha annunciato in aggiunta ai suoi già numerosissimi impegni di musicista e regista, quello della fondazione di un nuovo teatro nel quartiere nero di New York. Un teatro che avrà una Compagnia mista di bianchi e di negri per dimostrare, dice Menotti, «che l'arte non conosce barriere razziali». Il nuovo teatro, al quale numerose personalità americane hanno promesso il loro appoggio, dovrebbe preparare spettacoli da presentare non solo nella sua sede ma a Spoleto nel corso dei prossimi Festival dei due mondi.

Kaciaturian in USA

Il compositore sovietico Aram Kaciaturian si trova attualmente negli USA per una tournée di un mese e mezzo. Nel corso del suo viaggio americano il musicista dirigerà sedici concerti completamente dedicati a sue composizioni, nel corso dei quali si alterneranno sotto la sua bacchetta sette orchestre diverse. Non appena giunto a New York, Kaciaturian si è incontrato all'ONU con il segretario generale U Thant al quale ha preannunciato un suo nuovo lavoro sinfonico dedicato alla comprensione internazionale.

Una laurea per Fedora

Durante il suo soggiorno milanese per le recite alla «Scala» dei *Capricci di Callot* di Gian Francesco Malipiero, la mezzosoprano Fedora Barbieri ha ricevuto l'annuncio ufficiale di essere stata nominata «dottore honoris causa» da parte di una grande università americana. Ma l'opera di Malipiero ha significato per la Barbieri anche il raggiungimento di un nuovo prestigioso traguardo: i *Capricci*

di Callot rappresentano, infatti, la centesima opera del suo personale repertorio.

Un complesso d'avanguardia

Presso la «Juilliard school of music» di New York è stato costituito dal musicista italiano Luciano Berio un gruppo strumentale che si chiamerà il «Juilliard Ensemble» che intende specializzarsi nelle esecuzioni di musica contemporanea. Nel suo repertorio figurano composizioni dello stesso Berio e di Sylvano Bussotti. È stato preannunciato che presto il nuovo insieme strumentale farà una «tournée» in Europa toccando successivamente Copenaghen, Colonia, Londra e Roma.

Un museo ambulante

Si è tenuta a Lisbona una «Esposizione sulla danza» organizzata nella capitale portoghese dal Museo del Teatro alla Scala di Milano. Si tratta di 434 pezzi comprendenti maschere, stampe, litografie, medaglie, libretti, cimeli, piani coreografici che vogliono mostrare al pubblico dei Paesi stranieri una parte del prezioso materiale raccolto sul tema della danza dal museo milanese. È previsto che la mostra si sposti dopo Lisbona in altre capitali di Paesi europei.

A Parigi è tornata Turandot

Dopo quarant'anni di assenza — era stata presentata l'ultima volta nel lontano 1928 — la *Turandot* di Puccini è tornata sui palcoscenici parigini ed in particolare su quello dell'«Opéra». Interpreti dell'opera è stata Birgit Nilsson, mentre la direzione d'orchestra era affidata a Georges Prêtre; un altro ritorno quest'ultimo. Prêtre infatti mancava dagli ambienti musicali parigini da più di due anni.

Dalla Grecia la terza

Dopo Maria Callas ed Elena Suliotis la Grecia sembra essersi specializzata nella fornitura di soprani al resto del mondo. La terza si chiama Calliope Cafegy e c'è chi le preannuncia una carriera piena di soddisfazioni. In Italia la sentiranno per primi i cittadini di Bari dove nella sala del «Petruzzelli» la nuova greca della lirica interpreterà il personaggio di Santuzza nella *Cavalleria Rusticana* di Mascagni.

g. d. r.

Due concerti diretti da Rossi e Jochum

CHOPIN E MOZART CON POLLINI E KULKA

di Luigi Fait

Disse un giorno Ferruccio Busoni che gli artisti esistono solo per gli artisti: «Pubblico, critica, scuole e maestri è tutta cianfrusaglia stupida e nociva». Ma anche il grande Busoni poteva sbagliare. Lo provano questi settimane due giovani concertisti, Maurizio Pollini e Konstanty Kulka, i quali non solo non hanno fatto a meno di «pubblico, critica, scuole e maestri», ma hanno al contrario approfittato della loro benefica presenza. Pollini, ad esempio, che dal 1960 — anno della sua clamorosa vittoria al Concorso di Varsavia — è tra i beniamini delle platee italiane e straniere, ha ammesso di riuscire ad imparare nel suo difficile « mestiere » più in una sera suonando di fronte al pubblico che in un mese studiando da solo. Per lui, poi, non è mai stata «stupida e nociva» la critica, di cui ha sempre fatto tesoro e tanto meno gli è parsa «cianfrusaglia» la famosa scuola milanese del suo maestro Carlo Vidussi. Dopo pochi anni di pazienti lavori di cesello, di ricerche interpretative, di autentiche «sudate», egli possiede già un suo stile. Si può parlare oggi di suono «alla Pollini» senza paura di cadere in lodi iperboliche. A chi ascolta Pollini una volta, resta il desiderio di risentirlo una seconda e si fa sempre più viva la curiosità di rincontrarlo per ammirarne non solo l'arte, ma anche l'inlessibile volontà, che è in definitiva il perno della sua stessa personalità.

Autore congeniale

Pollini ha confessato che aver vinto il Premio Varsavia lo aveva entusiasmato un Artur Rubinstein! — non vuol dire «essere il migliore di tutti». Eppure il suo Chopin, Varsavia, fu senza dubbio il migliore. Per potersi portare a casa un primo premio, il pianista milanese deve pur aver colto nella loro completezza gli slanci lirici del musicista polacco. E' stato anche interessante, in passato, un Pollini che mostrava addirittura in pubblico quel travaglio interiore che lo trascinava alla conquista del mondo chopiniano, il suo più congeniale. Qualche anno fa, durante un concerto a Roma, gli capitò perfino di cantare a voce spiegata una melodia che le sue dita, forse, in quel mo-

mento, non rendevano come lui avrebbe voluto. Ultimamente il suo Chopin s'è ancora più maturo: una musica che è veramente pura, uno Chopin che vale sempre la pena di conoscere anche attraverso le celeberrime battute del *Concerto n. 2 in fa minore, op. 21*, che figura nel mezzo del programma affidato domenica pomeriggio alla direzione di Mario Rossi. Tale trasmissione comprende inoltre il *Concerto per archi con oboe concertante* di Carlo Pinelli e la *Sinfonia n. 7 in do diesis minore, op. 131 «Della gioventù»* di Sergei Prokofiev. L'altro giovane artista che si presenta questa settimana ai radioascoltatori, il polacco Konstanty Kulka, ha pure bisogno di un suo pubblico per fargli sentire, quasi toccar con mano un grande, incondizionato amore per Bach: una somma di affetti nettamente superiori a quelli per tutti gli altri autori del suo vastissimo repertorio. Kulka, che ha appena vent'anni, ha rivelato fin da fanciullo un talento eccezionale.

Premio Paganini

Fu iscritto a otto anni alla Scuola di Musica di Danzica, sua città natale. Nel 1964 partecipava al Concorso Internazionale «Paganini» di Genova, ottenendo il diploma d'onore e una menzione speciale. Due anni dopo vinse il Gran Premio al Concorso Internazionale della Radiotelevisione di Monaco.

Dopo Bach, tra i suoi preferiti è Ciaikowski. Il divario appare enorme tra i due compositori, eppure Kulka sa passare da uno all'altro con disinvoltura e anche attraverso i più azzardati virtuosismi riesce a porre in primo piano il valore interiore d'un'opera. Il giovane interprete suona un antico violino francese, copia di un «Guarnieri del Gesù». Tra gli autori che l'artista sa rendere con grande efficacia spicca Mozart, di cui nel programma di sabato sera sul Terzo Programma egli eseguirà il *Concerto in re maggiore K. 218*. In questo lavoro il violinista Kulka ha l'occasione di mettere in evidenza la sua sensibilità di polacco. Infatti, l'*Andante cantabile*, che è una patetica canzone sostenuta dallo strumento solista, definita da Alfred Einstein «una confessione d'amore», si basa sopra un singolare ritmo alla maniera polacca. Il concerto, con la partecipazione di Konstanty Kulka,

è diretto da Eugen Jochum e comprende anche l'Overture del *Flauto magico* di Mozart e la *Sinfonia n. 4 in mi bemolle maggiore, detta Romantica*, di Anton Bruckner.

Il concerto Pollini-Rossi viene trasmesso domenica 4 febbraio alle 18 sul Nazionale radiofonico mentre il concerto Kulka-Jochum va in onda sabato 10 alle ore 20 sul Terzo Programma.



Maurizio Pollini suona il Secondo Concerto di Chopin

L'opera di Mozart dal Teatro alla Scala

L'«IDOMENEO» DIRETTO DA SAWALLISCH

di Mario Messinis

Idomeneo, re di Creta, durante il ritorno da Troia, per sfuggire alla furia del mare, fa voto a Nettuno di sacrificare gli alla prima persona che incontrerà al suo arrivo, ignorare che il fato avrebbe designato proprio suo figlio, Idamante. Questi, oggetto di passione da parte di Elettra, la sfortunata figlia di Agamennone, ama invece riammire la troiana Ila. Duplici dramma quindi che l'ira degli dei per l'inadempimento del voto rende più tragico con la strage della popolazione cretese. Idomeneo si accinge allora ad attuare la promessa, ma alla fine Idamante non verrà sacrificato: l'oracolo vuole che egli sia al posto del vecchio padre, nonché sposo felice di Ila. Elettra, folle di gelosia, si vota alla morte, associanosi al tragico destino dei suoi congiunti. E' questo il soggetto di *Idomeneo*, l'opera seria che Mozart ventiquattr'anni scrisse per il teatro di corte di Monaco tra la fine del 1780 e l'inizio dell'anno successivo, su un libretto che Giambattista Varesco, un modesto verseggiatore metastasiano, desunse dal teatro francese settecentesco, ove era prassi dare un travestimento classico alla biblica storia di Jephé. L'*Idomeneo* costituisce, nella produzione teatrale mozartiana, un mirabile unicum. Esso rappresenta infatti, a nostro parere, il momento dell'adesione da parte del musicista all'Arcadia, intesa non tanto in senso storico, quanto piuttosto categoriale, come paese ideale dell'estremamente amoroso, formulazione definitiva della teoria lirica dell'evasione.

Non pensiamo certo alle leziosità o alle manierate pastorellerie, né alle fatuità di cui tutto il Settecento è stato largamente prodigo e che Mozart rifiutava, ma ad una altissima temperie culturale, quella da cui era forita anche la pittura di paesaggio, la intatta vena classicistica di un Poussin. Ai mali della vita, alle ferite non marginabili della storia, alla poetica della totalità, l'umo arcadico contrappone la poetica dell'idillio. E idillio è infatti la sensibilità in cui si muove quest'opera che non conosce, nonostante il solenne apparato, gli abissi convulsi della tragedia.

Come un'elegia

Il mondo classico risulta così stilizzato nel senso di una virgili elegia, in cui spesso si dissolve la dinamica drammatica.

Una lettura in chiave arcaica ci porta a cogliere il senso della invenzione mozartiana. E' stato detto, per esempio, che la figura di Idamante manca di energia e di vitalità; in realtà questo personaggio vale proprio per le sue femminee cadenze, per il suo canto assesuato, sospeso in un estatico inebriamento. Per questo ciò che si impone nell'opera è il sospiro della malinconia amorosa, lo stesso che si sprigiona dai due giovani amanti, Ila e Idamante, oppure dal padre e dal figlio, Idomeneo e Idamante, il cui legame di sangue è l'altro nodo lirico della vicenda. E in elegia è risolta pure la scena del sacrificio, in cui sembra vibrare la iniziazione sublime del *Flauto magico*. L'opera dunque, apparentemente esposta alle

suggerimenti di Gluck, è in realtà una resa incondizionata alla musica, all'onda trascendentale del canto. Così Mozart può inventare learie più alte che egli avesse fino allora scritto, sorrette da una trama concertante di incomparabile finezza, od effondersi in qualche raro, ma perfetto, pezzo di insieme, o imprimerle ai recitativi accompagnati una dolente espansione, un insaziabile languore melodico. Solo pochi episodi si allontanano da questo colore fondamentale che si diffonde per larga parte dell'opera: qualche vigoroso intervento corale, la ouverture, di una risentita vibrazione patetica, o le due grandi arie di Elettra che sono un'immersione nel regno del demonico, con una vocalità spezzata e iperbolica: una Regina della notte, certo, priva però di algido fulgore, con fosche striature tragiche. Ma proprio ad Elettra, con totale indifferenza per qualsiasi naturalistica coerenza, Mozart decideherà un'aria levigata o un brano idillico, «Soavi zefiri», di un eletto accento arcadico.

Con *Idomeneo* Mozart ha posto il suo suggerito dorato ad uno stile operistico arcicizzante, intessuto di richiami ad una tradizione che fa capo all'aulicità haendeliana. Pure da quest'opera doveva dipartirsi la vocazione alla pura effusione melodica, che se da un lato si ricongiungerà all'incantamento di Tamino e Pamina, dall'altro ci porta nel cuore della efebica liricità di Don Ottavio.

L'Idomeneo va in onda giovedì 8 febbraio alle ore 19.15 sul Terzo Programma radiofonico.

14 Febbraio
S. Valentino



Chi ama dona un bacio... e

LA MEDAGLIA D'AMORE

La Medaglia d'Amore si dona con un bacio nella Festa degli Innamorati. La Medaglia d'Amore porta impressi nell'oro gli immortali versi di Rosemonde G. Rostand: "Perché tu veda che io t'amo ogni giorno di più: oggi più di ieri e meno di domani". Creazione Augis, la Medaglia d'Amore è coniata dalla Uno A Erre in oro 750‰.

La Medaglia d'Amore è in vendita nelle migliori orficerie e gioiellerie da Lire 1800 in più.

In regalo: i giorni dell'oro

Inviate questo tagliando a Uno A Erre Arezzo. Ricaverete in omaggio un prezioso volumetto. Saprete in quali giorni donare l'oro è una gioia per tutti: per chi dona, per chi riceve.

Nome _____
Via _____
Città _____



MONDO NOTIZIE

Notiziario continuo

Il « Manhattan Cable Television System » ha introdotto un nuovo servizio televisivo in una zona di New York. Chi è interessato ai notiziari o alle informazioni della Borsa può, ad ogni ora del giorno e della notte, sintonizzarsi su un determinato canale e « leggere le ultime notizie ». Le lavagne elettroniche che compongono questo giornale televisivo vengono continuamente rinnovate, in modo da trasmettere notizie sempre attuali. Osservatori americani ritengono probabile che in futuro non esisteranno più servizi radiotelevisivi dilazionati nel corso della giornata ma una rete, simile a quella telefonica, tramite la quale ogni utente potrà scegliere ad ogni ora del giorno il programma di suo gradimento.

Cosmonauti sovietici negli Stati Uniti

La rete televisiva americana trasmetterà nelle prossime settimane un programma dedicato alle ricerche e alle realizzazioni spaziali sovietiche. Per cinque settimane una équipe della NBC ha realizzato, in collaborazione con l'agenzia di stampa russa Novosti, un grande reportage in Unione Sovietica sui cosmonauti e sul personale scientifico e tecnico che cura il loro addestramento. Al programma hanno anche partecipato numerose personalità degli ambienti accademici e militari. E' la prima volta che un campo di accesso così difficile per i giornalisti, anche russi, è stato aperto a dei giornalisti occidentali.

Insegnanti contro la TV

Un'inchiesta svolta dall'Istituto per il progresso e l'evoluzione dei mezzi di comunicazione di massa, dell'Università di Losanna, ha fatto constatare che il corpo insegnante svizzero ha un atteggiamento molto conservatore nei confronti di tali mezzi ed in particolar modo della televisione. Il professor Silbermann ha dichiarato che le possibilità della televisione educativa interessano ben poco gli insegnanti e che i due terzi di essi neanche possiedono un apparecchio televisivo. Il professor Panchaud, interessato all'inchiesta, ha affermato che gli insegnanti sono ancora legati al principio del dialogo tra alunni e maestri e che un buon insegnamento si può sviluppare solo in questo senso.

Bilancio USA

Anche gli Stati Uniti, il più grande Paese costruttore di veicoli, ha attraversato con il 1967 un periodo difficile. Lo dimostrano i dati relativi alla produzione, che ha fatto registrare, rispetto al '66, un calo del 13 per cento. L'anno scorso gli USA hanno fabbricato 9 milioni 23.784 automezzi (7.412.670 vetture e 1.611.114 tra autocarri, autobus e camionette), mentre due anni fa il totale era stato di 10 milioni 396.299 unità (8.604.712 vetture e 1.791.587 autoveicoli industriali). Il che vuol dire che nel '67 sono usciti dalle catene di montaggio di Detroit un milione 372.515 automezzi in meno (13,2 per cento) e, in particolare, 1.192.042 auto (-13,8 per cento) e 180.473 veicoli industriali (-10 per cento).

Il linguaggio delle cifre è sempre arido, anche poioso, ma da con immediatazza un'idea della situazione. Situazione negativa determinata da vari fattori, fra cui hanno assunto notevole rilievo il lunghissimo sciopero che nell'estate scorsa ha paralizzato gli stabilimenti della Ford e la guerra nel Vietnam.

Sciopero. I dipendenti della Ford, secondo complesso americano dopo la General Motors, sono entrati in agitazione per il rinnovo del contratto. Molte volte, le discussioni si sono arenate di fronte a richieste piuttosto singolari. Per esempio, in un reparto volevano a tutti i costi che lungo le catene di montaggio fossero disposti comodi matrassini. « Ogni tanto », sostenevano, « ci vuole un attimo, di relax ». Soltanto il deciso intervento dei colleghi di altre sezioni riuscì a convincere gli uomini del reparto che era meglio lasciare perdere i materassi. Comunque, alla fine il risultato è stato questo: la Casa ha lamentato una caduta verticale, con ben 729.218 vetture in meno costruite in confronto al 1966, cioè addirittura un calo del 30 per cento. Meno sfavorevole la situazione per le altre marche. La diminuzione per la General Motors risulta, per le sole vetture, del 7,4 per cento, e per la Chrysler del 5,6 per cento. Dal canto suo, l'American Motors, il più piccolo dei quattro gruppi americani, continua la sua discesa: -17,9 per cento (oltre 50 mila auto in meno). Vietnam. Due rilievi: le forniture militari hanno reso meno gravoso del previsto il regresso nel settore degli autoveicoli industriali; i modelli di intonazione sportiva hanno subito le diminuzioni più rilevanti. Sono vetture che in America hanno un mercato giovane, e molti giovani sono stati inviati nel Sud Est americano sotto le armi. A Saigon si viaggia in jeep, in carro armato, non in Ford Mustang.

I dirigenti delle Case statunitensi non sono molto preoccupati per il calo del '67. Sanno che la storia

della loro industria è stata sempre ricca di alti e bassi produttivi e sperano di radrizzare la situazione quest'anno. Il traguardo rimane la cifra-record del 1965: 11 milioni 137 mila veicoli prodotti.

La « 124 » russa

Per preparare nei minimi dettagli la messa a punto della Fiat 124 destinata ad essere costruita nell'Unione Sovietica. Gli ingegneri e tecnici della Casa torinese si sono trasferiti in questi giorni nel Canada. La commissiva si è stabilita nella cittadina di Wawa, 160 km a Nord di Sault Ste Marie. La temperatura, anche di giorno, si mantiene sui 40 gradi sottozero, con condizioni climatiche assai simili a quelle dell'Ucraina del Nord, in URSS.

Lotteria di auto

L'ingegnosità dei venditori di automobili non ha limiti. Tre concessionari di una stessa marca, a Rio de Janeiro, si sono uniti per lanciare una specie di lotteria. Il concorrente si è stabilita nella cittadina di Wawa, 160 km a Nord di Sault Ste Marie. La temperatura, anche di giorno, si mantiene sui 40 gradi sottozero, con condizioni climatiche assai simili a quelle dell'Ucraina del Nord, in URSS.

Parcheggi in Messico

Il problema dei parcheggi e dei divieti di sosta è generale. La polizia di Città del Messico, per scoraggiare i contravventori, ha adottato questa sistemazione: gli agenti, oltre a sistematicamente parabrezza il classico fogliettino, staccano la targa anteriore della macchina. All'automobilista in difetto non resta che recarsi alla centrale di polizia, dove riavrà indietro il contrassegno dopo aver pagato una salatissima multa.

L'elettrica da città

La Westinghouse Electric Corporation ha sosospeso la fabbricazione della sua piccola vettura elettrica da città « Marketeer I », di cui aveva iniziato la produzione nella primavera dello scorso anno. La mini-auto non rispondeva alle norme di sicurezza stabilite dal governo federale americano in tema di veicoli. « Riprenderemo a costruirla », hanno detto i dirigenti della WEC, « quando le autorità avranno fissato norme particolari per questo speciale tipo di auto ».

Gino Rancati



RUOTE E STRADE

i vostri programmi

domenica



Tommy

IL CLUB DI TOPOLINO - Paperino è stato messo a guardia di una vecchia sequoia, che costituisce il vanto del Parco Nazionale. Per chi non lo sapesse, la sequoia è una pianta conifera gigantesca, che può raggiungere persino i centocinquanta metri di altezza, con un diametro di venticinque metri, e cresce sui monti della California. Bene, il nostro Paperino deve dunque stare attento che all'antichissima sequoia non accada nulla di male. Che cosa potrebbe accadere, chiedete. Quando vi sono di mezzo due castori bimbini come Cip e Ciop, possono accadere le cose più impensate ed il povero Paperino dovrà subirne i danni. Abbiamo visto, la volta scorsa, in compagnia di Annette e Tommy, quali sono i giochi preferiti dai ragazzi delle isole Samoa; nella seconda puntata vedremo come sono fatte le scuole che essi frequentano, come si svolgono le lezioni e quali sono le materie che costituiscono i loro corsi d'istruzione. Dopo una disavventura di Pippo, che riceve una dura lezione da due anatroccoli cui voleva dar la caccia, assistrete alla nuova impresa di Zorro nell'episodio dal titolo L'oro della Sierra.

lunedì

IL MAGGIORE FANTASMA: Un abile stratagemma - Il colonnello Egan, uno dei capi nordisti, sta passeggiando, nei pressi del campo, con una elegante damigella, Miss Edith Page, quando all'improvviso irrompono da dietro una siepe alcuni « Rangers » guidati dal maggiore Mosby. Mentre i suoi uomini circondano il colonnello, Mosby si fa consegnare dalla fanciulla i gioielli che l'adornano, orecchini, anelli, bracciale e un orologio d'oro che ella porta al collo, attaccato ad una catena. « Siete dei banditi, non dei soldati », grida il colonnello indignato. Mosby sorride e s'allontana con i suoi uomini. Il maggiore non è venuto meno al suo compito di « patriota »: quell'orologio contiene un messaggio importantissimo, e per venirne in possesso, Mosby ha dovuto incendiare un'aggressione.

martedì

IL VESTITO - Prima puntata delle avventure di Turchino, un maghetto che non

riesce a superare gli esami di mago perché le sue magie sono così modeste che non ottengono mai l'approvazione dei « superiori ». Gamberone, il suo vecchio maestro, lo spinge a rientrare la prova, forse questa sarà la volta buona. Vedremo. Il maghetto farà muovere un vestito, cui metterà nome Zefirino. Un vestito da uomo, che va a passeggiare da solo, salta, si stende, corre, come se dentro vi fosse una persona vera. Chissà se i maghi-professori daranno un bel voto al nostro maghetto Turchino?

mercoledì

TRE DONNE, TRE GRANDI BATTAGLIE - Nella seconda puntata verrà illustrata la vita di Florence Nightingale, detta « La signora della lampada ». Nata a Firenze nel 1820, figlia di un ricchissimo lord, spese la sua esistenza quale eroina della carità, dedicandosi con passione all'assistenza degli infermi. La sua opera dette l'avvio alla fondazione della Croce Rossa.

venerdì

IL TESORO DI NONNO TOBIONE: Tom Burrasca - Tobia, il piccolo Pippo e il cane Ringo giungono in Spagna dove sperano di trovare il pirata Tom Burrasca che conosce il luogo in cui è nascosto il tesoro di « nonno Tobione ». I nostri tre amici, dopo molte peripezie, capi-

tano in una piazza di Sigiviglia; qui Tobia incontra Tom Burrasca, il quale, però, non ha nessuna voglia di indicare il posto in cui è nascosto il tesoro. Toccherà al coraggioso Ringo affrontare il pirata e costringerlo a parlare...

venerdì

PANORAMA DELLE NAZIONI: Il Canada - La terza trasmissione ha per tema Il pilota della steppa. Verrà illustrata la storia dell'aviazione canadese.

sabato



José Altafini

CHISSA' CHI LO SA? - Il torneo si svolgerà tra due squadre di alunni di Pesaro e di Pescara. Giudice di gara, il giornalista Mario Oriani. Interverranno alla trasmissione: il calciatore Altafini del Napoli, i cantanti Ornella Vanoni, Al Bano, Mirella Mathieu e Bobbie Gentry.

Carlo Bressan

ridiamo con Sangio



— Perché batti i denti?
— Ho freddo!

la posta

I ragazzi che desiderano avere risposta ai loro quesiti devono inviare le lettere, con le loro fotografie, a « Radiocorrierino TV » / corso Bramante 20 / (10134) Torino.

Cara signora, è vero che c'è un francobollo del 1700 che vale più d'un miliardo? A me sembra una cifra un po' grossa (Patrizia Maistro - Rovereto).



Il fatto è, Patrizia, che quel francobollo non può valere quella grossa cifra per il semplice fatto che non può esistere. Il primo francobollo che si conosce, infatti, è nato nel 1840, in Inghilterra, per merito d'un certo sir Rowland Hill. Ideando il francobollo adesivo, quell'estroso gentiluomo attirò su di sé, anziché applausi, una tempesta di critiche. Tutti giudicavano che quella gomma da leccare, sul dritto del francobollo, sarebbe stata fonte di innumerevoli malattie; e chi gridava più forte erano, naturalmente, quei funzionari postali che, fino a quel momento, si erano fatti pagare il porto delle lettere dal destinatario, indicando spesso l'assassino additivo. Intervenne il Ministro della Sanità, si dimise e che la colla di francobollo era perfettamente innocua e il « black penny » (così si chiamò il primo francobollo) ebbe presto innumerevoli fratelli, in tutto il mondo. Oggi la filatelia va dall'innocente passione collezionistica alla scatena di speculazione. Preferisci la prima, Patrizia; ma rifiuta di credere all'esistenza di francobolli che abbiano più di 12 anni.

Gentile Anna Maria, perché il plurale di « cassaforte » fa « cassaforti » e il plurale di « pianoforte » fa « pianoforti »? Sono tutte due parole composte e dovrebbero fare nello stesso modo, mi pare (Cinzia Fontana - Milano).



Composte, ma diversamente. La prima è formata da un sostantivo (« cassa ») più un aggettivo (« forte »); e in questo caso la parola composta forma il plurale modificando la desinenza di entrambe le parole che la costituiscono. La seconda, invece, è formata da due aggettivi (« piano » e « forte »); e in questo caso essa forma il plurale come se fosse una parola semplice, mutando, cioè, soltanto l'ultima vocale. Se ti addentrerai nel nostro studio delle parole composte avrai il tuo daffare, Cinzia. Aldo Gabrielli ne enumera undici tipi diversi. Senza contare quelle che nascono ogni giorno (l'ultima è « multiminipropretà ») e che Bruno Migliorini ha sapientemente definito « parole-macedonia ».

Mi piace vedere lo sci in TV, ma vorrei essere sicuro del significato di certe espressioni, come « combinata », « cristianità », « slalom ». Insomma, non vorrei sbagliare, quando ne parlo. Grazie (Nicola Nacci - Bitonto, Bari).



La « combinata » è semplicemente una competizione che comprende più gare sciistiche di tipo diverso. Si conosce una « combinata alpina » (che comprende due prove: una di discesa libera e l'altra di slalom) e una « combinata nordica » (prova di fondo e prova di salto). Il « cristianità » è un modo di fermarsi con gli sci paralleli e di ottenere gettando in avanti il piede del di sotto (la tecnica del « cristianità » si usa per frenare la velocità quando si eseguono le curve). Lo « slalom », infine, è una gara in discesa, su percorso obbligato; il concorrente deve passare attraverso delle « porte » che sono rappresentate da pali colorati, in coppia. Quando le porte sono lontane, e in minor numero, lo slalom viene detto « gigante »; quando le porte sono poste a breve distanza l'una dall'altra si chiama, invece, « speciale ». La tua cultura sciistica è fatta, Nicolina.

Cara Anna Maria, io vorrei sapere qual è la favola più bella del mondo. Grazie tante (Vittorio Dartora - Latina).



Chissà quello è, Vittorio. Forse è una diversa per quinno di noi. Poiché tu non ti accontenteresti di questa risposta, ti dirò quella che a me sembra la più bella. È di Andersen ed è intitolata « Quel che babbino fa è sempre ben fatto ». È un'esaltazione dell'amore coniugale, in chiave d'apparente dolce follia, ma di reale profonda saggezza. La ricordi? Parla d'un vecchietto (la vecchia moglie lo chiama teneramente « babbino ») che, partito da casa con un cavallo da vendere, torna con un sacco di mele marce; e il racconto degli assurdi scambi successivi non provoca, nella sposa, risentimento e ingiurie, ma gaia comprensione. La storiellina paradossale mi incantava, quand'ero una bambina come te. E tuttora mi sembra la più bella.

Anna Maria Romagnoli

vi piace leggere?

● L'Editore Mursia pubblica il volume *Bambino best* di Renzo Rescel. È la storia di Renatino che, mentre è intento ad aggiustare un diabolico « flipper », trova, nascosto negli ingranaggi della macchina un bambino piccolissimo. Un bambino vero però, non di pezza. Da quel momento si iniziano le peripezie di Renatino e del piccolo trovatello.

● La storia di un piccolo leopardo, Nadoya, e di un tigrotto, Yoko, viene narrata nel libro *Due grandi amici* di M.P. Pezzi (Fornelli Fabbri Editori). Nadoya e Yoko vengono mandati a scuola da un vecchio orsacchiotto che insegnava loro ad essere coraggiosi e leali. L'amicizia fra i due cuccioli sarà però messa a dura prova da un mortale contrasto fra i loro genitori.



VEDOVA MA SEMPRE



Oltreché recitare e ballare i romanticissimi valzer di cui Franz Lehár ha vestito la vicenda, Catherine Spaak dovrà anche

Alcune immagini scattate durante la lavorazione della « Vedova allegra » televisiva. Dall'alto: Johnny Dorelli nell'elegante uniforme del principe Danilo, e Catherine Spaak, affascinante Anna Glavari; ancora la Spaak in braccio a Don Lurio, che cura le coreografie della commedia musicale; e infine la scena del gran ballo nei saloni dell'Hôtel Ritz, durante il quale, allo scoccare della mezzanotte, Anna dovrà indicare il suo futuro sposo

Catherine Spaak nuova maniera: dai personaggi dell'adolescente inquieto, cui ci aveva abituato in tanti dei suoi film negli ultimi anni, alla matura femminilità di Anna Glavari, la « vedova allegra » della famosa operetta di Franz Lehár, in lavorazione negli studi televisivi di via Teulada, con la regia di Antonello Falqui. Rispetto ai modelli classici della « belle époque » (l'operetta fu rappresentata in Italia la prima volta nel 1907), sarà dunque

SOFISTICATA PRE ALLEGRA



cantare: esperienza del resto per lei non nuova, dal momento che l'attrice, negli anni scorsi, si è fatta notare in campo discografico con qualche canzone che ottenne un buon successo

una Vedova allegra rammodernata, secondo gli schemi della commedia musicale, più vicini al gusto del pubblico d'oggi. Anna Glavari è la giovane vedova di un ricco banchiere, cittadino dell'immaginario staterello di Marsovia, le cui autorità, re e regina in testa, si preoccupano di rispor-sarla a un altro marso-viano, affinché le sue so-stanze non debbano finire nelle mani d'uno straniero. Vivace, irrefrenabile, Anna mette in angustie i

suo ansiosi tutori, finché non s'innamora del prin-cipe Danilo, bello e squat-trinato. A questa vicenda, lo scenografo Cesaroni da Senigallia e il costumista Colettiacci hanno preparato una ricca e suggestiva cornice che richiama gli splendori del «gran mon-do» internazionale agli ini-zii del secolo. Johnny Dorelli sarà un romantico Danilo; mentre nelle vesti del re e della regina di Marsovia vedremo un'in-e-dita coppia, Aldo Fabrizi e Bice Valori.

Dall'alto: Aldo Fabrizi, un re di Marsovia bonaccione e alla mano, ascolta i suggerimenti del suo ambasciatore, Gianrico Tedeschi, al quale è affidato il compito di proteggere la bella Anna da amori inopportuni;

Catherine Spaak si concede una sigaretta durante una pausa della lavorazione; ancora la Spaak con il costumista Colettiacci e, subito sotto, con Dorelli; e infine Dorelli alle prese col truccatore prima di girare una scena



Catherine Spaak e Johnny Dorelli sono gli interpreti della versione televisiva della celebre operetta di Franz Lehár



TRATTA LA MUSICA COME LA BIOLO

Ottimo pianista ha studiato a Parigi con Milhaud e con Messiaen ma di loro, dice, gli è rimasto ben poco. Oggi per lui la musica è soprattutto ricerca. Una vita da scienziato

di Leonardo Pinzauti

Lo riconoscono persino i suoi entusiastici sostenitori: Karlheinz Stockhausen, l'ormai celebre caposcuola dell'avanguardia musicale tedesca degli ultimi quindici anni, in Italia è stato abbastanza fortunato. Nello scorso dicembre è venuto a Roma, dove ha tenuto conferenze e dibattiti sotto gli auspici di illustri istituzioni culturali, ha dato due concerti, e ha fatto anche una puntata a Perugia, dove è stato accolto dagli « Amici della musica », con gli stessi onori che si riservano ai più illustri virtuosi del pianoforte, quelli dai quali il pubblico chiede soprattutto molto Chopin. Ma della breve tournée italiana di Stockhausen, senza dubbio il fatto più sensazionale è stato dato dalla prontezza con cui egli è stato accolto dall'Accademia di Santa Cecilia: la vecchia e illustre istituzione, che risale ai tempi di Palestrina e che spesso è accusata di non favorire le più avanzate esperienze musicali contemporanee, nei confronti di Stockhausen si è mostrata longanima.

Tappa significativa

E anche se alcuni degli accademici hanno espresso perplessità e dubbi, soprattutto sulla misura dell'ospitalità che è stata concessa al tanto discusso caposcuola germanico, Stockhausen ha installato le sue misteriose apparecchiature nel salone di via de' Greci e ha fatto ascoltare le sue composizioni, trovando anche a Roma una schiera abbastanza nutrita di entusiastici sostenitori.

Insomma il dicembre 1967 segna probabilmente una tappa significativa per la conoscenza che il pubblico italiano ha di Stockhausen: senz'altro famoso da una decina di anni negli ambienti specializzati della musica, ma finora ignoto al grosso pubblico. Invece, con le interviste che ha concesso ad alcune riviste, con l'ira che ha acceso in alcuni critici, con le discussioni che ha animato, e con le trasmissioni che la radio gli dedica, Karlheinz Stockhausen è ora un « caso » an-



che in Italia, ed è per questo che ce ne occupiamo, anche se non sempre è possibile condividere i suoi atteggiamenti teorici, e meno che mai certi suoi giudizi, che per la verità discendono proprio dalla sua concezione della musica.

D'altra parte Stockhausen non può essere accusato, come accade spesso con altri « maestri dell'avanguardia », di non aver studiato regolarmente la musica. Anzi, pochi « avanguardisti » hanno a questo proposito le carte in regola come questo giovanottone tedesco, chiaro e preciso, senza complessi, sbocciato alla musica nel primo dopoguerra. Nato il 22 agosto 1928 a Mödrath, nei dintorni di Colonia, avviato agli studi alla Hochschule für Musik di Colonia, egli ebbe fra i suoi maestri più illustri Franck Martin: prese il diploma di « professore di pianoforte » e studiò composizione, esercitandosi come un qualsiasi disciplinatissimo allievo nella « musica barocca », come la chiama, probabilmente alludendo agli esercizi di « fuga ». Poi, deciso a fare il compositore, si recò a Parigi, dove ebbe fra il 1952 e il 1953 qualche lezione da Messiaen e Milhaud; ma a sentir lui (e c'è da credergli), questi illustri maestri non hanno lasciato alcuna traccia sul suo modo di comporre e soprattutto sulle sue idee di teorico.

Per Stockhausen del resto, il 1950 è un anno decisivo nella musica europea. Forse perché cominciò a scrivere musica, o forse perché pensa che anche altri abbiano portato il loro contributo, è dell'avviso che il 1950 sia una specie di anno zero nella musica del Novecento. Fino a quel momento la musica continuava, anche nelle forme apparentemente più « avanzate », il suo cammino secolare: si trattava di un insieme di opere che, pur arricchendosi di volta in volta di « invenzioni » e di « scoperte », miravano ad essere dei prodotti « personali », e quindi legati a problemi come quello dell'« espressione » e ad altri che, più o meno apertamente, facevano della musica un dato di consumo, e quindi rispondente tutto sommato a canoni di piacevolezza e a schemi sentimentali. Ma la musica « vera » del Novecento, quella che ha per metà soprattutto le « scoperte » e le « invenzioni », è invece tutt'altra cosa: ha la serietà di una scienza, e la fatica del musicista può essere paragonata soltanto a quella di uno scienziato, di un biologo, mettiamo, che studia l'infinitamente grande e l'infinitamente piccolo — e per questo compie lavori di natura spirituale — senza pretendere di « esprimere » nulla.

« Un uomo che va sulla Luna », ha ripetuto più volte Stockhausen nel corso delle sue interviste, « compie certamente un fatto molto impor-

Karlheinz Stockhausen con le complesse, misteriose apparecchiature elettroniche che gli servono per dar vita alle sue ardite composizioni. Stockhausen è nato a Mödrath, presso Colonia, nel 1928

ICA GIA

tante: eppure non esprime nulla. Anche la musica, oggi, va sulla Luna, e più volte di quello che si crede: dal 1950 ad oggi sono state fatte innumerevoli scoperte e tentativi, la cui importanza non è inferiore, anche se la gente non lo sa, ai trapianti del cuore... Per me la musica è questa: e del resto ai suoni sono affidate oggi emozioni tanto complesse da non poter essere indicate con un nome, come si faceva una volta con alcuni sentimenti essenziali (amore, dolore, ecc.)».

Per un suono inedito

«Un uomo, il giorno che tornerà dalla Luna, quando vedrà un albero lo vedrà con occhi diversi da quelli con cui era abituato a vederlo prima della sua esperienza lunare... La musica ora si occupa dei suoi contenuti obblativi, come una scienza... Mi indichi dell'illustre maestro X quali siano le sue invenzioni, e io sono disposto a studiarle; altrimenti non so che farne, essendo prodotti "personalii" che non mi interessano...». Questo e altro ha detto Stockhausen; ed egli, con sistematica coerenza, degna senz'altro delle migliori tradizioni mentali della cultura germanica, tenta di realizzare questo suo mondo attraverso nuove «scoperte» e «invenzioni» di agglomerati sonori, o anche di suoni singoli (si dice che a Darmstadt, la capitale, declamata di queste tendenze di «punta» della musica contemporanea, un allievo ha ottenuto una borsa di studio per cercare un suono inedito!). Nella sua fatica di ricercatore egli si serve di strumenti tradizionali, ma usati in modo da non ricordare la loro storia più naturale e «commerciale», e soprattutto degli apparati elettronici, per i quali si sta formando una tecnica sempre più complessa e varia, con conseguente necessità di un nuovo tipo di grafia musicale: vera e propria progettazione nella quale le note usate da Schoenberg e da Webern (musicisti ai quali Stockhausen riconosce ancora una enorme importanza), sembrano «antiche» come i neumi del canto gregoriano.

E' chiaro che ad un musicista di questo tipo non si possono porre le domande che avrebbero un senso nel colloquio con un musicista «tradizionale». Stockhausen stesso, del resto, evita di parlare di problemi come quello della «espressione» o dell'«impegno»: «espressione» e «impegno», egli dice, si risolvono, dal 1950, nella ricerca. Per questo non gli piacciono tanti musicisti del Novecento che pure

Ancora Stockhausen fotografato durante il suo recente soggiorno romano: era ospite dell'Accademia di Santa Cecilia, ove ha fatto ascoltare le sue opere. Nella foto qui a fianco è con la moglie Mary Bauermeister



Karlheinz Stockhausen discusso e polemico caposcuola d'avanguardia in Germania

sono, o sono stati, il terrore di tanti buoni amatori di musica: Dalapiccola, Petrassi, Messiaen, Milhaud, e anche giovani come Henze, Nono e Penderecki, in misura più o meno marcata, per Stockhausen sono «vecchi» che non hanno da dirgli. Appunto perché non fanno «scoperte» e non si occupano di «invenzioni». E poco vale ricordargli che Mozart scrisse cose stupende prendendo per modello anche quel mediocre di Michael Haydn, fratello del grande Franz Joseph: allora era così, dice, ma oggi non sarebbe più possibile.

E' facile intuire perciò quali sono per Stockhausen i musicisti interessanti del nostro tempo: i francesi Pousseur e Boulez, l'americano Cage, l'italiano Berio, il suo collaboratore Fritsch; un po' meno interessanti, ma degni di essere oggetto della sua attenzione, sono anche Donatoni e Clementi; mentre per Nono il suo interesse non oltrepassa le opere composte dopo il 1958. Né vale, ad esempio, cercar di fargli presente l'impegno sociale di un musicista come Nono: il problema non lo interessa, e risponde senza timore, con una sicurezza di sé che quasi sconcerta, proprio come uno di quei primi della classe che, qualsiasi cosa facciano, riescono a farsi perdonare anche qualche scappatella, perché hanno studiato bene... la lezione di latino. Per questo, forse, anche i prudenti accademici di Santa Cecilia sono stati costretti a chiamare Stockhausen a Roma, e ad ospitarlo gentilmente: in fondo, la musica l'ha studiata, è un ottimo pianista, e pare che abbia l'orecchio assoluto. Che cosa si vuole di più, da un musicista che ha organizzato la sua vita come quella di uno scienziato?

Una trasmissione dedicata a Karlheinz Stockhausen va in onda domenica 4 febbraio alle ore 21 nella rubrica Club d'ascolto, sul Terzo Programma.

I dischi di Stockhausen

Il microsolco al quale Karlheinz Stockhausen deve la sua fama in campo discografico è pubblicato dalla DGG e comprende due lavori notissimi del giovane compositore tedesco: Gesang der Jüngling, un brano di musica elettronica per cinque gruppi di altoparlanti, Kontakte per banda elettronica e quattro strumenti. Il disco, in versione stereo, è siglato 138 811 ed è realizzato dal WDR di Colonia. Su etichetta «Vega», figurano altre composizioni di Stockhausen: il Klaviersstück op. 6 è inciso in un microsolco monaurale siglato C 30 A 278; Kontrapunkte per II strumenti — un pezzo di densa scrittura polifonica e di arrischio virtuosismo strumentale — è registrato dalla medesima Casa e reca la sigla C 30 A 66 (orchestra diretta da Pierre Boulez). Infine è reperibile attualmente in commercio un'incisione «Vega» con Zeitmasse, un brano per quintetto a fiato che risale come data di composizione al 1955-56: il disco anch'esso in versione monaurale è siglato C 30 A 139.

Dalla tragedia della guerra al ricordo recente dell'alluvione di Firenze

MEMORIE DI UMANITÀ E DI VERITÀ

Mi ero sempre stupito che War in Val d'Orcia di Iris Origo nessuno avesse mai pensato a tradurlo, come dimenticato. Lo aveva segnato Cesarini, e addirittura Ponte. Ma i ricordi di guerra non clamorosi, di sofferenze si buttano via facilmente; purtroppo altre minacce, altri patimenti premono da vicino. Poi il tempo passa e quei ricordi raffiorano, ma con un'altra luce, in animi divenuti diversi; è di nuovo il loro momento. E così è successo che l'ed. Vallecchi ci presenta oggi quel libro in edizione italiana, tradotto da Elsa Dallolio (compianta amica dell'autrice) e da Paola Ojetti, e con le parole di allora di Calamandrei: Guerra in Val d'Orcia. Iris Origo, inglese di nascita, è studiosa ben nota: il suo libro fra noi più diffuso è Il mercante di Prato, che Luigi Einaudi apprezzò. Accanto alla sua opera di scrittore, al suo umanesimo, ella, col marito, ne svolse un'altra, di umanità:

accolse nella sua fattoria «La Fose», che, ricordava Calamandrei, «si affacci solitaria tra crete e boschi sulla Val d'Orcia» (e lo avrà riprodotto i leggiorni penna della «Focus» e del «Caselluccio») che sono nell'edizione inglese) quanti bambini poté scampati dai bombardamenti di Genova e di Torino, e fece loro da mamma. In quella casa, in quei possedimenti, si rifugiarono non soltanto bambini, ma quanti chiedevano soccorso, prigionieri fuggiaschi, renienti alla leva, ebrei, partigiani feriti, tutti quelli che in quel tempo vi giungevano profughi: profughi da che? Da ogni sorta di persecuzione contro l'uomo, contro la sostanza umana. La umilmente generosa, infaticabile protettrice tenne un diario di quei giorni. Il diario comincia il 30 gennaio 1943 («Eccoli, finalmente, i primi bambini sfollati!») e termina il 5 luglio 1944, quando fascisti e tedeschi si sono ritirati a nord. («Siamo stati visitati

dalla distruzione e dalla morte, ma ora c'è una speranza nell'aria»). Che cosa si legge in questo diario? Nulla di molto importante: i casi di quel giorno entrano quel recinto, e, di lontano, arrivano, echii di notizie del mondo. La grandezza delle cose — nella sua semplicità, nel valere per sé spoglie di ornati, di amplificazioni. Se la guerra, «quella» guerra, ebbe per noi un grande significato morale, fu anche, soprattutto, direi, per averci ridotti alla elementarità della vita e alla scoperta nudità dei sentimenti, cioè a dire i conti con la verità. Il diario della Origo riflette una porzione di quella generale condizione umana, di quel'universale stato d'animo. Così dimessi, sono poi questi bambini che contano (come, su un piano non molto dissimile, nello stesso tempo e in eguali situazioni, la bellissima cronaca di Pietro Pancrazi, La piccola patria, di cui le pagine di Renata Orenzo, Diario del

Ceglioli, ed. Scheiwiller, sono quasi una finissima appendice). In questa Guerra in Val d'Orcia c'è il popolo: visi che presto scompaiono, presenze di un momento, le più rimaste ignote, anonne; per questo si rivela nel libro un senso del collettivo del comunione, tutto del bene e nel male. Ma la Origo cerca soprattutto le tracce del bene. «Non v'è epoca», ella dice, «che non produca atti singoli di bontà e di comprensione umana, tra un uomo e il suo vicino. Si tratta di allargare sempre più, se possibile, la cerchia dei "vicini"». Ecco la lezione del libro, il quale ha poi, ma sempre nella sua rattenuta partecipazione di cronaca, l'indimenticabile racconto dei bambini che, aggrappati alle sotane delle donne, debbono scappare dalla fattoria a Montepulciano. Fu buono, fu umano, po' popolo allora? Sì. Mi piace leggere nel secondo volume delle Lettere dall'America 1947-1949 di Gaetano Salvemini, ed. Laterza, un suo pensiero a Ernesto Rossi, del 1° febbraio '49: «Italia? «Pelandrona, sì. Ma bisogna volerle bene, perché "umana" è merita che continuamente buttar sangue per lei».

Bonelli? esempi di umanità? libri di verità? La mente corre un libro singolarissimo. Com'era l'acqua, raccolta di disegni a matite colorate e di didascalie, è componitori di ragazzi di Firenze, secondo la scelta — complimentatissima! — di Idana Pescioli, pubblicata dalla «Nuova Italia». Si tratta delle impressioni che quei ragazzi ebbero dell'inondazione. Come il realismo, nelle immagini e nelle parole, è rafforzato dall'istintiva, libera fantasia creatrice!

Non c'è nulla da aggiungere a quello che scrivono nelle prefazioni un pedagogista come Lamberto Borgi e uno scrittore per ragazzi come Gianni Rodari.

Quei ragazzini han messo insieme un libro-testimonianza unico: a livello d'infanzia, ma con la limpidezza di visione e d'intuizione dell'infanzia, che raggiunge d'un balzo le cose profonde. Amore, solidarietà umana anche quella, «sale» della vita, come ha scritto l'insigne giurista Mauro Cappelletti in un libricino in cui narrava alcune sue memorie di quei giorni dell'alluvione. (Il sale dell'alluvionato, ed. Utet, f. c.), esempio di quegli scritti rari in cui l'umanità sembra voler raccogliere pensosa per alimentare forze, speranze, cercar di confortarsi, di confortare.

Franco Antonicelli

Letteratura regionale sorgente d'ispirazione

Una volta la letteratura italiana, nel senso migliore della parola, era a carattere regionale, e questa era la sorgente viva della sua ispirazione. Alessandro Manzoni, del quale Zanichelli ha pubblicato in questi giorni tutte le opere in un volume su finissima carta oxford (*Manzoni Opere* a cura di C. F. Goffi, pagg. 1033, lire 7600), Manzoni, diciamo, sarebbe incomprensibile senza l'ambiente lombardo che dette afflato alla sua arte. Sì, la risciacquatura nell'Arno va bene, ma il sapore vero della lingua manzoniana deriva dal dialetto lombardo, che gl'imprese la cadenza, «il numero» come dicevano i latini. Manzoni traduceva mentalmente dal lombardo in toscano, non altrimenti di come il vecchio Livio traduceva dal dialetto celtico in latino, sicché era riconoscibile sotto la sua prima aura, la patavina, l'accento di Padova, che ne accresceva e non diminuiva la bellezza. Ai nostri tempi, il sapore di certe pagine di Croce non sarebbe quello che è se non vi si sentisse al di sotto il vecchio e schietto dialetto napoletano, inventore di parole, o addirittura l'espressione abruzzese, appresa nell'infanzia e rimasta inconsapevolmente nell'orecchio. Perciò noi rivolgiamo volentieri lo sguardo a ciò che si pubblica nella provincia: tutta l'Italia, fortunatamente, è ancora provincia. Tra i libri di questa settimana che ci sembrano di maggiore spicco, indichiamo, appunto, un'antologia della poesia napoletana dal 1860 al 1960 di Giovanni Sarno, dal titolo *Un secolo d'oro* (ed. Bideri, 2 volumi, pagg. 255, 262). È la raccolta, rifatta naturalmente, di molte conversazioni di una felice rubrica radiofonica, dal Sarno stesso curata: *Sono un poeta*. Come giustamente dice Vincenzo Talarico, che ne ha scritto la prefazione, nei due volumetti figurano non soltanto i poeti diventati oramai classici, ma anche i minori e persino i dimenticati e sconosciuti, ma che hanno giusto titolo per fi-

gurare in una raccolta. Sarebbe troppo lungo citare i nomi: da Libero Bovino a Giovanna Capurro, da Pasquale Cinquegrana a Salvatore Di Giacomo, da Michele Rocco Galderisi ad A. Maria da Este, da Muzio Ad Raffaele, Vianello, e a loro tanti altri. Petruccio Chiaruzzi, Ferdinando Russo, De Lucia, Galante, e il nostro indimenticabile Giuseppe Marotta, che più che a tutti i suoi libri «voleva bene» (come diceva) alle sue poesie, alcune delle quali — secondo la tradizione — furono musicate con successo. A proposito di Marotta, ci si consente di citare, riportandolo dalla bella presentazione di Sarno, ciò che egli una volta rispose ad un referendum radiofonico sulla canzone napoletana: «Napoli senza canzoni è inimmaginabile. Pensate ai fondatori della città. Andavano e venivano carichi di sassi per alleare le mura, e di travi e di calcina; davanti a loro ferveva il più tenero e socievole mare del mondo, un grembo d'acque limitato dalle isole e dal Vesuvio; alle loro spalle fruscava il girotondo verde ritmico delle colline. Potevano lavorare borbottando o imprecando quegli antichissimi napoletani. Lavoravano cantando. Zolle e onde superavano le cedenze, le note. E allora, chiudendo è nato e vissuto qui, è stato contemporaneamente cittadino di Napoli e della poesia».

Anche Napoli, la Napoli della canzone è un mondo che scompare nella forma in cui è esistita per secoli, seppure si rinnova in altri modi, corrispondenti alle attività nuove del tempo d'oggi. Per intendere il significato spirituale di questo trapasso può essere istruttivo un libro di Arnold Gehlen, *L'uomo nell'era della tecnica* (ed. Sugar, pagg. 222, lire 2200). Rechiammo qualche citazione illuminante di questo libro: «È necessaria una civiltà molto progredita, molto caratteristica e mista di elementi molto diversi — diceva Georges Sorel — perché l'uomo possa pervenire all'arte, alla filosofia e alla religione, ossia a tut-

to quello che significa la libertà. Ed ecco quali ne sono oggi i risultati, nella descrizione che ci dà Bergson: «Si è vista la corsa al benessere accelerarsi di giorno in giorno, su una pista dove si precipitavano folle sempre più compatte. Oggi è una ressa violenta». A completare l'immagine va ricordata quella che Max Scheler chiamava la «sconfitata pleonesi» in tutti i circoli che oggi dettano legge, e che ormai da parecchio tempo non è più soltanto limitata a tali circoli. La parola «pleonessia» indica insieme avidità, arroganza e brama di dominio: nell'ambito psicologico oggi è difficile farne a meno. La si può usare per definire la massa, tanto più che il significato già standardizzato del concetto di massa, che si basa sui immaginari come quelle di «persona primitiva» e simili, è ormai assolutamente insoddisfacente. Qualunque sia il grado di cultura o la posizione sociale del singolo: se manifesta pleonessia fa parte della massa, mentre viceversa riconosceremo che appartenne all'élite» chiunque sia in possesso di autodisciplina e autocontrollo, sappia distanziarsi dalla propria persona e abbia una qualsiasi idea del modo con cui si può superare se stessi».

Italo de Feo

novità in vetrina

Decadenza di un mondo

Ugo Facco De Lagarda: «Il villino dei pioppi». Un racconto vagamente allegorico pieno di significati, ambientato, potrebbe sembrare ad alcuni — in un «altro mondo». Quello contadino, chiuso, tradizionale d'un ipotetico paese del Veneto che pure si sforza di imitare i costumi dei centri più avanzati, della civiltà consumistica. Ma in modo goffo: cogliendo soltanto gli aspetti più esteriori e apparenti. Dunque la decadenza d'un mondo, il suo lento sfaldarsi per l'aggressione continua delle novità che incalzano. E anche vecchi valori che si dilatano sempre di più, corrosi dalla forza del presente. Un fondo d'amarezza dall'inizio alla fine in questo romanzo dello scrittore e studioso veneziano. (Ed. Cappelli, pag. 228, lire 1600).

Parodia del «giallo»

Gino Magazù: «Lady Bottiglia». Una parodia dei gialli d'azione all'americana, condotta con uno stile svelto e aggressivo, e un linguaggio incisivo ed ironico. I personaggi: una scrittrice fallita nelle soglie dell'alcolismo, un sergente di polizia rude ma di fondo casalingo, un taxi vagabondo e il suo misterioso conducente. Tutto concentrato nel giro di poche decine di ore, il racconto s'ingurgiglia e si risolve con la perfetta logica del genere poliziesco, con naturalezza, senza forzature. Ed è un piacevole cocktail di tensione e di situazioni paradossali: quasi un poliziesco per ritmo e «suspense», ma con in più il risvolto di un divertito sorriso. (Ed. Bietti, 142 pag., 350 lire).



NATALIA GINZBURG

La Ginzburg di ieri

Negli ultimi tempi, dopo *Lesco familiare*, che nel '63 la impose all'attenzione del pubblico più vasto (e le ottenne il Premio Strega), e dopo *Le piccole virtù* (1966), Natalia Ginzburg s'è dedicata con successo al teatro. La sua prima commedia, *Ti ho sposato per allegria*, portata in palcoscenico dallo Stabili di Torino e sugli schermi cinematografici da Luciano Salce, ha messo in luce la singolare versatilità della scrittrice, la sua capacità di conservare intatti fermenti e umori del suo mondo interiore anche attraverso i mutamenti di linguaggio; e più recentemente, altri lavori, come *La segretaria*, hanno confermato la validità di questa «svolta» verso il teatro. Ora, proprio nel momento in cui l'interesse della critica s'è voltato alla Ginzburg autrice teatrale, l'editore Einaudi ripropone un lungo racconto già noto, perché appreso in una raccolta anni addietro: *Valentino*. E va la pena di tornarci sopra proprio perché allora è accostato ad altri, sfuggiti forse all'attenzione di molti, e la metriva, perché percorso da una schietta, genuina vena lirica, si dà rivelarsi fra le cose migliori che di sé la Ginzburg abbia dato. E' la storia d'un ragazzo che si perde, Valentino appunto, deludendo le orgogliose ambizioni paternae entro i gorghi paludosi d'una vita sprecata, inutile. E attorno a lui si confondono e ugualmente si disgregano i destini della sorella Caterina, la narratrice distaccata e quasi non partecipe, della moglie ch'egli ha sposato per interesse, d'un amico d'ambigua amicizia, Kit.

Ma il tono oggettivo, lucido della narrazione è soltanto apparente: perché il fondo vero del racconto è quello d'una dolente contemplazione di quelle miserie, d'una amorosa pietà per quel groviglio di destini. Nei modi dimessi e discorsivi, corre una poesia sottile, l'inconfondibile penetrante poesia della Ginzburg.

a noi
‘ci’ piace fare
**mapin
mapon**

M&P ***



*A noi
che siam gli ‘svegli’,
ci piace fare
Caffè Bourbon!*

*Mapin mapon...
facciamo tutti in coro Caffè Bourbon!
A noi ci piace farlo, e berlo,
e offrirlo agli amici...
A chi ci dà del tu, a chi ci dà del lei...
Perchè Bourbon è primo:
primo fresco, primo scelto, primo profumato.
E fa rima con “bon”.
Mapin mapon.*



MCM

oltre 4 Kg. d'oro
18 carati
sono in palio per voi
con il
GRANDE CONCORSO
IL CANGURO TUTTO D'ORO

RISERVATO AGLI ACQUIRENTI DI LENZUOLA E FEDERE M.C.M.

Vi piacerebbe possedere il portalontuna più prezioso del mondo? Potrete vincere un portafoglio tutto d'oro, con uno speciale sotterfugio: **IL CANGURO D'ORO** 18 carati, finemente cesellato a mano, del peso di 350 grammi e del valore di 350 mila lire ciascuno. E in più, per i vincitori, **UN INDIMENTICABILE WEEK-END NEL GOLFO DI NAPOLI**. I premi, infatti, saranno consegnati a Napoli: ai dodici fortunati vincitori sarà offerto un soggiorno per due persone, della durata di tre giorni, nei luoghi di soggiorno di prima categoria, con visita alle più belle località del Golfo.

Come si partecipa al concorso?

— Acquistate uno (o più d'uno) di questi prodotti:
Lenzuola e Federe M.C.M., nella serie

Canguro verde
Canguro blu



Grifo oro
Grifo argento

— Ritagliate dalla busta che racchiude ogni federa e ogni lenzuolo, il marchio rosso M.C.M. e applicatelo sull'apposita cartolina che troverete nella busta stessa.

— Compilate la cartolina e spedite, regolarmente affrancata, all'indirizzo già stampato.

Le estrazioni avverranno in Aprile, Luglio, Ottobre 1968 e Gennaio 1969 alla presenza di un Funzionario della Intendenza di Finanza: tutte le cartoline, escluse quelle estratte, parteciperanno a tutte le estrazioni e dovranno pervenire, a partire dal 1° Gennaio 1968, entro il termine ultimo del 31 Dicembre 1968.

Inviate subito la Vostra cartolina: parteciperete a più estrazioni e avrete più possibilità di vincere uno splendido Canguro tutto d'oro!

MANIFATTURE COTONIERE MERIDIONALI

(Aut. Min. N. 2/8948 del 27 ottobre 1967)

I FORMAGGI SVIZZERI E IL LORO USO IN CUCINA

FONDUE

Fondue di Friburgo

1 pezzetto di burro 4 cucchiaini d'acqua bollente. Tagliare il formaggio a pezzetti, metterlo con l'acqua nel recipiente preventivamente arfegato con aglio e leggermente imburrato, poi far scaldare molto lontano, sempre fido ad ottenere una crema liscia. Non lasciar cuocere in nessun caso, diversamente la fondue rischia di coagularsi. Anche in tavola la fondue non deve cuocere, ma semplicemente restar calda.

COCKTAILS DI FORMAGGIO

Cocktail alla paeana

1 cucchiaino da tè di Arrosti Knorr 2 cucchiaini da mestra di aceto di vino bianco; 1 cucchiaino da mestra di senape Thomy; 2 cucchiaini da mestra di maliessone Thomy; 3 cucchiaini da mestra d'olio. Tagliare in piccoli cubi dell'appenzello molto grasso o dei tilsit, delle patate bolite e dei fagioli sfusati (quantitativi uguali, ad esempio 300 g. per ogni qualità). Tagliare una cipolla e mescolare il tutto alla salsa abituale. Lasciar macerare per un po'.

CANAPÉS

Amuse-bouche al formaggio

Per un buffet freddo o semplicemente per accompagnare un bicchierino di vino (e soprattutto per quanti temono il pane). Una fetta di formaggio tagliata con uno stampo di pasticciaccia disposta su una fetta di cestello, coperta di pane e sovrastata da una piccola cipolla sott'aceto. 2. Del gruyere sommerso da una fetta di peperone rosso con una cipolla sott'aceto. 3. Del tilit decorato da un'oliva ferita. 4. Dello sbrinz affettato «à fougia». Cinque piatti di fette sottili di sbrinz, alternate con uno strato di burro o di caciocotta, mettendo la cipolla tagliata. 5. Del gruyere con un pezzetto di ananas passato nell'acqua calda. 6. Del gruyere con un'oliva nera. 7. Del gruyere ed un pezzetto di cedro candito. 8. Un pezzetto di emmenthal, di cestello e di marmellata di bucce d'arancia. 9. Del tilit ed un filetto d'acciuga arrotolato. 10. Una fetta sottile di tilit ed un filetto di vino sott'aceto. 11. Del gruyere con composta di mirtilli o una ciliegina in maraschino. La maggior parte di queste guarnizioni si fissano al formaggio mediante uno stecchino infilzato verticalmente.

FRITTATE

Frittata al formaggio

Per persona: 40-50 g. di gruyere o di emmenthal grattugiato; 2 uova; 1-2 cucchiaini da mestra di panna (a piacere); 1 cucchiaino da mestra di burro; sale e pepe. Sbattere leggermente le uova, aggiungendo il burro, il sale e il pepe, poi anche il formaggio ed eventualmente la panna. Far sciogliere il burro in una padella nella quale si verserà il tutto. Cuocere a fuoco vivo mescolando con una forchetta perché le uova non si raggrumino. Piegare in due la frittata e metterla su un piatto caldo.

domenica

NAZIONALE

11 — Dalla Chiesa della Madonna del Lavoro in Bologna
SANTA MESSA

Celebrata da S. Em. Il Cardinale Giacomo Lercaro, Arcivescovo di Bologna
Ripresa televisiva di Carlo Baima

12 — LA VOCAZIONE

Seconda puntata
Il giovane, oggi
a cura di Natale Soffientini

13,20 SETTEVOCI

Giochi musicali
di Paolini e Silvestri
Presenta Pippo Baudo
Complesso diretto da Luciano Fineschi
Regia di Maria Maddalena Yon

13,25 PREVISIONI DEL TEMPO

13,30

TELEGIORNALE

14 — LA TV DEGLI AGRICOLTORI

Rubrica dedicata ai problemi dell'agricoltura
a cura di Renato Vertunni

pomeriggio sportivo

14,45 — TORINO: Campanile

natura
Torino-Firenze
Telecronista: Giorgio Bonacina
Regia di Osvaldo Prandoni

Ripresa diretta di un incontro di pallacanestro

Telecronista Aldo Giordani
Ripresa televisiva di Enzo De Pasquale

17 — SEGNALE ORARIO

GIROTONDO
(Giocattolini Sebino - Doria Crackers Biscotti - Tortellini Mamma Francesca - Invernizzi Milione)

la TV dei ragazzi

IL CLUB DI TOPOLINO

di Walt Disney
Sommario:

— Papero guardaboschi

Cartone animato

— Viaggio a Samos

Seconda puntata
La scuola sulla spiaggia

— Pippo cacciatore

Cartone animato

— La spada di Zorro

Telegiorni
L'ora della Sierra

pomeriggio alla TV

18 — QUELLI DELLA DOMENICA

Testi di Marchesi, Terzoli e Vai-
me con la collaborazione di Co-
stanza

con Ric e Gian, Lara Saint Paul
e Paolo Villaggio

Scene di Egle Zanni

Costumi di Sebastiano Soldati

Movimenti coreografici di Flavia Torregiani

Orchestra diretta da Gorni Kra-
mer

Regia di Romolo Siena

19 —

TELEGIORNALE

Edizione del pomeriggio

GONG

(Chocolat Tobler - Pomodori
preparati Althea)

19,10 Campionato italiano di calcio

**CRONACA REGISTRATA DI UNA
TEMPO DI UNA PARTITA**

ribalta accessa

19,55 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC

(Spic & Span - Gran Pavesi -

Pulmosot - Apparecchiature
Ideal Standard - Prodotti
S. Martino - Tortellini Baz-
zanese)

SEGNALE ORARIO

CRONACHE DEI PARTITI

ARCOBALENO

(Zoppas - Biscotti Pala d'Oro -
Brandy Vecchia Romagna -
Essogas - Olio Bertolli - De
Rica)

IL TEMPO IN ITALIA

20,30

TELEGIORNALE

Edizione della sera

CAROSELLO

(1) Verdal - (2) Kambusa Bonomelli - (3) Williams Aqua Velva - (4) Biscotti al Plasmon - (5) Super-Iride

I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Cinetelevisione - 2) Vision Film - 3) Cine-televisione - 4) Brera Film - 5) Paul Film

21 —

IL CIRCOLO PICKWICK

di Charles Dickens

Liberà riduzione in sei puntate di Ugo Gregoretti e Luciano Codignola

Prima puntata

Personaggi ed interpreti:
(in ordine di appartenzione)

Pickwick Mario Pisù
Snodgrass Leopoldo Trieste
Winkle Gigi Bellotti
Tuppence Guido Carli
Signora Bardell Clelia Matania

Tomasino Bardell Loris Loddi
Un cocchiere Pietro Tordi
Jingle Gigi Proietti
Dott. Slammer Gustavo D'Arpe
Tappleton Cesare Galli
Payson Franco Oddi
Un ufficiale Neal Stanton
Jago Dante Maggio

Desdemona Gianni Magni
Emilia Erminio Spalla
Wardle Antonio Mescini
Emily Wardle Emily Wardle

Piera Degli Esposti
Isabel Wardle Maria Teresa Bax
Trundle Adolfo Fenoglio
Rachele Wardle Maria Monti
Joe Cicali Toni Martini
Un contadino Tomi Incrocio

Signora Wardle Zoe Incrocio
e inoltre: Giovanni Sabbatini,
Fulvio Dell'Ara, Giovanni Dolfini, Adolfo Belletti, Umberto Di Grazia, Massimo Macchia, Anna Boles

Musiche di Francesco Severi
Mangeri Scene di Carlo Cesarini da Segnigilia

Costumi di Danilo Donati

Regie di Ugo Gregoretti

DOREMI'

(Brandy Stock 84 - Rilux hair spray - Manifatture Cotoniere Meridionali)

22,05 PROSSIMAMENTE

Programmi per sette sera

a cura di Nicola Di Lisa

22,15 SETTEVOCI

Giochi musicali
di Paolini e Silvestri
Presenta Pippo Baudo
Complesso diretto da Luciano Fineschi

Regia di Maria Maddalena Yon

(Replica)

SECONDO

17,30 SFIDA ALL'OCEANO

Testo e realizzazione di Giordano Repossi

18,20-20 TOURQUOISE

Due tempi di Georges De Ter-
vigne
Traduzione di Connie Ricono
Personaggi ed interpreti:
Tourquise Ada Maria Serra Zanetti
Giacomo Valier Antonio Venturi
Raimondo Savin Quinto Parmeggiani
Max Biometi Franco Sportelli
Il Commissario Leclerc Nino Pavese

Rosalba Lorendi Savelli
Saint Amant Paolo Todisco
Un giornalista Ermanno Roveri
Scena di Pippo Corradi Cervi
Costumi di Maed Struthoff
Regia di Sergio Velitti

21 — SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALLE

21,10 INTERMEZZO

(Keramine H - Fazzoletti Pe-
roli - Alemagna - Orzo Bim-
ba - Dixan per lavavetri -
Biscotto Marengo)

21,15

GIOCO PERICOLOSO

Incantamento Rawson
Telefilm - Regia di Michael Truman

Distr.: I.T.C.
Int.: Patrick Mc Goohan, Sheila Allen, Anthony Dawson

DOREMI'

(Brodo Lombardi - Alax lan-
ciere bianco)

22,05 PROSSIMAMENTE

Programmi per sette sera
a cura di Nicola Di Lisa

22,15 SETTEVOCI

Giochi musicali
di Paolini e Silvestri
Presenta Pippo Baudo
Complesso diretto da Luciano Fineschi

Regia di Maria Maddalena Yon

(Replica)

Trasmissioni in lingua tedesca
per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

VERSUCHSSENDUNG IN DEUTSCHER SPRACHE

20 — Tagesschau

20,10 Fernsehauzeichnung aus Berlin:
«Zu Gast bei Gerd»
Eine satirisch-ironische UnterhaltungsSendung mit Gerd Potyka - 2. Teil - Fernsehregie: Vittorio Brignole

TV SVIZZERA

11 UN'ORA PER VOI

15,30 CAMPANILI FRA LA NEVE.
In gara: Leysin (Svizzera) contro Serre-Chevalier (Francia). Presentano: Claude Evelyne, Guy Lux, Simonne Garnier e Georges Kleinmann. Regia: Paul Sigray

20 — EMISSIONE DI SANREMO

18,00 TELEFORUM. 14^ edizione
18,05 DA S. MORITZ IPPICA: TROT-
TO SULLA NEVE. Cronaca differita

19,45 LA PAROLA DEL SIGNORE

19,55 SETTE GIORNI. 18^ edizione
20,35 ANNI INQUIETI. 18^ edizione:
Le masse popolari sono ottime + (Hitler). Una produzione di Tony Essex

21 FUORO ALLA BASE

Telefilm interpretato da Romeo Maccioni
21,50 LA DOMENICA SPORTIVA
22,25 TELEGIORNALE. 3^ edizione

4 febbraio

Il regista parla della riduzione del romanzo di Dickens

GREGORETTI E PICKWICK

ore 21 nazionale

Perché Gregoretti ha scelto Pickwick e il suo circolo? A questa domanda il regista non risponde subito, preferisce permettere qualche considerazione sull'attività che ha preceduto immediatamente questo suo ritorno al piccolo schermo. Ed è una premessa un po' amara, in quanto ricorda occasioni cinematografiche non sempre riuscite o soltanto riuscite a metà e freddolosamente, troppo lìgamente dalla critica. Gregoretti non cerca scuse: rimprovera a se stesse intenzioni che non si sono trasformate in risultati convincenti, riconosce di essersi allontanato, per la necessità di un successo commerciale urgente, dai suoi interessi più veri verso l'uomo e il costume in cui vive. E' il rischio che il cinema fa correre a molti registi giovani, che hanno cominciato bene. Gregoretti, dopo un film con Salvatori e *Le belle famiglie* (che non piacquero, ma che si tenevano al di sopra della media), ha fatto la sua «rivoluzione» privata, ponendosi con sincerità di fronte al suo problema e risolvendolo con un riconfinamento al personaggio visto sotto l'aspetto dell'ambiente che lo circonda. Questa capacità di descrivere i personaggi nei loro comportamenti, se era alla base dell'affermazione del televisivo *Controfagotto*, si era manifestata in maniera più pungente in *I nuovi angeli* e soprattutto in un episodio del film *Rogopag* intitolato *Il pol-*



Ugo Gregoretti (in piedi) presenta due personaggi: Tupman (Guido Alberti, a sinistra) e Winkle (Gigi Ballista)

lo ruspano, satira del consumismo. E la si ritrovò, forse un po' appannata, in un'altra trasmissione televisiva, *I Ras*, dedicata a personaggi che, pur essendo mescolati alla società d'oggi, la rifiutano per un atteggiamento eccentrico o per un innato sentimento di rivolta (il titolo significava appunto «ridotte attitudini sociali»).

Gregoretti compiva così quel che egli stesso chiama scherzosamente la sua rivoluzione privata, tentando di rientrare in contatto con il nucleo della sua vena di osservatore acuto e divertito, di rimettere alla prova la sua pur notevole sensibilità umana. Gli venne proposto, proprio allora, il celebre romanzo di Dickens, e all'idea si appassionò subito, provando anzi un gusto sempre maggiore a misurarsi a mano che si soffondeva la conoscenza del libro e si documentava sull'epoca vittoriana, accorgendosi di ciò che stava dietro le quinte di una apparentemente compatta rispettabilità borghese. Non mi pare di commettere una scorrettezza rivelando che Gregoretti, naturalmente prima di dedicarsi per la trasposizione televisiva, non aveva ancora letto *Il circolo Pickwick*. E' stata dunque una vera e propria scoperta, nel senso che al regista il celebre romanzo si è presentato come una miniera di materiale letterario da usare in chiave personalissima, in uno stretto confronto fra la realtà del romanzo stesso e quella che risulta nelle cronache del tempo, meno antiteticamente compromesse con la durezza dei fatti. Mi sembra che Gregoretti abbia preso di contropelo personaggi e situazioni, misurando tutta la sua invenzione satirica con la natura fondamentalmente disimpegnata delle pagine di Dickens. E in ciò il regista ha avuto la fortuna — sono sue parole — d'incontrare un gruppo di attori, da Mario Pisù a Gigi Proietti, da Leopoldo Trieste a Gigi Ballista e a Guido Alberti, in grado di seguirlo su questa autentica rilettura e anzi di dare un contributo autonomo, personale alla definizione dei soci del circolo, borghezi inconsapevolmente interpreti di una mentalità arretrata, assai lontana dai fermenti più significativi del secolo.

Italo Moscati

ore 12,30 nazionale e 22,15 secondo

SETTEVOCI

Le due «voci nuove» di oggi sono Mario Testa e Vittoria Raphael. Nella consueta gara a quattro, Franco Tozzi e Giovanna se la vedranno con Gian Pieretti e Gian Belmondo. Ospiti d'onore: I Corvi (che cantano *Bambolina*).

ore 18 nazionale

QUELLI DELLA DOMENICA

Questa sera Ric e Gian, Lara Saint Paul e Paolo Villaggio accoglieranno nella loro trasmissione una delle più prestigiose personalità della musica jazz: Louis Armstrong.

ore 21 nazionale

IL CIRCOLO PICKWICK: prima puntata

Samuel Pickwick, presidente di un circolo che porta il suo nome, propone ai soci una singolare iniziativa. Costituirà una «Società Corrispondente» e intraprenderà con tre amici (il poeta Augusto Snodgrass, l'esperto di caccia Natanielle Winkle e il bizzarro Tracy Tupman) un viaggio di «studio». I viaggiatori riferiranno le loro osservazioni su costumi e caratteri con l'intenzione di offrire una immagine veritiera dell'Inghilterra del loro tempo. Messisi in viaggio, i quattro amici incontrano a Rochester uno strano tipo di imbroglio, Jingle, il quale si fa prestare da Winkle un abito da sera, lo indossa e poi tiene un convegno tale che il vero proprietario viene quasi coinvolto in un duello. Visitano poi la casa della signora Wardle dove Tupman goffo seduttore, si mette a corteggiare Rachele, la matura sorella del signor Wardle.

ore 21,15 secondo

GIOCO PERICOLOSO: «Incantamento Rawson»

John Drake deve indagare sull'operato di un certo Rawson, un agente segreto accusato di fare il doppio gioco. Per avvicinarlo, senza destare sospetti, Drake cambia nome e muta personalità, fingendosi alcolizzato. Diventato amico di Rawson, ne scopre le illecite attività.

che cosa sono i
**Pomodori
PREPARATI
ALTHEA**
?

Ve lo diremo stasera
in Gong (' canale)
alle 18,40.
Saprete perché sono
così comodi e rapidi.

LA SCUOLA DEL FASCINO

DIPLOMATEVI
ESTETISTE • VISAGISTE
CORSI PER CORRISPONDENZA

Un metodo semplice, comodo, economico che Vi permette di svolgere una professione ricca di possibilità di impiego. Insieme alle lezioni riceverete **GRATIS** un rifornimento completo di cosmetici e accessori che rimarranno di Vostra proprietà.

GRATIS a richiesta l'opuscolo illustrativo e UN DOPPIO CAMPIONE DI COSMETICI: scrivere a **SCUOLA BEAUTY MAIL ITALIANA - C.so G. Ferraris, 121/B - 10128 Torino.**



Aqua Velva Ice Blue Williams

vi suggerisce Carlo Dapporto
questa sera nel carosello
AQUA VELVA

NAZIONALE

SECONDO

6	'30 Segnale orario - Bollettino per i navigatori '35 Musica della domenica	6,30 Buona festa (Prima parte)
7	'29 Parli e dispari '40 Culto evangelico	7,30 Notizie del Giornale radio - Almanacco 7,40 Buona festa (Seconda parte) (Vedi Locandina)
8	GIORNALE RADIO Sette arti Sui giornali di stamane '30 VITA NEI CAMPI Settimanale per gli agricoltori	8,13 Buon viaggio 8,18 Parli e dispari 8,30 GIORNALE RADIO 8,40 Roberto Villa vi invita ad ascoltare con lui i programmi dalle 8,40 alle 12 8,45 Il giornale delle donne Presentato e realizzato da Dina Luce — Orso
9	Musica per archi '10 MONDO CATTOLICO - Settimanale di fede e vita cristiana (Vedi Locandina)	9,30 Notizie del Giornale radio — Manetti & Roberts
	'30 Santa Messa in rito romano in collegamento con la Radio Vaticana, con breve omelia di Padre Antonio Lisandri	9,35 Amuri e Jurgens presentano GRAN VARIETA'
10	'15 Trasmissione per le Forze Armate « Cinque contro cinque » - Rivista di D'Ottavi e Lionello - Presentazione e regia di Silvio Gigli — Tress lacca per capelli '45 Mike Bongiorno presenta Ferma la musica Scalata musicale a quiz - Testi di Bongiorno, Mencanti e Spiller - Orchestra diretta da Gorni Kramer - Regia di P. Gilio (Replica dal II Programma)	Spettacolo con Raimondo Vianello e la partecipazione di Lilla Brignone, Pepino De Filippo, Luigi De Filippo, le Gemelle Kessler, Fausto Leali, Paolo Panelli e Rosanna Schiaffino Regia di Federico Sanguigni Nell'intervallo (ore 10,30): Notizie del Giornale radio
11	'40 IL CIRCOLO DEI GENITORI, a cura di Luciana Della Seta Scuola e democrazia	11 — LE CANZONI DELLA DOMENICA Successi di ieri e di oggi - Sorrisi e Canzoni TV
12	Contrappunto '47 Punto e virgola	11,27 Radiotelefotuna 1968 11,30 Notizie del Giornale radio 11,35 Juke-box (Vedi Locandina)
13	GIORNALE RADIO — Soc. Olearia Tirrena '15 LE MILLE LIRE Gioco musicale di D'Ottavi e Lionello - Presentato Raffaele Piselli e Grazia Maria Spina '30 Si o no '38 CANTA LITTLE TONY — Oro Pilla Brandy	12 — ANTEPRIMA SPORT Notizie e anticipazioni sugli avvenimenti del pomeriggio, a cura di Roberto Bortoluzzi 12,15 Letizia Luttazzi presenta: VETRINA DI HIT PARADE Testi di Sergio Valentini 12,30 Trasmissioni regionali
14	Musicorama e Supplementi di vita regionale '30 BEAT - BEAT - BEAT (Vedi Locandina nella pagina a fianco)	13 — IL GAMBERO Quiz alla rovescia presentato da Enzo Tortora — Indesit Industria Elettrodomestici S.p.A.
15	Giornale radio '10 Motivi all'aria aperta (Vedi Locandina) '30 POMERIGGIO CON MINA Programma della domenica dedicato alla musica con presentazione di Mina, a cura di Giorgio Calabrese (Prima parte) — Chinamartini	13,30 GIORNALE RADIO RADIODRAMMA A FUMETTI Rivista della domenica con Antonella Steni, Elio Pandolfi e Franco Latini Regia di Riccardo Mantoni — Mira Lanza
16	Tutto il calcio minuto per minuto Cronache e resoconti in collegamento con i campi di serie A e B, a cura di R. Bortoluzzi — Stock	14 — Supplementi di vita regionale 14,30 Voci dal mondo - Settimanale di attualità del Giornale radio, a cura di Pia Moretti
17	POMERIGGIO CON MINA (Seconda parte) — Chinamartini	15 — Gli amici della settimana Trattenimento musicale con Renzo Arbore, Gianni Boncompagni, Adriano Mazzoletti e Renzo Nissim - Una produzione di Maurizio Costanzo — Pavese Biscottini di Novara S.p.A.
18	Dalla Sala Grande del Conservatorio - G. Verdi - di Milano Stagione Sinfonica Pubblica della RAI CONCERTO SINFONICO diretto da Mario Rossi con la partecipazione del pianista Maurizio Pollini Orch. Sinf. di Milano della RAI (Vedi Locandina)	16,20 LA CORRIDA Dilettanti allo sbaraglio presentati da Corrado Regia di Riccardo Mantoni (Replica del Programma Nazionale) — Soc. Grey
19	'20 Sir Julian all'organo '30 Interludio musicale	17 — Notizie del Giornale radio — Té Lipton
20	GIORNALE RADIO '20 BATTO QUATTRO Varietà musicale di Terzoli e Vaime presentato da Sandra Mondaini e Lina Volonghi e con la partecipazione di Walter Chiari - Regia di Pino Gilio (Replica del Secondo Programma)	17,05 DOMENICA SPORT Risultati, cronache, commenti, interviste e varietà, a cura di Guglielmo Moretti e Paolo Valenti, con la collaborazione di Enrico Ameri, Italo Gagliano e Gilberto Evangelisti
21	'15 LA GIORNATA SPORTIVA Ultima edizione sugli avvenimenti della domenica '30 CONCERTO DEL VIOLONCELLISTA ANTONIO JANIGRO E DEL PIANISTA JORG DEMUS (Vedi nota illustrativa nella pagina a fianco)	18,30 Notizie del Giornale radio 18,35 Buon viaggio 18,40 Il Girasketch Trattenimento di fine domenica Regia di Adriana Parrella (Prima parte)
22	'20 Le nuove canzoni '45 PROSSIMAMENTE, rassegna dei programmi radiofonici della settimana, a cura di Giorgio Perini	19,23 Si o no 19,30 RADIOSERA 19,50 Punto e virgola
23	GIORNALE RADIO - Questo campionato di calcio, commento di Eugenio Danese - I programmi di domani - Buonanotte	20 — IL GIRASKETCH (Seconda parte)
		21 — Gli anni d'oro del Music-Hall a cura di Giulio Cesare Castello III - Stati Uniti (Seconda parte) 21,20 Intervallo musicale 21,30 Giornale radio 21,40 Canti della prateria
		22 — POLTRONISSIMA, controsettimanale dello spettacolo, a cura di Mino Deletti 22,30 GIORNALE RADIO 22,40 Chiusura

**4 febbraio
domenica**

TERZO

9,30	TRASMISSIONI SPECIALI (dalle 9,30 alle 10) Corriere dall'America, risposte de « La Voce dell'America » ai radiosolettori italiani
9,45	C. M. von Weber: Andante e Rondò ongaresi in do min. op. 35 (G. Zuckermann, fg.; M. Caporioni, pf.)
9,55	Sundista, Imperatore africano. Conversazione di Gloria Maggiotto
10 —	G. Brunetti: Sinfonia in do minore (Orch. da Camera Italiana, dir. N. Jenkins) • K. Ditters von Dittersdorf: Concerto in sol maggiore per oboe e orch. da camera (sol. M. Kautsky - Orch. da Camera di Vienna, dir. C. Zecchi)
10,35	Musica per organo N. Bruhne: Preludio e Fuga in mi min. (org. M. C. Alain) • M. Dupré: Tre Pezzi da « Le Chemin de la Croix » (org. C. Manen)
11 —	V. Frohe: Ordine II (Orch. Sinf. di Roma della RAI, dir. F. Scaglia)
11,15	CONCERTO OPERISTICO diretto da Bruno Rigacci con la partecipazione del soprano Mara Coleva e del tenore Cesare Valletti (Vedi Locandina nella pagina a fianco)
12,10	Joyce adolescente e Ibsen. Conversazione di Muzy Epifani
12,20	Musiche di ispirazione popolare (Vedi Locandina nella pagina a fianco)
13 —	Le grandi interpretazioni
	R. Strauss: Morte e trasfigurazione, poema sinfonico op. 24 (Orch. Sinf. RAI, Coro Victor, dir. Fritz Reiser) • G. Franck: Variazioni sinfoniche per pf. e orch. (sol. Walter Giesecking - Orch. Sinf. di Londra, dir. H. J. Wood) • P. I. Czajkowski: Sinfonia n. 5 in mi minore op. 84 (Orch. Sinf. di Boston, dir. Serge Koussevitsky)
14,30	F. Giandini: Trio in si bem. magg. op. 20 n. 1 per archi (F. Avi, M. D. Ascicolla, vla.; E. Aliberti, vc.) • A. Bruckner: Quintetto in fa magg. per archi (Quartetto Koekert)
15,30	La meteora
	Due tempi di F. Durrenmatt - Traduzione di A. Rendi Compagnia di prosa di Firenze della RAI Wolfgang Schittler, Premio Nobel Olga, sua moglie Joker, suo figlio Carl, loro ultimo editore Friedrich Georgen, critico illustre Hugo Nyffenschwander, pittore Auguste, sua moglie Emanuel Lutz, parroco Il grande Meuthem, imprenditore Il professor Schlatter, chirurgo La signora Norden, donna d'affari Glauser, portiere e inoltre: Gianni Pietrasanta, Franco Luzzi, Bruno Breschi, Vivaldo Matteoni Regia di Umberto Benedetto
	J. Brahms: Variazioni su un tema di Haydn op. 56 n. 2 (Corale di Sant'Antonio + Orch. Sinf. Colombia, dir. B. W. Schmidt)
17,30	Place de l'Etoile - Istantanea dalla Francia OCCASIONI MUSICALI DELLA LITURGIA a cura di Carlo Marinelli
18,30	Musica leggera
18,45	La lanterna Settimanale di cultura e costume a cura di Leonardo Sinesigalli « I canti di Maldoror » nell'ultima traduzione italiana
19,15	CONCERTO DI OGNI SERA (Vedi Locandina nella pagina a fianco)
20,30	Che cos'è lo strutturalismo? Dibattito con Cesare Brandi, Tullio De Mauro, Vittorio Somenzi Moderatore Tullio Gregory (Vedi nota illustrativa nella pagina a fianco)
21 —	Club d'ascolto STOCKHAUSEN OGGI Un dibattito all'Accademia Nazionale di S. Cecilia Programma a cura di Gianfranco Zaccaro
22 —	IL GIORNALE DEL TERZO - Sette arti
22,30	KREISLERIANA (Vedi Locandina nella pagina a fianco)
23,15	Rivista delle riviste Al termine: Bollettino della transitabilità delle strade statali - Chiusura

RADIO

LOCANDINA

NAZIONALE

9,10/Mondo cattolico

*«Impegno dei cattolici italiani», intervista con Mons. Luigi Cardini - *Meditazione di Mons. Filippo Francheschi* - Notiziario di attualità.*

15,10/Motivi all'aria aperta

Goodwin: *All strung up* (Ron Goodwin) • Rodgers: *The carousel waltz* (Franck Pourcel) • Mitchell-Strop: *The clown of the Eiffel Tower* (Les Baxter) • Guarneri: *Bentornato a casa* (F. Tadini) • Ignoto: *The boy on the Carousel* (Helmut Zamarias) • Holman: *Bacchanalia* (Billy May) • Giraud: *Sous les ciel de Paris* (Arturo Mantovani) • Marquina: *España cani* (The Hollywood Bowl).

18/Concerto sinfonico diretto da Mario Rossi

Carlo Pinelli: *Concerto per archi con oboe concertante* (oboista Alberto Caroldi) • Frédéric Chopin: *Concerto n. 2 in fa minore op. 21*, per pianoforte e orchestra (solista Maurizio Pollini) • Sergei Prokofiev: *Sinfonia n. 7 in do diesis minore op. 131 «Della Gioventù».*

SECONDO

7,40/Buona festa

Programma della seconda parte: Cardello: *Tango Barcelona* (Werner Müller) • Plante-Aznavour: *La bohème* (Caravelly) • Stein: *Atlantis* (Oederland) • Zareth-Nord: *Enchanted melody* (André Kertesz) • Neptune: *Whistling sailor* (The Bill Sherrill Band) • Mc Cartney-Lennon: *This boy* (George Martin) • King-Goffin-Gerry: *The Loco-motion* (Johnny Douglas) • Weingarten-Quanz: *Finken walzer* (Montematti) • Fabor: *Brasilia holiday* (Giorgio Fabor) • Kennedy-Williams: *Harbour lights* (The Cambridge Strings) • Libano: *Nuove frasi d'amore* (Ezio Leoni) • Harnick-Book: *Fiddler on the roof* (David Rose).

radiostereofonia

Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di Roma (100,3 MHz) - Milano (102,2 MHz) - Napoli (103,9 MHz) - Torino (101,8 MHz).

ore 11-12 Musica sinfonica - ore 15,30-16,30 Musica sinfonica - ore 21-22 Musica sinfonica.

notturno

Dalle ore 22,45 alle 6,25: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 845 parti a m 355, da Milano 1 su kHz 899 parti a m 333,7, dalle stazioni di Caltanissetta O.C. su kHz 8664 parti a m 340, e kHz 9515 parti a m 31,53 e dal comitato di Filidifesa.

22,45 Musica da ballo - 23,15 Buonanotte Europea - divagazioni turistico-musicali a cura di Renzo Cavalli - 0,36 Canzoni di mezza età - 1,06 Musica d'oltre mare - 0,38 Pagine liriche - 2,06 Contrasti musicali - 2,36 Voci alla ribalta - 3,08 Ouverture - 3,36 Bellissimi - 3,36 Siminetti d'anchi - 4,06 Cocktails musicali - 4,36 Canzoni per tutti - 5,06 Fogli d'album - 5,36 Musiche per un buongiorno -.

Tra un programma e l'altro vengono trasmessi notiziari in italiano, inglese, francese e tedesco.

TERZO

11,15/Concerto operistico diretto da Bruno Rigacci

Ludwig van Beethoven: *Leonora*, n. 3, ouverture in do maggiore op. 72 b) • Wolfgang Amadeus Mozart: *Don Giovanni*: «Il mio tesoro intanto» (tenore Cesare Valletti) • Gioacchino Rossini: *Guglielmo Tell*: Selva operosa (soprano Mara Coletti) • Gaetano Donizetti: *L'Elisir d'amore*: «Una furtiva lacrima» (Cesare Valletti) • Giuseppe Verdi: *La forza del destino*: «Pace, pace, mia Dio» (Mara Coleva) • Jules Massenet: *Manon*: Sogno (Cesare Valletti) • Alfredo Catalani: *La Wally*: «Ebben, ne andrò lontana» (Mara Coleva) • Gioacchino Rossini: *Il barbiere di Siviglia*: Sinfonia (Orchestra Sinfonica di Roma della RAI).

12,20/Musiche di ispirazione popolare

Bedrich Smetana: *Variazioni caratteristiche su una canzone popolare ceca* (pianista Vera Repkova) • Frédéric Chopin: *Nove Canzoni polacche*, per soprano e pianoforte (Eugenio Zareska, soprano; Giorgio Favaretto, pianoforte) • Edvard Grieg: *Danza norvegese in re maggiore op. 35 n. 4* (Orchestra Philharmonia di Londra diretta da Walter Susskind).

19,15/Concerto di ogni sera

Charles Gounod: *Sinfonia 2 in mi bemolle maggiore* (Orchestra dei Concerti Lamoureux di Parigi diretta da Igor Markevitch) • Maurice Ravel: *Concerto in sol per pianoforte e orchestra* (solisti Julius Katchen - Orchestra London Symphony diretta da Istvan Kertesz) • Joaquin Turina: *Danzas fantásticas*: Exaltación - Ensueño - Orgia (Orchestra della Suisse Romande diretta da Ernest Ansermet).

22,30/Kreisleriana

Franz Joseph Haydn: *Rondò «all'inglese»* dal «Trio in sol maggiore» (Dario De Rosa, pianoforte; Renato Zanettovich, violino; Libero Lana, violoncello) • Ludwig van Beethoven: *Andante in la minore «Favori»* (pianista Andor Foldes) • Franz Schubert: *Der Atlas*, su testo di Heinrich Heine, dal ciclo di Lieder «Schwanengesang» (Heinrich Schlusnus, baritono); Sebastian

Pescho, pianoforte) • Edvard Grieg: *Erotik*, dai «Pezzi lirici op. 43» (pianista Walter Giesecking) • Frédéric Chopin: *Smutna rzeka dalla Melodie polacche op. 74* (Alma Boleshowska, soprano; Sergiusz Nadgrzybowski, pianoforte) • Niccolò Paganini: *Romanza in la minore* (chitarrista Karl Scheit, Sergio Rechamino) • Porchinelli, op. 3 n. 4 (pianista Renzo Rachmaninoff) • Gabriel Fauré: *Pleurs d'ore*, su testo di Albert Samain, op. 72 (Victoria De Los Angeles, soprano; Dietrich Fischer-Dieskau, baritono; Gerald Moore, pianoforte) • Claude Debussy: *Poissons d'or* (pianista André Darras) • Richard Wagner: *Schmerzen*, dai «Cinque Poemi di Mathilde Wesendonk» (Janet Smith, soprano; Giorgio Favaretto, pianoforte) • Isaac Albeniz: *Malaga*, dalla Suite «Iberia», Libro IV (pianista Yvonne Loriod).

* PER I GIOVANI

SEC./11/Le canzoni della domenica

Pallavicini-Massara-Pontiak: *L'oro del mondo* (Al Bano) • Brachini-D'Anzi: *Non dimenticar le mie parole* (Rita Pavone) • Beretta-Don Backy-Gilardini: *La solitudine* (Johnny Dorelli) • Tenco: *Ho capito che ti amo* (Milva) • Tabed-Ardoni-Del Prete-Alstone: *Symphonie* (Adriano Celentano) • Bardotti-Vianello: *Se c'è una stella* (Wilma Goich) • Bertini-Marchetti: *Un'ora sola ti vorrei* (The Showman) • Celentano-Pipolo-Migliardi: *Mezzanotte fra poco* (Gianni Morandi) • Cherubini-Bixio: *Tu non mi lascerai* (Mina) • Ricky Gianco-Dell'Oglio: *Pugni chiusi* (I Ribelli).

SEC./11,35/Juke-box

Miller-Cassia-Weils: *Il sole è di tutti* (Dino) • Mississina-Mojoli: *Ciò che è giusto per noi* (Lalla Castellano) • Gaudio-Farinà: *Ruggini* (The Four Seasons) • Fassano-Cardara: *Se ognuno di noi* (Lionello) • Rossi-Tamborelli: *Da un minuto* (Louise) • Nascimbeni: *Shake* (Les Collégiennes de la Chanson) • Bertini-Kramer: *Un giorno ti dirò* (Lino Verde) • Endrigo: *Non è questo l'addio* (Marisa Sannia).

NAZ./14,30/Beat-Beat-Beat

Brown: *Papa's got a brand new bag* (Quincy Jones) • Wilson-Love: *Good vibrations* (The Beach Boys) • Salerno-M. Salerano-Lucci (I Corvi) • Holland-Dover-Holland-Dole Vol: *Happening* (The Supremes) • Jagger-Richard: *Satisfaction* (Jimmy Smith) • Waiman: *Little games* (The Yardbirds) • Holland-Dozier-Holland: *Third finger left hand* (Martha and The Vandellas) • The Doors: *Light my fire* (The Doors) • Otis Redding: *Respect* (Aretha Franklin) • Scott: *Boss bird* (Quincy Jones).

evangelica del Pastore Guido Rivoir. 9,30 Santa Messa festiva. 10,15 Arcobaleno di melodie. 10,30 Radio Mattina. 11,45 Conversazione religiosa di Mons. Corrado Cortella. 12 Concerto bandistico. 12,30 Notiziario-Attualità. 13 Canzonette. 13,15 Programma ricreativo. 14,05 Musica ricreativa. 15,15 Sport. Musica. 17,15 Calciatori al vento. 17,30 La domenica popolare. 18,15 Di tutto un po'. 18,30 La giornata sportiva. 19,15 Motivi popolari. 19,15 Notiziario-Attualità. 19,45 Melodie e canzoni. 20 - *Cugino Filippo* - commedia di Sergio Pugliese. Regia di Vittorio Ottino. 21,10 Ritmi. 21,30 Canzoni nella sera. 22,05 Panorama musicale. 22,30 - *Adatto per i bambini* - racconti di motivi saluti dall'omonima operetta di Giuseppe Pietri. 23 Notiziario-Sport. 23,20-23,30 Due note.

Il Programma (Stazioni a M.F.)

14 In nero e a colori - Mezz'ora realizzata con la collaborazione degli artisti della Svizzera italiana. 14,30 Sonata per pianoforte di Ernest Vogel interpretata da Frieda Valenzi. 14,40 La «Costa dei Barberi». 15,15 Interpreti allo specchio - L'arte dell'interpretazione in una rassegna discografica di Gabriele da Agostini. 16 Tributo della musica classica. 20 Diritto culturale. 20,15 Notizie sponziate. 20,30 grandi incontri musicali. 22,20 Vecchia Svizzera italiana.

radio vaticana

kHz 1529 = m. 196
kHz 6190 = m. 48,47
kHz 7250 = m. 41,38

9,30 In collegamento RAI: *Santa Messa in Rito Romano*, con omelia di P. Antonio Lisandrini. 10,30 Liturgia Orientale in Rito Copto. 11,30 Santa Messa della Chiesa Cattolica Greca. 14,30 Collegamento con la Chiesa Italiana. 15,15 Radioglionato in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese, 17,15 Liturgia Orientale in Rito Ucraino. 19,15 Weekly Concert of Sacred Music. 19,30 Oratio. 21 Chiesa Cristiana con canzoni salme spirituali nelle campane del giorno, a cura della Pro Civitate Christiana. 20,15 L'Angelus place Saint-Pierre. 20,45 Oukumenische Fragen. 21 Santo Rosario. 21,15 Trasmissioni in altre lingue. 21,45 Cristo in vanguardia. 22,15 Discorso di musica religiosa. 22,45 Replica di Orizzonti Cristiani.

radio svizzera

I Programma (kHz 557 - m. 539)

8 Musica ricreativa. 8,10 Cronache di ieri. 8,15 Notiziario-Musica varia. 8,30 Ora della terra. 9 Note popolari. 9,10 Conversazione

Esperti e studiosi a convegno

CHE COS'È LO STRUTTURALISMO?

20,30 terzo

E' una parola che ricorre continuamente nel mondo culturale di oggi. E' un'espressione, se così si può dire, diventata di moda. Ma questa significativa dicitura deve darlo allo strutturalismo, ai metodi strutturalistici a questo fenomeno di cui tanto si parla e si discute non solo fra gli scienziati, ma anche fra gli umanisti? Come tutte le mode, anche lo strutturalismo viene da Parigi? Ce ne dà una definizione lo stesso Levi-Strauss che è considerato una specie di padre nobile di questo nuovo metodo scientifico per meglio analizzare e conoscere la nostra civiltà: «Lo strutturalismo non è una dottrina filosofica ma un metodo. Esso ricava i fatti sociali dall'esperienza e li trasferisce in laboratorio. Allora esso si sforza di presentarli in forma di modelli, prendendo sempre in considerazione non le parole, ma le relazioni fra le parole. Lo strutturalismo tratta poi ogni sistema di relazioni come un caso particolare di altri sistemi reali o semplicemente possibili e cerca la loro spiegazione in modo globale secondo una somma di regole che permettono di passare da un sistema all'altro. Interessa inoltre sia le scienze naturali che quelle fisiche e materiali». La portata innovatrice del metodo strutturalista sta soprattutto in qui, nell'avere integrato in generale tutte le scienze umane e sociali, non solo le scienze naturali e la filosofia, ma in particolare la linguistica e la etnologia. Quest'ultima poi, mediante lo strutturalismo, ha subito una vera e propria rivoluzione. Con lo strutturalismo, infatti, la antropologia classica è divenuta antropologia culturale. Come succede poi in questi casi, il concetto originario di questo nuovo metodo ha preso significati diversi e ha dilatato i suoi confini in modo da ingenerare confusioni e nebulosità. Il terzo programma della Radio ha ritenuto perciò utile ed opportuno chiamare al microfono esperti delle varie discipline interessate a questo nuovo metodo di indagine perché non soltanto discutano tra loro, ma soprattutto illustrino al pubblico un concetto così diffuso e non sempre altrettanto chiaro. Essi sono uno studioso d'arte, Cesare Brandi; un linguista, Tullio De Mauro; un filosofo della scienza, Vittorio Someni; e un filosofo «tout court», Tullio Gregory.

Beethoven, Brahms e Debussy

CONCERTO JANIGRO-DEMUS

21,30 nazionale

Due rinomati concertisti per la consueta trasmissione domenicale di musica da camera: il violoncellista Antonio Janigro ed il pianista Jörg Demus. Nato a Milano nel 1918, Antonio Janigro ha studiato in quel Conservatorio e, in seguito, nella «Ecole Normale de Musique» di Parigi, allievo di Alexander della prestigiosa scuola di Casals. Aveva appena sedici anni quando intraprese con successo la carriera del violoncellista-concertista. Antonio Janigro ha un altro grande merito: quello di aver fondato, vari anni or sono, il complesso d'archi «I solisti di Zagabria», da lui stesso diretto e nel quale egli si esibisce molte volte anche come solista di violoncello. L'austriaco Jörg Demus, che nato nel 1928, è stato allievo di Edwin Fischer per il pianoforte e di Joseph Krips per la direzione d'orchestra, ha debuttato all'età di quattordici anni alla «Gesellschaft der Musikfreunde» di Vienna. Nel 1956, anno della sua vittoria al Concorso «Busoni» di Bolzano, ha suonato in tutto il mondo, distinguendosi anche per la ricchezza del repertorio. Oltre che come solista, ha notevole fama come «partner» dei cantanti tedeschi più celebri, tra i quali spiccano i nomi di Dietrich Fischer-Dieskau e di Elisabeth Schwarzkopf. Nel programma di stasera, Antonio Janigro e Jörg Demus interpretano, in apertura, le Sette Variazioni in mi bemolle maggiore sul tema «Bei Männer» da «Flauto magico» di Mozart di Beethoven, una delle composizioni di più difficile esecuzione della letteratura violoncellistica del Maestro di Bonn, scritta nel 1801 e dedicata al Conte von Browne. Segue la Sonata di Claude Debussy, composta nel 1915 e divisa nelle parti Prologo, Serenata e Finale. Chiude il concerto la stupenda Sonata in mi minore, op. 38 di Brahms, scritta tra il 1862 e il '65.

MAMME !

questa sera in Carosello



vi aiuta
a capire
i vostri
bambini
mentre
giuocano



ASPIRINA®
per bambini

lunedì

NAZIONALE

trasmissioni scolastiche

La RAI-Radiotelevisione Italiana, in collaborazione con il Ministero della Pubblica Istruzione, presenta

SCUOLA MEDIA

10,30 **Geografia**
Prof. Placido Valenza
Da Basile ad Amsterdam

11 — **Osservazioni ed elementi di scienze naturali**
Prof. Francesco Fiorentini
Simbiosi e parassitosi

SCUOLA MEDIA SUPERIORE

11,30 **Fisica**
Prof. Gianfranco Chiarotti
Lo stato solido

12 — **Radioelettronica**
Prof. Carlo Alberto Tiberio
Onde sulle linee elettriche

meridiana

12,30 **SAPERE**
Replica delle trasmissioni 1967
Il processo penale
Corso di diritto
a cura di Giovanni Leone
Realizzazione di Sergio Tau e Salvatore Nocita
4^a puntata

13 — **LE MERAVIGLIE DELLA NATURA**
Le piazze lepri di marzo
Documentario di Christopher Pearson
Testo di Elena Barbero

13,25 **PREVISIONI DEL TEMPO**

13,30-14

TELEGIORNALE

per i più piccini

17 — **GIOCAGIO'**
Rubrica realizzata in collaborazione con la BBC
Presentate: Elisabetta Bonino e Saverio Moriones
Regia di Marcella Curti Gialdino

17,30 **SEGNALE ORARIO**

TELEGIORNALE

Edizione del pomeriggio

GIROTONDO
(Formaggino Prealpino - Petit Maggiore - Royco - SAMOR olio di semi)

la TV dei ragazzi

17,45 a) **IMMAGINI DAL MONDO**

Notiziario Internazionale dei ragazzi in collaborazione con gli Organismi Televisioni aderenti all'I.U.E.R.
Realizzazione di Agostino Ghilardi

b) **IL MAGGIORE FANTASMA**

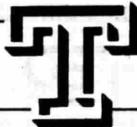
Un abile stratagemma
Telefilm - Regia di Hollingsworth Morse
Int.: Tod Andrews, Angie Dickinson, Phil Chambers, Liam Sullivan, Ruth Perrot, Lionel Ames
Prod.: C.B.S. Television Film Sales e Lindsay Parson Productions

ritorno a casa

GONG
(Invernizzi Milione - Croff)

18,45 **TUTTILIBRI**

Settimanale di informazione libraria
Redazione: Giulio Nascenti e Sergio Miniusi
Realizzazione televisiva di Mario Moroni



SECONDO

18,30 Il Ministero della Pubblica Istruzione e la RAI-Radiotelevisione Italiana presentano

NON E' MAI TROPPO TARDI
1° corso di istruzione popolare per adulti analfabeti
Insegnante Alberto Manzi
Allestimento di Kicca Mauri Cerato

19-19,30 **SAPERE**

Orientamenti culturali e di costume coordinati da Silvano Giannelli
Il bambino nell'età della scuola a cura di Assunto Quadrio Aristarchi con collaborazione di Angela Stevan Colantoni e Luciana Delia Seta
Realizzazione di Giulio Mandelli
9^a puntata

ribalta accesa

19,45 **TELEGIORNALE SPORT**

TIC-TAC

(Prestigie Veldz - Gandini Profumi - Pannolini Lenina - Ajax lenzuola bianco - Mangiadischi Irradiette - Prodotti Bertolini)

SEGNALE ORARIO

CRONACHE ITALIANE

OGGI AL PARLAMENTO

ARCOBALENO

(Motta - Alimentari Vé-Gé - Cachet dr. Knapp - Brandy Cavallino Rosso - Pollo Dressing - Dash)

IL TEMPO IN ITALIA

20,30

TELEGIORNALE

Edizione della sera

CAROSELLO

(1) Aperitivo analcolico Crodino - (2) Toujours Maggiore - (3) Aspirina per bambini - (4) Minestre Knorr - (5) Prodotti Singer

I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Organizzazione Pagot - 2) Relè Pubblicità - 3) Paul Film - 4) Produzioni Cinetelevisive - 5) General Film

21 — **SUI SENTIERI DEL WEST (V')**

a cura di Tullio Kezich
Presenta Sergio Fantoni

I CAVALIERI

DEL TEXAS

Film - Regia di King Vidor
Prod.: Paramount
Int.: Fred Mac Murray, Jack Oakie, Jean Parker, Lloyd Nolan

DOREMI'
(Frigerieri Ignis - Lucido Nugget - Liquore Strega)

22,50 **L'ANICAGIS presenta PRIMA VISIONE**

23 —

TELEGIORNALE

Edizione della notte

TV SVIZZERA

18,15 **PER I PICCOLI:** « Minimondo » - Trattamento condotto da Leda Bronz - Il contadino di Cambridge Green - Racconti di Gordon Moore

19,10 **TELEGIORNALE, 1a edizione**

19,15 **ZIG-ZAG.** Personaggi, fatti e curiosità del nostro tempo

19,40 **TV-SPOT**

20,20 **TELEGIORNALE, Ed. principale**

20,30 **TV-SPOT**

20,40 **MINI CARA.** Telefilm della settimana - I mostri - Interpretato da Yvonne De Carlo, Al Lewis, Beverly Owen, Butch Patrick e Fred Gwynne. Regia di Lawrence Dobkin

21,05 **ENCICLOPEDIA TV.** Colloqui culturali sui personaggi dei colonnacci, a cura di Bruno Calzini, 1. Definizioni e problemi

22,05 **VOLTI DELL'ASIA: CEYLON.** Buddismo e marxismo fanno vivere un'isola. Realizzazione di Hans Walter Berg

22,55 **TELEGIORNALE, 3a edizione**

22,35 **OMAGGIO A KANDINSKY**

Balletto di Jean Duan
Musica di Alain Kremski eseguita da: Gli accademici di Milano -

Interpreti: Sonia Petrovna, Christiane De Rougemont, Jean Duan

Regia di Sergio Ricci
(Ripresa effettuata al X Festival dei Due Mondi di Spoleto)

Transmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

VERSUCHSSENDUNG IN DEUTSCHER SPRACHE

20- **Tages- und Sportschau**

20,15 **Die Entdeckung des Meeres**

2. Teil

Filmbericht

Regie: Rüdiger Proske

Verleih: STUDIO HAMBURG

V

5 febbraio

Sui sentieri del West: «I cavalieri del Texas» di Vidor

I LEGGENDARI RANGERS

ore 21 nazionale

1836. Viene proclamata l'indipendenza del Texas, lo Stato della «stella solitaria». Il suo territorio è percorso da folate di violenza e disordine, banditi messicani e americani, indiani Apaches, ladri di bestiame, fuorilegge d'ogni risma approfittano delle incertezze e delle difficoltà dei tutori della legalità per spadroneggiare. Sam Houston, primo presidente texano, avverte la necessità di costituire un corpo di difesa organizzato secondo la disciplina militare, formato da volontari limitati nel numero ma scelti, decisi, implacabili nel perseguire i criminali. Nascono così i leggendari «Rangers» del Texas, pilastro fondamentale nella storia del ritorno alla legge delle contrade del West. Cavalieri insuperabili, sparatori dalla mira micidiale, coraggiosi fino alla temerarietà, questi uomini erano strumento di piano diritto nel mito americano della nascita di una nazione. La loro missione, durissima nei primi anni e anche in seguito segnata da asprezze consideravoli, non si esaurì con il ristabilirsi delle norme di convivenza sul finire del secolo, e si prolungò fino al tempo del proibizionismo con compiti forse meno entusiasmanti, ma spesso altrettanto rischiosi, di polizia doganale. Le imprese dei «Rangers» riempirono le cronache dell'epoca, e offrirono spunti in abbondanza alla fantasia popolare e agli autori di «western stories». Ad esse, nel 1935, dedicò un libro lo scrittore Walter P. Webb, titolo *Texas Rangers*: venne di qui, l'anno seguente, l'omonimo film di King Vidor che questa sera è presentato nella serie «Sui sentieri del West». Considerato un tempo regista



Fred Mac Murray (nato nel 1908) è uno degli interpreti del film di King Vidor. Figlio di un violinista, prima di diventare attore fece per molti anni il cantante e il ballerino

dei più insigni, autore di alcune opere essenziali del cinema americano a cavallo tra muto e sonoro, come *La grande parata* (1925), *La folla* (1928), *Hallelujah!* (1929) e *Nostro pane quotidiano* (1934). King Vidor ha avuto con il western rapporti infrequentati, ma molto significativi: «I film muti del West», ossia all'inizio dell'avvento del sonoro «potevano accontentarsi di trame elementari, poiché in essi contava soprattutto l'intensità dell'azione. Il sonoro rende indispensabile un mi-

glior studio delle trame. Bisogna perciò che, nel realizzare film sulle avventure della prateria, si approfondiscano i caratteri e le situazioni storiche». Vidor pensava in sostanza che gli autori dovessero lavorare in avanso esercitarsi sulla base di riferimenti cronistici e psicologici molto precisi; e dimostrò in che senso questa operazione andasse compiuta fin dal primo western, dedicato alla figura d'uno dei più temuti e sanguinari banditi dell'Ovest, William Bonney, soprannominato *Billy the Kid* (questo era anche il titolo del film). *I cavalieri del Texas*, opera forse meno ispirata e risolta della precedente, e tuttavia fornita d'una sua accentuata nobiltà, segue una linea sostanzialmente analoga. L'intreccio romanesco può apparire convenzionale, in certi momenti addirittura stucchevole per il prevaricare di soluzioni che concedono troppo al gusto comune (l'ex bandito che muore lottando contro il vecchio compagno di rapine, il consueto finale romantico): ma nel complesso, il film costituisce un omaggio sentito e partecipe alla caparbia volontà dei «Rangers», nobilitato da un notevole rispetto per la verità.

Vidor non riuscì più a conseguire risultati di pari completezza nei suoi ultimi film, come il secondo della frontiera, *Stella Dallas* (1937), *Passeggio a Nord-Ovest* (1940), *Duello al sole* (1946), per citare i titoli principali, appariranno segnati in eccesso dal vizio spettacolare al quale il regista, con il trascorrere degli anni, finirà per concedersi in tutti i campi di racconto cinematografico prescelti. Nei *Cavalieri del Texas* ci sono sincerità e contenutezza, qualità che, per essere nel western così infrequenti, valgono a conferire al film la statura di un classico.

Giuseppe Sibilla

ore 21 nazionale

I CAVALIERI DEL TEXAS

Due fuorilegge si rifugiano nel Texas convinti di poter agire con più facilità in quella zona, non sapendo invece che è stato costituito un corpo di volontari, noti come «I cavalieri del Texas», che opera per liberare la regione dalle incursioni degli indiani e degli avventurieri di ogni risma. Preso atto della situazione, i due amici decidono di abbandonare il proprio mestiere e di arruolarsi nel corpo di polizia. Un loro antico compagno sta taglieggiando la zona e «I cavalieri del Texas» ricevono l'ordine di eliminarlo. Uno dei due amici, sospettato per le sue precedenti relazioni con il capo dei fuorilegge, viene arrestato e l'altro, per liberarlo, chiede di affrontare da solo il bandito, ma resta ucciso. Il prigioniero ottiene a sua volta la libertà per vendicare il compagno. Affronta l'avversario e ingaggia con lui una lotta senza quartiere.

ore 22 secondo

CONCERTO SINFONICO DI GEORGES PRÉTRE e OMAGGIO A KANDINSKY (Balletto)

Va in onda un concerto diretto da Georges Prêtre, salutato dalla critica come il maestro che lavora con la delicatezza d'un scalpo chirurgo. E' interprete questa sera di alcune pagine di autori francesi, i suoi prediletti: l'*Ouverture de Le Roi d'Ys* scritta nel 1888 da Edouard Lalo e *Les Biches*, suite dal balletto, di Francis Poulen, opera del 1923. Dopo il concerto sinfonico figure in programma un Omaggio a Kandinsky, balletto di Jean Dupain, musicato da Maurice Ravel, con coreografia di Alain Kremski (Parigi, 1940), vincitore nel 1962 del «Grand Prix de Rome». La musica del balletto fu eseguita dagli Accademici di Milano in occasione del X Festival dei Due Mondi. Partecipano i ballerini Sonia Petrovna, Christiane De Rougemont e Jean Dudan.

questa sera in
“ARCOBALENO”

la donna accorta
ormai lo sa

veGé vende
qualità

ALIMENTARI DI QUALITÀ

IN 6.000 NEGOZI **veGé**



ATTENZIONE!

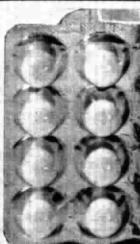
questa sera, alle 21,10, in INTERMEZZO, la

nBecchi

presenta



nBECCHI cucine, stufe, elettrodomestici FORLÌ



PURGANTE
a base di fenolfalaina

FALQUI
LASSATIVO PURGATIVO

NAZIONALE

SECONDO

6	30 Segnale orario - Bollettino per i naviganti 35 1° Corso di lingua francese, a cura di H. Arcaini Intervallo musicale 2° Corso di lingua francese, a cura di H. Arcaini	6,30 Notizie del Giornale radio 6,35 VEGLIATI E CANTÀ , musiche del mattino presentate da Adriana Mazzoletti (ore 7,15): L'hobby del giorno
7	Giornale radio 10 Musica stop 37 Parli e dispari 48 LEGGI E SENTENZE , a cura di Esule Sella	7,30 Notizie del Giornale radio - Almanacco 7,40 Billardino a tempo di musica
8	GIORNALE RADIO - Lunedì sport, a cura di G. Moretti e P. Valentini con la collaborazione di E. Amari, I. Gagliano e G. Evangelisti — Palmolive — LE CANZONI DEL MATTINO — Bruno Lauzi, Carmen Villani, Leonardo, Orietta Berti, Nino Fiore, Bobbo Solo, Milva, Fausto Ciglano	8,13 Buon viaggio 8,18 Parli e dispari 8,30 GIORNALE RADIO 8,40 Roberto Villa vi invita ad ascoltare con lui i programmi dalle 8,40 alle 12,15 — Kalmene Brioschi 8,45 SIGNORI L'ORCHESTRA
9	La comunità umana Colonna musicale Musica di Donizetti, Savino, Rossini, Chabrier, Dvorak, Sarasate, Nero, Allegro, Chapping, Schuman, Bucchi, Bizet, Ravel, Schubert, Walberg	9,09 Gabanni 9,09 Le ore libere, a cura di Elena Cagli 9,15 ROMANTICA — Soc. Grey 9,30 Notizie del Giornale radio - Il mondo di Lei 9,40 Album musicale - Società del Plasmon
10	Giornale radio '05 La Radio per le Scuole (Il ciclo Elementare) — Giallo... rosso... verde... , quadricinale per la educazione stradale, a cura di Ruggero Y. Quintavalle, Pino Tolla e Domenico Volpi - Regia di Ugo Amodeo — Henkel italiana '35 Le ore della musica (Prima parte)	10 — Il tulipano nero Romanzo di Alessandro Dumas - Adattamento radiofonico di Margherita Cattaneo - 16° episodio - Regia di U. Benedetto (Vedi nota) — Invernizzi 10,15 JAZZ PANORAMA — Ditta Ruggero Benelli 10,30 Notizie del Giornale radio - Controluce 10,40 Io e il mio amico Osvaldo Musiche presentate da Renzo Nissim — Gradina
11	LE ORE DELLA MUSICA (Seconda parte) — Pavesi Biscottini di Novara S.p.A. '24 La donna oggi, a cura di A. M. Mori — Spic & Span '30 ANTOLOGIA MUSICALE — Kraft	11,30 Notizie del Giornale radio 11,35 LETTERE APERTE : Rispondono gli esperti del Circolo dei genitori 11,41 Radiotelefonia 1968 11,44 CANZONI DEGLI ANNI '60 — Doppio Brodo Star
12	Giornale radio '05 Contrappunto 36 Si o no 41 Periscopio — Vecchia Romagna Buton 47 Punto e virgola	12,15 Notizie del Giornale radio 12,20 Trasmissioni regionali
13	GIORNALE RADIO - Giorno per giorno Coca-Cola '20 Lelio Luttazzi presenta: HIT PARADE Testi di Sergio Valentini (Replica del Secondo Programma) Soc. Olearia Tirrena '54 Le mille lire	13 — ... TUTTO DA RIFARE! Settimanale sportivo a cura di Castaldo e Faele — Compi, diretto da A. Del Cupola - Regia di Dino De Palma — Cestor S.p.A./Elettrodomicestici 13,30 GIORNALE RADIO - Media delle valute Simmenthal 13,35 STELLA MERIDIANA: ANDY WILLIAMS
14	Trasmissioni regionali Zibaldone italiano Prima parte: LE CANZONI DI SANREMO 1968	14 — Le mille lire — Soc. Olearia Tirrena 14,05 Juke-box (Vedi Locandina) 14,30 Giornale radio - Listino Borsa di Milano 14,45 Tavolozza musicale — Dischi Ricordi
15	Giornale radio - Radiotelefonia 1968 '13 ZIBALDONE ITALIANO - Seconda parte '30 Le nuove canzoni — Bellidisc S.p.A. '45 Album discografico	15 — Selezione discografica — RI-FI Record 15,15 IL GIORNALE DELLE SCIENZE 15,30 Notizie del Giornale radio 15,35 Canzoni napoletane 15,57 Tre minuti per te, a cura di P. Virginio Rotondi
16	Sorella radio - Trasmissione per gli infermi Giuseppe Cassieri: Viaggio in Messico. A cura di G. Pini '30 PIACEVOLE ASCOLTO Melodie moderne presentate da Lilian Terry	16 — LE CANZONI DI SANREMO 1968 16,15 Pomeridiana Negli intervalli: (ore 16,30): Notizie del Giornale radio (ore 16,55): Buon viaggio (ore 17,30): Notizie del Giornale radio (ore 17,35): CLASSE UNICA
17	Giornale radio '05 Valigia sanitaria, a cura di Fulvio Rossi UNA LOTTA PER LA CORONA I Re inglesi di Shakespeare, a cura di Sandro Bolchi e Chiara Serino — Enrico IV - 3° parte - Regia di Sandro Bolchi (Vedi Locandina)	16,30 Principi di economia - Le produzioni industriali moderne, di Giacomo Corna Pellegrini
18	Intervallo musicale '10 Corso di lingua inglese secondo il metodo Sandwich, a cura di G. Shenker '15 Sui nostri mercati	18 — APERITIVO IN MUSICA Nell'intervallo: (ore 18,20): Non tutto ma di tutto Piccola encyclopédie popolare (ore 18,30): Notizie del Giornale radio
19	'12 Margherita Pusterla Romanzo di C. Cantù - Riduz. e addatt. radiof. di A. Valdarnini - VI puntata: « Il processo » - Regia di C. Di Stefano (Registrazione) (Vedi Locandina) '30 Luna-park	18,55 Sui nostri mercati 19 — E' ARRIVATO UN BASTIMENTO con Silvio Nota — Ditta Ruggero Benelli
20	GIORNALE RADIO '15 IL CONVEGNO DEI CINQUE Quali conseguenze avrebbe, a vostro avviso, l'attuazione della norma costituzionale che consente la nomina elettriva di Magistrati onorari?	19,23 Si o no 19,30 RADIO SERA - Sette arti 19,50 Punto e virgola
21	Concerto diretto da Ferdinando Guarneri con la partecipazione del soprano Dora Gatta e del tenore Carlo Franzini Orch. Sinf. di Milano della RAI (Vedi Locandina)	20 — Il mondo dell'opera Rassegna settimanale di spettacoli lirici in Italia e all'estero, a cura di Franco Soprano
22	'05 DITO PUNTATO , di Libero Bigiaretti e Luigi Silori Nel quarto centenario della nascita Musiche di Claudio Monteverdi in collaborazione con gli Organismi Radiofonici aderenti all'Unione Europea di Radiodiffusione 9,30 quinto libro dei madrigali a 5 voci col basso continuo (continuatione); 10,00 sesto libro dei madrigali a 5 voci con un dialogo a 7 con il suo basso continuo (Contributi dell'O.R.T.F. e della R.A.D. Svedese)	21 — Italia che lavora 21,10 La RAI Corporation presenta: NEW YORK '68 Rassegna settimanale della musica leggera americana - Testo e presentazione di R. Sacerdoti 21,30 Giornale radio - Cronache del Mezzogiorno 21,55 MUSICA DA BALLO (Vedi Locandina)
23	OOGGI AL PARLAMENTO - GIORNALE RADIO - I programmi di domani - Buonanotte	22,30 GIORNALE RADIO 22,40 Chiusura

5 febbraio
lunedì

TERZO

TRASMISSIONI SPECIALI (dalle 9,55 alle 10)	
9,55	La vita sbagliata di Laura Bon - Conversazione di Antonietta Drago
10 —	Musica sacra C. Goudimel: Quattro Salmi (Les Chanteurs Traditionnels de Paris, dir. M. Honegger) — J.-P. Raméau: « Quam dilecta tabernacula tua » per soli, coro e orch. (sol.: A. Giulot, M. Sénechal, X. Dépraz, G. Friedmann; G. Litaize, org. - Orch. dei Concerti Romantiques di Parigi e Coro della Chiesa di Saint Eustache, dir. Padre Martin) 10,40 M. Reger: Sonata in la min. op. 116 (E. Mainardi, vc.; A. Renzi, pf.)
11,15	F. Liszt: Die Ideale , poema sinfonico (da Schiller) (Orch. Filarmonica Slovacca, dir. L. Rajter)
11,45	F. J. Haydn: Quartetto in mi bem. magg. op. 33 n. 2 « Scherzo », per archi (Quartetto Janacek)
12,10	Tutti i Paesi alle Nazioni Unite
12,20	J. Turina: Tres Danzas fantasticas op. 22 (Orch. della Società dei Concerti del Conservatorio di Parigi, dir. A. Argenta)
12,35	D. Clemarosa: Dieci Sonate (clavic. A. M. Pernafelli)
Antologia di interpreti	
Dir. W. Boskowsky, ten. A. Dermota, vl. H. Szeryng, bs. N. Rossi Lemeni, pian. S. Richter, sopr. R. Tebaldi, vc. A. Navarra, mezzosopr. E. Stignani, dir. V. Golschmann (Vedi Locandina nella pagina a fianco)	
13,40	J. J. Fux: Sonata per due violi da gamba e b.c. (Completo: Concentus Musicus) • R. Schumann: Andante e Variazioni per pianoforte, manz. op. 46, per due pf., due vcl. e cr. (V. Ashkenazy e M. Frager, pf.; A. Fleming e T. Weill, vc.; B. Tuckwell, cr.)
15 —	Capolavori del Novecento (Vedi Locandina nella pagina a fianco)
15,30	M. Clementi: Sonata in fa min. op. 14 n. 3 (pf. V. Horowitz)
15,45	Hagith Opera in un atto di Felix Dörmann (Versione ritmica italiana di A. Gronen Kubizki) Musica di Karol Szymanowski Hagith: M. Pobuda, Il giardino R. A. Berlini; Il vecchio Re, A. Amadoro; Il Dio, G. Malaspina; Il Gran Sacerdote, la Cava, Orch. Sinf. e Coro di Roma della RAI, dir. F. Scaglia • M° del Coro N. Antonellini della RAI, dir. L. Colonna)
17 —	Le opinioni degli altri, rass. della stampa estera
17,10	Giovanni Passeri: Fuorisacco
17,20	1° Corso di lingua francese, a cura di H. Arcaini Intervallo musicale 2° Corso di lingua francese, a cura di H. Arcaini (Repliche del Programma Nazionale)
17,45	F. A. Rosetti: Sinfonia in do magg. (Rev. di G. L. Tocchi) (Orch. + Scarlatti + di Napoli della RAI, dir. L. Colonna)
18 —	GIORNALE RADIO
18,15	Quadrante economico
18,30	Musica leggera
18,45	Piccolo pianeta Rassegna di vita culturale G. Pugliese Carratelli: La scuola medica di Velleia; A. Frugoni: Eros Medievali; G. Sasso: Storici e mestri di G. Volpe; R. Romeo: Industria e Sindacati, in Italia nei primi anni del secolo; Taccuino della RAI, dir. L. Colonna)
19,15	CONCERTO DI OGNI SERA (Vedi Locandina nella pagina a fianco)
20,30	Dal Concert Hall di Copenhagen In collegamento Internazionale con gli Organismi Radiofonici aderenti all'U.E.R. Stagione Internazionale di Concerti dell'Unione Europea di Radiodiffusione
Concerto del Quartetto Guarneri	
(Vedi nota illustrativa nella pagina a fianco)	
Nell'intervallo:	
(ore 21,15): Gli sfortunati amori di Lady Montagu - Conversazione di Maria Lucioni	
22,20	IL GIORNALE DEL TERZO - Sette arti
22,50	Rivista delle riviste Al termine: Bollettino della transitabilità delle strade statali - Chiusura

RADIO

LOCANDINA

NAZIONALE

17,11/Una lotta per la corona

I Re inglesi di Shakespeare: *"Enrico IV"*, terza parte. Personaggi e interpreti: Re Enrico IV; *Ivo Garrani*; il conte di Wutherland: *Fosco Giachetti*; Sir John Falstaff: *Salvo Randone*; Il Lord giudice supremo: *Giuseppe Porelli*; Mistress Quickly: *Cesarea Gherardi*; Maestro Fang: *Giusiino Durano*; Enrico, principe di Galles: *Raoul Grassilli*; Poins: *Mariano Rigillo*; Bardolfo: *Franco Sportelli*; Peto: *Vincenzo De Toma*; Lady Percy: *Marina Bonfigli*; Dolfi Strappalenzuola: *Flora Lillo*; Pistola: *Raffaele Pisu*. Il narratore: *Renato Cominetto* ed inoltre: *Augusto Lombardo*, *Corrado Olmi*, *Alvaro Piccardi*.

19,12/Margherita Pusterla

Interpreti della VI puntata: Luchino Visconti: *Adalberto Maria Merli*; Lucio: *Ignazio Bonazzi*; Malcolzato: *Bruno Alessandro*; Addetto: *Natale Peretti*; Ramengo Da Casale: *Giancarlo Dettori*; Alpinolo: *Nanni Bertorelli*; Fra' Buonvicino: *Gino Marava*; Il narratore: *Franco Passatore*; Maso: *Franco Alpestre*; Nena: *Elena Maggio*; Un soldato: *Paolo Fagioli*; Un servo: *Alberto Ricca*.

21/Concerto operistico

Giuseppe Martucci: *Noiturno* op. 70 n. 1 • Charles Gounod: *Faust*: « Salve dimora » (ten. Carlo Franzini) • Charles Gounod: *Romeo e Giulietta*: Valzer di Giulietta (sopr. Dora Gatta) • Giacomo Puccini: *Madama Butterfly*: « Vien la sera », duetto (Dora Gatta - Carlo Franzini) • Giuseppe Verdi: *La Traviata*: Preludio attio III • Giacomo Puccini: *Gianni Schicchi*: « Firenze è come un albero fiorito » (Carlo Franzini) • Giacomo Puccini: *Turandot*: « Tu che di gel sei cinta » (Dora Gatta) • Jules Massenet: *Manon*: « Il nome vostro io so », duetto (Dora Gatta - Carlo Franzini) • Vincenzo Bellini: *Norma*: Sinfonia.

SECONDO

21,55/Musica da ballo

Roman: *Double face* (Jack Steffen) • Elliott: *El papagayo* (Lou Whitson) • Dunhill: *Mexican mambo* (Lou Whitson) • Dill: *Wilson's garage guitar* (The Ventures) • Epeas: *The creep* (Jay Epeas) • Barry: *Monkey feathers* (John Barry) • Lillibeth: *Un dolce souvenirs* (Jack Steffen) • Michelob: *Tumba tumba* (Lou Whitson) • Goldstein-Gotherefeldman: *Dynamite* (The Mc Coys) • White: *One two three* (Ramsey Lewis) • Dumbell: *Ba-ba-badu* (Jack Steffen) • Gomez: *Bomba* (Lou Whitson).

TERZO

13/Antologia di interpreti

Direttore Willi Boskowsky: Wolfgang Amadeus Mozart: *Sei Danze tedesche*, K. 509 (Vienna Mozart Ensemble) • Tenore Anton Dermota: Wolfgang Amadeus Mozart: *Il Ratto dal Seraglio*: « Ich baue ganz » • Violinista Henry Szeryng: Tommaso Antonio Vitali: *Ciaccona* (pianista Charles Reiner) • Basso Nicola Rossi Lemeni: *Giuseppe Verdi: Nabucco*: « Oh! Chi piange? » (Orchestra Filharmonica di Londra diretta da Anatole Fistoulari) • Pianista Sviatoslav Richter: Robert Schumann: *Variazioni in fa maggiore sul nome Abegg*, op. 12 • Soprano Renata Tebaldi: Giacomo Puccini: *Madama Butterfly*: « Scuoti quella fronda di ciliegio » (Orchestra dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia diretta da Alberto Erede) • Violoncellista André Navarra: Ottorino Respighi: *Adagio e Variazioni per violoncello e orchestra* (Orchestra Filarmonica Ceca diretta da Karel Ancerl) • Mezzosoprano Ebe Stignani: Jules Massenet: *Werther*: « Des cris joyeux » (Orchestra Sinfonica della RAI diretta da Antonino Votto) • Direttore Vladimir Golshchmann: Milhaud: *Le bœuf sur le toit*, balletto.

15/Capolavori del Novecento

Luigi Dallapiccola: *Canti di prigione*, per coro e strumenti; *Preghe-*

ra di Maria Stuarda, per voci miste e strumenti; *Invocazione di Boezio*, per voci femminili e strumenti; *Congedo di Girolamo Savonarola*, per voci miste e strumenti (Strumentalisti dell'Orchestra Sinfonica e Coro di Torino della Radiotelevisione Italiana diretti da Mario Rossi - Maestro del Coro Ruggero Maghini).

19,15/Concerto di ogni sera

Franz Schubert: *Sinfonia n. 5 in si bemolle maggiore* (Orchestra Sinfonica Columbia diretta da Paul Walter) • Paul Hindemith: *Concerto per clarinetto e orchestra* (solista Louis Cahuzac - Orchestra Philharmonia di Londra diretta da Paul Hindemith) • Benjamin Britten: *Variazioni e Fuga su un tema di Purcell* (*The Young Person's Guide to the Orchestra*), op. 34 (Orchestra Philharmonia di Londra diretta da Carlo Maria Giulini).

* PER I GIOVANI

SEC./10,15/Jazz panorama

Williams: *My Buddy run rabbits* (The Traditional American Sextet) • Green: *Body and soul* (Red Allen) • Johnson-Ammons: *Boogie woogie jump* (duo pf. Albert Ammons-Pete Johnson) • Ellington: *In a Mellow Tone* (Sesquillo Armstrong Ellington).

SEC./14,05/Juke-box

Meccia: *Era la donna mia* (Roberto) • L. L. Martelli: *Non ci vogliono bene* (Attilio e Fernanda) • J. Table: *Piccadilly Circus* (Eddy King New Style) • Migliacci-Zambrini-Enriquez: *Mille e una notte* (Gianni Morandi) • Tacconi-Ferrari-Gallo-Morini: *Ascolta il mare* (Marco e The Forrest) • Monti-Arduni: *Io potrei* (tromba Michele Lacerenza) • Gnoi-Cenci-Zauli: *Quando i ragazzi del mondo* (Lella Greco) • Shuman-Cassia-Lynch: *Un giorno d'amore* (Corrado Francia) • Kander: *Meeksite* (Joe Harnell).

NAZ./18,20/Per voi giovani

Don't knock it (Sam & Dave) • Too much of nothing (Peter, Paul and Mary) • I miei giorni felici (Wess) • Neon Rainbow (Box Tops) • Baby, you got it (Brenton Wood) • Tornare bambino (Quelli) • Tell mama (Etta James) • Ursula (Bill Cosby) • You keep me hanging on (Vanilla Fudge) • Non finirà (Ornella Vanoni) • Eu estou apaixonado por voce (Roberto Carlos) • Ten little Indians (Yardbirds) • Soul man (Ramsey Lewis trio) • Bullfight (George Benson).

Gioventù, 18,05 Tre stelle. Panorama settimanale di successi e novità francesi presentato da Yves Florin. 18,30 Ascoli all'organo Hammond. 18,45 Concerte della Svizzera Italiana. 19 L'Orchestra 101 Arco. 19,15 Notiziario-Attualità. 19,45 Melodie e canzoni. 20,15 Settimanale sport. 20,30 Concerto UER (Nell'intervallo: Notizie, conversazioni). 23 Notiziario-Attualità. 23,20-23,30 Notturno.

II Programma

12 Radio Suisse Romande: Rollis: Ouverture Bach: « Stirb in mir, Welt »; Mendelssohn: Primavera (coro); Mozart: In slitta; Moussorgsky: Scena infantile Haydn: Sinfonia infantile; Aranyosi: Sinfonia infantile; Mozart: Concerto per vcl. K 218; Schumann: Trio op. 110, 14 Radio RDRS - Musica pomeridiana. 17 Radio Svizzera Italiana. 1) Tommaso Albinoni: Adagio in sol min. per archi e org. (Louis Gey des Combres, vcl. Renato Carenzio, vla. Egidio Roveda, vcl.; Orches. della RSI dir. Leopoldo Casella). 2) Domenico Cimarosa: Concerto per oboe e archi (Arrigo Galassi, oboe; Orch. della RSI dir. da Leopoldo Casella). 3) Camille Saint-Saëns: Sinfonia n. 1 in la min. (Orch. della RSI dir. da Leopoldo Casella). 4) Raffaele D'Alessandro: Concerto grosso per archi, op. 57 (Louis Gey des Combres, vcl.; Renato Carenzio, vla.; Egidio Roveda, vcl.; Orches. della RSI dir. Leopoldo Casella). 18 Radio Gioventù. 18,30 Colloqui e vita di Appunti. 19 Concerto di Silvio Jacomella. 19,45 Dischi vari. 19 Per i lavoratori italiani in Svizzera. 19,30 Trasm. da Basilea. 20 Dario culturale. 20,15 Formazioni popolari. 20,45 La voce di Donovan. 21 Scene secrete. 22-22,30 Club 67.

Riassunto delle scorse puntate

IL TULIPANO NERO

10 secondo

Cornelio van Baerle, giovane facoltoso floricultore olandese, si trova nel carcere di Loewenstein condannato a vita, per quanto innocente, in seguito ad una infame denuncia anonima che lo ha indicato quale complice di un complotto contro il principe Guglielmo d'Orange. Autore della macchinazione (siamo nel 1637) è un certo Isaac Boxtel il quale, avendo appreso che Cornelio era sul punto di realizzare il rarissimo tulipano nero, ha deciso di eliminare l'avversario. Cornelio è riuscito, però, a portare con sé in prigione tre preziosi bulbi e, con l'aiuto di Rosa, figlia del carceriere, ha iniziato ugualmente la coltivazione. E Isaac Boxtel, nell'intento di rovinare la ragazza, fa sul suo disegno riesce a entrare in finice nel carcere Griffus presentandosi sotto il falso nome di Jacob. Così potrà controllare la situazione e, al momento opportuno, impadronirsi del tulipano nero per il quale l'Accademia di Floricoltura dei Paesi Bassi ha messo in palio 100 mila fiorini. Rosa, che di notte si reca alla cella di Cornelio di cui è innamorata, si sente continuamente spiata da Boxtel il quale, dopo la partita serale con Griffus, riesce a trattenersi all'interno della prigione.

Così il continuo vagare lungo i corridoi della prigione (Boxtel per controllare nella stanza di Rosa il vaso dove è stato piantato il prezioso bulbo e Rosa per recarsi da Cornelio) fa nascerci la diceria in paese che nella prigione vi sono i fantasmi.

La voce giunge agli orecchi di Griffus il quale vuol veder chiaro in quella faccenda. Si consola ricordi con Jacob (vale a dire con Boxtel) e grida, per confortare il suo amico la situazione: « Non ti preoccupare, la tua collaborazione per sorvegliare tutta la notte l'interno della prigione insieme al carceriere. Così vedranno quale fondamento hanno quelle chiacchieire. Proprio quella notte Rosa ha deciso di sottrarre al padre la chiave della cella di Cornelio per condurlo nella sua stanza e mostrarlo il tulipano che è ormai sboccato. Per celebrare l'avvenimento in maniera degna, Rosa indossa la sua veste più bella, e si appresta ad andare dal giovane.

Personaggi e interpreti del sedicesimo episodio: Riccardo van Sytens: Gianni Bonagura; Isaac Boxtel: Renzo Ricci; Il carceriere Griffus: Antonio Battistella; Rosa, sua figlia: Giulia Lazzarini; Cornelio van Baerle: Romano Malaspina; Le guardie: Alfredo Dari, Corrado De Cristofaro, Rinaldo Mirannati, Carlo Reali, Gino Susini, Virgilio Zernitz.

Suona il Quartetto Guarneri

DUE OPERE DI BEETHOVEN

20,30 terzo

Dal « Concert Hall » di Copenaghen si trasmette oggi un concerto del Quartetto americano « Guarneri »: Arnold Steinhardt e John Dally, violinisti; Michael Tree, viola; David Soyer, violoncello. Figura in programma una delle opere migliori di Beethoven, il Quartetto in si bemolle maggiore, op. 130, che originariamente terminava con una Grande Fuga, sostituita poi dall'autore con un Finale (Allegro). Oggi, dopo questo mirabile Quartetto, sarà eseguito anche la Grande Fuga, che reca il numero d'opera 133. Narra Schindler, amico fedele di Beethoven negli ultimi otto anni di vita del Maestro, e suo primo biografo, che in occasione della prima esecuzione dell'op. 130, nel marzo 1826, tutti i viennesi amatori di quartetti si erano riuniti per assistere all'interpretazione di questo lavoro, del quale si dicevano meraviglie. Scrisse il critico della « Gazzetta musicale »: « Il primo, il terzo e il quarto tempo sono severi, cupi, misticisti e nello stesso tempo bizzarri, anzi capricciosi; il secondo e il quarto sono pieni di malizia, di gaiezza e di finezza. Qui Beethoven è e si mostra conciso e sobrio, contro la sua stessa abitudine, essendo noto che nelle sue prime composizioni egli non riuscì a rispettare la misura e a raggiungere la chiarezza. Questi due pezzi furono freneticamente applauditi e bissati. Ma lo spirito del final fugato parve incomprendibile, quasi cinese ».

Nella trasmissione odierna, dopo Beethoven si compirà un salto fino ai tempi moderni. Chiude infatti il programma il Quartetto op. 3 di Alban Berg, scritto tra il 1909 e il 1910, in cui si preannunciano chiaramente le future tecniche dodecafoniche del musicista viennese.

radiostereofonia

Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di Roma (100,3 MHz) - Milano (102,2 MHz) - Napoli (103,9 MHz) - Torino (101,8 MHz).

ore 11-12 Musica sinfonica - ore 15,30-16,30 Musica sinfonica - ore 21-22 Musica leggera.

notturno

Dalle ore 22,45 alle 6,25: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 102,2 pari a m 355, da Milano 1 su kHz 990 pari a m 337,7, nelle frequenze di Caltanissetta O.C. o su kHz 9600 pari a m 49,00 e su kHz 9515 pari a m 31,53 e dal il canale di Filodifusione.

radio vaticana

14,30 Radiogiornale in italiano, 15,15 Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese. 19,15 The Field near and far. 19,33 Orizzonti Cristiani: Notiziario e Attualità; Dialoghi letterari, con G. Cossutta, A. Aletti, Pensiero della sera. 20,15 L'Eglise anglicane. 20,45 Kirche in der Welt. 21 Santo Rosario. 21,15 Trasmissioni in altre lingue. 21,30 Poesia vrasanina in Razgovori. 21,45 La Iglesia en el mundo. 22,30 Replica di Orizzonti Cristiani.

radio svizzera

MONTECENERI

I Programma

7 Musica ricreativa. 7,15 Notiziario-Musica varia. 8,40 Concerto del mattino - Radiocrosta diretta da Leopoldo Casella. 1) Georg Friedrich Händel (elab. Feliz Motti): Concerto grosso in do mag. « Alexander » (con L. L. Martelli, vcl. Egidio Roveda, vcl.) 2) Arnold Mendelssohn: Suite per piccola orch. su pezzi per pf. di Mozart. 9 Radio Mattina. 11,05 Trasm. da Basilea. Musica varie. 12,30 Notiziario-Attualità. 13 Tempi: film. 13,30 Il romanzo eccentrico di Robert Schmid da Giulio Veme. 13,20 Orchestra Radiosa. 13,30 Musica box. 14,10 Radio 24. 16,05 « L'Ebrea » (selezione dell'opera diretta da Marcel Couraud). 17 Radio

CANEY - RHUM ORIGINALE CUBANO

Parlare del Rhum — soprattutto quando ci si riferiva al prodotto bianco — ha sempre voluto dire parlare di Cuba.

Infatti il più prestigioso dei rhum bianchi veniva da quel lontano paese; è stato per tanti anni l'incontro stato dominatore: il prediletto dagli intenditori, il preferito dai barman di tutto il mondo. Numerosi cocktails e long drinks devono la loro affermazione al suo aroma e bouquet inconfondibili.

Purtroppo gli enti di questo mondo ci hanno privato per molti, troppi anni del rhum originale cubano. Il gusto del bere il rhum puro o lavorato, andava così via spiegandosi tra i consumatori, ma gli sforzi di una grande Casa Italiana (la SIS Cavallino Rosso di Asti) hanno permesso da poco più di un anno ai consumatori italiani di gustare nuovamente il rhum originale cubano.

Ora si chiama CANEY questo «ron original de Santiago de Cuba» ed è disponibile nei tipi «carta blanca», «carta oro» e «Anejo superior».

Definire entusiasmante l'accoglienza riservatagli dagli intenditori è di poco. I barman, cioè i maestri del bere bene, hanno ritrovato il vecchio entusiasmo nel servire alla loro eletta clientela il rhum, riproponendo i vecchi cocktails e i long drinks sanciti nel formulario IBA, o preparandone di nuovi.

Significativo è anche il fatto che, dopo molto tempo, proprio quest'anno al concorso AIBES il long drinks che si è fregiato dello Shaker d'oro — massimo ambito premio nel settore — è stato preparato col Ron Caney: una qualificatissima giuria internazionale lo ha scelto fra i 16 long drinks giunti alla finalissima dopo precedenti eliminatorie.

La regola che solo presentando al pubblico ottimi prodotti, costanti nel tempo per qualità e gusto, conserva ed accresce i consumi, ha trovato — e non era necessario — conferma. E nel caso in esame dobbiamo constatare anche che ha «ricreato» dei consumi che si erano assopiti nel tempo e li ha fatti esplodere in un «boom» che merita ogni attenzione e considerazione. Il Ron Caney non solo ha ridato la gioia del bere ai vecchi affezionati del Rhum Cubano che hanno ritrovato il loro prodotto preferito, ma ha prepotentemente conquistato anche le nuove generazioni.

Il long drink Sweet Flower, vincitore del concorso AIBES 1967, è stato presentato da un barman giovane, che lavora in un locale frequentato prevalentemente da giovani, ma è stato giudicato da una giuria, che come tutte le giurie, era composta da persone competenti e dotate di lunga esperienza e quindi... non più tanto giovani.

Il Ron Caney piace a tutti, perché è il solo, vero, inimitabile rhum cubano.

Ogni bevanda ha una sua tipica origine che ne garantisce la qualità; quando si parla di Whisky non si può non desiderare il prodotto scozzese, quando si chiede vodka si desidera quella originale russa, e così via, l'elenco può continuare.

Quando si vuole bere bene un rhum non si può non chiedere e desiderare che un rhum cubano perché Cuba è la tipica patria di origine del rum.

E oggi il rhum originale cubano si chiama CANEY.

martedì

NAZIONALE

trasmissioni scolastiche

La RAI-Radiotelevisione Italiana, in collaborazione con il Ministero della Pubblica Istruzione, presenta

SCUOLA MEDIA

10,30 Educazione civica

Prof. Lamberto Valli

Una giornata di lavoro

11 — Geografia

Prof. Fausto Bidone

Una grande metropoli: New York

SCUOLA MEDIA SUPERIORE

11,30 Letteratura italiana

Prof. Giorgio Petrocchi

Santa Caterina da Siena

12 — Filosofia

Prof. Carlo Diana

Il problema della giustizia dai Sofisti a Platone

meridiana

12,30 SAPERE

Replica delle trasmissioni 1967

L'economia italiana

a cura di Giuseppe Parenti e Sergio Di Marchis

Realizzazione di Sergio Tau

4^a puntata

13 — I PRONIPOTI

Cartoni animati di Hanna & Barbera

Eroy dive spaziale

13,25 PREVISIONI DEL TEMPO

13,30-14

TELEGIORNALE

15-16,30 EUROVISIONE

Collegamento tra le reti televisive europee

FRANCIA: Grenoble

OLIMPIADE INVERNALE

Cerimonia di apertura

Teleromanzi Giuseppe Albertini e Paolo Rosi

per i più piccini

17 — CENTOSTORIE

Il vestito

di Gianni Pollone

Personaggi ed interpreti:

Il maghetto Turchino

Santa Versace

Il mago Gamberone

Giustino Durano

Il sarto Agostino

Adolfo Fenoglio Zefirino Marise Flach

Scene di Davide Negro

Costumi di Rita Passeri

Regia di Alda Grimaldi

17,30 SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

Edizione del pomeriggio

GIROTONDO (Invernizzi Milione - Giocatelli Sebino - Doria Crackers Biscotti - Tortellini Mamma Francesca)

la TV dei ragazzi

17,45 a) IL LEONARDO

Settimanale di scienza e tecnica

Presenta Fabrizio Casadio

Regia di Cesare Emilio Gaslini

b) Dal Palazzo del Ghiaccio di Milano

MILLEPATTINI a cura di Vittorio Salvetti

Regia di Antonio Moretti

ritorno a casa

GONG

(Cibalgina - Lievito Pane degli Angeli)

18,45 LA FEDE, OGGI

Interventi di Padre Davide M. Turaldo e Padre Mariano da Torino

19,15 SAPERE

Orientamenti culturali e di costume coordinati da Silvano Giannelli

La civiltà cinese a cura di Gino Nebiolo con la consulenza di Luciano Petech

Realizzazione di Sergio Tau

9^a puntata

ribalta accesa

19,45 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC

(Rilux hair spray - Simmenthal - Biscotti Colussi Perugia - Cucine Sicil - Invernizzi Dolcifico Lombardo Perfetti)

SEGNALTE ORARIO

CRONACHE ITALIANE

OGLI AL PARLAMENTO

ARCOBALENO

(Omogeneizzati juniorplasmon Manetti & Roberts - Fertilizzanti 10-10-10 - Olita Star - Kop Vetri - Formaggio Parmigiano Reggiano)

IL TEMPO IN ITALIA

20,30

TELEGIORNALE

Edizione della sera

CAROSELLO

(1) Chinamartini - (2) Miele Ambrosoli - (3) Fratelli Fabbrini Editori - (4) Arrigoni - (5) Lavatrici Candy

I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Cinetelevisione - 2) Studio K - 3) Roberto Gavioli - 4) Group One - 5) Publisedi

21 —

TEATRO INCHIESTA N. 14

Wennerström chiama Mosca

Un episodio di spionaggio degli anni della guerra fredda

Sceneggiatura di Maria Matray e Answald Krüger

Personaggi ed interpreti: Wennerström Paul Hoffmann Il generale Aratov Friedrich Joloff

Il colonnello Suikov Kurt Meisel Kenneth Patterson Hans Caninenberg La signora Wennerström Lola Müthel

Il generale Soworow Karl-Georg Saebisch Il colonnello Woschenkow Detlef Krüger

Il commissario Hofgard Martin Benrath Regia di Helmuth Ashley Produzione Intertel (Z.D.F.)

DOREMI' (Surgetali Brina Frigidauna - Amaro Petrus Boonekamp - Max Factor)

22,45 QUINDICI MINUTI CON I DIK DIK Presenta Mariangela Melato

23 —

TELEGIORNALE

Edizione della notte

SECONDO

18,30 Il Ministero della Pubblica Istruzione e la RAI-Radiotelevisione Italiana presentano NON E' MAI TROPPO TARDO 2^a corso di istruzione popolare Insegnante Alberto Manzi Allegamento di Ricca Mauri Cerretto

19,19,30 SAPERE

Orientamenti culturali e di costume coordinati da Silvano Giannelli Una lingua per tutti Corso di francese a cura di Biancamaria Tedeschini Lalli Realizzazione di Salvatore Baldazzi 12^a trasmissione

21 — SEGNALE ORARIO TELEGIORNALE

21,10 INTERMEZZO

(Castor Elettrodomestici - Fioragosto Althea - Industria Dolcizia Ferrero - Crema Clearasil - Dash - Lines)

21,15

VERSO IL FUTURO

Un programma di Emilio Sanna e di Andrea Barbato 4^a - La vita nel cosmo

DOREMI'

(Florio - Cera Emulsio)

22,15 IERI E OGGI

Varietà a richiesta a cura di Leone Mancini e Lino Proacci Presenta Lelio Luttazzi Regia di Lino Proacci

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

VERSUCHSSENDUNG IN DEUTSCHER SPRACHE

20 — Tagesschau

20,20 Jörg Preda relata um die Welt - Hundert Hektar Teneriffa - Abenteuerfilm Regie: Jürgen Goslar Verleih: TPS

20,45 Dorfschule im Winter

Filmbericht Regie: Paul R. Hell Verleih: TELEPOOL

TV SVIZZERA

15 in Eurovisione da Grenoble: GIOCHI OLIMPICI INVERNALI. Cerimonia di apertura. Cronaca diretta. (A colori)

18,15 PER I PICCOLI: - Minimondo - Trattenimento condotto da Leda Bronz, Lippy, Hardy e il cocomero - Un piccolo animato intitolato serie di due momenti - La baia di Mobertown - Fiabbi della serie "Il capitano Pugwash" - realizzata da John Ryan

19,10 TELEGIORNALE. 1^a edizione

19,15 L'INGLESE ALLA TV. - Walter e Connie cronisti - Conclusione del programma realizzato dalla BBC, nella versione italiana a cura del prof. Jack Zellweger

19,50 INCONTRI. Fatti e personaggi del nostro tempo

20,15 TV-SPOT

20,20 TELEGIORNALE, Ed. principale 20,35 TV-SPOT

20,45 Eurovisione da Grenoble: GIOCHI OLIMPICI INVERNALI. Ri-flessi filmati

20,55 IL REGIONALE

21,15 ASTROLABIO. Rivista quindicinale di arti, lettere, scienze e civiltà d'oggi. Redatta da Sergio Genni e Mimmo Pagannella

22,05 MY NAME IS BARBRA - Recital della celebre cantante americana Barbra Streisand

22,55 TELEGIORNALE, 3^a edizione



V

6 febbraio

«Verso il futuro»: esistono forme di vita oltre la Terra?

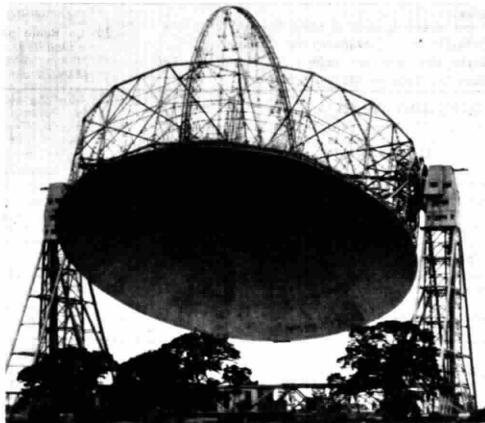
GLI ALTRI MONDI

ore 21,15 secondo

Esistono altri mondi abitati, fuori del nostro? Questo interrogativo, nel passato, agitava la fantasia di romanzi e di poeti. Oggi, sono gli scienziati che tentano di dargli una risposta.

Gli astronomi dell'Istituto Sternberg, alla periferia di Mosca, hanno captato attraverso il loro radiotelescopio delle microonde che giungono ad intervalli regolari da un punto lontano dello spazio chiamato CTA 102. Tentano di decifrare i segnali per appurare se si tratta di onde emesse spontaneamente da un corpo celeste oppure di un vero e proprio messaggio trasmesso da esseri intelligenti che cercano di mettersi in comunicazione con noi. La prima ipotesi finisce per prevalere. Negli Stati Uniti, a Green Bank, nella Virginia Occidentale, un gruppo di astronomi ha puntato, per una intera estate, un ricevitore dotato di una antenna di 27 metri su due stelle del cielo australi simili al nostro sole, la Tau Ceti e la Epsilon Eridani. L'esperienza è stata disastrosa: il progetto Ozma è fallito. Ai pari di quelli dei sovietici non ha dato, per il momento, risultati apprezzabili. Ma siamo appena agli inizi di questi tentativi. Essi rivelano come l'ipotesi della esistenza di esseri intelligenti in altri pianeti dell'universo viene ritenuta probabile da molti scienziati.

Essi sono arrivati a tale ipotesi attraverso un ragionamento induttivo. Lo scandaglio dello spaziostellare con telescopi sempre più potenti, ha proiettato le dimensioni dell'universo su grandezze che danno le vertigini. Le stelle che riusciamo a contare ad occhio nudo, in una notte limpida, sono poco più di duemila. Il telescopio di Monte Palomar, in California, che ha una lente di cinque metri di diametro che ha richiesto molti anni per essere costruita, può affondare il suo sguardo su un milio-



L'Osservatorio astronomico di Jodrell Bank è uno dei più attrezzati centri per lo studio delle onde provenienti dal cosmo: ecco un grande piatto metallico puntato verso il cielo

ne di milioni di galassie, cioè di sistemi stellari simili alla nostra Via Lattea, ciascuno composto da miliardi di soli. Intorno a questi soli ruotano miliardi di pianeti. Alcuni presentano caratteristiche e condizioni assai simili a quelle della nostra Terra. E' quindi almeno probabile, se non sicuro, che su alcuni di essi abbiano potuto svilupparsi forme di vita. Quali sono i mezzi che gli scienziati hanno attualmente a loro disposizione per appurare questa ipotesi? All'osservazione diretta dello spazio, attraverso i telescopi, si è aggiunta da qualche anno una nuova scienza, la radioastronomia, cioè la raccolta e lo studio delle onde che provengono dallo spazio. Il centro più famoso è in Inghilterra, a Jodrell Bank, vicino a Manchester, dove im-

mensi piatti metallici vengono puntati verso il cielo senza interruzione, nella speranza di carpire nuovi segreti. Vi è poi l'analisi delle meteoriti, cioè delle popolari «stelle cadenti», che sono dei corpi rocciosi vaganti nello spazio che riescono a raggiungere la superficie terrestre senza essere completamente disintegriti dall'attrito con la nostra atmosfera. Sino a tutta queste ricerche non hanno consentito di raccogliere elementi probanti sulla ipotesi della esistenza della vita nello spazio. Ma l'esplorazione degli altri pianeti del nostro sistema solare, ormai in pieno sviluppo con l'invio di sonde sempre più perfezionate da parte degli americani e dei sovietici, permetterà di acquisire, nei prossimi anni, conoscenze più precise.

All'Università di S. Diego, in California, si sta costruendo una macchina per prelevare dei campioni del suolo di Marte, destinata ad atterrare sul pianeta fra cinque anni appena. I marziani appartengono, oggi più che mai, a una fantasia nebulosa. Le condizioni del pianeta sono tali — scarsità di acqua e di atmosfera — che non consentono certamente l'esistenza di esseri simili all'uomo. Ma per i più scienziati è possibile che esistano invece forme di vita più elementari, specialmente di specie vegetale. In ogni caso, arrivando su Marte si riuscirà ad approfondire le nostre conoscenze sul segreto della vita, anche su quel pianeta si troveranno appena tracce embrionali di vita che il rigore delle condizioni ha poi arrestato. Proseguendo nelle loro indagini, gli scienziati sempre più riescono a scuovere le ipotesi attendibili da quelle fantascientifiche. La ricerca rigorosa dell'esistenza della vita nell'universo, che è appena agli inizi, apre all'uomo una avventura più affascinante e meravigliosa di qualsiasi romanzo.

Valerio Ochetto

ore 15 nazionale

OLIMPIADE INVERNALE

Cominçano oggi, con la cerimonia di apertura, i X Giochi invernali di Grenoble. Per dodici giorni i migliori specialisti del mondo gareggeranno, nelle otto prove previste dal programma. Una nota di colore è costituita dalla partecipazione degli atleti africani del Camerun. Gli inviati saranno presenti in quasi tutte le specialità, ma affidano le loro «chance» per una medaglia soprattutto al bob. Nel fondo è possibile un onorevole piazzamento nella 15 chilometri e nella staffetta.

ore 21 nazionale

TEATRO-INCHIESTA N. 14:

Wennerström chiama Mosca

Nella trasmissione di stasera sarà rievocata, sulla base di testimonianze e di documenti autentici, la vicenda enigmatica del colonnello svedese Sig Erik Wennerström, una delle più astute ed abili spie dell'epoca della guerra fredda. Addetto militare, prima a Mosca e poi a Washington, Wennerström si mise, subito dopo la fine della seconda guerra mondiale, al servizio dello spionaggio sovietico e per quasi vent'anni fornì ai russi notizie militari di grande rilievo. Scoperto, quasi casualmente, dal servizio segreto svedese, Wennerström venne arrestato, processato e condannato all'ergastolo nel 1964.

questa sera
in
CAROSELLO

uno spettacolo
di armonia
di forza
di gioventù

una fantasia
di ritmi
di movimenti

uno stile
inconfondibile

per presentare
una pubblicazione
dei

**FRATELLI
FABBRI
EDITORI**

NAZIONALE

SECONDO

6	'30 Segnale orario - Bollettino per i naviganti '35 1° Corso di lingua inglese, a cura di A. Powell Intervallo musicale 2° Corso di lingua inglese, a cura di A. Powell	6,30 Notizie del Giornale radio 6,35 PRIMA DI COMINCIARE , musiche del mattino presentate da Maria Pia Fusco (ore 7,15). L'hobby del giorno
7	Giornale radio '10 Musica stop '37 Pari e dispari '48 IERI AL PARLAMENTO - LE COMMISSIONI. PARLAM.	7,30 Notizie del Giornale radio - Almanacco 7,40 Biliardino a tempo di musica
8	GIORNALE RADIO - Sette arti - Sui giornali di stamane — Doppio Brodo Star '30 LE CANZONI DEL MATTINO con Ornella Vanoni, Fred Bongusto, Mina, Pino Dangaggio, Caterina Caselli, Tony Del Monaco, Sergio Bruni, Maria Doris, Sergio Endrigo	8,13 Buon viaggio 8,18 Pari e dispari 8,30 GIORNALE RADIO 8,40 Roberto Villa vi invita ad ascoltare con lui i programmi dalle 8,40 alle 12,15 — Palmolive 8,45 Le nuove canzoni
9	La nostra casa, a cura di Anna Lanzuolo — Manetti & Roberts '06 Colonna musicale Musiche di Strauss, Moszkowsky, Rimsky-Korsakov, Savino, Kreisler, Rose, White, Katselby, Debussy, Mojetta, Albeniz, Calvi, Barzini, Petralia	— Galbani 9,09 Le ore libere, a cura di Elena Cagli 9,15 ROMANTICA — Lavabiancheria Candy 9,30 Notizie del Giornale radio - Il mondo di Lei 9,40 Album musicale — Manetti & Roberts
10	Giornale radio '05 La Radio per le Scuole (Il ciclo Elementare) I ragazzi nei libri celebri: Tom Sawyer, di Mark Twain, a cura di Giacomo Cives - Regia di Ruggero Winter — Melito Kneipp '35 Le ore della musica (Prima parte) A garden in the rain, Dies que le printemps revient, Senza fine, A taste of honey, Bus stop, Bartok: Allegro non troppo, del Divertimento per orchestra d'archi	10 — Il tulipano nero Romanzo di Alessandro Dumas - Adattamento radiofonico di Margherita Cattaneo - 17° episodio - Regia di U. Benedetto (V. Locandina) — Invernizzi 10,15 JAZZ PANORAMA — Industria Dolciaria Ferrero 10,30 Notizie del Giornale radio - Controluce 10,40 LINEA DIRETTA I più noti cantanti al telefono - Una produzione di Dino De Palma e Leone Mancini — Gradina
11	LE ORE DELLA MUSICA (Seconda parte) (Vedi Locandina) — Ditta Ruggero Benelli '24 La donna oggi, a cura di Anna Maria Mori — Dash '30 ANTOLOGIA MUSICALE (Vedi Locandina)	11 — Ciak - Rotocalco del cinema, a cura di Lello Bersani e Sandro Ciotti 11,30 Notizie del Giornale radio 11,35 LETTERE APERTE: Risponde Giulietta Masina 11,45 Radiotelefonia 1968 11,48 LE CANZONI DEGLI ANNI '60 — Mira Lanza
12	Giornale radio '05 Contrappunto '36 Si o no '41 Periscopio — Vecchia Romagna Buton '47 Punto e virgola	12,15 Notizie del Giornale radio 12,20 Trasmissioni regionali
13	GIORNALE RADIO - Giorno per giorno — Pavesi Biscottini di Novara S.p.A. Qui Dalida — Soc. Olearia Tirrena '54 Le mille lire	13 — IO, ALBERTO SORDI — Falqui 13,30 GIORNALE RADIO - Media delle valute 13,35 IL SENZATITOLO Settimanale di varietà - Regia di Massimo Ventriglia - Caffè Lavazza
14	Trasmissioni regionali '40 Zibaldone italiano Prima parte: LE CANZONI DI SANREMO 1968	14 — Le mille lire — Soc. Olearia Tirrena 14,05 Juke-box (Vedi Locandina) 14,30 Giornale radio - Listino Borsa di Milano 14,45 Ribalta di successi — Carisch S.p.A.
15	Giornale radio - Radiotelefonia 1968 '13 ZIBALDONE ITALIANO - Seconda parte '30 Le nuove canzoni — Durum '45 Un quarto d'ora di novità	15 — Girandola di canzoni — Italmusica 15,15 GRANDI VIOLISTI: WILLIAM PRIMROSE (Vedi Locandina nella pagina a fianco) 15,30 Notizie del Giornale radio 15,35 Gli avamposti dell'A.B.C. Documentario di Italo Moretti 15,57 Tre minuti per te, a cura di P. Virginio Rotondi
16	Programma per i ragazzi: « La patria dell'uomo » a cura di Alberto Manzi e Domenico Volpi '25 Giuseppe Cassieri: Viaggio in Messico. A cura di G. Pini '30 X GIOCHI INVERNALI DI GRENOBLE Servizio speciale dai nostri inviati Roberto Bertoluzzi, Andrea Boscione e Sandro Ciotti	16 — LE CANZONI DI SANREMO 1968 Pomeridiana Negli intervalli: (ore 16,30): Notizie del Giornale radio (ore 16,55): Buon viaggio (ore 17,30): Notizie del Giornale radio (ore 17,35): CLASSE UNICA Problemi di teologia - I poteri di Cristo, di Domenico Grasso
17	Giornale radio '05 Tutti i nuovi e qualche vecchio disco a cura di William Weaver	18 — APERITIVO IN MUSICA Nell'intervallo: (ore 18,20): Non tutto ma di tutto Piccola encyclopédie popolare (ore 18,30): Notizie del Giornale radio 18,55 Sui nostri mercati
18	IL DIALOGO - La Chiesa nel mondo moderno, a cura di Mario Puccinelli '10 Corso di lingua inglese secondo il metodo Sandwich, a cura di G. Shenker '15 Sui nostri mercati '20 PER VOI GIOVANI Selezione musicale presentata da Renzo Arbore con la partecipaz. di Patty Pravo (Vedi Locandina)	19 — PING-PONG Un programma di Simonetta Gomez — Kraft 19,23 Si o no 19,30 RADIOSERA - Sette arti 19,50 Punto e virgola
19	'12 Margherita Pusterla Romanzo di C. Cantù - Riduz. e adatt. radiof. di A. Valdannini - VII puntata: « La prigioniera » - Regia di C. Di Stefano (Registrat.) (V. Locandina) '30 Luna-park	20 — Mike Bongiorno presenta Ferra la musica Scalata musicale a quiz - Testi di Bongiorno, Meccanici e Spiller - Orchestra diretta da Gorni Kramer - Regia di P. Gilloli - Tress lacca per capelli
20	GIORNALE RADIO '15 LA FORZA DEL DESTINO Opera in quattro atti e sette quadri di Francesco Maria Piave - Musica di Giuseppe Verdi Direttori: Francesco Molinari Pradelli Orchestra e Coro dell'Accademia di Santa Cecilia (Incisione Discografica Decca) (Vedi nota) Nell'intervallo: XX Secolo Spigolatura romana e romanesche, di Ettore Patatore. Colloquio di Sabatino Moscati con l'autore Al termine: OGGI AL PARLAMENTO - GIORNALE RADIO - X GIOCHI INVERNALI DI GRENOBLE - Servizio speciale dai nostri inviati Roberto Bertoluzzi, Andrea Boscione e Sandro Ciotti - Lettere sul pentagramma - I programmi di domani - Buonanotte	21 — La voce dei lavoratori 21,10 TEMPO DI JAZZ , a cura di Roberto Nicolosi 21,30 Giornale radio - Cronache del Mezzogiorno 21,55 MUSICA DA BALLO 22,30 GIORNALE RADIO 22,40 Chiusura
21		
22		
23		

6 febbraio
martedì

TERZO

TRASMISSIONI SPECIALI (dalle 9,30 alle 10)	
9,30 La Radio per le Scuole « Dall'Italia e dal mondo », settimanale di attualità e varietà, a cura di Giuseppe Aldo Rossi (Replica dal Programma Nazionale del 3-2-1968)	
10 — Musica clavicembalistica H. Purcell: Due Suites (clav. T. Dart) • F. J. Haydn: Concerto in re magg. per clav. e orch. (sol. I. Nef) • Orch. dei Concerti Lamoureux di Parigi, dir. P. Colombo)	
10,25 A. Borodin: Quartetto n. 2 in re magg., per archi (Quartetto Borodin)	
10,55 SINFONIE DI GIAN FRANCESCO MALIPIERO Ottava Sinfonia (Sinfonia brevis) (Orch. Sinf. di Milano della RAI, dir. M. Rossi)	
11,15 Musica di A. Scarlatti, W. A. Mozart e S. Prokofiev (Vedi Locandina nella pagina a fianco)	
12,10 La regia di Planchon per il « Tartufo » di Molière - Conversazione di Adriano Di Majo	
12,20 J. F. Rebel: Gli Elementi, suite dal balletto (Orch. A. Scarlatti) • Gli Elementi, suite dal balletto (Orch. A. Scarlatti) • I Laggi dei cigni, suite dal balletto (Orch. Philharmonia di Londra dir. H. von Karajan)	
13 — Recital dei due Franco Gulli-Enrica Cavallaro F. Schubert: Sonata in la magg. op. 162 • N. Paganini: Cantabile in re magg.; Due Capricci dell'op. 1, per vl. solo: I Palpiti, Introduzione e Tema con variazioni op. 13 • I. Strawinsky: Divertimento • L. van Beethoven: Sonata in sol magg. op. 98	
14,30 Pagine da LODOSKHA Dramma in tre atti e quattro quadri di Claude François Fillette-Lorraux Musica di Luigi Cherubini (Vedi Locandina)	
15,30 CORRIERE DEL DISCO D. Scostakovic: Sei Preludi e Fughe, dai Venti-quattro Preludi e Fughe op. 87 (pian. D. Scostakovic) (Disco Seraphim)	
16,15 C. W. Gluck: Concerto in sol magg., per fl. e orch. d'archi (Rovio, di H. Scherchen) (sol. H. Barwahser - Orch. Sinf. di Vienna, dir. B. Paumgartner)	
16,30 Compositori italiani contemporanei G. Scelsi: Quartetto n. 4 (Quartetto Nuova Musica); Quattro Pezzi su una nota sola (Orch. Sinf. di Roma della RAI, dir. C. Franci)	
17 — Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera 17,10 A. Pierantonio: Momenti e figure del cinema muto VI. Il film d'arte	
17,20 1° Corso di lingua inglese, a cura di A. Powell 2° Corso di lingua inglese, a cura di A. Powell (Repliche dal Programma Nazionale)	
17,45 S. Prokofiev: Sinfonia n. 1 in re magg. op. 25 - Classica • (Orch. A. Scarlatti - di Napoli della RAI dir. F. Caracciolo)	
18 — GIORNALE RADIO Quadrante economico 18,15 Musica leggera	
18,45 L'economia moderna e i suoi maestri III. Keynes, Hansen, Robinson, Harrod-Kaldor a cura di Federico Caffé	
19,15 CONCERTO DI OGNI SERA (Vedi Locandina nella pagina a fianco)	
LEOCADIA	
Commedia in cinque quadri di Jean Anouilh Traduzione di Giulio Cesare Castello Musiche originali di Firmino Sifonia Regia di Andrea Camilleri (vedi nota illustrativa nella pagina a fianco)	
22 — IL GIORNALE DEL TERZO - Sette arti	
22,30 LA MUSICA, OGGI (Vedi Locandina)	
23 — Libri ricevuti	
23,10 Rivista delle riviste Al termine: Bollettino della transitabilità delle strade statali - Chiusura	

RADIO

LOCANDINA

NAZIONALE

11/Le ore della musica

Programma della seconda parte:
Arlen: *Come rain or come shine* (oboe Romeo Penque) • Albulia-
Amadesi: *Fra noi* (Iva Zanicchi) •
Gordon Bonner: *Happy together* (The Turtles) • Drake-Oliveira-
Abreu: *Tico-tico* (Ray Conniff) •
Concina-Bonagura: *Sicumina* (Ro-
berto Murolo) • Emmet: *Dixie* (Jugger's Jass Baco) • Lind: *Dale
Anne* (Bob Lind) • Mozart: *Fuga*
dalla Sonata in la maggi per viol.
e pf. K. 402 (Les Swingle Singers).

11,30/Antologia musicale

Verdi: *Il Trovatore*; «Mira di acer-
be lagrime» (Maria Callas, sopra-
no); Rolando Panerai, baritono
• Orchestra del Teatro alla Scala di
Milano diretta da Herbert von Karajan) • Puccini: *La Bohème*; «Vec-
chia zimarra» (basso Cesare Siepi
• Orchestra Sinfonica di Torino
della Rai diretta da Gabriele Santini) • Cilea: *Adriana Lecouvreur*;
«Sì, con l'ansia, con l'impero» (Renata Tebaldi, soprano; Giulietta
Simionato, mezzosoprano) • Or-
chestra dell'Accademia Nazionale
di Santa Cecilia diretta da Franco
Gihone) • Wagner: *Tannhäuser*;
Bacchante (Orchestra e Coro della
Filarmonica di Vienna diretti da
Georg Solti).

19,12/Margherita Pusterla

Compagnia di prosa di Torino della
Rai con Valentino Fortunato e
Corrado Pani. Personaggi e inter-
preti della settima puntata: Maca-
rufo: Vigilio Gattara; Margherita
Pusterla: Valentine Fortunato;
Grillincervo: Michele Cundari; Lu-
chino Visconti: Adalberto Maria
Merli; Primo guardia: Alberto Ricci;
Secondo guardia: Alberto Mar-
ché; Un ministro: Natale Peretti;
Ramengo Da Casale: Giancarlo Det-
tori; Il narratore: Franco Passato-
re; Uno sbirro: Paolo Faggia.

SECONDO

10/«Il tulipano nero»

Compagnia di prosa di Firenze
della Rai con Renzo Ricci, Antonio

Battistella e Gianni Bonagura. Per-
sonaggi e interpreti del diciassettes-
simmo episodio: Riccardo van Sys-
tems: Gianni Bonagura; Isaac Box-
tel: Renzo Ricci; Il carceriere Grif-
fus: Antonio Battistella; Rosa, sua
figlia: Giulia Lazzarini; Cornelio
van Baerle: Romano Malaspina;
Leone: Tullio Villi; Un servo: Vir-
gilio Zernick; Il Postiglione: Edo-
ardo Torricella; Un cocchiere: Paolo
Santangelo; Un garzone: Alfredo
Dari.

15,15/Grandi violisti: William Primrose

Nino Rota: *Sonata* per viola e pia-
noforte: Allegro moderato - Adagio
- Allegretto mosso - Allegro (pi-
anista David Stiner).

TERZO

11,15/Musica da camera

Alessandro Scarlatti: *Quintetto in
fa maggiore* per flauto dolce, oboe,
fagotto, violino e clavicembalo (Jean-Pierre Rampal, flauto; Pierre
Pierlot, oboe; Paul Hongne, fagotto;
Robert Gendre, violino; Robert
Veyron-Lacroix, clavicembalo) • Wolfgang Amadeus Mozart: *Quin-
tetto in mi bemolle maggiore* K.
452, per pianoforte e strumenti a
fiato (Robert Veyron-Lacroix, pia-
noforte; Pierre Pierlot, oboe; Ja-
ques Lancelot, clarinetto; Paul
Hongne, fagotto; Gilbert Coustier,
corni) • Sergei Prokofiev: *Quin-
tetto* dei Strumentisti del Nono
Boemo: Vaclav Vodicka, oboe; Ol-
drich Perl, clarinetto; Emil Leich-
mer, violino; Vilém Kostega, viola;
Oldrigh Uher, contrabbasso).

14,30/Pagine dall'opera - Lodoiska - di Cherubini

Atto primo: Introduzione - Aria di
Varbel - Polonese - Finale. Atto se-
condo: Aria di Lodoiska - Aria di
Floresky - Finale. Atto terzo: Aria
di Lodoiska - Quartetto - Finale
(Personaggi e interpreti: Lodoiska:
Iva Ligabue; Lysinska: Renata
Mattioli; Floreski: Giacinto Prandi-
elli; Titzikoni: Renato Gavarini;
Verbel: Sesto Bruscantini; Altamor:

Plinio Clabassi; Durlinski: Walter
Monachesi: Orchestra Sinfonica e
Coro di Roma della RAI diretti da
Oliviero De Fabritiis - Maestri del
Coro Nino Antonellini e Giuseppe
Picollo).

19,15/Concerto di ogni sera

Giovanni Battista Bassani: *Due
Cantate* per voce e clavicembalo:
«La dove un ciel sereno» - «L'a-
mante placata» (Angelica Tuccari,
soprano; Ferruccio Viganelli, clavi-
cembalo); Wolfgang Amadeus
Mozart: *Quartetto in sol minore*
K. 478 per pianoforte e archi (Suz-
burger Mozartspieler: Michael Cu-
vay, pianoforte; Joseph Schrocken-
stein, violino; Oskar Hagen, viola;
Joseph Schneider, violoncello).

22,30/La musica, oggi

Roberto Caamaño: *Dialoghi* op. 26,
per due pianoforti (*Duo* Gino Gor-
rini - Sergio Lorenzi) • Mario Za-
fredi: *Epitaph en forme de Ballade*,
per baritono e piccola orches-
tra (baritono Claudio Strudhoff -
Orchestra del Teatro La Fenice di
Venezia diretta da Eugenio Bagno-
li) • Registrazione effettuata il
14 settembre 1967 dal Teatro La
Fenice di Venezia in occasione del
«XXX Festival Internazionale di
Musica Contemporanea».

* PER I GIOVANI

SEC./14,05/Juke-box

Sentieri: *La mia passeggiata* (Joe
Sentieri) • Marrocchi-Gaspari-La-
nati: *Cordialmente* (Ornella Vanoni)
• Cini: *I tre fantastici Super-
man* (Ruggiero Cini) • Goldi-
D'Anzi: *Ma l'amore no* (Ricki Ma-
ioccchi) • Marvin-Garcia-Chio-Welch:
Mentre ne va (I Seminole) • Gerald-
Osborne: *Blu bolero* (chit., Claude
Ciari) • Deutscher-Stelman-
Bruhn: *Vai vai* (Gianni Pettenati)
• Cassida-Dallon: *Chi non perdonerà*
(Le Cugine) • Pisano: *So what's
new* (Bert Kaempfert).

NAZ./18,20/Per voi giovani

Hello goodbye (Beatles) • The letter
(Box Tops) • Yesterday (Ray Charles) • Se perdo te (Patty Pravo)
• Foxey lady (Jimmy Hendrix) • Nel cuore, nell'anima (Equipe
84) • Money (Loving Spoonful) • Save
me (Aretha Franklin) • I'm coming
home (Tom Jones) • Bang Bang
(Vanilla Fudge) • New Orleans
(Neil Diamond) • I wish it would
rain (Temptations) • L'incidente
(Primitives) • I was made to
love her (King Curtis & the King Pins) • Sto con te (Patty Pravo).

Attualità: 19,50 Melodie e canzoni. 20
Tribuna delle voci. 20,45 Paname. 21,15 La spiffero. 22,05 Rapporti 1968.
Spettacoli internazionali per i vostri cuori
nel campo della... Nostra astute! •
22,30 Concerto del Quartetto Silzer, 1. Edward Grieg: Quartetto d'archi in fa
maggi. (incompleto); 2. Sergej Rachmaninov: Quartetto n. 1. 23 Notiziario-Attua-
lità. 23,20,23,30 Note di notte.

Il Programma

12 Radio Suisse Romande: Albini: So-
nata per oboe C. Ph. E. Bach. Sonata
per violino e clavicembalo di Pan-
ganini: Quartetti: Albeniz: Cordoba-Mallor-
ca-Asturias; Ravel: Ma mère l'Oye. 14
Radio RDRS. 1) Pianoforte (Faber). Pet-
zold: 5 pezzi brevi op. 27 Schroeder:
Sonata: 2. David: Concerto per stru-
menti diversi. 3) Musica antica: Louis Couper-
per: Suite in Dioclesian; Tele-
mann: Suite per due vln. 4) Orchestra
radiofoniche dell'URSS: Beethoven: Roman-
za per vln. n. 2; Glazunov: Sinfonia n. 3.
17 Radio Svizzera Italiana: 1) Johann Bap-
tist Hilberse: Due sonate. 2) Giacomo Paganini:
(Coro) Orchestra della RSI dir. Edwin
Loehrer). 2) Hans Haug: Le Quattro Sta-
zioni, canzoni popolari ticinesi (solisti, Coro
e Orchestra della RSI, dir. Hans Haug). 18. Radio Gioventù. 18,30 Pach-
chito: Canzoni per bambini. 19. Radio
Trasme: Losanna. 20 Diario culturale.
20,15-22,30 - Macbeth -, opera in 4 atti di
Giuseppe Verdi. Coro e Orchestra dell'
Opera del Metropolitan - Maestro del
Coro Kurt Adler; direttore Erich Leinsdorf.

«Leocadia» di Jean Anouilh

UN AMORE IN COPIA-CARBONE

20 terzo

La «pièce» in programma oggi nella versione
italiana di Giulio Cesare Castello fu rappre-
sentata nel 1941 ed ottenne subito la conferma
delle eccezionali qualità dell'autore.
Leocadia dovrebbe essere, ma in realtà non
è, la protagonista del lavoro. È solo un ri-
cordo, una nostalgia che tormenta un gio-
vane principe, il quale per poche ore ebbe
la ventura di esserlo vicino ed innamorar-
se. La «divina» è morta strangolandosi in-
volontariamente con una sciarpa di seta. Di
lei non resta dunque che il ricordo e sta per
diventare per il principe vera e propria di-
spersione, quando la eccentrica e ricchissi-
ma zia di lui gli viene incontro, cercando
in ogni modo di dare al nipote afflitto al-
meno l'illusione che la donna dei suoi sogni
sia ancora accanto a lui; e per raggiun-
gere questo difficile intento gli crea intorno
tutto un mondo di ricchezza di uomini, di cose,
di avvenimenti. Per ultimo atto pensa addi-
rittura di comperare una copia-carbone di
Leocadia; e la trova in Amanda, una giovane
modesta che assomiglia in modo impressionante
alla scomparsa. Su questa funzione si
svolge la commedia, con tutte quelle sot-
tilizzie e tutti quei risvolti psicologici che
sono appunto il cardine del teatro di Anouilh.
Personaggi e interpreti: Amanda, modista;
Fulvia Mammi; Il principe; Warner Bentivoglio;
La duchessa, sua zia; Laura Adani; Il barone Ettore; Renato Lupi; Il maître;
Giustino Durano; Il gelato; Renato Comi-
netti; Il padrone della locanda; Alfredo Cen-
sì; Il maggiordomo della duchessa; Quinto Parmeggiani. Musiche originali di Firmino
Sifonia.

Con la Tebaldi e Del Monaco LA FORZA DEL DESTINO

20,15 nazionale

Ecco in breve l'argomento dell'opera, la cui
azione si svolge in Spagna ed in Italia
verso la metà del diciottesimo secolo. Don
Alvaro ama Leonora, figlia del marchese di
Calatrava. Questi, però, si oppone alle loro
nozze. Don Alvaro si vede costretto a venir
nel cuore della notte a prendere l'amata
per fuggire con lei. Sorpresi dal marchese di
Calatrava durante il loro concitato collo-
quio, non si difondono. Don Alvaro getta a
terra la propria pistola, la quale esplode
ed uccide il padre di Leonora. I due fug-
gono per strade diverse. Leonora chiede asilo
in un convento. Il padrone guardiano le
concede allora di rifugiarsi in una grotta
presso lo stesso monastero. Intanto Don
Carlo, figlio del Marchese, che aveva giurato
di vendicare il padre e l'onore della sorella,
si trova casualmente a salvare in terra stra-
niera, in un bosco presso Vellere, un ufficio
ferito, che altri non è se non Don Al-
varo sotto falso nome. Quando tra i docu-
menti del ferito, Don Carlo scopre un ri-
tratto della sorella, inviato di essere soccorso
il «seduttore». Preso dall'odio, sfida l'uffi-
cio a duello. Interviene un patrigno che,
dopo aver costretto i contendenti a divideri,
trascina lontano Don Carlo. Don Alvaro sop-
pa e si ripara in un eremo, lo stesso che
ospita la sua amata, il convento della Ma-
donna degli Angeli presso Hornacuelos, in
Spagna. Qui Don Alvaro chiede di entrare
sotto il nome di Padre Raffaele. Ma non
avrà pace. La forza del destino spinge i due
nemici ad incontrarsi ancora una volta. Don
Carlo si presenta al convento avviluppato
in un ampio mantello, chiede di Don Alvaro.
Lo trova, lo provoca e lo costringe a batter-
si. In una valle i due lottano aspramente,
finché Don Carlo cade a terra ferito mortal-
mente. Alle sue invocazioni accorre Leonora.
Il fratello, riconoscendola, raccoglie le pro-
prie forze e la uccide. Sorretta dal padrone
guardiano, ella muore perdonando Don Carlo
e assicurando l'amato che il loro amore sarà
certamente santificato in cielo.

Personaggi e interpreti: Donna Leonora:
Renata Tebaldi; Don Alvaro: Mario Del Mo-
no; Don Carlo: Ettore; Renato Comi-
netti; Il Marchese di Calatrava: Silvio Majonaci;
Prestiosissima Giulietta: Simona Ventura;
Ferdinando Corena; Curro: Gabriella Carturno;
Un alcale: Ezio Giordano; Mastro Trabucco:
Piero De Palma; Un chirurgo: Eraldo Costa.
Orchestra e Coro dell'Accademia di Santa Ce-
cilia diretti da Francesco Molinari Pradelli.

radiostereofonia

Stazioni esperimentali a modulazione di fre-
quenza di Roma (100,3 MHz) - Milano
(102,2 MHz) - Napoli (103,9 MHz) - Torino
(101,8 MHz).

ore 11-12 Musica leggera - ore 15,30-16,30
Musica leggera - ore 21-22 Musica da ca-
mera.

notturno

Dalle ore 22,45 alle 6,25: Programmi musi-
cali e notiziari trasmessi da Roma 2 su
kHz 845 pari a m 355, da Milano 1 su
kHz 899 pari a m 333,7 dalle stazioni di
Caltanissetta O.C. su kHz 6080 pari a
m 49,0 e su kHz 9515 pari a m 31,53 e
dal II canale di Filodiffusione.

22,45 Il nostro juke-box - 23,15 Musica
per tutti - 0,36 Le nostre canzoni - 1,06
Musica per i vostri sogni - 1,36 Colonia-
na sonora - 2,06 Strettamente confiden-
ziale - 2,36 Piccola ribalta lirica - 3,06
Parata di compleSSI - 3,36 Tavolozza mu-
sicale - 4,06 Pagine pianistiche - 4,36 Can-
zoni per orchestra - 5,06 Bianco e nero:
ritmi e melodie sulla tastiera - 5,36 Mu-
siche per un «buongiorno».

Tra un programma e l'altro vengono tra-
smessi notiziari in italiano, inglese, fran-
cese e tedesco.

radio vaticana

14,30 Radiogiornale in italiano. 15,15. Ra-
diogiornale in italiano. 16,15. Radiogiornale
inglese, polacco, portoghese. 18,15
Novizi: In porcella. 19,15 Topic of the
Week. 19,33 Orizzonti Cristiani: Notiziario
e Attualità: Si possono prevenire i tumori
del prosto. Mario Torrioli Pensiero
di Dio. 20,15 Una parola fraterna
avec les protestants. 20,45 Nachrichten aus
der Mission. 21 Santo Rosario. 21,15 La Pe-
labra del Papa. 22,30 Replica di Orizzonti
Cristiani.

radio svizzera

MONTECENERI
I Programma
7 Musiche creative. 7,10 Cronache di ieri.
7,15 Notiziario-Musiche varie. 8,30 Te-
atro. 8,45 Intermezzo. 9 Radio Mattina.
11,05 Trasme: da Losanna. 12 Musica ve-
rità. 12,30 Notiziario-Attualità. 13 Canzo-
ni. 13,10 Il romanzo a puntate: «... il te-
stamento di un eccentrico». 13,20 Felix
Weingartner-Betholda (elab. Clemens
Schmalzschlag). Contrasto. 14,00 Solisti
p.v., pf. e archi (solisti: Romana Pezzani,
Gisela Belger, pf.; Radiorchestra
dir. da Ottmar Nussio). 14,10 Radio
Gioventù. 16,05 Radio Seven. 16,30 Cori
della montagna. 16,45 Cronaca della Svi-
zera italiana. 19 Ritmi. 19,15 Notiziario-

VETRINA CALDERONI n° 10

la pentola a pressione in inox 18/10

trinoxia
Sprint®



cuoce presto e bene ogni alimento e garantisce

SICUREZZA ASSOLUTA

per lo spessore delle pareti, la chiusura autoclavica, le due valvole, di esercizio e sicurezza, interamente metalliche e il fondo tripolidifusore inox 18/10, argento e rame.

Capacità lt. 5 L. 12.000 - lt. 7 L. 14.000

CALDERONI fratelli

Casale Corte Cerro (Novara)

SCUOLA DI TAGLIO PER CORRISPONDENZA



metodo UGLIONI moderno e facilissimo
Con una modesta spesa, seguendo i corsi da casa vostra, diventerete sarte modeliste provete in brevissimo tempo e riceverete gratis tutto l'occorrente per le lezioni + 10 modelli. Chiedete opuscolo illustrativo gratuito a:

SCUOLA UGLIONI - via B. Cellini, 2/A - 20129 MILANO

PURGANTE
a base di fenoglitolina

FALQUI
LASSATIVO PURGATIVO

dolori

reumatici

Frizzando la parte malata con la Pomata rivulsiva Thermogène si avverte un beneficio e durevole senso di calore: è la rivulsione cutanea che asporta le tossine e favorisce l'eliminazione del dolore

pomata *

THERMOGENE

* contiene glicole monosalicilico la cui azione antireumatica è largamente provata dalla scienza medica.

AICN 2075

mercoledì

NAZIONALE

trasmissioni scolastiche

La RAI-Radiotelevisione Italiana, in collaborazione con il Ministero della Pubblica Istruzione, presenta

SCUOLA MEDIA

10,30 Osservazioni ed elementi di scienze naturali

Prof. Lory Santochi L'acqua: composizione chimica

11 — Storia

Prof. Franco Bonacina Arti e mestieri alla fine del Medioevo

SCUOLA MEDIA SUPERIORE

11,30 Storia

Prof. Franco Gaeta L'età di Carlo V

12 — Tecnologia generale meccanica

Prof. Vincenzo Fazio Resistenza dei materiali: il carico di punta

meridiana

12,30 SAPERE

Replica delle trasmissioni 1967

Difendiamo la vita Corso di antinfortunistica a cura di Francesco Deidda

Realizzazione di Salvatore Nonato 4^a puntata

13 — A TU PER TU

Viaggi tra la gente di Giorgio Vecchietti

13,25 PREVISIONI DEL TEMPO

TELEGIORNALE

14 — EUROVISIONE

Collegamento tra le reti televisive europee — FRANCIA: Grenoble

OLIMPIADE INVERNARE Gara di fondo maschile Km. 30 Telecronista Guido Oddo

per i più piccini

17 — GIOCAGIO'

Rubrica realizzata in collaborazione con la BBC Presentate: Elisabetta Bonino e Baverio Moriones Regia di Marcella Curti Gialdino

17,30 SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

Edizione del pomeriggio

GIROTONDO

(SAMOR olio di semi - Formaggio Prealpino - Petit Maggiore - Royco)

la TV dei ragazzi

17,45 a) TRE DONNE, TRE GRANDI BATTAGLIE

di Bonaventura Celoro Secondo episodio

Florence Nightingale - Personaggi ed interpreti:

Leda Ortenza Lida Ferro Paola

Fanny Dina Sassi

Florence Nicoletta Rizzi

Emilia Delia Rizzi

William Aldo Pieranton

Felicità Lucia Lepore

Madre Superiora Narcisa Bonati

Direttore Sanitario Dino Peretti

Generale Cesare Bettarini

Scene di Mariano Mercuri

Giandomenico Belotti

Regia di Gianfranco Bettarini

b) IL FUOCO NELLA TUNDRA

Fiaba di cartoni animati

Regia di Olga Khodataeva

Distr.: Cinelatina

ritorno a casa

GONG (Pizza Star - Alax lanciere bianco)

18,45 OPINIONI A CONFRONTO

a cura di Gastone Favero



SECONDO

18,30 Il Ministero della Pubblica Istruzione e la RAI-Radiotelevisione Italiana presentano

NON E' MAI TROPPO TARDI

1^o corso di istruzione popolare per adulti analfabeti

Insegnante Alberto Manzi

Allestimento di Ricca Mauri Cerato

19-19,30 SAPERE

Orientamenti culturali e di costume coordinati da Silvano Giannelli

Il pianeta Terra

a cura di Giancarlo Masini con la consulenza di Guglielmo Righini

Realizzazione di Giuseppe Recchia

9^a puntata

ribalta accesa

19,45 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC

(Crème Caramel Royal - Landy Frises - Magnessia Bisurata - Riso Curti - Est Elettrodomestici - Johnson Italiana)

SEGNALE ORARIO

NOTIZIE DEL LAVORO E DELL'ECONOMIA

CRONACHE ITALIANE

OGGI AL PARLAMENTO

ARCOBALENO

(Terme di Recoaro - Pasta Antonio Amato - Pneumatici Pirini - Commissione Tutela Lino - Carrarmato Perugina - Aspro)

IL TEMPO IN ITALIA

20,30

TELEGIORNALE

Edizione della sera

CAROSELLO

(1) Vidal Profumi - (2) Brandy Vecchia Romagna - (3) Dixan per lavatrici - (4) Tè Ati - (5) Doria Crackers Biscotti

I cortometraggi sono stati realizzati da: (1) Produzioni Cine-televisive - (2) Roberto Gavoli - (3) Studio K - (4) Cine-televisione - (5) Roberto Gavoli

21 — SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

21,10 INTERMEZZO

(Kop Pavimenti - Fratelli Branca Distillerie - Omogeneizzati Nestlé - Patatina Pali - Aspinchirina - Caffettiera Moka Express)

21,15 TYRONE POWER, UN DIVO - DEGLI ANNI QUARANTA (VIII)

a cura di Gian Luigi Rondi

LA LUNGA LINEA GRIGIA

Film - Regia di John Ford Prod.: Columbia Int.: Tyrone Power, Maureen O'Hara

DOREMI'

(Lotteria di Agnano - Alemania)

22,55 L'APPRODO

Settimanale di lettere ed arti a cura di Antonio Barolini, Massimo Olmi, Geno Pampanoli

con la collaborazione di Mario R. Cimaghi e Walter Pedullà

coordinato da Franco Simonini

Presenta Maria Napoleone Realizzazione di Paolo Gazzara

23,25 EUROVISIONE

Collegamento tra le reti televisive europee

FRANCIA: Grenoble

OLIMPIADE INVERNARE

Riassunto filmato delle gare odiere

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

VERSUCHSSENDUNG IN DEUTSCHER SPRACHE

20 — Tagesschau

20,10 Polizeiriveter 87 Kings Lösegeld - Polizeifilm Regie: James Sheldon Prod.: NBC

V**7 febbraio**

Tyrone Power interprete del film «La lunga linea grigia»

SERGENTE A WEST POINT

ore 21,15 secondo

John Ford, l'autore di *La lunga linea grigia*, il film sulla vita militare che viene trasmesso questa sera, è del 1895. Residenza: Portland, Maine, Stati Uniti. Origine della famiglia: Irlanda. Religione: cattolica. Questi dati suggeriscono già qualcosa sul modo di pensare del regista, uno dei più popolari d'America. Se, ad essi, si aggiungono altri particolari, tutto diventa ancora più chiaro. Ford incomincia a lavorare nel cinema a diciotto anni, dopo avere fatto il contabile in una fabbrica; non è, e non lo sarà mai, quel che si dice un intellettuale. Si trova a proprio agio tra le persone umili, venute come lui dalla gavetta. Pensa a loro quando dirige un film. Nelle sue opere, dapprima western di poco conto, poi avventure aviatorie o marinare, infine produzioni di largo impegno, il racconto filia via liscio e semplice. I titoli della filmografia fordiana superano il centinaio: operai di buon artigianato e, oggi tanto di stile, valore, veri e propri punti fermi della cinematografia americana, come *Il traditore*, *Ombre rosse*, *Eurore*, *Un uomo tranquillo*. In esse, i sentimenti sono precisi e schietti. I valori proposti sono sicuri.

Chi, vedendo un suo film, non è d'accordo con il vecchio Ford? I giovani, si potrebbe rispondere. Basta mettere a confronto due opere dedicate allo stesso argomento: il fordiano *La lunga linea grigia* e *Orizzonti di gloria* di Stanley Kubrick. Il primo è del '55, il secondo del '57. Ma, tra l'una e l'altra, pare sia passato un secolo. Kubrick descrive, con lucido realismo, la mentalità di certi



Tyrone Power durante una sosta a Roma nell'inverno 1948. Il film in onda questa sera fu girato da John Ford nel 1955, tre anni prima dell'improvvisa morte del divo americano

ufficiali di carriera. Ford, al contrario, coglie soltanto quanto di buono e di nobile è in loro. Il protagonista di *La lunga linea grigia* è un sergente, istruttore dell'Accademia militare di West Point. Con serietà, ha dato lezioni a migliaia di giovani che si preparavano

alla professione delle armi. Alcuni hanno fatto parecchia strada. Uno è diventato presidente degli Stati Uniti: Eisenhower. Sarà proprio lui che, per venire incontro a una richiesta dell'anziano istruttore, farà modificare un articolo del regolamento dell'Accademia. Pur avendo superato i limiti d'età, il sergente resterà come insegnante civile a West Point.

In mano a un altro regista, la storia narrata in *La lunga linea grigia* avrebbe dato origine a un'insopportabile agiografia. Ma Ford crede nelle cose che racconta; la rievocazione degli ambienti dell'Accademia è simpatica, il disegno dei caratteri è pulito. Tyrone Power si rivela nel film un attore efficace. Al suo fianco incontriamo la convincente Maureen O'Hara, un'attrice irlandese che ha preso parte a molti film fordiani. Nel complesso, il film rispecchia la psicologia di un uomo vissuto negli anni in cui l'America era una grande nazione pacifista che, in guerra, entrava quasi trascinata per forza, schierandosi dalla parte dei Paesi aggrediti. Durante l'ultimo conflitto, anche Ford volle arruolarsi. Gli diedero da dirigere i servizi cinematografici nella zona del Pacifico; coi suoi operatori, nel '42, diresse un documentario sulla battaglia di Midway, che fu il primo successo americano dopo Pearl Harbour. In seguito, mentre girava *I sacrificati*, rimase ferito. Non meraviglia, quindi, che Ford abbia diretto un film sulla vita militare come *La lunga linea grigia*.

ore 21 nazionale

RITORNO NEL SUD

L'inchiesta di Virgilio Sabel è giunta alla terza puntata. Stasera si parla della situazione e delle prospettive di Napoli, dal punto di vista economico, industriale e sociale. Molte industrie sono sorte in questa zona e altre — fra cui l'Alfa-Sud — dovranno conferire caratteristiche nuove alla metropoli campana e a tutto il Meridione.

ore 21,15 secondo

LA LUNGA LINEA GRIGIA

Un sergente dell'esercito americano, istruttore dei cadetti dell'Accademia di West Point, ha avuto tra gli allievi, durante la sua lunga carriera, anche il generale Eisenhower. Per compiere fino in fondo, umilmente, il proprio dovere, il sottufficiale ha respinto ogni occasione di migliorare la propria condizione. Per la sua lunga fatica, per il suo volontario sacrificio, il vecchio soldato otterrà l'unico premio che può desiderare. Per intercessione di Eisenhower, diventato presidente degli Stati Uniti, gli verrà concesso di rimanere all'Accademia come istruttore civile anche dopo aver superato i limiti di età.

ore 22,55 secondo

L'APPRODO

L'approdo presenta nella puntata di stasera un ricordo di Leo Longanesi che con il lancio del rotocalco Omnibus rivoluzionò la tecnica dei settimanali d'informazione in Italia. Arrigo Benedetti e Mario Soldati rievoceranno la figura del giornalista scomparso. Seguirà da New York un servizio sulla Galleria Castelli il cui programma è basato sulla presentazione degli artisti d'avanguardia.

Francesco Bolzoni

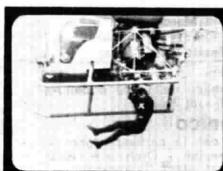
DIXAN
presenta
Mister X



questa sera nel Carosello

"Gas ipnotico"

una nuova affascinante avventura di Mister X della serie "La formula magica".



È una produzione **DIXAN**

NAZIONALE

SECONDO

6	'30 Segnale orario - Bollettino per i naviganti '35 1° Corso di lingua tedesca, a cura di A. Pellis Intervallo musicale '2° Corso di lingua tedesca, a cura di A. Pellis	6,30 Notizie del Giornale radio 6,35 SEVGLIATI E CANTA , musiche del mattino presentate da Adriana Mazzoletti (ore 7,15): L'hobby del giorno
7	Giornale radio '10 Musica stop '37 Pari e dispari IERI AL PARLAMENTO	7,30 Notizie del Giornale radio - Almanacco 7,40 Billardino a tempo di musica
8	GIORNALE RADIO - Sette arti - Sui giornali di stamane '30 LE CANZONI DEL MATTINO con Johnny Dorelli, Vanna Scotti, Dino, Anna Marchetti, John Foster, Gloria Christian, Tony Renis, Marisa Sannia, Pepino Di Capri - <i>Palimpsesto</i>	8,13 Buon viaggio 8,18 Pari e dispari 8,30 GIORNALE RADIO 8,40 Roberto Villa vi invita ad ascoltare con lui i programmi dalle 8,40 alle 12,15 8,45 SIGNORI L'ORCHESTRA — <i>Kalmine Brioschi</i>
9	La nostra casa, a cura di Anna Lanzuolo Manetti & Roberti	9,06 <i>Galbani</i> 9,09 Le ore libere, a cura di Elena Cagli 9,15 ROMANTICA — Soc. Grey 9,30 Notizie del Giornale radio - Il mondo di Lei 9,40 Album musicale — Società del Plasmon
10	Giornale radio '05 La Radio per le Scuole (tutte le classi Elementari) Sta' attento è pericoloso! I giochi per la strada, a cura di Gladys Engel - Regia di R. Winter — <i>Henkel Italiana</i> '35 Le ore della musica (Prima parte) Georgy girl, Ti ho sposato per allegria, Le telephone, Fatalità, See you in September, Tristezza, Una signora come te, Cara felicità, Debussy: Clair de lune n. 3 da - Suite bergamasque	10 — Il tulipano nero Romanzo di Alessandro Dumas - Adattamento radiofonico di Margherita Cattaneo - 18° episodio - Regia di U. Benedetto (V. nota) — <i>Invernizzi</i> 10,15 JAZZ PANORAMA — Ditta Ruggero Benelli 10,30 Notizie del Giornale radio - Controluce 10,40 Corrado fermo posta Musiche richieste dagli ascoltatori - Testi di Perretta e Corima - Regia di A. Zanini - <i>Gradina</i>
11	LE ORE DELLA MUSICA (Seconda parte) (V. Locandina) — <i>Pavesi Biscotti di Novara S.p.A.</i> '24 La donna oggi, a cura di A. M. Mori — <i>Spic & Span</i> '30 ANTOLOGIA MUSICALE — Kraft	11,30 Notizie del Giornale radio 11,35 LETTERE APERTE: Risponde l'avv. Antonio Guarino 11,41 Radiotelefotuna 1968 11,44 CANZONI DEGLI ANNI '60 — <i>Doppio Brodo Star</i>
12	X GIOCHI INVERNALI DI GRENOBLE Servizio speciale dai nostri inviati Roberto Bortuzzo, Andrea Boscione e Sandro Ciotti '15 Contrappunto '36 Si o no '41 Periscopio — Vecchia Romagna Bdition '47 Punte e virgola	12,15 Notizie del Giornale radio 12,20 Trasmissioni regionali
13	GIORNALE RADIO - Giorno per giorno — Ecco '20 APPUNTAMENTO CON CLAUDIO VILLA — Soc. Olearia Tirrena '54 Le mille lire	13 — M'invita a pranzo? Un programma di Gianni Boncompagni — <i>Henkel Italiana</i> 13,30 GIORNALE RADIO - Media delle valute 13,35 BACCHETTA MAGICA: LAWRENCE WELK
14	Trasmissioni regionali	14 — Le mille lire — Soc. Olearia Tirrena 14,05 Juke-box (Vedi Locandina) 14,30 Giornale radio - Listino Borsa di Milano 14,45 Dischi in vetrina — <i>Vis Radio</i>
15	Zibaldone italiano Prima parte: LE CANZONI DI SANREMO 1968	15 — Motivi scelti per voi — <i>Dischi Carosello</i> 15,15 RASSEGNA DI GIOVANI ESECUTORI: Soprano PAOLA BARBINI (Vedi Locandina) 15,30 Notizie del Giornale radio 15,35 Musica da camera 15,57 Tre minuti per te, a cura di P. Virginio Rotondi
16	Programma per i piccoli La grande famiglia , settimanale a cura di Roberto Brivio, con la partecipazione de « I Gufi » '25 Giuseppe Cassieri: Viaggio in Messico. A cura di G. Pini '30 Musiche da film	16 — LE CANZONI DI SANREMO 1968 16,15 Pomeridiana Negli intervalli: (ore 16,30): Notizie del Giornale radio (ore 16,55): Buon viaggio (ore 17,30): Notizie del Giornale radio (ore 17,35): CLASSE UNICA Principi di economia - L'accumulazione del capitale, di Giacomo Corra Pellegrini
17	Giornale radio '05 Vi parla un medico - Attilio Colacresi: Difendiamoci dal tetano '11 I giovani e l'opera lirica a cura di Gino Negri VI. I balli, i brindisi, le danze '40 L'Approdo - Settimanale radiofonico di lettura ed atti (Vedi Locandina)	17 — E' ARRIVATO UN BASTIMENTO con Silvio Noto — Ditta Ruggero Benelli 19,23 Si o no 19,30 RADIO SERA - Sette arti 19,50 Punto e virgola
18	'10 Corso di lingua inglese secondo il metodo Sandwich, a cura di G. Shenger '15 Sui nostri mercati '20 PER VOI GIOVANI Selezione musicale presentata da Renzo Arbore (Vedi Locandina nella pagina a fianco)	18 — APERITIVO IN MUSICA Nell'intervallo: (ore 18,20): Non tutto ma di tutto Piccola encyclopédie popolare (ore 18,30): Notizie del Giornale radio 18,55 Sui nostri mercati
19	Margherita Pusterla Romanzo di Cesare Canto - Riduzione e adattamento radiofonico di Alfio Vollardini - Ottava puntata: « Il riconoscimento » - Regia di Carlo Di Stefano (Registrazione) (Vedi Locandina) '30 Luna-park	19 — Italia che lavora 21,10 NOVITA' DISCOGRAFICHE AMERICANE a cura di Lilli Cavassa 21,30 Giornale radio - Cronache del Mezzogiorno 21,55 Le nuove canzoni
20	GIORNALE RADIO L'innamorata Dramma in quattro atti di Marco Praga Compagnia di Prosa di Firenze della RAI Regia di Umberto Benedetto (Vedi nota)	20 — Stagione di Concerti jazz organizzata dalla RAI Dall'Auditorium - A - di Via Asiago in Roma Jazz concerto (Vedi Locandina) 20,50 COME E PERCHE' Corrispondenza su problemi scientifici
21	'55 Dall'Auditorium di Napoli Stagione Sinfonica Pubblica della RAI e dell'Associazione - A. Scarlatti - di Napoli Concerto sinfonico	21 — Giornale radio - 21,10 NOVITA' DISCOGRAFICHE AMERICANE a cura di Lilli Cavassa 21,30 Giornale radio - Cronache del Mezzogiorno 21,55 Le nuove canzoni
22	diretta da Vittorio Gui con la partecipazione del violinista Giuseppe Prencipe - Orch. - A. Scarlatti - di Napoli della RAI (Vedi Locandina) Al termine: OGGI AL PARLAMENTO - GIORNALE RADIO - X GIOCHI INVERNALI DI GRENOBLE - Servizio speciale dai nostri inviati Roberto Bortuzzo, Andrea Boscione e Sandro Ciotti - I programmi di domani - Buonanotte	22,30 GIORNALE RADIO 22,40 Chiusura
23		

7 febbraio
mercoledì

TERZO

10 — Musiche operistiche di A. Dvorak, G. Verdi, A. C. Gomez, G. Puccini
10,30 S. Scheidt : Quattro Danze (recorders P. Jordan, B. Kraains, J. Newmam, M. Newman e D. Waitzman) • J. J. Fox : Ouverture a cinque (Complezzo Pro Arte Antiqua) • P. van Maldere : Sinfonia in la maggiore - a più strumenti (I Solisti di Liegi, dir. J. Jakus)
11 — F. Mendelssohn-Bartholdy : La Prima Notte di Valpurga, ballata op. 60 da Goethe, per soli, coro e orch. (L. Ribacchi, msopr.; C. Franzini, ten., Orch. e Coro - A. Scarlatti - di Napoli della RAI, dir. P. Maag) • N. Rimski-Korsakov : La Notte di Natale, suite per orch. e coro (Orch. Sinf. e Coro di Torino della RAI, dir. F. Vernizzi - M. del Coro R. Maghini)
12,05 L'informatore etnomusicologico, a cura di G. Nataletti
12,20 Strumenti: il pianoforte G. Faure: Due Notturni (pf. K. Long); Dolly, sei pezzi op. 56, per pf. a quattro mani (Duo R. e G. Casadesus)
12,40 CONCERTO SINFONICO diretto da Jerry Semken con la partecipazione del violinista Salvatore Accolla K. Kuprin: La Regina Ewighe, ouverture (Orchestra A. Scarlatti - di Napoli della RAI) • B. Bartok: Concerto n. 2 per vl. e orch. • W. Lutoslawski: Musica funebre (in memoria di B. Bartok) • A. Scriabin: Sinfonia n. 2 in do min. op. 29 (Orch. Sinf. di Milano della RAI)
14,30 P. Locatelli : Sonata a tre in mi magg., a due fl. e clav. (A. Danesin e G. Finezzi, fl.; G. Zanaboni, clav.)
14,50 Recital del tenore Tommaso Frascati con la collaborazione del pianista Renato Josi (Vedi Locandina nella pagina a fianco)
15,30 H. Purcell: Fantasia - In Nomine - (Orch. d'archi del Festival di Lucerna, dir. R. Baumgartner) • R. Schumann: Fantasia in do magg. op. 17 (pf. A. Fischer) • M. Ravel: Rapsodia spagnola (Orch. Sinf. di Filadelfia, dir. E. Ormandy)
16,15 COMPOSITORI CONTEMPORANEI E. Varèse: Intégrales, per piccole orch. e percuss. (Orch. del Teatro La Fenice di Venezia, dir. E. Gracie); Amériques (Orch. del Teatro La Fenice di Venezia, dir. D. Paris)
17 — Le opinioni degli altri, rassegna stampa estera
17,10 C. Vettere: Gli operatori sanitari - VI. L'assistente
17,20 '11 Corso di lingua tedesca, a cura di A. Pellis Intervallo musicale 2° Corso di lingua tedesca, a cura di A. Pellis (Repliche dal Programma Nazionale)
17,45 K. Stanislav: Concerto in mi bem. magg. per cl. e orch. (sol. G. Siliotti, Orch. - A. Scarlatti - di Napoli della RAI dir. F. Ceraciolo)
18 — GIORNALE RADIO
18,15 Quadrante economico
18,30 Musica leggera
18,45 Piccolo pianeta Rassegna di vita culturale G. Fezig: I radiotelepi in nella diagnostica; M. Conversi: Struttura atomica e struttura nucleare; P. Omodeo: L'informazione genetica nell'uomo e nei batteri; P. Di Matel: Le kinine, una novità farmacologica; Taccuino
19,15 CONCERTO DI OGNI SERA (Vedi Locandina nella pagina a fianco)
20,30 SEI PARTITE DI G. P. TELEMANN E DODICI SONATE OP. 11 DI B. MARCELLO per flauto e clavicembalo (IV) Telemann: Partite n. 4 • Marcello: Sonate n. 9 e n. 10 (Realizzaz. R. Tassan, fl.; M. De Robertis, clavic.)
21 — Musica fuori schema a cura di Roberto Niclosi e Francesco Forti
22 — IL GIORNALE DEL TERZO - Sette arti
22,30 Incontri con la narrativa: Nella Puszta di Hortobagy Racconto di Imre Sarkadi - Traduzione e presentazione di Umberto Albini
23 — Musica di J. M. Damase (Vedi Locandina) Rivista delle riviste
23,30 Al termine: Bolettino della transitabilità delle strade statali - Chiusura

T

giovedì

ti
voglio
bene,
ma...

**...non fai mai niente per quella
brutta pelle?**

E pensare che bastano pochi giorni di trattamento Valcrema per liberare la pelle da quei brutti sfoghi e disturbi!

Valcrema è così sicura ed efficace: perché la sua duplice azione prima *allontana i microbi* che causano i disturbi e poi *rinnova perfettamente la pelle*. E proprio grazie a questa sua duplice azione, se usata regolarmente anche come sottocipria, Valcrema manterrà sempre la tua pelle sana e fresca: una pelle «tutta simpatia». Valcrema è in vendita a L. 300 (tubo grande L. 450, gigante L. 600).

VALCREMA crema antisettica ad azione rapida

Per mantenere la pelle sempre sana e fresca, usate regolarmente anche il sapone antisettico Valcrema.

**PILLOLE
DI S. FOSCA**
lassative e purgative
curano la stitichezza
IN TUTTE LE FARMACIE

POTRETE ACQUISTARE
**LE CANZONI
DEL FESTIVAL DI
SANREMO 1968
A SOLE LIRE 990**
su disco microsolco 30 cm.
33 giri
Richiedeteci catalogo
GRATIS
SCRIVETE A
CONCORDE s. r. l.
22051 BELLANO (COMO)

stasera in carosello
DUFOUR



NAZIONALE

trasmissioni scolastiche

La RAI-Radiotelevisione Italiana, in collaborazione con il Ministero della Pubblica Istruzione, presenta

SCUOLA MEDIA

10,30 Geografia

Prof. Fausto Bidone
La Lombardia

11 — Osservazioni ed elementi di scienze naturali

Prof. Donnina Magagnoli
L'attività muscolare

SCUOLA MEDIA SUPERIORE

11,30 Letteratura Italiana

Prof. Vittore Branca
L'epopea mercantile nel De-
cameron

12 — Letteratura Latina

Prof. Francesco Arnaldi
Il viaggio di Orazio de Roma a
Brindisi

meridiana

12,30 SAPERE

Repliche delle trasmissioni 1967

L'uomo e la società

CORSO DI EDUCAZIONE CIVICA
a cura di Bartolo Ciccardini e
Sergio De Marchis
Realizzazione di Salvatore No-
cita 40 puntata

13 — RACCONTI DI VIAGGIO

Un paradise in fondo al mare
Documentario di Ben Cropp
Testo di Giusso Romano

13,30 PREVISIONI DEL TEMPO

TELEGIORNALE

14 — EUROVISIONE

Collegamento tra le reti televisive europee

FRANCIA: Grenoble

OLIMPIADE INVERNATE

Discesa libera maschile

Telecronista Giuseppe Albertini

per i più piccini

17 — IL TEATRINO DEL GIOVEDÌ'

Il tesoro di nonno Tobione

— Tonino Buranelli

Testi di Roberto Brivio

Pupazzi di Giorgio Ferrari

Regia di Eugenio Giacobino

17,30 SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

Edizione del pomeriggio

GIROTONDO

(Tortellini Mamma Francesca

- Invernizzi Milone - Giocat-

toli Sebino - Doria Crackers

Biscotti)

la TV dei ragazzi

17,45 TELESET

Cinegiornale dei ragazzi

Presenta Mino Belotti

Realizzazione di Sergio Dionigi

ritorno a casa

GONG

(Tide - Milky)

18,45 QUATTROSTAGIONI

Semestrale dei produttori agricoli

a cura di Giovanni Visco e

Adriano Reina

19,15 SAPERE

Orientamenti culturali e di co-

stume

coordinati da Silvano Giannelli

I robot sono tra noi

a cura di Giovan Battista Zorzoli

Realizzazione di Giuseppe Rec-

chia

90 puntata

ribalta accesa

19,45 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC

(Silan - Chittarucci Riccardi - Cucine Snidero - Carrarmato Perugina - Bitter S. Pellegrino - Penne Bic)

SEGNALE ORARIO

CRONACHE ITALIANE

OGGI AL PARLAMENTO

ARCOBALENO

(Balsamo Sloan - Vino Folio-
nari - Riso Gallo - Crema Atrix - Omogeneizzato Bledi-
no - Caffè Paulista)

IL TEMPO IN ITALIA

20,30

TELEGIORNALE

Edizione della sera

CAROSELLO

(1) Durban's - (2) Bitter Campani - (3) Olio Sasso - (4) Dufour - (5) Doppio Bro-
do Star

I cortometraggi sono stati rea-
lizzati da: 1) General Film -
2) Star Film - 3) Arno Film -
4) Group One - 5) Publisedi

21 —

UNA SERA CON CARAGIALE

di Carlo Di Stefano e Aldo Triffetti

con

(in ordine di apparizione)
Franco Volpi, Franco Scandurra, Mimmo Billi, Arturo Bandini, Paolo Poli, Enrico Uzzeti, Attilio Fernandez, Elisa Acocella, Il Valentino, Giandomenico Palermi, Anna Maestri, Paolo Falanga, Gino Rocchetti, Giovanni Attanasio, Davide Maria Avecone, Adele Ricca, Lia Zappelli, Lorla Loddri. Scene di Carlo De Simone Costumi di Guido Cozzolino Regia di Carlo Di Stefano

DOREMI'

(Promozioni Immobiliari Gabetti - Brandy Gran Senior - Peperonatissima Sacà)

22,10 TRIBUNA POLITICA

a cura di Jader Jacobelli
inchiesta tra i partiti

23,10

TELEGIORNALE

Edizione della notte

TV SVIZZERA

11,45 In Eurovisione da Chambrousse:
GIOCHI OLIMPICI INVERNATE
Sci: discesa maschile. Cronaca diretta.
(A colori)

17 FUER UNSERE JUNGEN ZUSAMMEN

18,15 PER I PICCOLI: « Minimondo »

« Le avventure di Topina » e « Ve-
stiamo la bambola »

19,30 TELEGIORNALE, 1a edizione

19,30 MINIATURE ASIATICHE, 11a

edizione. « Un Dio in esilio »

19,40 TV-SBOT

19,50 L'EROICO MENESTRELLO, Te- lefilm della serie « Ivanhoe » inter- pretato da Roger Moore

20,15 TV-SBOT

20,20 TELEGIORNALE, Ed. principale

20,35 TV-SBOT

20,40 GIOCHI OLIMPICI INVERNATE, Ri- flessioni filmati

20,55 PRIMA FILA, a cura di Fer- nando Di Giacomo

21,15 OBIETTIVO SUO MONDO

22,05 In Eurovisione dall'Alpe d'Huez: GIOCHI OLIMPICI INVERNATE,

Bob e due. Cronaca diretta

23,25 TELEGIORNALE, 3a edizione

SECONDO

18,30 Il Ministero della Pubblica Istruzione e la RAI-Radiotelevisione Italiana presentano

NON E' MAI TROPPO TARDI

2° corso di istruzione popolare
Insegnante Alberto Minzi
Allenamento di Cicca Mauri Cer-
rato

19 — SAPERE

Orientamenti culturali e di co-
stume coordinati da Silvano Giannelli

Una lingua per tutti
Corso di francese
a cura di Biancamaria Tedeschini Lalli

Realizzazione di Salvatore Bal-
dazzi
Trasmisione di riepilogo n. 2

19,30-20,20 EUROVISIONE

Collegamento tra le reti televi-
sive europee

FRANCIA: Grenoble
OLIMPIADE INVERNATE
Bob a due - 3a e 4a manche

Telecronista Paolo Rosi

21 — SEGNALE ORARIO TELEGIORNALE

21,10 INTERMEZZO

(A & O Italiana - Alimenti Nipiol Buitoni - Coral - Pro-
dotti Mec Lin Bébé - Gran Pavesi - Amaro Cora)

21,15 Corrado

Vi invita a giocare con

SU E GIU'

Spettacolo musicale di Per-
tetta e Corima

Costumi di Enrico Rufini
Coreografie di Gisa Geert
Orchestra diretta da Mar-
cello De Martino

Regia di Eros Macchi

DOREMI'

(Cucine Germal - Lubiam Confezioni maschili)

22,15 CRONACHE DEL CINE- MA E DEL TEATRO

a cura di Stefano Canzio e
Ghigo De Chiara
con la collaborazione di Er-
nesto G. Laura

Presenta Margherita Guzzi-
nati

23 — EUROVISIONE

Collegamento tra le reti tele-
visive europee

FRANCIA: Grenoble

OLIMPIADE INVERNATE

Riassunto filmato delle gare
odiene

Trasmisione in lingua tedesca
per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

VERSUCHSSENDUNG IN DEUTSCHER SPRACHE

20,20 Tagesschau

20,35 Clown Ferdinand und der Koffer

Stummfilm

Regie: Jindrich Polák

Verleih: TELEPOOL

V

8 febbraio

«Una sera con Caragiale» di Carlo Di Stefano e Trifiletti

GALLERIA DI TIPI

ore 21 nazionale

Può darsi che qualcuno dei telespettatori invitati a trascorrere una sera con Caragiale sappia poco o nulla del suo ospite. Non sarà male dargliene qualche sommaria notizia. Ion Luca Caragiale nacque nel 1852, in un villaggio della Romania meridionale, presso un monastero dove il padre lavorava come segretario. In famiglia, uno dei primi argomenti di cui sentì parlare fu certo il teatro: aveva recitato il padre, avanti d'impiegarsi come segretario al monastero; la prima moglie del padre, «madame» Callipi, era stata attrice e cantante di buon nome; uno degli zii era attore e l'altro, Costache Caragiale, recitando e scrivendo commedie, oltre che dirigendo compagnie di prosa, era uno dei personaggi più vivi della scena rumena.

Il piccolo Ion Luca seguì per alcuni anni gli studi regolari; poi, giovinetto, fu mandato a Bucarest dove frequentò, presso il Conservatorio della capitale, i corsi di recitazione dello zio Costache. Era diciottenne quando, morto il padre, si trovò a dover provvedere alla madre, alla sorella, a se stesso, ed entrò come secondo suggeritore e copista al Teatro Nazionale di Bucarest. Ma ben presto cominciò a scrivere per i giornali. Giornalismo e teatro furono, con la novellistica, le sue grandi passioni; nel campo del giornalismo fece, si può dire, di tutto: dal correttore di bozze al direttore, dal collaboratore al fondatore di riviste. Di natura irrequieta, lo scrittore affrontò, più o meno di buona voglia, diverse professioni e diverse attività: fu ispettore scolastico, impiegato al Monopolio di Stato, direttore di teatro, insegnante di liceo, proprietario di birrerie, gestore di un ristorante di stazione.



Lia Zoppelli (da sinistra), Paolo Poli e Anna Maestri in una scena dello spettacolo in onda stasera, «costruito» su bozzetti di cui è autore il novelliere rumeno Ion Luca Caragiale

La sua ironia, talvolta bonaria ma più spesso caustica, lo portò a colpire, tanto nelle novelle che nei commedie, le debolezze ed i vizii dei suoi concittadini, testimoni partecipi non dimentichiammo, di molti rivolgimenti nella politica e nel costume (basti pensare che, quando Caragiale nacque, la Romania come statato non esisteva, essendo ancora divise le varie ragioni di Valacchia, Moldavia, Bessarabia e Transilvania). Spirito critico, lo scrittore fu sempre portato a sindicare l'operato della classe dirigente. Con arguta, ma forse impietosa im-

magine, egli disse infatti di se stesso: «in politica, mancano totali di principi; tuttavia una coerenza estrema: vota regolarmente con l'opposizione, anche se gli sei sempre antipatica». Non c'è quindi da sbagliarsi se a lui, autentico fondatore del teatro comico romeno, venne per due volte rifiutata l'ammissione all'Accademia perché — dissero — le sue commedie erano immorali. Deluso e indispettito, profittando di una apprezzabile eredità, decise quindi di trasferirsi a Berlino e nel 1906, si prese la soddisfazione di rifiutare certi riconoscimenti ufficiali che Bucarest voleva tributarigli. A Berlino si spense nel 1912.

In *Una sera con Caragiale* Carlo Di Stefano, che di Caragiale è uno dei maggiori studiosi italiani, ha riunito, in collaborazione con Aldo Trifiletti, alcuni «schizzi», alcuni «quadretti» composti dal brillante novelliere. Il programma offre così una divertente e interessante galleria di tipi. La piccola biografia in scena, affascinata dal modo di vivere occidentale, ma ancora immaturo, per i concetti e perfino per le parole da poco conquistate, è colta nei suoi smarrimenti nelle sue confusioni. Romania tra la fine dell'Ottocento ed i primi del nuovo secolo: ma alcuni difetti sono propri dell'uomo di ogni tempo e di ogni regione: non sarà quindi difficile scorgere una stretta parentela tra le figurine di Caragiale ed alcune prime o poi uscite, per esempio, dalla pena di Maupassant o di Cecov E., a dimostrazione di questa «universalità» di Caragiale, invitiamo i telespettatori a seguire la scena interpretata da Paolo Poli ed Enrico Luzzi: ricorderanno certamente un personaggio che trent'anni fa fu furoreggiava sulle pagine di un settimanale umoristico italiano.

Enzo Mauri

ore 18,45 nazionale

QUATTROSTAGIONI

Stasera sarà completata la trattazione del problema del credito agrario, sempre sul piano degli orientamenti pratici da offrire agli agricoltori, perché possano più agevolmente giovarsi di questo valido strumento per l'ammodernamento delle aziende. Concludono il programma di questa sera le rubriche sulla pubblicità agraria e sui progressi della tecnicità.

ore 21,15 secondo

SU E GIU'

Su e giù è una nuova trasmissione, stasera alla sua prima puntata, «Vernissage», dunque, per questo «gioco dell'oca» televisivo condotto da Corrado. La cantante Caterina Valente e l'attore Nino Manfredi faranno da cavie per esemplificare il meccanismo dello spettacolo. Ospiti d'onore della serata: i vincitori del Festival di Sanremo.

ore 22,15 secondo

CRONACHE DEL CINEMA E DEL TEATRO

Va in onda un ritratto di Luciano Visconti, a cura di Ernesto G. Laura e Ghigo De Chiara. Saranno esaminate le sue opere cinematografiche e teatrali ricostruendo, in chiave critica, tutta la sua carriera. Vittorio Panchetti ha realizzato un servizio dedicato a quei singolari personaggi del mondo del cinema che sono i caratteristi: nomi a volte celebri, a volte sconosciuti, ma sempre indispensabili per la riuscita di un film.

Dose per 1/2 Kg.

**OTTIME TORTE
FOCACCE E CIAMBELLE
SI OTTENGONO**

SOIA SABORATA
SALVATORE BERTOLINI - MEDAGLIA D'ORO
ESPOSIZIONE CAMPIONARIA MANTOVA 1921

**CON IL
LIEVITO BERTOLINI
VANIGLINATO**

S.A.S. ANTONIO BERTOLINI
Seda e Stabilimento
REGINA MARGHERITA (TORINO-ITALY)



LIEVITO PER DOLCI
ESTRATTI PER LIQUORI

PER FARE BUONE COSE
CHE COSA CI VUOL?

CI VUOLE

Bertolini

Inviamo 20 etichette di qualunque prodotto BERTOLINI riceverete GRATIS
"L'ATLANTICO GASTRONOMICO BERTOLINI". Spedite in busta a:
BERTOLINI - FRAZIONE REGINA MARGHERITA 1/1 10.097 (TORINO).

NAZIONALE

SECONDO

6	'30 Segnale orario - Bollettino per i navigatori '35 1° Corso di lingua francese, a cura di H. Arcaini Intervallo musicale '2 Corso di lingua francese, a cura di H. Arcaini	6,30 Notizie del Giornale radio 6,35 PRIMA DI COMINCIARE , musiche del mattino presentate da Maria Pia Fusco (ore 7,15); L'hobby del giorno
7	Giornale radio '10 Musica stop (Vedi Locandina) '37 Pari e dispari '48 IERI AL PARLAMENTO	7,30 Notizie del Giornale radio - Almanacco 7,40 Billardino a tempo di musica
8	GIORNALE RADIO - Sette arti - Sui giornali di stamane — Doppio Brodo Star '30 LE CANZONI DEL MATTINO con Adriano Celentano, Betty Curtis, Bruno Martino, Caterina Valente, Robertino, Joe Sentieri, Claudio Villa, Isabella Iannetti, Giorgio Gaber	8,13 Buon viaggio 8,18 Pari e dispari 8,30 GIORNALE RADIO 8,40 Roberto Villa vi invita ad ascoltare con lui i programmi dalle 8,40 alle 12,15 — Palmolive 8,45 Le nuove canzoni
9	La nostra casa, a cura di Anna Lanzuolo — Manetti & Roberts	— Galbani 9,09 Le ore libere, a cura di Elena Cagli 9,15 ROMANTICA — Lavabiancheria Candy
'06 Colonna musicale	Musiche di Rossini, Villa Lobos, Dvorak, Cesana, Mendelssohn, Petralia, Kreisler, Weiss, Mancini, Allegra, Puccini, Prokofiev, Cartney-Lennon, Massenet, Liszt	9,30 Notizie del Giornale radio - Il mondo di Lei — Manetti & Roberts 9,40 Album musicale
10	Giornale radio '05 L'Antenna, incontro settimanale con gli alunni della Scuola Media - Gli affetti quotidiani nell'epica: La chanson de Roland, a cura di Anna Maria Romagnoli - Regia di A. M. Romagnoli — Matto Kneipp '35 Le ore della musica (Prima parte) '57 Radiotelefortuna 1968	10 — Il tulipano nero Romanzo di A. Dumas - Adattamento radiofonico di Margherita Cattaneo - 19° episodio - Regia di U. Benedetto (Vedi Locandina) — Invernizzi 10,15 JAZZ PANORAMA — Industria Dolciaria Ferrero 10,30 Notizie del Giornale radio - Controluce 10,40 Noi due e il giradischi Programma di Maurizio Costanza — Gradina
11	LE ORE DELLA MUSICA (Seconda parte) (Vedi Locandina) — Ditta Ruggiero Benelli '24 La donna oggi, a cura di Anna Maria Mori — Dash '30 ANTOLOGIA MUSICALE (Vedi Locandina)	11,30 Notizie del Giornale radio 11,35 LETTERE APERTE: Rispondono i programmati Radiotelefortuna 1968 11,44 LE CANZONI DEGLI ANNI '60 — Mira Lanza
12	X GIOCHI INVERNALI DI GRENOBLE - Servizio speciale dai nostri inviati Roberto Bertoluzzi, Andrea Boscone e Sandro Crotti '15 Contropunto '36 Si o no '41 Periscopio — Vecchia Romagna Buton '47 Punto e virgola	12,15 Notizie del Giornale radio 12,20 Trasmissioni regionali
13	GIORNALE RADIO - X GIOCHI INVERNALI DI GRENOBLE - Servizio speciale dai nostri inviati Roberto Bertoluzzi, Andrea Boscone e Sandro Crotti LA CORRIDA Dilettanti allo sbaraglio presentati da Corrado — Regia di Riccardo Mantoni — Soc. Grey	13 — Il vostro amico Albertazzi Un programma di Mario Salinelli — Knorr GIORNALE RADIO - Media delle valute — Olio di oliva Carapelli Gianni Morandi presenta PARTITA DOPPIA , un programma di Gigi Vesigna con la consulenza di Gino Pugnetti
14	Trasmissioni regionali '40 Zibaldone italiano Prima parte: LE CANZONI DI SANREMO 1968	14 — Juke-box (Vedi Locandina) 14,30 Giornale radio - Listino Borsa di Milano 14,45 Novità discografiche — Phonocolor
15	Giornale radio - X GIOCHI INVERNALI DI GRENOBLE - Servizio speciale dai nostri inviati Roberto Bertoluzzi, Andrea Boscone e Sandro Crotti '15 ZIBALDONE ITALIANO - Seconda parte '30 Le nuove canzoni '45 I nostri successi — Fonit Cetra	15 — La rassegna del disco — Phonogram GRANDI CANTANTI LIRICI: Mezzosoprano FEDORA BARBIERI - Tenore GIUSEPPE DI STEFANO (Vedi Locandina nella pagina a fianco) Nell'interv. (ore 15,30): Notizie del Giornale radio 15,57 Tre minuti per te, a cura di P. Virginio Rotondi
16	Programma per i ragazzi: Gli amici dei giovedì a cura di Anna Maria Romagnoli '25 Giuseppe Cassieri: Viaggio in Messico. A cura di G. Pini	16 — Microfono sulla città: Chieti a cura di Ettore Corbò 16,30 Notizie del Giornale radio 16,35 LE CANZONI DI SANREMO 1968 16,55 Buon viaggio
17	'30 Il sofà della musica Conversazioni e corrispondenza di Mario Labroca Nell'intervallo (ore 17): Giornale radio	17 — Pomeridiana Negli intervalli: (ore 17,30): Notizie del Giornale radio (ore 17,35): CLASSE UNICA Problemi di teologia - Il primo di Cristo, di Domenico Grasso
18	Corso di lingua inglese secondo il metodo Sandwich, a cura di G. Shenker '05 Sui nostri mercati — Manetti & Roberts '10 Amurri e Jurgens presentano GRAN VARIETÀ Spettacolo con Raimondo Vianello e la partecipazione di Lilia Brignone, Peppino De Filippo, Luigi De Filippo, le Camelle Kessler, Fausto Leali, Paolo Panelli e Rosanna Schiaffino Regia di F. Sangugnani (Replica dal II Programma)	18 — APERITIVO IN MUSICA Nell'intervallo: (ore 18,20): Non tutto ma di tutto Piccola encyclopédie popolare (ore 18,30): Notizie del Giornale radio 18,55 Sui nostri mercati
19	'12 Margherita Pusterla Romanzo di C. Cantù - Riduz. e adatt. radiof. di A. Valdarnini - IX puntata: « A Pisa » - Regia di C. Di Stefano (Registrazione) (Vedi Locandina) '30 Luna-park	19 — CORI DA TUTTO IL MONDO Un programma di Enzo Bonagura 19,23 Si o no 19,30 RADIOSERA - Sette arti 19,50 Punto e virgola
20	GIORNALE RADIO '15 Operetta edizione tascabile LA CASA INNAMORATA di Renato Simoni e Carlo Lombardo FRASQUITA di Franz Lehár Orchestra diretta da Cesare Gallino (Vedi nota)	20 — FUORIGIOCO - Cronache, personaggi e curiosità del campionato di calcio 20,10 Pippo Baudo presenta Caccia alla voce Gara musicale ad ostacoli di D'Onofrio e Nelli con la partecipazione di Antonella Steni - Compl. diretto da R. Vantellini - Regia di D. Raiteri - Motta
21	CONCERTO DEL MEZZOSOPRANO CHRISTA LUDWIG, DEL BASSO WALTER BERRY E DEL PIANISTA ERIK WERBA (Vedi nota) '40 Parata d'orchestre	21 — Italia che lavora 21,10 NOVITÀ DISCOGRAFICHE INGLESI 21,30 Giornale radio - Cronache del Mezzogiorno 21,55 MUSICA DA BALLO
22	'30 Chiara fontana, un programma di musica folkloristica italiana, a cura di Giorgio Nataletti	22,30 GIORNALE RADIO 22,40 Chiusura
23	OGGI AL PARLAMENTO - GIORNALE RADIO X GIOCHI INVERNALI DI GRENOBLE , servizio speciale dai nostri inviati Roberto Bertoluzzi, Andrea Boscone, Sandro Crotti - Progr. domani - Buonanotte	22,20 IL GIORNALE DEL TERZO - Sette arti 22,30 Moravia tra i « classici », conversaz. di E. Falqui 22,40 Rivista delle riviste Al termine: Bolettino della transitabilità delle strade statali - Chiusura

8 febbraio
giovedì

TERZO

10 —	F. Schubert: Sonata-Fantasia in sol magg. op. 78 (pf. W. Kempff) • F. Liszt: Grande Fantasia dall'opera « Norma » di V. Bellini (pf. A. Brendel)
10,45	H. Schütz: Quattro Madrigali italiani (Wiener Mozartensemble, dir. B. Kiebel)
10,55	RITRATTO DI AUTORE
	Claude Debussy
	Quartetto in sol minore per archi (Quartetto Juilliard); Trois Pierrot (J. Micheau, sopr.; A. Beltramini, pf.); Estampes (pf. J. Demus); La Mer, tre schizzi sinfonici (Orch. Filarmonica Boema, dir. R. Désormière)
12,10	Università Internazionale G. Marconi (da New York) George Herbig: « Le stelle più giovani » (II)
12,20	C. Saint-Saëns: Phaeton, poema sinfonico op. 39 (Orch. dei Concerti Lamoureux di Parigi, dir. L. Fourestier) • V. Novák: Suite slovacca op. 32 (Orch. Filarmonica Boema, dir. V. Talich)
13 —	Antologia di interpreti
	Dir. K. Münchinger, sopr. V. De Los Angeles, pian. W. Backhaus, ten. F. Corelli, vl. J. Szegedi e pian. I. Strawinsky, bar. G. Bechi, dir. C. M. Giulini (Vedi Locandina nella pagina a fianco)
14,30	Musiche cameristiche di Johannes Brahms Tre Preludi Corali dall'op. 122, per org. (org. R. Noehren); Quartetto in do min. op. 51 n. 1 per archi (Quartetto di Budapest)
15,10	Georg Friedrich Haendel
	GIOSUÈ' Oratorio per soli, coro e orchestra (Senz Jürnac, Lucia Quinto, sopr.; Oralia Dominguez, contr.; Richard Lewis, ten.; Sesto Bruscantini, bs.)
	Orch. Sinf. e Coro di Roma della RAI, dir. Vittorio Gui - Maestro del Coro Nino Antonellini
17 —	Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera
17,10	Ogo Sciascia: Famiglie in crisi? - VI. Il matrimonio della figlia
17,20	Corso di lingua francese, a cura di H. Arcaini Intervallo musicale 2° Corso di lingua francese, a cura di H. Arcaini (Repliche dal Programma Nazionale)
17,45	A. Glazunov: Concerto op. 109 per saxofono contr. e orch. (sol. G. Gourdet - Orch. + A. Scarlatti - di Napoli della RAI, dir. F. Scaglia)
18 —	GIORNALE RADIO
18,15	Quadrante economico
18,30	Musica leggera
18,45	Pagina aperta
	Settimanale di attualità culturale
	P. L. Listri: Gli architetti propongono un nuovo modo di abitare - Incontro con Osterling presidente del Premio Nobel Poesia e non poesia nelle canzoni di Sanremo; L. Vergine: Mostra della pittura italiana a Varsavia
19,15	IDOMENEO
	Opera seria in due atti K. 386 di Giambattista Varesco (da Danchet)
	Musica di WOLFGANG AMADEUS MOZART (Revisione di Bernhard Paumgartner) Direttore Wolfgang Sawallisch
	Orchestra e Coro del Teatro alla Scala di Milano Maestro del Coro Roberto Benaglio (Vedi Locandina nella pagina a fianco)
	Note illustrative di G. Pugliese
	Nell'intervallo:
	In Italia e all'estero, selez. di periodici italiani

RADIO

LOCANDINA

NAZIONALE

11/Le ore della musica

Programma della seconda parte: Jorge Ben: *Mais que nada* (S. Mendes e Brasil 66) • Kermitt D'Esposito: *Me so 'mbriacato e sole* (Selena Jones) • Pace-Rossini-Pinto: *Io sono un artista* (Roberto Carlos) • Paolo Ferrara: *Senza di te* (Ornella Vanoni) • Musi-Endrigo: *Come stessa mai* (Sergio Endrigo) • Barkan-Reileigh: *Love is a many splendored thing* (Shirley Bassey) • Perretta-Di Martino: *Per una donna* (Jimmy Fontana).

11,30/Antologia musicale

Heitor Villa Lobos: *Ubirapuera*, ballo (Orchestra Sinfonica di New York diretta da Leopold Stokowski) • Alfredo Casella: *Divertimento per Fulvia*, suite dal balletto op. 64 (Orchestra Sinfonica di Torino della RAI diretta da Ettore Gracis) • Igor Strawinsky: *Scherzo alla russa* (Orchestra Sinfonica di Roma della RAI diretta da Bruno Maderna).

19,12/Margherita Pusterla

Compagnia di prosa di Torino della RAI con Valentina Fortunato e Corrado Pani. Personaggi e interpreti della nona puntata: Alpinolo: Nanni Bertorelli; Il narratore: Franco Passatore; Ramengo Da Calsale: Giancarlo Dettori; Un ovest: Cesare Bettarini; Prima voce maschile: Alfredo Piano; Seconda voce maschile: Natale Peretti; Terza voce maschile: Alberto Ricca; Quarta voce maschile: Walter Cassani.

SECONDO

10// tulipano nero

Compagnia di prosa di Firenze della RAI con Renzo Ricci e Gianni Bonagura. Personaggi e interpreti del diciannovesimo episodio: Riccardo

radiostereofonia

Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di Roma (100,3 MHz) - Milano (102,2 MHz) - Napoli (103,9 MHz) - Torino (101,8 MHz).

ore 11-12 Musica leggera - ore 15,30-16,30 Musica leggera - ore 21-22 Musica sinfonica.

notturno

Dalle ore 22,45 alle 6,25: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 845 pari a m 355, da Milano 1 su kHz 899 pari a m 337, dalle stazioni di Caltanissetta O.C. su kHz 8000 pari a m 49,50 e su kHz 9515 pari a m 31,53 e dal canale di Filodifusione.

22,45 Canzoni di sempre - 23,15 Musiche per tutti - 0,36 Archi in parsimonia - 1,06 Par voci e strumenti - 1,36 Vetrina del melodramma - 2,06 Complessi jazz - 2,36 Motivativi da operette e commedie musicali - 3,06 Orchestre alla ribalta - 3,36 Canzoni da ricordare - 4,06 Virtuosismo nella musica strumentale - 4,36 Antologia di successi - 5,06 Ritmi del Sud America - 5,36 Musiche per un «buongiorno».

Tra un programma e l'altro vengono trasmessi notiziari in italiano, inglese, francese e tedesco.

van Systens: Gianni Bonagura; Isaac Boxtel; Renzo Ricci; Rosa Lanza Lazarini; Cornelius De Vitt; Cesare Polacco; Guglielmo D'Orange: Dario Penne; Un servo: Virgilio Zernitz.

15,15/Grandi cantanti lirici: Fedora Barbieri - Giuseppe Di Stefano

Gaetano Donizetti: *La Favorita*: «O mio Fernando» (mezzosoprano Fedora Barbieri - Orchestra Sinfonica di Torino della RAI diretta da Angelo Questa); *Lucia di Lammermoor*: «Fra poco a me ricovero» (tenore Giuseppe Di Stefano - Orchestra Stabile del Maggio Musicale Fiorentino diretta da Tullio Serafin) • Giuseppe Verdi: *Il Trovatore*: «Stride la vampa» (Fedora Barbieri - Orchestra e Coro del Teatro alla Scala di Milano diretta da Herbert von Karajan); *Rigoletto*: «Parmi veder le lagrime» (Giuseppe Di Stefano); *Il Trovatore*: «Condotta era in ceppi» (Fedora Barbieri - Orchestra RAI Victor diretta da Renato Cellini); Giacomo Puccini: *La Bohème*: «Che gelida manina» (Giuseppe Di Stefano).

TERZO

13/Antologia di interpreti

Direttore Karl Münchinger: Johann Sebastian Bach: *Suiten*, 3 in re maggiore (Orchestra da Camera di Stoccarda) • Soprano Victoria De Los Angeles: Giuseppe Verdi: *La Traviata*: «Ah, forse è lui» (Orchestra del Teatro dell'Opera di Roma diretta da Tullio Serafin) • Pianista Wilhelm Backhaus: Wolfgang Amadeus Mozart: *Fantasia in do minore*, K 475 • Tenore Franco Corelli: Giuseppe Verdi: *Il Trovatore*: «Di quella pira» (Orchestra Sinfonica della RAI diretta da Arturo Basile) • Violinista Joseph Szigeti e pianista Igor Strawinsky: Igor Strawinsky: *Two concertante*: Cantilena - Egloga I - Egloga II - Giga - Ditirambo • Baritono Gino Bechi: Giuseppe Verdi: *Un ballo in maschera*: «Eri tu che maccavia quell'angelo» (Orchestra del Te-

tro alla Scala di Milano diretta da Umberto Berrettoni) • Direttore Carlo Maria Giulini: Benjamin Britten: *Variazioni e Fuga su un tema di Purcell*, op. 34 «A Young Person's Guide to the Orchestra» (Orchestra Philharmonia di Londra).

19,15/« Idomeneo » di Mozart

Personaggi e interpreti dell'opera: Idomeneo: Waldemar Kmentt; Elektra: Peter Schreier; Elektra: Leyla Gencer; Ila: Margherita Rinaldi; Arbace: Domenico Trimarchi; Il Gran Sacerdote: Nicola Zaccaria; La voce: Michele Daouaras; Primo Crete: Lina Rossi; Secondo Crete: Luciano Rezzadore; Primo Troiano: Walter Gullini; Secondo Troiano: Dino Mantovani; Prima Troiana: Elvina Ramella; Seconda Troiana: Angelina Arena. (Registrazione effettuata il 2 febbraio 1968 dal Teatro alla Scala di Milano).

* PER I GIOVANI

NAZ./7,10/Musica stop

Thaler: *Piccolo incontro piacevole* (Mario Consiglio) • Tautz: *Sweet memory* (Heinz Kiessling) • Durand: *Je suis saud ce soir* (Jan Langosz) • Hardin: *If I were a carpenter* (Caravelly) • Rainger: *Blue Hawaii* (Len Mercer) • Donaggio: *Io che non vivo senza te* (Ferrante-Tiecher) • Ulmer: *Pigalle* (Cyril Stapleton) • Brun: *Cromatic love* (Bobby Gutesch) • Legrand: *Les parapluies de Cherbourg* (Tullio Gallo) • D'Anzi: *Non dimenticar le mie parole* (Pino Calvi).

SEC./10,15/Jazz panorama

Pollack-Brunies-Stitzel-Mares-Rappolo: *Tin roof blues* (The Dixieland All Stars) • Wheeler-Snyder-Smith: *The sheik of Araby* (Sestetto Benny Goodman) • Shearing: *Lullaby of Birdland* (Urbie Green).

SEC./14/Juke-box

Coppotelli-Amurri-Martino: *E non sbattere la porta* (Bruno Martino) • Arbik-Barone-Casaburi-Ruthvard: *Lacrime di sale* (Le Orme) • Wechter: *Spanish flea* (tromba: Herb Alpert) • Testa-Renisi: *Non mi dire mai goodby* (Tony Renisi) • Retif-Nascimbene: *Pour la première fois* (Les Collégienches de la Chanson) • Rose: *Holiday for flutes* (David Rose) • Hilliard-Panesis-Bacharach: *Bambolina*: (I Corvi) • Monti-Arduni: *Solo tu* (Orietta Berti) • J. Barry: *Thunderball* (Jimmie Sedlar) • Miller-Spechia-Winwood: *I'm a man* (Patrick Samson).

Radio 2-4. 16,05 Hop hop, op-pop (canzoniere di Jerko Tognoli). 17 Radio Giovani. 18,05 Primo incontro di Benito Gianni. 18,30 Concerto sinfonico di Schubert da Svizzera italiana. 19 Refrain al sassofono. 19,15 Notiziario-Attualità. 19,45 Melodie e canzoni. 20 Contrasti. 20,30 Concerto sinfonico della Radiorchestra diretta da L. Casella (solista E. Roveda). 21 Concerto sinfonico di Brahms. 21,45 Parte seconda: 21 Eugen D'Albert: Concerto in do maggi per vc. e orch. op. 20. 23 Ernest Bloch: Concerto grosso n. 2 per archi. Nell'intervallo: Cronache musicali. 22,05 La «Costa dei barbari». 22,30 Galleria del jazz. 23 Notiziario-Attualità. 23,20-23,30 Due note.

12 Radio Svizzera Romande. Schubert: Trio op. 99; Bach: Partita per vi.; Beethoven: Quartetto op. 18 n. 1; Hummel: Sonata per due pf.; Mozart: Sinfonia n. 1. 14 Radio RDS. 1) Orchestra di Basilea (Dottor H. Hämmerle); 2) Orchestra di Zurigo; 3) Orchestra di Berna; 4) Orchestra di Genova; 5) Orchestra di Trieste; 6) Orchestra di Padova; 7) Orchestra di Roma; 8) Orchestra di Venezia; 9) Orchestra di Genova; 10) Orchestra di Roma; 11) Orchestra di Trieste; 12) Orchestra di Genova; 13) Orchestra di Venezia; 14) Orchestra di Roma; 15) Orchestra di Genova; 16) Orchestra di Venezia; 17) Orchestra di Roma; 18) Orchestra di Genova; 19) Orchestra di Venezia; 20) Orchestra di Roma; 21) Orchestra di Genova; 22) Orchestra di Venezia; 23) Orchestra di Roma; 24) Orchestra di Genova; 25) Orchestra di Venezia; 26) Orchestra di Roma; 27) Orchestra di Genova; 28) Orchestra di Venezia; 29) Orchestra di Roma; 30) Orchestra di Genova; 31) Orchestra di Venezia; 32) Orchestra di Roma; 33) Orchestra di Genova; 34) Orchestra di Venezia; 35) Orchestra di Roma; 36) Orchestra di Genova; 37) Orchestra di Venezia; 38) Orchestra di Roma; 39) Orchestra di Genova; 40) Orchestra di Venezia; 41) Orchestra di Roma; 42) Orchestra di Genova; 43) Orchestra di Venezia; 44) Orchestra di Roma; 45) Orchestra di Genova; 46) Orchestra di Venezia; 47) Orchestra di Roma; 48) Orchestra di Genova; 49) Orchestra di Venezia; 50) Orchestra di Roma; 51) Orchestra di Genova; 52) Orchestra di Venezia; 53) Orchestra di Roma; 54) Orchestra di Genova; 55) Orchestra di Venezia; 56) Orchestra di Roma; 57) Orchestra di Genova; 58) Orchestra di Venezia; 59) Orchestra di Roma; 60) Orchestra di Genova; 61) Orchestra di Venezia; 62) Orchestra di Roma; 63) Orchestra di Genova; 64) Orchestra di Venezia; 65) Orchestra di Roma; 66) Orchestra di Genova; 67) Orchestra di Venezia; 68) Orchestra di Roma; 69) Orchestra di Genova; 70) Orchestra di Venezia; 71) Orchestra di Roma; 72) Orchestra di Genova; 73) Orchestra di Venezia; 74) Orchestra di Roma; 75) Orchestra di Genova; 76) Orchestra di Venezia; 77) Orchestra di Roma; 78) Orchestra di Genova; 79) Orchestra di Venezia; 80) Orchestra di Roma; 81) Orchestra di Genova; 82) Orchestra di Venezia; 83) Orchestra di Roma; 84) Orchestra di Genova; 85) Orchestra di Venezia; 86) Orchestra di Roma; 87) Orchestra di Genova; 88) Orchestra di Venezia; 89) Orchestra di Roma; 90) Orchestra di Genova; 91) Orchestra di Venezia; 92) Orchestra di Roma; 93) Orchestra di Genova; 94) Orchestra di Venezia; 95) Orchestra di Roma; 96) Orchestra di Genova; 97) Orchestra di Venezia; 98) Orchestra di Roma; 99) Orchestra di Genova; 100) Orchestra di Venezia; 101) Orchestra di Roma; 102) Orchestra di Genova; 103) Orchestra di Venezia; 104) Orchestra di Roma; 105) Orchestra di Genova; 106) Orchestra di Venezia; 107) Orchestra di Roma; 108) Orchestra di Genova; 109) Orchestra di Venezia; 110) Orchestra di Roma; 111) Orchestra di Genova; 112) Orchestra di Venezia; 113) Orchestra di Roma; 114) Orchestra di Genova; 115) Orchestra di Venezia; 116) Orchestra di Roma; 117) Orchestra di Genova; 118) Orchestra di Venezia; 119) Orchestra di Roma; 120) Orchestra di Genova; 121) Orchestra di Venezia; 122) Orchestra di Roma; 123) Orchestra di Genova; 124) Orchestra di Venezia; 125) Orchestra di Roma; 126) Orchestra di Genova; 127) Orchestra di Venezia; 128) Orchestra di Roma; 129) Orchestra di Genova; 130) Orchestra di Venezia; 131) Orchestra di Roma; 132) Orchestra di Genova; 133) Orchestra di Venezia; 134) Orchestra di Roma; 135) Orchestra di Genova; 136) Orchestra di Venezia; 137) Orchestra di Roma; 138) Orchestra di Genova; 139) Orchestra di Venezia; 140) Orchestra di Roma; 141) Orchestra di Genova; 142) Orchestra di Venezia; 143) Orchestra di Roma; 144) Orchestra di Genova; 145) Orchestra di Venezia; 146) Orchestra di Roma; 147) Orchestra di Genova; 148) Orchestra di Venezia; 149) Orchestra di Roma; 150) Orchestra di Genova; 151) Orchestra di Venezia; 152) Orchestra di Roma; 153) Orchestra di Genova; 154) Orchestra di Venezia; 155) Orchestra di Roma; 156) Orchestra di Genova; 157) Orchestra di Venezia; 158) Orchestra di Roma; 159) Orchestra di Genova; 160) Orchestra di Venezia; 161) Orchestra di Roma; 162) Orchestra di Genova; 163) Orchestra di Venezia; 164) Orchestra di Roma; 165) Orchestra di Genova; 166) Orchestra di Venezia; 167) Orchestra di Roma; 168) Orchestra di Genova; 169) Orchestra di Venezia; 170) Orchestra di Roma; 171) Orchestra di Genova; 172) Orchestra di Venezia; 173) Orchestra di Roma; 174) Orchestra di Genova; 175) Orchestra di Venezia; 176) Orchestra di Roma; 177) Orchestra di Genova; 178) Orchestra di Venezia; 179) Orchestra di Roma; 180) Orchestra di Genova; 181) Orchestra di Venezia; 182) Orchestra di Roma; 183) Orchestra di Genova; 184) Orchestra di Venezia; 185) Orchestra di Roma; 186) Orchestra di Genova; 187) Orchestra di Venezia; 188) Orchestra di Roma; 189) Orchestra di Genova; 190) Orchestra di Venezia; 191) Orchestra di Roma; 192) Orchestra di Genova; 193) Orchestra di Venezia; 194) Orchestra di Roma; 195) Orchestra di Genova; 196) Orchestra di Venezia; 197) Orchestra di Roma; 198) Orchestra di Genova; 199) Orchestra di Venezia; 200) Orchestra di Roma; 201) Orchestra di Genova; 202) Orchestra di Venezia; 203) Orchestra di Roma; 204) Orchestra di Genova; 205) Orchestra di Venezia; 206) Orchestra di Roma; 207) Orchestra di Genova; 208) Orchestra di Venezia; 209) Orchestra di Roma; 210) Orchestra di Genova; 211) Orchestra di Venezia; 212) Orchestra di Roma; 213) Orchestra di Genova; 214) Orchestra di Venezia; 215) Orchestra di Roma; 216) Orchestra di Genova; 217) Orchestra di Venezia; 218) Orchestra di Roma; 219) Orchestra di Genova; 220) Orchestra di Venezia; 221) Orchestra di Roma; 222) Orchestra di Genova; 223) Orchestra di Venezia; 224) Orchestra di Roma; 225) Orchestra di Genova; 226) Orchestra di Venezia; 227) Orchestra di Roma; 228) Orchestra di Genova; 229) Orchestra di Venezia; 230) Orchestra di Roma; 231) Orchestra di Genova; 232) Orchestra di Venezia; 233) Orchestra di Roma; 234) Orchestra di Genova; 235) Orchestra di Venezia; 236) Orchestra di Roma; 237) Orchestra di Genova; 238) Orchestra di Venezia; 239) Orchestra di Roma; 240) Orchestra di Genova; 241) Orchestra di Venezia; 242) Orchestra di Roma; 243) Orchestra di Genova; 244) Orchestra di Venezia; 245) Orchestra di Roma; 246) Orchestra di Genova; 247) Orchestra di Venezia; 248) Orchestra di Roma; 249) Orchestra di Genova; 250) Orchestra di Venezia; 251) Orchestra di Roma; 252) Orchestra di Genova; 253) Orchestra di Venezia; 254) Orchestra di Roma; 255) Orchestra di Genova; 256) Orchestra di Venezia; 257) Orchestra di Roma; 258) Orchestra di Genova; 259) Orchestra di Venezia; 260) Orchestra di Roma; 261) Orchestra di Genova; 262) Orchestra di Venezia; 263) Orchestra di Roma; 264) Orchestra di Genova; 265) Orchestra di Venezia; 266) Orchestra di Roma; 267) Orchestra di Genova; 268) Orchestra di Venezia; 269) Orchestra di Roma; 270) Orchestra di Genova; 271) Orchestra di Venezia; 272) Orchestra di Roma; 273) Orchestra di Genova; 274) Orchestra di Venezia; 275) Orchestra di Roma; 276) Orchestra di Genova; 277) Orchestra di Venezia; 278) Orchestra di Roma; 279) Orchestra di Genova; 280) Orchestra di Venezia; 281) Orchestra di Roma; 282) Orchestra di Genova; 283) Orchestra di Venezia; 284) Orchestra di Roma; 285) Orchestra di Genova; 286) Orchestra di Venezia; 287) Orchestra di Roma; 288) Orchestra di Genova; 289) Orchestra di Venezia; 290) Orchestra di Roma; 291) Orchestra di Genova; 292) Orchestra di Venezia; 293) Orchestra di Roma; 294) Orchestra di Genova; 295) Orchestra di Venezia; 296) Orchestra di Roma; 297) Orchestra di Genova; 298) Orchestra di Venezia; 299) Orchestra di Roma; 300) Orchestra di Genova; 301) Orchestra di Venezia; 302) Orchestra di Roma; 303) Orchestra di Genova; 304) Orchestra di Venezia; 305) Orchestra di Roma; 306) Orchestra di Genova; 307) Orchestra di Venezia; 308) Orchestra di Roma; 309) Orchestra di Genova; 310) Orchestra di Venezia; 311) Orchestra di Roma; 312) Orchestra di Genova; 313) Orchestra di Venezia; 314) Orchestra di Roma; 315) Orchestra di Genova; 316) Orchestra di Venezia; 317) Orchestra di Roma; 318) Orchestra di Genova; 319) Orchestra di Venezia; 320) Orchestra di Roma; 321) Orchestra di Genova; 322) Orchestra di Venezia; 323) Orchestra di Roma; 324) Orchestra di Genova; 325) Orchestra di Venezia; 326) Orchestra di Roma; 327) Orchestra di Genova; 328) Orchestra di Venezia; 329) Orchestra di Roma; 330) Orchestra di Genova; 331) Orchestra di Venezia; 332) Orchestra di Roma; 333) Orchestra di Genova; 334) Orchestra di Venezia; 335) Orchestra di Roma; 336) Orchestra di Genova; 337) Orchestra di Venezia; 338) Orchestra di Roma; 339) Orchestra di Genova; 340) Orchestra di Venezia; 341) Orchestra di Roma; 342) Orchestra di Genova; 343) Orchestra di Venezia; 344) Orchestra di Roma; 345) Orchestra di Genova; 346) Orchestra di Venezia; 347) Orchestra di Roma; 348) Orchestra di Genova; 349) Orchestra di Venezia; 350) Orchestra di Roma; 351) Orchestra di Genova; 352) Orchestra di Venezia; 353) Orchestra di Roma; 354) Orchestra di Genova; 355) Orchestra di Venezia; 356) Orchestra di Roma; 357) Orchestra di Genova; 358) Orchestra di Venezia; 359) Orchestra di Roma; 360) Orchestra di Genova; 361) Orchestra di Venezia; 362) Orchestra di Roma; 363) Orchestra di Genova; 364) Orchestra di Venezia; 365) Orchestra di Roma; 366) Orchestra di Genova; 367) Orchestra di Venezia; 368) Orchestra di Roma; 369) Orchestra di Genova; 370) Orchestra di Venezia; 371) Orchestra di Roma; 372) Orchestra di Genova; 373) Orchestra di Venezia; 374) Orchestra di Roma; 375) Orchestra di Genova; 376) Orchestra di Venezia; 377) Orchestra di Roma; 378) Orchestra di Genova; 379) Orchestra di Venezia; 380) Orchestra di Roma; 381) Orchestra di Genova; 382) Orchestra di Venezia; 383) Orchestra di Roma; 384) Orchestra di Genova; 385) Orchestra di Venezia; 386) Orchestra di Roma; 387) Orchestra di Genova; 388) Orchestra di Venezia; 389) Orchestra di Roma; 390) Orchestra di Genova; 391) Orchestra di Venezia; 392) Orchestra di Roma; 393) Orchestra di Genova; 394) Orchestra di Venezia; 395) Orchestra di Roma; 396) Orchestra di Genova; 397) Orchestra di Venezia; 398) Orchestra di Roma; 399) Orchestra di Genova; 400) Orchestra di Venezia; 401) Orchestra di Roma; 402) Orchestra di Genova; 403) Orchestra di Venezia; 404) Orchestra di Roma; 405) Orchestra di Genova; 406) Orchestra di Venezia; 407) Orchestra di Roma; 408) Orchestra di Genova; 409) Orchestra di Venezia; 410) Orchestra di Roma; 411) Orchestra di Genova; 412) Orchestra di Venezia; 413) Orchestra di Roma; 414) Orchestra di Genova; 415) Orchestra di Venezia; 416) Orchestra di Roma; 417) Orchestra di Genova; 418) Orchestra di Venezia; 419) Orchestra di Roma; 420) Orchestra di Genova; 421) Orchestra di Venezia; 422) Orchestra di Roma; 423) Orchestra di Genova; 424) Orchestra di Venezia; 425) Orchestra di Roma; 426) Orchestra di Genova; 427) Orchestra di Venezia; 428) Orchestra di Roma; 429) Orchestra di Genova; 430) Orchestra di Venezia; 431) Orchestra di Roma; 432) Orchestra di Genova; 433) Orchestra di Venezia; 434) Orchestra di Roma; 435) Orchestra di Genova; 436) Orchestra di Venezia; 437) Orchestra di Roma; 438) Orchestra di Genova; 439) Orchestra di Venezia; 440) Orchestra di Roma; 441) Orchestra di Genova; 442) Orchestra di Venezia; 443) Orchestra di Roma; 444) Orchestra di Genova; 445) Orchestra di Venezia; 446) Orchestra di Roma; 447) Orchestra di Genova; 448) Orchestra di Venezia; 449) Orchestra di Roma; 450) Orchestra di Genova; 451) Orchestra di Venezia; 452) Orchestra di Roma; 453) Orchestra di Genova; 454) Orchestra di Venezia; 455) Orchestra di Roma; 456) Orchestra di Genova; 457) Orchestra di Venezia; 458) Orchestra di Roma; 459) Orchestra di Genova; 460) Orchestra di Venezia; 461) Orchestra di Roma; 462) Orchestra di Genova; 463) Orchestra di Venezia; 464) Orchestra di Roma; 465) Orchestra di Genova; 466) Orchestra di Venezia; 467) Orchestra di Roma; 468) Orchestra di Genova; 469) Orchestra di Venezia; 470) Orchestra di Roma; 471) Orchestra di Genova; 472) Orchestra di Venezia; 473) Orchestra di Roma; 474) Orchestra di Genova; 475) Orchestra di Venezia; 476) Orchestra di Roma; 477) Orchestra di Genova; 478) Orchestra di Venezia; 479) Orchestra di Roma; 480) Orchestra di Genova; 481) Orchestra di Venezia; 482) Orchestra di Roma; 483) Orchestra di Genova; 484) Orchestra di Venezia; 485) Orchestra di Roma; 486) Orchestra di Genova; 487) Orchestra di Venezia; 488) Orchestra di Roma; 489) Orchestra di Genova; 490) Orchestra di Venezia; 491) Orchestra di Roma; 492) Orchestra di Genova; 493) Orchestra di Venezia; 494) Orchestra di Roma; 495) Orchestra di Genova; 496) Orchestra di Venezia; 497) Orchestra di Roma; 498) Orchestra di Genova; 499) Orchestra di Venezia; 500) Orchestra di Roma; 501) Orchestra di Genova; 502) Orchestra di Venezia; 503) Orchestra di Roma; 504) Orchestra di Genova; 505) Orchestra di Venezia; 506) Orchestra di Roma; 507) Orchestra di Genova; 508) Orchestra di Venezia; 509) Orchestra di Roma; 510) Orchestra di Genova; 511) Orchestra di Venezia; 512) Orchestra di Roma; 513) Orchestra di Genova; 514) Orchestra di Venezia; 515) Orchestra di Roma; 516) Orchestra di Genova; 517) Orchestra di Venezia; 518) Orchestra di Roma; 519) Orchestra di Genova; 520) Orchestra di Venezia; 521) Orchestra di Roma; 522) Orchestra di Genova; 523) Orchestra di Venezia; 524) Orchestra di Roma; 525) Orchestra di Genova; 526) Orchestra di Venezia; 527) Orchestra di Roma; 528) Orchestra di Genova; 529) Orchestra di Venezia; 530) Orchestra di Roma; 531) Orchestra di Genova; 532) Orchestra di Venezia; 533) Orchestra di Roma; 534) Orchestra di Genova; 535) Orchestra di Venezia; 536) Orchestra di Roma; 537) Orchestra di Genova; 538) Orchestra di Venezia; 539) Orchestra di Roma; 540) Orchestra di Genova; 541) Orchestra di Venezia; 542) Orchestra di Roma; 543) Orchestra di Genova; 544) Orchestra di Venezia; 545) Orchestra di Roma; 546) Orchestra di Genova; 547) Orchestra di Venezia; 548) Orchestra di Roma; 549) Orchestra di Genova; 550) Orchestra di Venezia; 551) Orchestra di Roma; 552) Orchestra di Genova; 553) Orchestra di Venezia; 554) Orchestra di Roma; 555) Orchestra di Genova; 556) Orchestra di Venezia; 557) Orchestra di Roma; 558) Orchestra di Genova; 559) Orchestra di Venezia; 560) Orchestra di Roma; 561) Orchestra di Genova; 562) Orchestra di Venezia; 563) Orchestra di Roma; 564) Orchestra di Genova; 565) Orchestra di Venezia; 566) Orchestra di Roma; 567) Orchestra di Genova; 568) Orchestra di Venezia; 569) Orchestra di Roma; 570) Orchestra di Genova; 571) Orchestra di Venezia; 572) Orchestra di Roma; 573) Orchestra di Genova; 574) Orchestra di Venezia; 575) Orchestra di Roma; 576) Orchestra di Genova; 577) Orchestra di Venezia; 578) Orchestra di Roma; 579) Orchestra di Genova; 580) Orchestra di Venezia; 581) Orchestra di Roma; 582) Orchestra di Genova; 583) Orchestra di Venezia; 584) Orchestra di Roma; 585) Orchestra di Genova; 586) Orchestra di Venezia; 587) Orchestra di Roma; 588) Orchestra di Genova; 589) Orchestra di Venezia; 590) Orchestra di Roma; 591) Orchestra di Genova; 592) Orchestra di Venezia; 593) Orchestra di Roma; 594) Orchestra di Genova; 595) Orchestra di Venezia; 596) Orchestra di Roma; 597) Orchestra di Genova; 598) Orchestra di Venezia; 599) Orchestra di Roma; 600) Orchestra di Genova; 601) Orchestra di Venezia; 602) Orchestra di Roma; 603) Orchestra di Genova; 604) Orchestra di Venezia; 605) Orchestra di Roma; 606) Orchestra di Genova; 607) Orchestra di Venezia; 608) Orchestra di Roma; 609) Orchestra di Genova; 610) Orchestra di Venezia; 611) Orchestra di Roma; 612) Orchestra di Genova; 613) Orchestra di Venezia; 614) Orchestra di Roma; 615) Orchestra di Genova; 616) Orchestra di Venezia; 617) Orchestra di Roma; 618) Orchestra di Genova; 619) Orchestra di Venezia; 620) Orchestra di Roma; 621) Orchestra di Genova; 622) Orchestra di Venezia; 623) Orchestra di Roma; 624) Orchestra di Genova; 625) Orchestra di Venezia; 626) Orchestra di Roma; 627) Orchestra di Genova; 628) Orchestra di Venezia; 629) Orchestra di Roma; 630) Orchestra di Genova; 631) Orchestra di Venezia; 632) Orchestra di Roma; 633) Orchestra di Genova; 634) Orchestra di Venezia; 635) Orchestra di Roma; 636) Orchestra di Genova; 637) Orchestra di Venezia; 638) Orchestra di Roma; 639) Orchestra di Genova; 640) Orchestra di Venezia; 641) Orchestra di Roma; 642) Orchestra di Genova; 643) Orchestra di Venezia; 644) Orchestra di Roma; 645) Orchestra di Genova; 646) Orchestra di Venezia; 647) Orchestra di Roma; 648) Orchestra di Genova; 649) Orchestra di Venezia; 650) Orchestra di Roma; 651) Orchestra di Genova; 652) Orchestra di Venezia; 653) Orchestra di Roma; 654) Orchestra di Genova; 655) Orchestra di Venezia; 656) Orchestra di Roma; 657) Orchestra di Genova; 658) Orchestra di Venezia; 659) Orchestra di Roma; 660) Orchestra di Genova; 661) Orchestra di Venezia; 662) Orchestra di Roma; 663) Orchestra di Genova; 664) Orchestra di Venezia; 665) Orchestra di Roma; 666) Orchestra di Genova; 667) Orchestra di Venezia; 668) Orchestra di Roma; 669) Orchestra di Genova; 670) Orchestra di Venezia; 671) Orchestra di Roma; 672) Orchestra di Genova; 673) Orchestra di Venezia; 674) Orchestra di Roma; 675) Orchestra di Genova; 676) Orchestra di Venezia; 677) Orchestra di Roma; 678) Orchestra di Genova; 679) Orchestra di Venezia; 680) Orchestra di Roma; 681) Orchestra di Genova; 682) Orchestra di Venezia; 683) Orchestra di Roma; 684) Orchestra di Genova; 685) Orchestra di Venezia; 686) Orchestra di Roma; 687) Orchestra di Genova; 688) Orchestra di Venezia; 689) Orchestra di Roma; 690) Orchestra di Genova; 691) Orchestra di Venezia; 692) Orchestra di Roma; 693) Orchestra di Genova; 694) Orchestra di Venezia; 695) Orchestra di Roma; 696) Orchestra di Genova; 697) Orchestra di Venezia; 698) Orchestra di Roma; 699) Orchestra di Genova; 700) Orchestra di Venezia; 701) Orchestra di Roma; 702) Orchestra di Genova; 703) Orchestra di Venezia; 704) Orchestra di Roma; 705) Orchestra di Genova; 706) Orchestra di Venezia; 707) Orchestra di Roma; 708) Orchestra di Genova; 709) Orchestra di Venezia; 710) Orchestra di Roma; 711) Orchestra di Genova; 712) Orchestra di Venezia; 713) Orchestra di Roma; 714) Orchestra di Genova; 715) Orchestra di Venezia; 716) Orchestra di Roma; 717) Orchestra di Genova; 718) Orchestra di Venezia; 719) Orchestra di Roma; 720) Orchestra di Genova; 721) Orchestra di Venezia; 722) Orchestra di Roma; 723) Orchestra di Genova; 724) Orchestra di Venezia; 725) Orchestra di Roma; 726) Orchestra di Genova; 727) Orchestra di Venezia; 728) Orchestra di Roma; 729) Orchestra di Genova; 730) Orchestra di Venezia; 731) Orchestra di Roma; 732) Orchestra di Genova; 733) Orchestra di Venezia; 734) Orchestra di Roma; 735) Orchestra di Genova; 736) Orchestra di Venezia; 737) Orchestra di Roma; 738) Orchestra di Genova; 739) Orchestra di Venezia; 740) Orchestra di Roma; 741) Orchestra di Genova; 742) Orchestra di Venezia; 743) Orchestra di Roma; 744) Orchestra di Genova; 745) Orchestra di Venezia; 746) Orchestra di Roma; 747) Orchestra di Genova; 748) Orchestra di Venezia; 749) Orchestra di Roma; 750) Orchestra di Genova; 751) Orchestra di Venezia; 752) Orchestra di Roma; 753) Orchestra di Genova; 754) Orchestra di Venezia; 755) Orchestra di Roma; 756) Orchestra di Genova; 757) Orchestra di Venezia; 758) Orchestra di Roma; 759) Orchestra di Genova; 760) Orchestra di Venezia; 761) Orchestra di Roma; 762) Orchestra di Genova; 763) Orchestra di Venezia; 764) Orchestra di Roma; 765) Orchestra di Genova; 766) Orchestra di Venezia; 767) Orchestra di Roma; 768) Orchestra di Genova; 769) Orchestra di Venezia; 770) Orchestra di Roma; 771) Orchestra di Genova; 772) Orchestra di Venezia; 773) Orchestra di Roma; 774) Orchestra di Genova; 775) Orchestra di Venezia; 776) Orchestra di Roma; 777) Orchestra di Genova; 778) Orchestra di Venezia; 779) Orchestra di Roma; 780) Orchestra di Genova; 781) Orchestra di Venezia; 782) Orchestra di Roma; 783) Orchestra di Genova; 784) Orchestra di Venezia; 785) Orchestra di Roma; 786) Orchestra di Genova; 787) Orchestra di Venezia; 788) Orchestra di Roma; 789) Orchestra di Genova; 790) Orchestra di Venezia; 791) Orchestra di Roma; 792) Orchestra di Genova; 793) Orchestra di Venezia; 794) Orchestra di Roma; 795) Orchestra di Genova; 796) Orchestra di Venezia; 797) Orchestra di Roma; 798) Orchestra di Genova; 799) Orchestra di Venezia; 800) Orchestra di Roma; 801) Orchestra di Genova; 802) Orchestra di Venezia; 803) Orchestra di Roma; 804) Orchestra di Genova; 805) Orchestra di Venezia; 806) Orchestra di Roma; 807) Orchestra di Genova; 808) Orchestra di Venezia; 809) Orchestra di Roma; 810) Orchestra di Genova; 811) Orchestra di Venezia; 812) Orchestra di Roma; 813) Orchestra di Genova; 814) Orchestra di Venezia; 815) Orchestra di Roma; 816) Orchestra di Genova; 817) Orchestra di Venezia; 818) Orchestra di Roma; 819) Orchestra di Genova; 820) Orchestra di Venezia; 821) Orchestra di Roma; 822) Orchestra di Genova; 823) Orchestra di Venezia; 824) Orchestra di Roma; 825) Orchestra di Genova; 826) Orchestra di Venezia; 827) Orchestra di Roma; 828) Orchestra di Genova; 829) Orchestra di Venezia; 830) Orchestra di Roma; 831) Orchestra di Genova; 832) Orchestra di Venezia; 833) Orchestra di Roma; 834) Orchestra di Genova; 835) Orchestra di Venezia; 836) Orchestra di Roma; 837) Orchestra di Genova; 838) Orchestra di Venezia; 839) Orchestra di Roma; 840) Orchestra di Genova; 841) Orchestra di Venezia; 842) Orchestra di Roma; 843) Orchestra di Genova; 844) Orchestra di Venezia; 845) Orchestra di Roma; 846) Orchestra di Genova; 847) Orchestra di Venezia; 848) Orchestra di Roma; 849) Orchestra di Genova; 850) Orchestra di Venezia; 851) Orchestra di Roma; 852) Orchestra di Genova; 853) Orchestra di Venezia; 854) Orchestra di Roma; 855) Orchestra di Genova; 856) Orchestra di Venezia; 857) Orchestra di Roma; 858) Orchestra di Genova; 859) Orchestra di Venezia; 860) Orchestra di Roma; 861) Orchestra di Genova; 862) Orchestra di Venezia; 863) Orchestra di Roma; 864) Orchestra di Genova; 865) Orchestra di Venezia; 866) Orchestra di Roma; 867) Orchestra di Genova; 868) Orchestra di Venezia; 869) Orchestra di Roma; 870) Orchestra di Genova; 871) Orchestra di Venezia; 872) Orchestra di Roma; 873) Orchestra di Genova; 874) Orchestra di Venezia; 875) Orchestra di Roma; 876) Orchestra di Genova; 877) Orchestra di Venezia; 878) Orchestra di Roma; 879) Orchestra di Gen

COMMERCIAINTI DI CONFEZIONI MAGLIERIA E BIANCHERIA

PRIMA DI FARE I VOSTRI ACQUISTI
E NEL VOSTRO INTERESSE
VISITATE IL

26° samia

SALONE MERCATO DELLA CONFEZIONE IN TESSUTO
E IN PELLE PER DONNA, UOMO E BAMBINO

SALONE MERCATO DELLA MAGLIERIA, DELLA CAMICERIA
E DELL'ABBIGLIAMENTO INTIMO

RASSEGNA DEGLI ACCESSORI DI MODA

RASSEGNA DEGLI ACCESSORI PER IL COMMERCIO
E L'INDUSTRIA DELL'ABBIGLIAMENTO

TORINO
16-19 FEBBRAIO 1968

MIGLIAIA DI MODELLI E DI IDEE PER
L'AUTUNNO-INVERNO 1968-69 E PER IL COMPLETAMENTO
DEGLI ORDINI PER LA PRIMAVERA-ESTATE 1968

INFORMAZIONI E TESSERE D'INGRESSO:
SAMIA - 10126 TORINO, CORSO M. D'AZEGLIO 74
TELEF. 68 97 56 - 68 34 32 - 68 34 42

INGRESSO RISERVATO
AI COMMERCIAINTI DI ABBIGLIAMENTO

Bravo, ci sei riuscito!

In casa meglio che a scuola...

...e a fine corso tecnici completi. Con i corsi per corrispondenza TV Italiana conseguirete in breve tempo e senza difficoltà un alto livello di specializzazione nei settori delle applicazioni elettroniche e radiotelevisive.

Un laboratorio gratis

Il più completo corredo di strumenti professionali di alta precisione ed il materiale completo per costruire una radio ed un televisore modernissimi costituiscono parte della struttura inviate gratuitamente agli allievi; ed in più

Stereo FD siamo i soli a regalare il ricevitore Stereo FD completo di Decoder 4 valvole.

TV a colori:
un corso d'avanguardia

Per il corso TV a colori la Radioscuola-TV Italiana regala uno strumento indispensabile: il volmetro elettronico.

Gratis e senza impegno

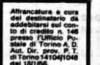
Riceverete l'assuriente opuscolo a colori "Il tuo posto nel mondo" illustrante i singoli corsi inviandoci questi cartoline:

Hai saputo garantire
il nostro futuro.

Prov.	Via	Città	Cognome	Nome	Mittente:

Indirizzo e numero civico e via

non affrancare



RADIOSCUOLA-TV
ITALIANA

Via Pinelli, 12/C
10144 Torino

COMPILARE, RITAGLIARE E SPEDIRE
SENZA BUSTA E SENZA FRANCOBOLLO

Vi prego di inviarmi GRATIS
senza impegno il vostro opuscolo
IL TUO POSTO NEL MONDO.

venerdì

NAZIONALE

trasmissioni scolastiche

La RAI-Radiotelevisione Italiana, in collaborazione con il Ministero della Pubblica Istruzione, presenta

SCUOLA MEDIA

10,30 Storia

Prof. Franco Bonacina
Stampa e polvere da sparo

11 — Osservazioni ed elementi di scienze naturali

Prof. Anna Uva
Il riso e le risaie

SCUOLA MEDIA SUPERIORE

11,30 Storia

Prof. Paolo Brezzi
La chiesa di Bonifacio VIII

12 — Oltretutto

Prof. Eugenio Bertorelle

Acqua pura

meridiana

12,30 SAPERE

Repliche delle trasmissioni 1967
di "Meridiana", la musica
a cura di Gianfilippo de Rossi
Realizzazione di Agostino Di Ciaula e Walter Mastrangelo

4^ puntata

13 — IL CIRCOLO DEI GENITORI

a cura di Giorgio Ponti

13,25 PREVISIONI DEL TEMPO

13,30-14

TELEGIORNALE

16,30 ROMA: CORSA TRIS DI TROTTO

Telecronista Alberto Giubilo

per i più piccini

17 — LANTERNA MAGICA

Programma di film, documentari e cartoni animati
a cura di Luigi Esposito
Presenta Emanuela Fallini
Realizzazione di Amleto Fattori

17,30 SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

Edizione del pomeriggio

GIROTONDO

(Royco - SAMOR olio di semi - Formaggio Prealpino - Petit Maggiore)

la TV dei ragazzi

17,45 a) PANORAMA DELLE NAZIONI: IL CANADA

Testi e regie di Piero Panza

b) PASSI DI DANZA

a cura di Luciano Novaro e Vittorio Salvetti
Presenta Vittorio Salvetti
Regia di Francesco Dama

ritorno a casa

GONG (Vicks Inalante - Certosa Galbani)

18,45 CONCERTO SINFONICO

diretto da Vittorio Guadagnini con la partecipazione della pianista Lydia Barbera
César Franck: Variazioni sinfoniche per pianoforte e orchestra
Orchestra Sinfonica di Milano della Radiotelevisione Italiana
Ripresa televisiva di Cesare E. Gaslini

19,15 BALLETTI UNGHERESI

Una scena da "La fontana Bakhchisarai" di Mikail Glinka

Musiche di Boris Vladimirovic Asafiev

Interpreti: Gabriella Lakatos, Adel Ozsoy e Vilmos Fulop
delle ballerine dell'Opera di Budapest
Regia di Tamas Banovich

19,15 SAPERE

Orientamenti culturali e di costume coordinati da Silvano Giannelli

Il mondo che vive

Testi e realizzazione di Angelo D'Alessandro
con la consulenza di Valerio Giacomini
9^ puntata

ribalta accesa

19,45 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC
(Junior Gerber - Elettrodome-
stici Indesit - Confetti Salsa -
Tortellini Fioravanti - Piaggio -
Surgeletti Invito)

SEGNALE ORARIO

CRONACHE ITALIANE

OGGI AL PARLAMENTO

ARCOBALENO
(Alka Seltzer - Elah - Ariel -
Brandy René Briand - Olio di semi Teodora - Corylin C)

IL TEMPO IN ITALIA

20,30

TELEGIORNALE

Edizione della sera

CAROSELLO

(1) Amaro medicinale Giuliani - (2) Pasta Agnesi - (3) Coca-Cola - (4) Ozoro - (5) Cosmetic Venus
I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Kar'nell - 2) Arno Film - 3) Studio Rossi - 4) Freelance - 5) Film Made

21 —

TELEGIORNALE

TV 7 -

SETTIMANALE DI ATTUALITÀ

a cura di Brando Giordani

DOREMI'

(Arno - Johnson Italiana - Grappa Libarna)

22 — VIVERE INSIEME

a cura di Ugo Sciascia N. 58 - Primo trimestre
Originale televisivo di Vittorio Cajoli

Personaggi ed interpreti:

(in ordine di apparizione)
Il commendator Ugolini - Mario Bardella

Il capo bidello Paolo Leoni
Il preside Manlio Busoni
Il professor Galli - Mario Erpicchini

La professoresca Serafini - Nettie Zocchi

La professoresca De Luca - Luisa Rivelli

Don Firmino Sandro Tuminielli
Simone Edoardo Boroli
Luca Romano Malaspina

La signora Crispini - Giuliani Pogliani

Scene di Ennio Di Maio

Regia di Gianni Serra

23,10

TELEGIORNALE

Edizione della notte

TV SVIZZERA

16,30 In Esibizione da Grenoble: GIOCHI OLIMPICI INVERNALI, in centro di ghiaccio: - Russia - Crociata detta

19,10 TV-SOT

19,15 CONDUCENTE SPERICOLATO,

Telefilm della serie - Il pericolo è il mio mestiere -

19,40 TV-SOT

19,50 Jazz scene USA: JIMMY SMITH TRIO

20,15 TV-SOT

20,20 TELEGIORNALE. Ed principale

20,40 GIOCHI OLIMPICI INVERNALI.

Riflessi filmati

20,55 IL REGIONALE.

Rassegna di avvenimenti della Svizzera italiana

21,15 ANTIQUARIAT: Vittorio Alfieri

Intervista del Comune di Cittadella

- Tre libri -. Regia teatrale di Toni Comello.

Regia televisiva di Eugenio Pizzola

23,05 TELEGIORNALE, 3^ edizione

SECONDO

18 — Il Ministero della Pubblica Istruzione e la RAI-Radiotelevisione Italiana presentano NON È MAI TROPPO TARDI e' un'emozione popolare per adulti analfabeti
Insegnante Alberto Manzi
Allestimento di Ricca Mauri Cerrato

18,30-19,30 SAPERE
Orientamenti culturali e di costume coordinati da Silvano Giannelli
Una lingua per tutti
Corso di inglese
a cura di Biancamaria Tedeschini Lalli
Realizzazione di Salvatore Baldazzi
Replica della 13^ e 14^ trasmissione

21 — SEGNALE ORARIO TELEGIORNALE

21,10 INTERMEZZO
(Vaselos - Caffè Star - Rhodiatoce - Televisori Atlantic - Galak Nestlé - Olà)

21,15 I RACCONTI DEL MARESCIALLO
dal libro di Mario Soldati
Edito da Arnoldo Mondadori
Quarto episodio

IL BERRETTO DI CUOIO
Personaggi ed interpreti:
(in ordine di apparizione)
Il Maresciallo Turri Ferro
Il guardiacaccia Giulio
Giulio Maculan
Il guardiacaccia Anselmo
Pietro Capanna
Aduso Bogetto René Bouloc
Renato Ravera
Christian Alegny
Giovane carabiniere
Giuliano Petrelli
Brigadiere Soleri
Silvano Spada
Forti Giovanni Petrucci
Bruno Cattaneo
Berutto Aldo Barberito
De Mattei Salvatore Puntillo
Il capocantiere Giovanni Pozzolo
Maria Bogetto Maria Marchi
Sceneggiatura di Romildo Craveri e Carlo Musso Susa
Regia di Mario Landi
(Produzione della Ultra Film S.p.A.)

DOREMI'
(Sottilette Kraft - Hair spray VO 5)

22,15 ORIZZONTI
DELLA SCIENZA E DELLA TECNICA
Programma a cura di Giulio Macchi

23 — EUROVISIONE
Collegamento tra le reti televisive europee
FRANCIA: Grenoble
OLIMPIADE INVERNALE
Riassunto filmato delle gare odiene

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano
SENDER BOZEN
VERSUCHSSENDUNG IN DEUTSCHER SPRACHE
20 — Tagesschau
20,20 Fernsehaufzeichnung aus Bozen
Der Vater Ihr Kleines - Parole in einem Akt von C. Bachar
Inzidenzierung: Karl Fraschetti
Fernsehregie: Vittorio Brigagno

V

9 febbraio

I racconti del maresciallo: Turi Ferro in «Il berretto di cuoio»

LA RIVINCITA DI ADUO



René Bouloc (nella parte di Aduo Bogetto) e Turi Ferro (il maresciallo Gigi Arnaudi)

ore 21,15 secondo

«Adua è liberata, è ritornata a noi... e si catasta nei giorni che seguirono il 5 ottobre 1935, cioè dopo che le truppe italiane erano entrate nella capitale del Tigray. L'avvenimento fece impressione, e qualcuno pensò di solennizzare volgendo al maschile quel bel nome di città e di chiamar Aduo il proprio figlio, nato appunto allora. Il padre era un povero falegname che sarebbe poi morto in Grecia; la madre, una lavandaia che, rimasta vedova, avrebbe dovuto lottare duramente per tirar su quel figliolo, attaccandosi a lui con la disperazione propria della solitudine e dei rimpianti.

Forse quel nome assurdo, o forse quel cinismo mortale materno fu, per Aduo, la prima scintilla di un destino imprevedibile. Fatto è che, l'infelice, quando fu uomo, si trovò senza né parte, incapace di lavorare, sbeffettuciato come un idiota, sebbene idiota non fosse. In fondo sarebbe bastata un po' di umanità per restituirgli l'intelligenza di cui, certamente, non era privo. E questo lo comprese bene Gigi Arnaudi, il sottufficiale dei carabinieri del quale Mario Soldati ha fatto il paterno, sensibile eroe dei suoi *Racconti del maresciallo*.

Arnaudi conobbe Aduo appena trasferito nel paese di lui, dove stavano per cominciare i lavori di raddoppio dell'auto-

strada. Glielo indicarono come l'innamorabile «scemo del villaggio», un disgraziato che trascinava la sua inutile vita nell'ombra protettiva della vecchia madre, senza vizi, senza donne, senza desideri. Tutt'al più, qualche sigaretta, in mancanza delle quali, si chinvava di nascosto a raccogliere cicche.

Di tutti i racconti che Soldati ha raccolto nel suo libro questo, di Aduo, è forse il più bello, il più sottile, il più ricco di calore; certo, il preferito dall'autore, e si capisce facilmente il perché. Più che un racconto, è il ritratto lucido e penetrante d'un personaggio straordinario.

Un giorno, al cantiere dell'autostrada, il maresciallo Arnaudi si soffermò, non visto, a spiare benevolmente Aduo; il quale era là, in contemplazione d'una tusspa, seguendone incantati i movimenti. Perché? Perché? Gigi Arnaudi fece presto a «interpretare» quell'atteggiamento: di fronte alla macchina, di fronte al contatto, lavoro altri. Aduo sentiva l'amara pochezza di sé, la propria inutilità, il peso d'una esistenza rimasta da sempre ingiustamente oziosa. Bisognava dunque trovargli un impiego, metterlo nelle condizioni di sentirsi anche lui come gli altri.

Il maresciallo lo fece assumere nel cantiere: Aduo fu incaricato di piccoli incarichi, di modeste mansioni. Faceva tutto benissimo, con un grande fervore; felice, entusiasta. Come se l'autostrada crescesse giorno per giorno, metro dopo metro, un po' anche per lui. E il vecchio berretto di cuoio che un operaio gli aveva regalato (il racconto si intitola infatti *Il berretto di cuoio*) diventò per Aduo qualcosa che finalmente lo rendeva simile a tutti, il simbolo d'una personalità duramente conquistata. Fermiamoci qui. Diciamo soltanto che il racconto ha una conclusione dolorosa, registrata da Soldati con squisita, partecipe tenerezza. Nella versione televisiva che vedrete stasera, poi, il ritratto di Aduo si arricchisce di particolari che conducono lo spettacolo alle soglie d'una vicenda poliziesca.

Carlo Maria Pensa

ore 18,45 nazionale

CONCERTO GUI e BALLETTI UNGHERESI

Un concerto diretto da Vittorio Gui, considerato uno dei più importanti interpreti di Bach e di Brahms, è sempre un avvenimento di grande interesse. Ricordiamo che, dopo la prima guerra mondiale, Gui (nato il 1885 a Roma) fu chiamato da Toscanini al proprio fianco alla «Scala» di Milano. Fu ancora il maestro Gui a fondare nel 1928 la Stabile Orchestra Fiorentina, dalla quale doveva nascere poi il «Maggio Musicale Fiorentino». Gui dirige stasera una delle composizioni più note di César Franck, le Variazioni sinfoniche per pianoforte e orchestra, scritte nel 1885. Solista Lya De Barberis, che, nata a Lecce il 1919, è stata una delle allieve predilette di Alfredo Casella. Al concerto seguono i Balletti Ungheresi con i primi ballerini dell'Ópera di Budapest Gabriella Lakatos, Adel Orosz e Viktor Fulop. In programma una scena da La fontana Bakchisarai su soggetto tratto da Puskin e messa in musica dal maestro russo Boris Vladimirovich Asafiev (1884-1949).

ore 21,15 secondo

I RACCONTI DEL MARESIALLO:

«Il berretto di cuoio»

In un bosco è stato ucciso il guardiacaccia Giulio Colongo che aveva sorpreso dei bracciatori. Le indagini affidate al maresciallo Arnaudi non approdarono a nulla perché l'unico testimone del delitto è Aduo, un giovane minorato che non sembra in grado di aiutare la polizia. Ma Arnaudi non si dichiarà vinto. Diventa amico di Aduo, gli trova lavoro in un cantiere e lo sorveglia da lontano, sicuro che prima o dopo il giovanotto lo metterà sulla buona strada. Vittima di un gruppo di giovinastri che lo sfruttavano approfittando delle sue condizioni, Aduo si ribella quando i suoi amici, per vendicarsi di non essere stati assunti nel cantiere, compiono atti di vandalismo contro i macchinari. Indagando sull'incidente, il maresciallo Arnaudi arriverà anche ad identificare l'assassino del guardiacaccia.

RIASCOLTATE SU DISCO

la trasmissione radiofonica in onda questa sera alle 20,15 Programma Nazionale di

ORLANDO OLIMPIA E L'ARCHIBUGIO

con la voce di
ALBERTO LUPO

dall'**ORLANDO FURIOSO**
in 7 DISCHI MICROSOLCO 30 cm.

Elegante cofanetto con il volume
di ITALO CALVINO L. 16.800 + tasse

FONIT - CETRA VIA BERTOLA 34 - TORINO

CALZE ELASTICHE
per VENE VARICOSE E FLEBITI
Su misura, dalla fabbrica al
privato, efficaci, non danni noia
GRATIS CATALOGO-PREZZI N. 5
Febbraio CIFRO - via Canzio 16
MILANO - tel. 272679.



COMPOSIZIONE

Armonia - Contrappunto
- Fuga - Orchestrazione
Corsi per Corrispondenza

HARMONIA
Via Massaria - 50134 FIRENZE

Questa sera
in
“Arcobaleno,”
appuntamento
con



NAZIONALE

SECONDO

6	'30 Segnale orario - Bollettino per i navigatori '35 1° Corso di lingua inglese, a cura di A. Powell Intervallo musicale 2° Corso di lingua inglese, a cura di A. Powell	6,30 Notizie del Giornale radio 6,35 SVEGLIATI E CANTA , musiche del mattino presentate da Adriano Mezzetti (ore 7,15): L'hobby del giorno
7	Giornale radio '10 Musica stop '37 Pari e dispari '48 IERI AL PARLAMENTO	7,30 Notizie del Giornale radio - Almanacco 7,45 Billardino a tempo di musica
8	GIORNALE RADIO - Bollettino della neve, a cura dell'ENIT - Sette arti - Sui giornali di stamane '30 LE CANZONI DEL MATTINO con Caterina Caselli, Don Backy, Petula Clark, Gianni Pettenati, Wilma Goich, Mario Abbate, Annarita Spinali, Gino Paoli — <i>Palmolive</i>	8,13 Buon viaggio 8,18 Pari e dispari 8,30 GIORNALE RADIO 8,40 Roberto Villa vi invita ad ascoltare con lui i programmi dalla 8,40 alle 12,15 8,45 SIGNORI L'ORCHESTRA — <i>Kalmene Brioschi</i>
9	La nostra casa , a cura di Anna Lanzuolo — <i>Manetti & Roberts</i> '06 Colonna musicale	9,09 Le ore libere, a cura di Elena Cagli — <i>Galbani</i> 9,15 ROMANTICA — Soc. Grey 9,30 Notizie del Giornale radio - Il mondo di Lei 9,40 Album musicale — Società del Plasmon
10	Giornale radio '05 La Radio per le Scuole (Il ciclo Elementare) Un racconto della jungla, a cura di Rina Fiore Regia di Ruggero Winter — <i>Henkel Italia</i> '35 Le ore della musica (Prima parte) Quantanamera, E lasciatemi stare, Se c'è una stella, Era un capellone, Amore baciomi, Mannane 'nu raggio 'e sole, Bloch: Suite n. 1 per violino solo	10 — Il tulipano nero Romanzo di A. Dumas - Adatt. radiof. di M. Cattaneo - 20a ed ultime episodio - Regia di Umberto Beneditto (Vedi Locandina) • Intermezzi JAZZ PANORAMA - Ditta Ruggero Benelli 10,15 Notizie del Giornale radio - Controluce 10,40 Secondo Lea Un programma con Lea Padovani - Testi di Rosalba Oletta - Regia di G. Magliulo — <i>Gradina</i>

11	LE ORE DELLA MUSICA (Seconda parte) — <i>Pavesi Biscottini di Novara S.p.A.</i> '24 La donna oggi, a cura di A. M. Mori — <i>Spic & Span</i> '30 PROFILI DI ARTISTI LIRICI : Basso Tancredi Pasero — <i>Kraft</i>	11,30 Notizie del Giornale radio 11,35 LETTERE APERTE: Risponde il prof. Nicola D'Amico 11,41 Radiotelefortuna 1968 — <i>Doppio Brodo Star</i> 11,44 LE CANZONI DEGLI ANNI '60
-----------	--	--

12	Giornale radio '05 Contrappunto '36 Si o no '41 Periscope — <i>Vecchia Romagna Buton</i> '47 Punto e virgola	12,15 Notizie del Giornale radio 12,20 Trasmissioni regionali
-----------	---	--

13	GIORNALE RADIO - Giorno per giorno '20 PONTE RADIO Cronache in collegamento diretto dall'Italia e dall'estero, a cura di Sergio Giubilo	13 — Lello Luttazzi presenta: HIT PARADE Testi di Sergio Valentini — <i>Coca-Cola</i> 13,30 GIORNALE RADIO - Media delle valute 13,35 IL SENZATTITOLO - Settimanale di varietà Regia di Massimo Ventriglia — <i>Caffè Lavazza</i>
-----------	---	--

14	Trasmissioni regionali '40 Zibaldone italiano Prima parte: LE CANZONI DI SANREMO 1968	14 — Juke-box (Vedi Locandina) 14,30 Giornale radio - Listino Borsa di Milano 14,45 Per gli amici del disco — <i>R.C.A. Italiana</i>
-----------	--	--

15	Giornale radio - Radiotelefortuna 1968 '13 ZIBALDONE ITALIANO - Seconda parte '30 Le nuove canzoni '45 Relax a 45 giri — <i>Ariston-Records</i>	15 — Per la vostra discoteca — <i>C.A.R. Disci Juke-box</i> 15,15 GRANDI PIANISTI : ARTURO BENEDIETTI MI-CHELANGELI (Vedi Locandina) Nell'interv. (ore 15,30): Notizie del Giornale radio 15,57 Tre minuti per te, a cura di P. Virginio Rotondi
-----------	---	---

16	« Onda verde, via libera libri e dischi per i ragazzi » - Rassegna a cura di Basso, Finzi, Zilliotti e Forti - Regia di Marco Lami 25 Giuseppe Cassieri: Viaggio in Messico. A cura di G. Pini '30 JAZZ JOCKEY , un programma di Marcello Rosa	16 — LE CANZONI DI SANREMO 1968 16,15 Pomeridiana Negli intervalli:
-----------	---	---

17	Giornale radio '05 Vi parla un medico - Scipione Caccuri: « La maternità dei saldatori » '11 Interpreti a confronto a cura di Gabriele de Agostini « Le nove sinfonie di Beethoven » VI. Sinfonia n. 6 in fa maggiore op. 68 - Pastorale '40 Tribuna dei giovani Settimanale di critica e di informazione giovanile a cura di Enrico Gastaldi e Gino Crotti La libertà di espressione — Cronache giovanili — Tavola rotonda	(ore 16,30): Notizie del Giornale radio (ore 16,55): Buon viaggio (ore 17,30): Notizie del Giornale radio (ore 17,35): CLASSE UNICA Principi di economia - Sviluppo economico e sviluppo sociale, di Giacomo Corna Pellegrini
-----------	---	--

18	'10 Corso di lingua inglese secondo il metodo Sandwiche, a cura di G. Shenker '15 Sui nostri mercati	18 — APERITIVO IN MUSICA Nell'intervalle: (ore 18,20) Non tutto ma di tutto Piccola encyclopédia popolare (ore 18,30): Notizie del Giornale radio 18,55 Sui nostri mercati
-----------	---	---

19	Margherita Pusterla Romanzo di C. Cantù - Riduz. e adatt. radiof. di A. Valdarnini - Decima puntata: « L'esule » - Regia di C. Di Stefano (Registrazione) (Vedi Locandina)	19 — LE PIACE IL CLASSICO? Quiz di musica seria presentato da Enza Sampò (Vedi nota illustrativa) — Johnson & Son
-----------	--	---

20	GIORNALE RADIO Il classico dell'anno ORLANDO FURIOSO, raccontato da ITALO CALVINO - 6°: Orlando, Olimpia, l'archibugio - Lettura di Bonagura e Lupo - Regia di Nanni de Stefanis - 45 Dall'Auditorium di Torino - Stagione Sinfonica Pubblica della RAI	20,45 Passaporto Settimanale di informazioni turistiche, a cura di E. Fiore ed E. Mastrotostefano
-----------	---	---

21	Concerto sinfonico diretto da Thomas Schippers Orch. Sinf. di Torino della RAI (Vedi Locandina)	21 — Le voci dei lavoratori 21,10 NOVITA' DISCOGRAFICHE FRANCESI 21,30 Giornale radio - Cronache del Mezzogiorno 21,55 Le nuove canzoni
-----------	--	--

22	'30 Parliamo di spettacolo '45 Franco Cassano al pianoforte	22,30 GIORNALE RADIO 22,40 Chiusura
-----------	--	---

23	OGLI AL PARLAMENTO - GIORNALE RADIO - X GIOCHI INVERNALI DI GRENOBLE - Servizio speciale dai nostri inviati Roberto Bertoluzzi, Andrea Boscione e Sandro Cletti - I programmi di domani - Buonanotte	22,30 GIORNALE DEL TERZO - Sette arti 22,40 IDEE E FATTI DELLA MUSICA 22,50 Poesia nel mondo - Poeti americani tra le due guerre, a cura di A. Rizzardi; V. - Edward Estlin Cummings -
-----------	--	--

9 febbraio

venerdì

TERZO

TRASMISSIONI SPECIALI (dalle 9,30 alle 10)
9,30 **L'Antenna**, incontro settimanale con gli allievi della Scuola Media (Replica dal Programma Nazionale dell'8-2-1968)

10 — **H. Berlioz**: Carnevale romano, ouverture op. 9 (Orch. dei Concerti Lamoureux di Parigi, dir. F. Fricsay) • **A. Dvorak**: Sinfonia n. 8 in sol maggiore op. 88 (Orch. Sinf. di Torino della RAI, dir. J. Pritchard)

10,45 **E. Grieg**: Due Lieder (E. Schwarzkopf, sopr.; G. Moore, pf.) • **H. Wolf**: Quattro Lieder (E. Zareska, msopr.; G. Favaretto, pf.)

11,05 **W. A. Mozart**: Variazioni in do maggiore K. 265 su « Ah, vous dirai-je, maman » (pf. G. Gorini) • **E. von Dohnányi**: Variazioni op. 25 su « Ah, vous dirai-je, maman » per pf. e orch. (sol. V. Aller - Concert Arts Symphony Orch., dir. F. Statkin) • **C. Jacchino**: Variazioni su un tema caro a Napoleone I « Ah, vous dirai-je, maman » per orch. (Orch. Sinf. di Milano della RAI, dir. P. Argento)

12,10 Meridiane di Greenwich - Immagini di vita inglese, il discobolo, ovvero come si diventa discockey

12,20 **A. Schönberg**: Quintetto op. 26 per strum. a fiato (Quintetto Danzi)

13 — CONCERTO SINFONICO
Solista **Philippe Entremont**

E. Grieg: Concerto in la min. op. 16 per pf. e orch. • S. Rachmaninov: Rapsodia su un tema di Paganini, op. 43 per pf. e orch. (Orch. Sinf. di Filadelfia, dir. E. Ormandy) Concerto n. 2 in do min. op. 18 per pf. e orch. (Orch. Filarm. di New York, dir. L. Bernstein)

14,30 CONCERTO OPERISTICO: Mezzosoprano **Ebe Stignani** - Basso **Nicola Rossi Lemeni** (Vedi Locandina nella pagina a fianco)

15,30 **G. Kubik**: Sonatina per cl. e pf. (W. O. Smith, cl.; J. Eaton, pf.) • **H. Lazaroff**: Concerto per viola e orch. (sol. M. Thomas - Orch. Sinf. di Torino della RAI, dir. A. Markowski)

16,05 CORRIERE DEL DISCO
(Vedi Locandina nella pagina a fianco)

17 — Le opinioni degli altri, rass. della stampa estera
17,10 Che cosa è la « Chimica della bellezza »? - Risponde Ugo Maraldi

17,20 1° Corso di lingua inglese, a cura di A. Powell
Intervallo musicale
2° Corso di lingua inglese, a cura di A. Powell (Repliche dal Programma Nazionale)

17,45 **F. Razzi**: Improvvisazioni per v.t.a e diciotto strumenti a fiato (sol. L. A. Bianchi - Strumentisti dell'Orch. Sinf. di Roma della RAI, dir. B. Maderna)

18 — **GIORNALE RADIO**
Quadrante economico
Musica leggera

18,45 **Piccolo pianeta**
Rassegna di vita culturale
G. Vigorelli: Teatri e le visioni brevi; M. Luzi: L'uomo approssimativo di Tristan Tzara; E. Croce: Un maestro della biografia; M. Tetti: II secolo della gloria - di Mishima; G. Sartori: e verifiche: Interview di P. Lstr. e Ernesto Sabato

19,15 CONCERTO DI OGNI SERA (Vedi Locandina)

20,30 **Geologia e Civiltà**
I prodotti dell'evoluzione della crosta terrestre II. Le acque minerali, a cura di **Mario Talenti**

21 — **Storia di Troilo e Cressida**
Un programma di Liliana Magrini
Regia di Gastone Da Venezia

22 — **IL GIORNALE DEL TERZO** - Sette arti
In Italia e all'estero, selez. di periodici stranieri
22,40 **IDEE E FATTI DELLA MUSICA**

22,50 Poesia nel mondo - Poeti americani tra le due guerre, a cura di A. Rizzardi; V. - Edward Estlin Cummings -

23,05 **Rivista delle riviste**
Al termine: Bollettino della transitabilità delle strade statali - Chiusura

RADIO

LOCANDINA

NAZIONALE

19,12/Margherita Pusterla

Compagnia di prosa di Torino della RAI con Valentina Fortunato e Corrado Pani. Personaggi e interpreti della decima puntata: Francesco Pusterla; Corrado Pani; Pedrocchi; *Natalie Peretti*; Capo Brigante; *Franco Alpestre*; Il Vescovo; *Giulio Oppini*; *Alpinolo*; *Nanni Bertorelli*; Ramengo da Casale; *Giancarlo D'Orsi*; Venturino; *Ivana Erbetta*; Un servo; *Alberto Ricca*; Il segretario *Renzo Lori*; Voce di marinai; *Paolo Fagi*; Il capitano; *Ignazio Bonazzi*.

20,45/Concerto sinfonico Thomas Schippers

Francesco Durante: *Concerto n. 1 in fa minore* per orchestra d'archi (trascriz. e interpretazione di Adriano Lualdi) • Johannes Brahms: *Sinfonia n. 3 in fa maggiore op. 90* • Béla Bartók: *Concerto per orchestra*: Introduzione - Gioco delle copie - Elegia - Intermezzo interrotto - Finale.

SECONDO

10/Il tulipano nero

Compagnia di prosa di Firenze della RAI con Antonio Battistella e Gianni Bonagura. Personaggi e interpreti del ventesimo ed ultimo episodio: Riccardo van Syens: *Gianni Bonagura*; Il carceriere Grifus; *Antonio Battistella*; Rosa, sua figlia; *Giulia Lazzarini*; Cornelio van Baerle: *Roman Malaspina*; Guglielmo D'Orange: *Dario Penne*; Il capo delle guardie; *Franco Morgan*; Un ufficiale; *Franco Luzzi*; Alcune popolane: *Cesarina Ceccato*; *Wanda Pezzati*; *Giuliano Sancristi*; e inoltre: *Ettore Bianchini*, *Corrado De Cristofaro*, *Carlo Lombardi*, *Arminida Nardi*, *Grazia Radicotti*, *Vanna Spagnoli*, *Giovanna Vannini*, *Virgilio Zerriniti*.

radiostereofonia

Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di Roma (100,3 MHz) - Milano (102,2 MHz) - Napoli (103,9 MHz) - Torino (101,8 MHz). ore 11-12 Musica sinfonica - ore 15,30-16,30 Musica sinfonica - ore 21-22 Musica leggera.

notturno

Dalle ore 22,45 alle 6,25: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 909 pari a m 333,7 e dalle stazioni su kHz 899 pari a m 333,7. Dalle stazioni di Caltanissetta O.C. su kHz 8069 pari a m 49,50 e su kHz 9515 pari a m 31,53 e dal canale di Filodiffusione.

22,45 Musica nella sera - 23,15 Concerto di musica leggera: con la partecipazione delle orchestre di Neal Hefti, André Kostelanetz, Condit, con Ray Charles, Petula Clark, Henry Salvado, i complessi *The New Christy Minstrels*, *Billy Strange*, *Les Mc Cann*, *Mugay Sagner* e *Boléro*. 3,06 Motivi per tutte le età - 106 Chioscoscani musicali con le orchestre di *Kenneth Saks*, *James Woody Herman*, *The Hollywood Bowl*, *Ted Heath-Edimundo Ros* e *Gen Osser*. 2,36 Romanze da opere - 3,06 Tra swing e melodia - 3,36 Voci nuove della canzone italiana - 4,06 Invito alla musica - 4,36 Concerto in miniatura - 5,06 Canzoni per lui e per lei - 5,36 Musiche per un buon giorno -.

Tra un programma e l'altro vengono trasmessi notiziari in italiano, inglese, francese e tedesco.

15,15/Grandi pianisti: Arturo Benedetti Michelangeli

Baldassare Galuppi: *Sonata in si bemolle maggiore* • Frédéric Chopin: *Scherzo in si bemolle minore op. 31* • Isaac Albéniz: *Malagueña* • Enrique Granados: *Danza spagnola* • André Marescotti: *Fantasque* • Claude Debussy: *Reflets dans l'eau*, da « Images », I serie.

TERZO

14,30/Concerto operistico: Ebe Stignani - Rossi Lemeni

Giuseppe Verdi: *La Traviata*: Preludio atto III; *Nabucco*: « Vieni, o Levita » (basso Nicola Rossi Lemeni) • Christoph Willibald Gluck: *Orfeo ed Euridice*: « Che puro ciel (mezzosoprano Ebe Stignani) • Giuseppe Verdi: *Ermanno*: « Che mai veglio » (Nicola Rossi Lemeni); *Il Trovatore*: « Condotta ell'era in cippi » (Ebe Stignani) Gaetano Donizetti: *Don Pasquale*: Sinfonia • Wolfgang Amadeus Mozart: *Le nozze di Figaro*: « Non è mai andrai » (Nicola Rossi Lemeni) • Francesco Cilea: *Adriana Lecouvreur*: « O vagabonda stella » (Ebe Stignani) • Carl Maria von Weber: *Il franco cacciatore*: Aria di Gasparo (Nicola Rossi Lemeni) • Richard Wagner: *Tannhäuser*: Ouverture (Orch. Sinf. di Milano della RAI diretta da Angelo Questa).

16,05/Corriere del disco

Johann Sebastian Bach: *Cantata n. 45 « Es ist dir gesagt » per soli, coro e orchestra (Helen Watts, contralto; Jan Partridge, ten.; Tom Krause, basso; André Pépin, flauto) • Orchestra della Suisse Romande e Cori della Radio della Suisse Romande e Pro Arte di Losanna diretti da Ernest Ansermet); *Cantata n. 105 « Herr, gehe nicht ins Gericht », per soli, coro e orchestra (Agnes Giebel, soprano; Helen Watts, contralto; Jan Partridge, tenore; Tom Krause, basso); Roger Reynolds, oboe; Edmond Leloir, coro • Orchestra della Suisse Romande e Cori della Radio della Suisse**

Romande e Pro Arte di Losanna diretti da Ernest Ansermet) (Disco Decca).

19,15/Concerto di ogni sera

Henry Purcell: *The Fairy Queen*, suite n. 2 (clavicembalista Herbert Tachezi - I Solisti di Vienna diretti da Wilfried Böttcher) • Wolfgang Amadeus Mozart: *Idomeno*, balletto K. 367 (Orchestra Pro Musica di Stoccarda diretta da Wilhelm Seeger) • Sergej Prokofiev: *Concerto n. 2 in sol minore op. 16* per pianoforte e orchestra (saxofonista Dagmar Baloghová - Orchestra Filarmonica Cecoslovacca, dir. Karel Ancerl).

* PER I GIOVANI

SEC./10,15/Jazz panorama

Oliver: *Look out* (The Metronome All Stars) • Russell-Ellington: *I've got it bad and that ain't good* (Johnny Hodges) • Edison: *Jive at five* (Count Basie) • Carter: *Doozy* (Benny Carter).

SEC./13/Hit parade

La classifica relativa alla settimana di venerdì 26 gennaio è pubblicata a pagina 14 nella rubrica *Bandiera guida*.

SEC./14/Juke-box

Frigerio-Prestigiacomo: *Parole* (Nico e Gabbiani) • Amurri-Canfora: *Sce c'è una cosa che fa impazzire* (Mina) • Hilliard-Garson: *Our day will come* (Hercy Allen) • Testa-Zawinul: *Credi credi credi credi in me* (The Showmen) • Medini-Lamorgese: *La torre* (Franco Battiato) • Sozuki: *One rainy night in Tokio* (Chit, Claudio Ciari) • Pompa-Gamacchio-Shuman: *Pensaci bene* (Aida Nola) • Fraioli-Winwood: *Gimme some lovin'* (I Faraoni) • Gray: *Supercar* (Nelson Riddle) • Tirone-Tallino: *La fine di un dubbio* (Luisella Ronconi).

NAZ./18,20/Per voi giovani

Chain of fools (Aretha Franklin) • *In un campo di fiori* (Gian Pieretti) • *Separation* (Carla Thomas) • *Ha said the clown* (The Yardbirds) • *Cade qualche fiocco di neve* (Antoine) • *What a good man he is* (Tammy Terrell) • *Wear your love like heaven* (Donovan) • *Night fo' long* (Shorty Long) • *Cover me* (Percy Sledge) • *Ragazzo mio* (Luigi Tenco) • *The fool on the hill* (Beatles) • *The ballad of Bonnie and Clyde* (George Fame) • *California dreaming* (Wes Montgomery) • *All of me* (Louis Armstrong).

Una rubrica musicale a premi

LE PIACE IL CLASSICO?

19 secondo

Si tratta, come gli appassionati avranno già avuto modo di constatare, di una trasmissione a premi. Ad ogni puntata prendono parte due concorrenti ai quali vengono rivolti contemporaneamente una serie di domande al massimo otto, avvenute per argomento la musica classica. Per ogni risposta esattamente singolarmente fornita, viene attribuito al concorrente un punto. Appena un partecipante ha raggiunto per prima due punti riceve un premio in gettoni d'oro del valore di L. 50.000. Analogamente il concorrente che per primo arriva a 3, 4, 5 e 6 punti riceve altrettanti premi in gettoni d'oro rispettivamente di L. 100.000, L. 150.000, L. 200.000 e L. 500.000. In caso di punteggio pari, il premio subisce una divisione in parti uguali fra i concorrenti. Ogni domanda può contenere in sé uno o più quesiti e il tempo per rispondere è regolato di volta in volta durante la trasmissione, a seconda della difficoltà della domanda stessa. Naturalmente, come in tutte le gare del genere, è valida solo la prima risposta data. Perciò è bene che i concorrenti non si lascino prendere dall'impulsività e stanno a loro risposta quando sono veramente sicuri che si tratta di quella giusta. I « quiz » musicali non sono certi una novità; ma sinora si è pernominato quasi esclusivamente sulla musica leggera, cui i patiti sono intere legioni. Tuttavia c'è un altro settore di pubblico che, pur non essendo in grado di partecipare a un concorso di questo tipo, si sente estremamente agguerrito nel campo della musica classica. Adesso questi esperti hanno un'occasione veramente d'oro di dimostrare la loro abilità e la loro competenza.

Tutti sanno che, anche nella musica classica, ci sono gli appassionati giovani che sanno tutto su Beethoven o su Brahms o sulla vita dei cantanti d'opera e direttori d'orchestra. Il regolamento offre anche a questi la possibilità di partecipare al gioco e di portarsi a casa un gruzzolo non indifferente. Il limite di età è fissato in diciotto anni: chi li ha compiuti, può dunque partecipare, dimostrandosi, fra l'altro, la falsità dell'assunto che i minorenni non si occupano di musica seria, ma conoscono solo il « beat ».

« Ah, vous dirai-je, maman »

UN TEMA CARO A NAPOLEONE

11,05 terzo

In esilio all'isola di Sant'Elena, Napoleone impiegava il tempo dettando memorie ai conti Bertrand, al signor de Las Casas e al generale Gourgaud. Dopo cena leggeva qualche pagina di Corneille, oppure giocava agli scacchi o al « whist ». Alle 23, di solito, si ritirava nella sua stanza. Ma talvolta prima di salutare i compagni d'esilio, si sedeva al pianoforte e cantava d'istinto il popolare e nostalgico motivo francese della canzone « Ah, vous dirai-je, maman ». La medesima melodia aveva suscitato l'interesse di Mozart, che su di essa compose le *Variazioni in do maggiore*, K. 265, per pianoforte, interpretate oggi da Gino Gorini. A questo motivo francese s'ispirò anche Ernst von Dohnányi (1877-1960) nelle sue *Variazioni op. 25* per pianoforte e orchestra affidate ora all'esecuzione della *Concert Arts Symphony Orchestra*, diretta da Felix Slatkin. Al pianoforte Victor Aller.

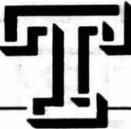
Dell'antica melodia s'è innamorato infine un nostro compositore, Carlo Jachino, direttore artistico del Teatro « San Carlo » di Napoli. L'illustre maestro, nato a Sanremo nel 1887, ha infatti scritto nel 1966 le *Variazioni su un tema caro a Napoleone I*, oggi trasmesse sotto la direzione di Pietro Argento, con l'*Orchestra Sinfonica di Milano della RAI*. Carlo Jachino, musicista sempre spontaneo ed ispirato, rivela in queste pagine le sue riconosciute qualità di stimulatore. Dopo quasi sessant'anni ci ricorda ancora la severa educazione musicale ricevuta nelle scuole del Luporini a Lucca e soprattutto di Hugo Riemann a Lipsia. Prima di dedicarsi completamente alla musica, Jachino si era laureato in Giurisprudenza all'Università di Pisa. Ha poi ricoperto cattedre di composizione nei migliori Conservatori (Parma, Napoli, Roma) e fu anche direttore di quello di Napoli. Nel 1954 fu invitato a Bogotá, in Colombia, per riordinare e sviluppare il Conservatorio di musica di quella città.

radio vaticana

14,30 Radiogiornale in italiano, 15,15 Radiogiornale in inglese, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese. 17 Quart' ora della serenità, dedicato agli inferni. 19,15 The Sacred Heart Programme. 19,33 Orizzonti Cristiani: Notiziario e Attualità: L'Archеologie racconta, cura di Alberto Sartori, con i giornalisti Giustiati e Pensiero del Venerdì. 20,15 Editoriali. 20,45 Zeitschriftenkommentar. 21 Santo Rosario. 21,15 Trasmissioni in altre lingue. 21,30 Apostolica beseda: portavoce. 21,45 La Heredità del Vaticano II. 22,30 Replica di Orizzonti Cristiani.

radio svizzera

MONTECENERI
I Programmi
7 Musica ricreativa. 7,10 Cronache di ieri. 7,15 Notiziario-Musica varia. 8,45 Il mattino. 9 Radio Mattine. 11,05 Trasm. da Zurigo. 12,30 Notiziario-Attualità. 13 Le Olimpiadi di Inverno. 13,15 Il romanzo a puntate. 13,20 Orchestra. 13,50 Concertino. 14,10 Mosaico. 5, 14,45 Radio 2. 16,15 Ora serena. 17 Radio Gioventù. 18,15 Musiche cameristiche di Franco Margheri. 19,08 L'Orchestra Frescobaldi. 19,30 Sonata breve in do min. 3 per 1. v. 2. v. 3. v. 4. v. 5. Lieder di Schubert (Christa Ludwig). 17 Radio Svizzera Italiana. Orchestra della RSI dir. da Leopoldo Castella. 1) Gaetano Donizetti: « La Favorita », sinfonia. 2) Vincenzo Bellini: « La Sonnambula ». Ah, non creder mi mirari ». 3) Giuseppe Verdi: « Il Trovatore ». Ah, ben mio - Di quella pira ». 4) Modest Mussorgsky: « Kovancita ». Danse des Persanes. 5) Georges Bizet: « Carmen ». Aria del fiore (Giovanni Gibin, Mimì). 6) Georges Bizet: « Carmen ». Aria di Mimi (Tatjana Mihailova). 7) Giacomo Puccini: « La Fanciulla del West ». Ch'ella mi creda (Giovanni Gimini, ten.). 8) Luigi Cherubini: Lodoiska, ouverture. 18,40 Gioventù. 18,43 Boffletter economi e finanziari. 18,45 Sci e vittorie. 19 Pomeriggio italiano. 19 Tras. da Zurigo. 20 Ditta culturale. 20,15 Solisti della Svizzera Italiana. L. Pezzani, vc.; R. Pezzani, vln.; G. Belgreri, pf. 1) Faure: Sonata n. 2 in sol min. per vc e pf. 2) Bloch: Improvisation (Nicanor), vln. e pf. 20,45 Archi. 21 Notizie del mondo nuovo. 21,30 Novità in discoteca. 22-23 Ballabili.



sabato

che cosa sono i
**Pomodori
PREPARATI
ALTHEA**
?
Ve lo diremo stasera
in Gong (1° canale)
alle 18,40.
Saprete perché sono
così comodi e rapidi.

Buone Notizie per chi soffre di freddo ai Piedi!

Quale sollievo per i piedi intirizziti ed umidi quando li immergerete nell'acqua calda a cui avrete aggiunto un pugno di SALTRATI Rodell! Questo bagno lattiginoso, superossigenato, ristabilisce la circolazione e calma il prurito dei geloni; i piedi così riscaldati vi assicureranno una notte di sonno tranquillo. Questa sera un buon pediluvio ai SALTRATI Rodell vi assicurerà piedi caldi e riposati.

Per un doppio effetto benefico, dopo il pediluvio ai SALTRATI Rodell, massaggiate i piedi con la Crema SALTRATI protettiva. In ogni farmacia.

CALLI

ESTIRPATI CON OLIO DI RICINO

Basta con i fastidiosi impacchi ed i rasoi pericolosi! Il nuovo liquido VACOOL è un solido completo: disegna duretti e calli fino alla radice. Con Lire 200 vi liberate da un vero supplizio. Questo nuovo califugo INGLESE si trova nelle Farmacie.

L'ELETTRONICA RICHIENDE CONTINUAMENTE NUOVI E BRAVI TECNICI

Frequentate anche voi la SCUOLA DI TECNICO ELETTRONICO (elettronica industriale)

Col nostro corso per corrispondenza imparrete rapidamente con modesta spesa. Avrete l'assistenza dei nostri Tecnici e riceverete GRATUITAMENTE tutto il materiale necessario alle lezioni sperimentali.

Chiedete subito l'opuscolo illustrativo gratuito a:

ISTITUTO BALCO
V. Crevacuore 36/r - 10146 TORINO

ELEMENTI E BATTERIE

SUPERPILA

PER RADIO



più ore d'ascolto... e migliore!

NAZIONALE

trasmissioni scolastiche

Le RAI-Radiotelevisione Italiana, in collaborazione con il Ministero della Pubblica Istruzione, presenta

SCUOLA MEDIA

Prof. Massimo Colesanti

10,30-10,50 La negoziazione

11,10-11,30 Gli aggettivi e i pronomi indefiniti

11,50-12,10 I castelli della Loira

Inglese

Prof. Wanda D'Addio e Prof.

Vittorio Giglio

10,50-11,10 Tom e George preparano

una scatola in montagna

11,30-11,50 Una brutta giornata per

Mr. Colin

12,10 Una visita a Londra e dintorni

meridiana

12,30 SAPERE

Replica delle trasmissioni 1967

Gli anni inquieti: 1918-1940

Coro di storia

a cura di Alberto Monticone e

Orazio Biondi

Realizzazione di Salvatore No-

cita

4^a puntata

13—OGGI LE COMICHE

La recluta

con Buster Keaton

Il porcellino canterino

Regia di Zlatko Grlic

13,25 PREVISIONI DEL TEMPO

13,30

TELEGIORNALE

14—EUROVISIONE

Collegamento tra le reti televi-

sive europee

FRANCIA: Grenoble

OLIMPIADE INVERNALE

— Gara di Fondo maschile Km. 15

— Discisa libera femminile

— Gare di sci alpino

Telecronisti Giuseppe Albertini,

Guido Oddo e Paolo Rosi

per i più piccini

17—GIOCGIO'

Rubrica realizzata in collabora-

zione con la BBC

Presentano Elisabetta Bonino e

Saverio Moriones

Regia di Marcella Curti Gialdino

17,30 SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

Edizione del pomeriggio

ESTRAZIONI DEL LOTTO

Girotondo

(Doria Crackers Biscotti -

Tortellini Mamma Francesca

- Invernali Milione - Glocat-

oli Sebino)

la TV dei ragazzi

17,45 CHISSA' CHI LO SA?

Spettacolo di indovinelli

a cura di Francesco Dama

Presenta Febo Conti

Realizzazione di Cino Tortorella

ritorno a casa

GONG

(Pomodori preparati Althea -

Chocolate Tobler)

18,45 ITINERARI

Borneo: La palude delle man-

grovie

Documentario di Tom e Barbara

Harrison

Testo di Enrico Rossetti

19,10 SETTE GIORNI AL PARLA-

MENTO

a cura di Jader Jacobelli

19,35 TEMPO DELLO SPIRITO

Conversazione religiosa

a cura di Don Ernesto Cappellini

ribalta accesa

19,50 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC

(Tortellini Bazzanese - Ap-

parecchiatura Ideali Standard -

Prodotti S. Martino - Pulmo-

so - Spic & Span - Gran Pa-

vesi)

SEGNALÉ ORARIO

SECONDO

18 — Il Ministero della Pubblica Istruzione e la RAI-Radiotelevisione Italiana presentano

NON E' MAI TROPPO TARDI

2^o corso di istruzione popolare

Insegnante Alberto Menz

Allestimento di Kicca Mauri

Cerrato

CRONACHE DEL LAVORO

E DELL'ECONOMIA

a cura di Franco Colombo

ARCOBALENO

(Camomilla Montaner - Chlo-

rodont - Ragù Manzoni -

Cera Grey - Confetto Falqui)

IL TEMPO IN ITALIA

20,30

TELEGIORNALE

Edizione della sera

CAROSELLO

(1) Aperitivo Cynar - (2) Sa-

pone Sole - (3) Digestivo

Antonetto - (4) Pasta Barilla

- (5) Radio Elettra

I cortometraggi sono stati rea-

lizzati da: 1) General Film -

2) Cinetelevisione - 3) Arno

Film - 4) Produzione Gigante

- 5) Cartoons Film)

21 — Garinei e Giovannini pre-

sentano

Delia Scala in

DELIA SCALA

STORY

Prima puntata

« Allora mi chiamavo Odette... »

Spettacolo musicale reali-

zato con la collaborazione

di Amuri e Faele

Orchestra diretta da Franco

Pisano

Costumi di Giulio Coltellacci

Coreografie di Malcolm Clare

Scenografie di Tullio Zit-

kowsky

Regia di Vito Molinari

DOREMI'

(Manifattura Cotoniere Meri-

doniali - Brandy Stock 84 -

Rilux hair spray)

22,15 LA PROVINCIA CHE

CAMBIA

a cura di Mario Lucio Sa-

varese

Regia di Folco Quilici

con la collaborazione di

Claudio Bertieri

Prima puntata

23 — TELEGIORNALE

Edizione della notte

TV SVIZZERA

9 In Eurovisione da Autrans: GIOCHI

OLIMPICI INVERNALI. Sci: fondo

15 km speciale

11 In Eurovisione da Chamrousse:

GIOCHI OLIMPICI INVERNALI.

Sci: discisa femminile (A colori)

13 In Eurovisione da Autrans: GIO-

CHI OLIMPICI INVERNALI: Sci: sal-

salto, combinata, trampolino 70 m.

15 UN UOMO, UN MESTIERE: GOF-

FREDO PETRASSI, COMPOSITORE

Diribattuto a cura di Grytzko Ma-

scioni e Giulio Nasimbeni

17 ENCICLOPEDIA TV. « Storia del

comunismo ». A cura di Bruno

Calzetti. (Definizioni e problemi (ri-

petizione) *

18 IL SALTAMARTINO. Marco Came-

roni presenta: « Il vostro mondo »,

notiziario internazionale. « Il gioco

degli animali » spiegato da Adel-

aldo Andreani. (Ripetute) « La le-

pre d'Abruzzo ».

* I tre moschettieri *

19,10 TV-SPOT

19,30 IL MANGEO DI DOMANI

19,30 In Eurovisione da Grenoble:

GIOCHI OLIMPICI INVERNALI.

Patinaggio artistico, esercizi liberi

femminili. Cronaca diretta (A colori)

20,15 TV-SHOW

20,30 TELEGIORNALE. Ed. principale

20,35 TV-SPOT

20,40 GLI EROI DELLA DOMENICA.

Lungometraggio interpretato da Raf

Vallone, Elena Varzi, Cosetta Gre-

co, Gianni Tamburini

22 SABATO SPORT. In Eurovisione

da Grenoble: « Giochi olimpici in-

vernali ». Patinaggio artistico fe-

mminile (A colori). Riflessi filmati

della giornata. « Risultati e inchie-

ste » *

23,30 TELEGIORNALE. 3^a edizione

Trasmissioni in lingua tedesca
per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

VERSUCHSSENDUNG IN DEUTSCHER SPRACHE

20 — Tagesschau

20,20 Der Kampf mit dem Roboter

Fernsehkrimi

Fregie: Leonard Freeman

Verlei: SCREEN GEMS

20,45 Gedanken zum Sonntag

Es spricht: Franziska Herpeler

Rudolf Haindl aus Kaltern

V

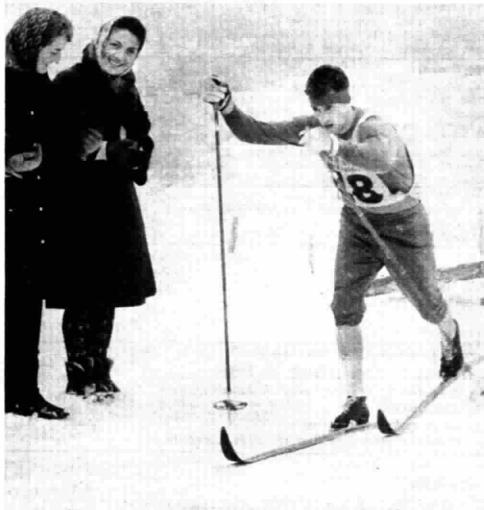
10 febbraio

La partecipazione dell'Italia ai Giochi olimpici invernali

NONES ALLA PROVA

ore 14 nazionale
e ore 22,15 secondo

Continuano a Grenoble i « favolosi » X Giochi invernali. I 140 miliardi di lire spesi dagli organizzatori dimostrano l'impegno economico e politico perfetta di questa. Dobbiamo convenire che le aspettative non sono andate deluse. La Francia aveva previsto tutto. Persino l'eventuale carenza di neve e in questo caso sarebbero entrati in azione camion-betoniere, pronti a riempire le falle. Per questo finora abbiamo assistito ad una organizzazione quasi perfetta. I Giochi sono entrati ormai nella fase calda. Il programma di oggi prevede: gara di fondo sui 15 chilometri a Autrans; la discesa libera femminile sulla pista di Chamrousse; salto per la combinata nordica dal trampolino di Autrans di 70 metri; hockey su ghiaccio, 1500 metri e figure libere di pattinaggio artistico femminile a Grenoble. Un programma nutritivo per l'attesa degli sportivi italiani, è molto specializzato alla gara di fondo. L'affie della pattuglia azzurra si chiama Franco Nones, il valigiano che quest'anno ha sostenuto insieme con gli altri migliori specialisti del nostro fondo un durissimo allenamento nei Paesi nordici. Ha lavorato come lavorano i famosi boscaioli della Svezia, della Norvegia e della Finlandia; ha gareggiato con loro, non più come il timido allievo degli anni scorsi, ma da pari a pari, da atleta cioè in grado di impegnarsi sul loro terreno



Franco Nones in piena azione in una gara di fondo. L'atleta azzurro è iscritto alla prova olimpica dei 15 chilometri

naturale, come se non fosse (rispetto a loro) un meridionale. Nones ha impressionato quei formidabili esperti di gare nordiche, diremmo assai più che non gli sportivi italiani. Nones, e come lui, i due Stellai, Manfroi, De Florian, ha cor-

so addirittura il rischio di entrare in super-allenamento. Lo stesso direttore tecnico federale Nilsson ha dovuto fermarli per evitare di giungere a Grenoble con una squadra in fase calante, cioè oltre l'apice della forma. E' per questo che, dopo il rientro dal Nord, Nones non ha offerto in Italia e in qualche altra gara europea, i risultati che l'opinione pubblica si attendeva da questo formidabile sciatore. Ma è fuor di dubbio che il vero Nones lo vedremo proprio qui a Grenoble, proprio in questa gara di 15 chilometri, la distanza che gli è più congeniale, trattandosi di un fondista che oltre ad una straordinaria resistenza fisica può vantare un passo da velocità prolungata.

Un occhio anche a Manfroi, la rivelazione di queste ultime settimane. Contro i formidabili schieramenti dei nordici e specialmente contro le scarse, ma forti individualità degli altri centro-europei, non è male partire con due uomini anziché con uno solo. E' chiaro che in questo campo non si può puntare alla vittoria, forse neppure a una medaglia. Tuttavia però conta molto anche un buon piazzamento.

Diverso il discorso sulle discese, tutte molto giovani ad eccezione di Giustina Demetz che, se non altro, è una veterana in fatto di carriera. Le azzurre sono chiuse dalla formidabile coalizione delle francesi, delle austriache e delle svizzere, per non parlare di americane e canadesi. La nostra, in campo disegnisticio, è una squadra che si può chiamare spettacolare: alcune ragazze sono di valore medio, le altre sono ancora delle allieve in campo internazionale, quasi delle apprendiste.

Gilberto Evangelisti

ore 21 nazionale

DELIA SCALA STORY

La vita di Delia Scala raccontata in prima persona. Una bambina era già in tutta e scarpette a ballare tra le allieve della scuola di danza del Teatro alla Scala. Delia (che allora si chiamava Odette Bedogni, come risultava all'anagrafe) cantava e ballava in spettacolini, naturalmente: recitavano al suo fianco altri bambini destinati a diventare famosi. Delia tentò quindi i primi contatti col cinema. Delusione ai provini, poi finalmente le prime partenze. La scalata al successo ha avuto inizio. Questa prima puntata si chiude sulle immagini di due film legati in parte al nome di Delia Scala: Anni difficili e Bellezze in bicicletta.

ore 21,15 secondo

RICERCA: « La Costituzione ha venti anni »

Bilancio conclusivo dell'esperienza costituzionale ed esame delle prospettive che si aprono allo sviluppo della Repubblica democratica. Nel corso della trasmissione offrono un contributo all'esame dei problemi i « costituenti »: Umberto Terracini, Paolo Rossi, Giovanni Leone e Gaspare Ambrosini. Intervengono nel dibattito i docenti universitari: Vittorio Bacheleri, Vezio Crisafulli, Marcello Gallo, Massimo Severo Giannini, Giuseppe Guarino, Giovanni Sartori e Paolo Spirano e il segretario generale della Camera Francesco Cosentino; gli stessi che hanno preso parte alle precedenti trasmissioni, con Villy De Luca in veste di moderatore.

ore 22,15 nazionale

LA PROVINCIA CHE CAMBIA

In Italia, dal 1945 in poi, i confini fra grandi e piccole città sono andati progressivamente annullandosi, grazie all'incremento dei trasporti, allo sviluppo industriale e alla diffusione dei mezzi di comunicazione di massa. Su questo tema è stata realizzata un'inchiesta di cui va in onda la prima puntata.



INTERPRETA
SE TORNASSE CASO MAI



e' un invito

Barilla

NAZIONALE

SECONDO

6	'30 Segnale orario - Bollettino per i naviganti '35 1° Corso di lingua tedesca, a cura di A. Pellis Intervallo musicale '2° Corso di lingua tedesca, a cura di A. Pellis	6,30 Notizie del Giornale radio 6,35 PRIMA DI COMINCIARE , musiche del mattino presentate da Maria Pia Fusco (ore 7,15): L'hobby del giorno
7	Giornale radio '10 Musica stop (Vedi Locandina) '37 Pari e dispari '48 IERI AL PARLAMENTO	7,30 Notizie del Giornale radio - Almanacco 7,40 Billardino a tempo di musica
8	GIORNALE RADIO - Sette articoli - Sui giornali di stamane '30 LE CANZONI DEL MATTINO con Iva Zanicchi, Al Bano, Gigliola Cinquetti, Jimmy Fontana, Rita Pavone, Antonio Marchese, Maria Paris, Little Tony — Doppio Brdo Star	8,13 Buon viaggio 8,18 Pari e dispari 8,30 GIORNALE RADIO 8,40 Roberto Villa vi invita ad ascoltare con lui i programmi dalle 8,40 alle 12,15 8,45 Le nuove canzoni — Palmolive
9	La nostra casa, a cura di Anna Lanzuolo — Manetti & Roberts '06 Il mondo del disco italiano a cura di Guido Dentice	— Galbani 9,09 Le ore libere, a cura di Elena Cagli 9,15 ROMANTICA — Lavabiancheria Candy 9,30 Notizie del Giornale radio - Il mondo di Lei 9,40 Album musicale — Manetti & Roberts
10	Giornale radio '05 La Radio per le Scuole: Dall'Italia e dal mondo, settimana, di attualità e varietà, a cura di G. A. Rossi '35 Le ore della musica (Prima parte) Loro Super come tu mi sei! I dieci rock and roll music, l'aimé. Que reste-t-il de nos souvenirs. Ag. 007 si viene solo due volte. Dona cibele, Debussy: Clair de lune da « Suite bergamasque » — Malito Kneipp '57 Radiotelefonia 1968	10 — Ruote e motori 10,15 JAZZ PANORAMA — Industria Dolcioria Ferrero 10,30 Notizie del Giornale radio - Controluce — Gradina BATTO QUATTRO Varietà musicale di Terzoli e Vaime presentato da Sandra Mondaini e Lina Volonghi e con la partecipazione di Walter Chiari — Regia di Pino Giloli
11	LE ORE DELLA MUSICA (Seconda parte) (Vedi Locandina) — Ditta Ruggero Benelli '24 La donna oggi, a cura di Anna Maria Mori — Dash '30 ANTOLOGIA MUSICALE (Vedi Locandina)	11,30 Notizie del Giornale radio 11,35 LETTERE APERTE: Risponde il dr. Antonio Morera 11,41 Radiotelefonia 1968 11,44 LE CANZONI DEGLI ANNI '60 — Mira Lanza
12	X. GIOCHI INVERNALI DI GRENOBLE - Servizio speciale dai nostri inviati Roberto Bortoluzzi, Andrea Boscione e Sandro Ciotti '15 Contrappunto '36 Si o no '41 Periscope — Vecchia Romagna Buton '47 Punto e virgola	12,15 Notizie del Giornale radio 12,20 Trasmissioni regionali
13	GIORNALE RADIO - X GIOCHI INVERNALI DI GRENOBLE - Servizio speciale dai nostri inviati Roberto Bortoluzzi, Andrea Boscione e Sandro Ciotti '20 LE MILLE LIRE - Gioco musicale di D'Ottavio e Lioniello - Presentato Raffaele Pisù e Grazia Maria Spina — Soc. Olearia Tirrena	13 — UN PROGRAMMA CON LEA MASSARI La musica che piace a noi Regia di A. Zanini — Taico Felce Azzurra Paglieri 13,30 GIORNALE RADIO 13,35 IL SABATO DEL VILLAGGIO Regia di Adolfo Perani — Olio di oliva Carapelli
14	Trasmissioni regionali Zibaldone italiano Prima parte: LE CANZONI DI SANREMO 1968	14 — Juke-box (Vedi Locandina) 14,30 Giornale radio 14,45 Angolo musicale — E.M.I. Italiana
15	Giornale radio - X GIOCHI INVERNALI DI GRENOBLE - Servizio speciale dai nostri inviati Roberto Bortoluzzi, Andrea Boscione e Sandro Ciotti '15 ZIBALDONE ITALIANO - Seconda parte '30 Le nuove canzoni '45 Schermo musicale — DET DISCOGRAPHICA Ed. Tirrena	15 — Recentissime in microsolco — Meazzi 15,15 GRANDI DIRETTORE: EDUARD VAN BEINUM (Vedi Locandina nella pagina a fianco) Nell'interv. (ore 15,30): Notizie del Giornale radio 15,57 Tre minuti per te, a cura di P. Virginio Rotondi
16	Programma per i ragazzi: Tra le note - Corso di educazione musicale, a cura di Riccardo Allotta '25 Giuseppe Cassieri: Viaggio in Messico. A cura di G. Pini '30 Cesco Baseggio presenta: La discoteca di papà , un programma di Mino Caudana - Regia di Enzo Convali	16 — RAPSODIA a cura di Lea Calabresi 16,30 Notizie del Giornale radio 16,35 CORI ITALIANI 16,55 Buon viaggio
17	Giornale radio - Estrazioni del Lotto Voci e personaggi Tavola rotonda sulla lirica di ieri e di oggi, con interventi di Giulietta Simionato, Piero Cappuccilli, Adonide Gadotti diretti da Gastone Manzoni	17 — Gioventù domanda a cura di Francesca Arena Lucarelli Ciclo sui diritti dell'uomo: La legge è uguale per tutti 17,30 Notizie del Giornale radio - Estrazioni del Lotto BANDIERA GIALLA Dischi per i giovanissimi presentati da Gianni Boncompagni - Regia di Massimo Ventriglia Edizione speciale in occasione della Settimana della Radio ad Ascoli Piceno — Gelati Algida
18	INCONTRI CON LA SCIENZA: Il cuore, cronometro della vita, a cura di Oreste Pinotti '10 Corso di lingua inglese secondo il metodo Sandwich, a cura di G. Shenker '15 Sui nostri mercati '20 Trattenimento in musica con Radio Ombra	18,30 Notizie del Giornale radio 18,35 APERITIVO IN MUSICA 18,55 Sui nostri mercati
19	'25 Le Borse in Italia e all'estero '30 Luna-park	19 — LE CANZONI DI SANREMO 1968 — Ditta Ruggero Benelli 19,23 Si o no 19,30 RADIOSERA - Sette articoli 19,50 Punto e virgola
20	GIORNALE RADIO '15 Vita d'un uomo Testimonianze su GIUSEPPE UNGARETTI Programma a cura di Nanni de Stefanis '45 Abbiamo trasmesso	20 — Collegio femminile Romanzo di Charlotte Brontë - Traduzione e riduzione radiofonica di Marcella Hannau - 3° puntata - Regia di Ernesto Cortese (Vedi Locandina) 20,40 MUSICA DA BALLO (Prima parte)
21	Selezione settimanale dai programmi di musica leggera, rivista, varietà, musica sinfonica, lirica e da camera - Presenta Gabriella Gazzolo	21 — Italia che lavora 21,10 MUSICA DA BALLO (Seconda parte) Nell'intervallo (ore 21,30): Giornale radio - Cronache del Mezzogiorno
22	DOVE ANDARE Itinerari aerei intorno al mondo: Le Canarie a cura di Claudio Lavazza (Vedi nota) '15 MUSICHE DI COMPOSITORI ITALIANI (Vedi Locandina nella pagina a fianco)	22,30 GIORNALE RADIO 22,40 Chiusura
23	GIORNALE RADIO - X GIOCHI INVERNALI DI GRENOBLE, servizio speciale dai nostri inviati Roberto Bortoluzzi, Andrea Boscione, Sandro Ciotti - Lettre sul pentagramma - Progr. di domani - Buonanotte	22 — IL GIORNALE DEL TERZO - Sette articoli 22,30 Orsa minore: Un atto di Fabio De Agostini Dario Colli: R. Montagnani; Elisa Colli: A. Asti; Spray: A. Nogara; Ovidio Nasti; F. Parenti Regia di Flaminio Bellini

10 febbraio
sabato

TERZO

10 — Musiche di A. Scarlatti e M. De Montclair (Vedi Locandina nella pagina a fianco)
10,35 M. Albeniz: Sonata in re maggi. (arp. N. Zabaleta) • F. Sor: Divertimento per due chitarre (Duo I. Presti-A. Lagoya) • L. Spohr: Variazioni in fa maggi. op. 36 sull'aria "Je suis encore dans mon printemps" (arp. N. Zabaleta)
10,55 Antologica di interpreti Dir. J. Keilberth, sopr. A. Moffo, pf. A. Schnabel, ten. G. Lauri Volpi, dir. L. Colonna, bs. B. Christoff, dir. I. Markevitch (Vedi Locandina)
12,10 Università Internazionale G. Marconi (da Roma) Luigi Gioffrè: Storia e prospettive della chirurgia vascolare
12,20 E. Krenek: Circolo, Catena e Specchio, schizzo sinfonico (dedicato a Paul Sacher) (Orch. Sinf. di Roma della RAI dir. dell'Autore) • A. Jolivet: Sinfonia n. 1 (Orch. Philharmonia di Vienna, dir. A. Dorati)
13 — MUSICHE DI ANTONIO VIVALDI (Vedi Locandina nella pagina a fianco)
13,55 Recital del pianista Carlo Bruno F. Liszt: Da « Années de pélérinage » III. Année: Angélos, Aux cyprès de la Ville d'Este, Sun lacrymæ rerum, Marche funèbre, Sursum corda
14,35 Ascesa e caduta della città di Mahagonny Opera in tre atti di Bertolt Brecht Musica di KURT WEILL
Jim Mahoney Leokadja Begbiki Dreiengelkönigsmoses Fatty Jenny Jack Lotte Lenya Bill Fritz Grünz Joe Georg Mund Tobby Higgins Sigmund Roth Lo Speaker Fritz Göllnitz Richard Munch Orch. e Coro della Radio della Germania Nord dir. Wilhelm Brückner-Rüggeberg Maestro del Coro Max Thurn
Heinz Sauerbaum Gisela Litz Horst Günther Peter Markwort Lotte Lenya Fritz Grünz Georg Mund Sigmund Roth Fritz Göllnitz Richard Munch
17 — Le opinioni degli altri, rass. della stampa estera
17,10 Paola Ojetti: Ricordo di Renato Simoni
17,20 1° Corso di lingua tedesca, a cura di A. Pellis Intervallo musicale 2° Corso di lingua tedesca, a cura di A. Pellis (Repliche del Programma Nazionale)
17,45 G. Martini: Sinfonia concertante con vl. e clavic. obbligati (G. Prencipe, vt., D. O'Donoghue, clavic. - Orch. A. Scarlatti - di Napoli della RAI, dir. F. Caracollini)
18 — GIORNALE RADIO 18,15 Cifra alla mano, a cura di F. di Fenizio 18,30 Musica leggera
18,45 La grande platea Settimanale di cinema e teatro, a cura di Gian Luigi Rondi e Luciano Codignola Realizzazione di Claudio Novelli
19,15 CONCERTO DI OGNI SERA (Vedi Locandina nella pagina a fianco) •
19,50 Divagazioni musicali di Guido M. Gatti
20 — Dalla Sala Grande del Conservatorio - G. Verdi - di Milano Stagione Sinfonica Pubblica della RAI Concerto sinfonico diretto da Eugen Jochum con la partecipazione del violinista Konstanty Kulka W. A. Mozart: Il flauto magico, ouverture; Concerto in re maggi. K. 218 per vl. e orch. • A. Bruckner: Sinfonia n. 4 in mi bemi. maggi. - Romantica • Orchestra Sinfonica di Milano della RAI
22 — IL GIORNALE DEL TERZO - Sette articoli 22,30 Orsa minore: Un atto di Fabio De Agostini Dario Colli: R. Montagnani; Elisa Colli: A. Asti; Spray: A. Nogara; Ovidio Nasti; F. Parenti Regia di Flaminio Bellini
23 — Rivista delle riviste Al termine: Bollettino della transitabilità delle strade statali - Chiusura

RADIO

LOCANDINA

NAZIONALE

11/Le ore della musica

Programma della seconda parte: Bardotti-Aznavour: « E io tra voi (Charles Aznavour) » • Sextet-Levitt: *Going nowhere* (Los Bravos) • Califano-Nisa-Bindi: La musica è finita (Ornella Vanoni) • De Hollanda: La banda (Herb Alpert) • Bardotti-Endrigo: Perché non dormi fratello (Sergio Endrigo) • De Witt: Flowers on the wall (The Mexican Singers) • Mississia-Mason-Reed: L'ultimo valzer (Dalida) • Chau-melle-Kesslair: Ce soir je t'attends (Franck Pourcel).

11,30/Antologia musicale

Morton Gould: American Concertte, per pianoforte e orchestra (solista Cor De Greet) • Orchestra Sinfonica Olandese diretta da Willem van Otterloo) • George Gershwin: *Porgy and Bess*: « Summer-time » (Ella Fitzgerald) • Orchestra diretta da Garcia Russell) • Aaron Copland: *El Salón Mexico* (Orchestra Sinfonica di Minneapolis diretta da Antal Dorati).

22,15/Compositori italiani

Dante Alderighi: *Introduzione, Aria e Finale* (pianista Gloria Lanni) • Alfredo Cecc: *Corale* per violino, viola e violoncello (Galeazzo Fontana, violino; Ugo Cassano, viola; Giuseppe Petrini, violoncello) • Terenzio Gargano: *Quintetto* (Quintetto Cingolani) • Riccardo Bengtola e Arnaldo Apostoli, violini; Tito Riccardo, viola; Alain Meunier, violoncello • Sergio Lorenzi, pianoforte) • Ottorino Gentilucci: *Festa sul sagrato* (Orchestra Sinfonica di Milano della Radiotelevisione Italiana diretta da Fulvio Vernizzi).

SECONDO

9,40/Album musicale

Franz Liszt: *Czardas macabra* (pianista Alfred Brendel) • Maurice Ravel: *Tzigane* (Richard Odno-poff, violino; Antonio Beltrami, pianoforte).

15,15/Grandi direttori: Eduard von Beinum

Edward Elgar: *Cockaigne*, ouverture op. 40 (Orchestra Filharmonica di Londra) • Georges Bizet: *L'Arlesiana*, suite: Preludio - Minuetto -

radiostereofonia

Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di Roma (100,3 MHz) - Milano (102,2 MHz) - Napoli (103,9 MHz) - Torino (101,8 MHz).

ore 11-12 Musica leggera - ore 15,30-16,30 Musica leggera - ore 21-22 Musica sinfonica.

notturno

Dalle ore 22,45 alle 6,25: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 845 pari a m 355, da Milano 1 su kHz 899 pari a m 333,7, dalle stazioni di Caltanissetta O.C. su kHz 6660 pari a m 49,50 e su kHz 9515 pari a m 31,53 e dal canale di Filodiffusione.

22,45 Belliamo insieme - 0,36 Incontri musicali - 1,06 Tastiera internazionale - 1,36 Antologia operistica - 2,06 Uno strumento e un'orchestra - 2,36 Successi di ieri, interpreti di oggi - 3,06 Pagine sinfoniche - 3,36 Complessi vocali - 4,08 Canzoni senza parole - 4,38 I vostri preferiti - 5,06

Adagietto - Minuetto - Farandola (Orchestra Filarmonica di Londra).

20/Colegio femminile

Compagnia di prosa di Torino della terza puntata: Lucy: *Anna Caravaggio*; Il dottor John: *Walter Maesteggi*; La signora Bretton: *Misa Mordregi Marti*; Monsieur Paul: *Franco passatore*; Ginevra: *Adele Ricca*; Monsieur De Bassompierre: *Giulio Oppi*; Paulina: *Bassompierre*; *Pao-lo Fagi*; Voci di domestici: *Marco Brusa, Bruno Alessandro, Anna Bonnass, Franco Vaccaro*.

TERZO

10/Cantate di A. Scarlatti e Michel De Montclair

Alessandro Scarlatti: *Sa le sponde del Tebro*, cantata per voce sola, con violino e tromba (Teresa Stich Randall, soprano; Helmut Wobisch, tromba) • Orchestra della Comunità Accademica del Mozarteum di Salisburgo diretta da Bernhard Paumgartner) • Michel De Montclair: *L'Enlèvement de Oritthie*, cantata per baritono, orchestra d'archi e clavicembalo (realizz. di Renée Viollier) (baritono Jean François Candiani) • Orchestra « A. Scarlatti » di Napoli della Radiotelevisione Italiana diretta da Luigi Colonna).

10,55/Antologia di interpreti

Direttore Joseph Keilberth: *Johannes Brahms: Ouverture accademica op. 80* (Orchestra Sinfonica di Bamberg) • Soprano Anna Moffo: Georges Bizet: *Carmen*: « Je dis que rien ne m'épuvante » (Orchestra del Teatro dell'Opera di Roma diretta da Tullio Serafin) • Pianista Arthur Schnabel: *Ludwig van Beethoven: Fantasia in sol minore*, op. 77 • Tenore Giacomo Lauri Volpi: Gaetano Donizetti: *La Favorita*: « Spirto gentil » (Orchestra Sinfonica della RAI diretta da Gennaro D'Angelo) • Direttore Luigi Colonna: *Johann Nepomuk Hummel: Otto Variazioni e Coda su "O du lieber Augustin"* (arr. di Fritz Stein) • Orchestra A. Scarlatti, di Napoli della Radiotelevisione Italiana • *Basso Ba-ris Christoff*, Moderna Musique: *Boris Godunov*: « Il giorno sorge già » (Orchestra della Radiodiffusione Francese e Cori Russi di Parigi diretti da Issay Dobrowen) • Direttore Igor Markevitch: *Bela Bartok: Tantz Suite* (Orchestra Philharmonia di Londra).

Firmamento musicale - 5,36 Musica per un buongiorno -

radio vaticana

14,30 Radiogiornale in italiano. 15,15 Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese. 18,30 Liturgica misse: porciola, 19,15 The Teaching in Tomorrow's Liturgy. 19,33 Orizzonti cristiani - 20,00 Sera con... all'altro: L'Epistola di domenica, commento di Igino Giordani. 20,15 L'Eglise vivente. 20,45 Wort zum Sonntag. 21 Santo Rosario. 21,15 Trasmissioni estere. 21,45 Sabatina en honor de Nuestra Señora. 22,30 Replica di Orizzonti cristiani.

radio svizzera

MONTECENERI

I Programma

7 Musica ricreativa. 7,10 Cronache di ieri. 7,15 Notiziario-Musica varia. 8,30 Radio Mattina. 11,05 Pentagramma del sa-

13/Musiche di A. Vivaldi

Concerto n. 5 in mi bemolle maggiore « La tempesta di mare », da « Il Cimento dell'Armonia e dell'Invenzione », op. VIII (violino solista Reinhold Barchet - Orchestra d'archi Pro Musica di Stuttgart diretta da Rolf Reinhardt) • *Sonata n. 6 in sol minore* da « Il Pastor fido », op. XIII (Severini Birnbaum, flauto; Mariolina da Roberto Alagna, violoncello); « Magnificat » in sol minore, per soli, coro e orchestra (Revis. di Vittorio Negri Bryks) (Agnes Giebel, soprano; Margot Hoffgen, contralto) • Orchestra e Coro del Teatro La Fenice di Venezia diretti da Vittorio Negri Bryks - Maestro del Coro Corrado Mirandola); *Concerto a due cori* (Revis. di Mayland) (Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana diretta da Sergio Celibidache).

19,15/Concerto di ogni sera

Camille Saint-Saëns: *Variazioni su una tematica di Beethoven*, op. 59, per due pianoforti (due pianisti): Kurt Bauer-Heidi Bung) • Arthur Honegger: *Quartetto n. 2 per archi* (Quartetto Dvorak: Stanislav Srp e Jiri Kolar, violinisti; Jaroslav Riur, viola; Frantisek Pisinger, violoncello).

* PER I GIOVANI

NAZ. 7,10/Musica stop

Kudritzky: *Ich mocht nur einen Kuss von dir* (Theo Perstil) • Jobim: *The girl from Ipanema* (Charlie Byrd) • Kämpfert: *The world we knew* (Giancarlo Chiaramello) • Castiglione: *Brividi d'amore* (Franco Tamponi) • Tiagran: *Fashionable* (Monti-Zauli) • Oakland: *It'll take romance* (Len Mercer) • Piccioni: *More than a miracle* (direttore e pianista Roger Williams) • Martino: *Soli tra la gente* (Berto Pisano) • Gaze: *Calcutta* (Jacques Leroy) • Rainger: *Thanks for the memory* (David Rose) • Donaldson: *Little white Lies* (Richard Maltby).

SEC./10,15/Jazz panorama

Ellington: *Cotton trail* (Sestetto Armstrong-Ellington) • Ronell: *Willow weep for me* (pf. Art Tatum) • Parker: *Scapple from apple* (Quintetto Charlie Parker) • Basie: *Swinging the blues* (Count Basie).

SEC./14/Juke-box

Guardabassi-Nisa-Castiglione: *Mi porterò la banda* (Roberto) • Migliacci-Bardotti-Shapiro: *Regency sue* (The Rokes) • Mescoli: *Di tanto in tanto* (Archibald e Tim Compl.) • Popp-Marnay: *Mon amour mon ami* (Marie Laforêt) • Coppola-Kenner: *Sce che tu non credi* (I Ragazzi del Pop) • Rayven-Lewis: *The golden striker* (Compl. H. M. Martin) • Matto-Pellicani-Maccacchio-Di Massi: *Posso sbagliare* (Lira Saint Paul) • Bernini-Krammer: *Un giorno ti dirò* (Lino Verde) • Kaplan: *The spy who came in from the cold* (Jimmy Sedlar) • Argento-Conti-Cassano: *Una testa dura* (Isabella Iannetti).

Nuova rubrica con Baseggio

UNA DISCOTECA PER TUTTI I GUSTI

16,30 nazionale

La discoteca di papà: un titolo piuttosto traditore, perché potrebbe far pensare a una trasmissione di musiche rispolverate da una vecchia collezione di dischi da archivio storico: una rubrica, insomma, strettamente dedicata ai « matusi ». Invece tutt'altro. La trasmissione c' offre di tutto, perché papà, impersonato dall'attore Mario De Angelis, nonostante le sue legittime nostalgias, è un papà modernissimo a cui piace l'opera, Bing Crosby e Claudio Villa, ma anche Bob Dylan, i Beatles e Barbara Streisand. Insomma, non ripudia il passato, ma neppure disprezza il presente. La figlia (Lillian Feldman) ha gusti naturalmente diversi, che il genitore accetta con tolleranza e comprensione. Perciò nessuno si aspetti un programma « conservatore », in cui si vuol dimostrare che Come le rose e Il tango delle capinere sono più belle delle canzoni attualmente di moda; si tratta, invece, di un avvicinamento di epoche diverse, di un incontro più che di uno scontro.

La partecipazione come « presentatore » di un personaggio quale Cesco Baseggio costituisce la nota più significativa di questa originale rubrica. Si dovrebbe veramente parlare, più che di una presentazione, di un commento. L'illustre attore dialettale torna al microfono dopo i suoi apprezzati interventi estemporanei effettuati presso l'intervista settimanale qualche mese fa; è stato uno dei tanti personaggi noti e cari al pubblico a cui è stato affidato il compito di fare da collegamento tra un programma e l'altro. Cesco Baseggio, nel corso di queste chiacchierate, ha già dimostrato di essere un uomo moderno; si è rivolto al pubblico di tutte le età con il suo spirito estremamente giovanile, che capisce ciò che di buono hanno fatto e stanno facendo i giovani. Nel presente programma egli interviene sia al principio che durante i trenta minuti di trasmissione, confidando le sue idee che non sono mai estreme, ma che rispecchiano quella saggezza ed equilibrio che si conquistano col passare degli anni.

La parte musicale sarà ovviamente un campionario di antico e moderno.

Itinerari per le nostre vacanze

DOVE ANDARE?

22 nazionale

Se ci è consentita l'assunzione di un neologismo, vorremmo definire Claudio Lavazza, autore di questo programma, con un termine a metà preso in prestito dal mondo della musica leggera, della discografia in particolare. Il termine da affibbiargli è questo: « travel-jockey ». Colui cioè che s'incarica di suggerirci, di volta in volta, itinerari per i nostri week-end per le nostre vacanze. Le notizie di Lavazza ci servono solo perciò seguendo i suoi consigli possiamo essere certi di godere tutte le occasioni turistiche e gastronomiche legate al nostro viaggio. Non conta, ripetiamo, l'analisi del chilometraggio. Vacanze in libertà, vacanze suggerite. Itinerari collaudati con scelta scrupolosa. Oggi, ad esempio, Claudio Lavazza spulcia dal suo tacchino le note di un meraviglioso viaggio alle Canarie. Siamo in pieno Atlantico, a 4 gradi dal Tropico del Cancro. La temperatura è costantemente primaverile, l'inverno non è contemplato nella gamma delle stagioni. Musica e danze ci riconsegnano la discendenza iberica delle Canarie, Tenerife è la perla di questo fantasmagorico arcipelago. Vige dunque la regola del porto franco, particolarmente conveniente per l'acquisto di souvenir o oggetti vari, e questa facilitazione economica aggiunge una nota leggiadramente consumista a quelle naturali e indigne di questo paradiso terrestre. Per andare abbiamo preso un jet che ci ha sbucato a Las Palmas, 4000 chilometri da casa nostra. Potevamo arrivare in tutto da tempo a disposizione — anche con comode turboloni. Non più di 3000 lire giornaliere per un hotel, un pasto costa 1200 lire. Le occasioni mondane per le notti tropicali non sono disarmonie, anzi facilmente accessibili. Si paga il tutto in pesetas. Lingua ufficiale lo spagnolo, ma con l'italiano non sussistono gravi inconvenienti. Ricordiamo che una leggenda vuole che queste isole siano appartenute al continente perduto, l'Atlantide, mentre altre storie popolari parlano più leggiadramente del giardino delle Esperidi o anche dei Campi Elisi.

Se le rughe cominciano a segnare il vostro viso questo è il momento di Sanovit



Leggete attentamente: vi convincerete!

Non abbandonate il vostro viso all'avanzare delle rughe, non lasciate che la pelle si afflosci prima del tempo, tanto più che oggi potete arginare questo danno: c'è Sanovit! Un prezioso e semplice apparecchio che attraverso le sue elettrovibrazioni può modellare la vostra figura rendendola più giovane e scattante.

Dove agisce Sanovit

Su tutte le zone del corpo e nella profondità della pelle. La pelle non ha dappertutto lo stesso spessore: per esempio è molto spessa sul palmo della mano ed è sottilissima sulla fronte. Le cellule di grasso si trovano in profondità e si concentrano dove la pelle è più spessa, per esempio nel ventre, nei glutei e nelle gambe. Sanovit attacca il grasso più profondo in qualsiasi parte del corpo si trovi.

Come agisce Sanovit

Attraverso le sue vibrazioni elettriche scioglie gli accumuli di grasso aumentando la circolazione sanguigna nella zona massaggiata, tonificandola e arricchendola d'ossigeno. Favorisce inoltre la penetrazione nelle pelli delle creme curative preferite.

Questo metodo viene adottato con successo anche negli Istituti di Bellezza, ma finora ben pochi potevano permetterselo a causa dell'alto costo dei trattamenti. Sanovit ha superato anche quest'ostacolo.

Altri usi del Sanovit

Sinteticamente. Le elenchiamo tutti i casi in cui Sanovit agisce con successo:

provoca una migliore circolazione sanguigna (condizione necessaria per avere una linea

Tagliando

da compilare, ritagliare e spedire a:

**EURONOVA-Via Milano 7 RC
13069 Vigliano B. (VC)**

Desidero ricevere il Vibromassaggiatore Sanovit al prezzo di L. 4.700 (+ spese postali). Non invierò denaro, ma pagherò contrassegno al postino che mi consegnerà il pacco. Rimane inteso che se l'apparecchio non fosse di mio gradimento potrò rispedirlo entro una settimana dal ricevimento e sarò completamente rimborsata.

perfetta e restare sempre giovani).

- combatte l'obesità, la cellulite, gli accumuli di grasso superfluo
- favorisce il rassodamento del seno
- previene in certi casi la caduta dei capelli
- annulla gli affaticamenti, stiramenti, contusioni, crampi muscolari, ecc.

Come si usa

È facilissimo. Basta inserire la spina nella corrente, e regolare con l'apposito comando l'intensità delle vibrazioni a seconda della sensibilità della parte su cui deve agire.

Sanovit è corredata da 5 utilissimi accessori utilizzabili per le diverse funzioni dell'apparecchio o le varie zone del corpo. Con 5 minuti di salutare massaggio giornaliero otterrete risultati sorprendenti!

Provate gratis

Lei può ordinare il vibromassaggiatore Sanovit utilizzando il tagliando.

Non invii denaro, pagherà contrassegno al postino la somma di

L. 4.700 + spese postali

al ricevimento del pacco.

Lo provi senza impegno per una settimana; se sarà di suo gradimento lo tratterrà, in caso contrario lo restituirà e sarà completamente rimborsata.

Questa garanzia di prova non è la sola conferma della nostra serietà, perché ne esiste un'altra: **Sanovit è garantito per 2 anni**

Compili e spedisci il tagliando con fiducia.

VI PARLA UN MEDICO

I giochi pericolosi

Dalla conversazione radiofonica del prof. ULRICO DI ALCHELBURG, Libero docente nell'Università di Torino, in onda venerdì 2 febbraio, alle ore 17,05 sul Programma Nazionale.

gannano facendo sì che egli confonda il tossicò con un alimento, tanto più che spesso lo ha visto acquistare contemporaneamente nello stesso negozio. Il luogo dell'incontro fra il bambino e il tossicò è abitualmente la cucina, quando queste sostanze siano lasciate sotto l'acquaio, esattamente nel campo visivo del bambino che comincia a camminare, oppure nell'armadio vicino ai generi commestibili, o semplicemente sul tavolo, a immediata portata di mano.

Scarsa sorveglianza

Il motivo principale degli incidenti casalinghi è l'inesperienza del bambino. Il bambino si espone ai pericoli perché non li conosce o non sa evitare. Così si rovescia addosso una pentola d'acqua bollente, gioca con il rubinetto del gas o con una presa di corrente, inghiotte un medicinale perché ha un bel colore. Naturalmente il bambino deve acquistare l'esperienza, e ciò non è possibile senza qualche rischio, ma bisogna cercare di ridurre al minimo i rischi, di ridurla a quelli inevitabili. Il bambino cerca di salire le scale, di aprire i cassetti, di arrampicarsi sui mobili, e probabilmente cadrà, ma se la madre sarà attenta tutto finirà bene, senza... spargimento di sangue. Il bambino deve giocare, ciò ha grande importanza per lo sviluppo mentale, ma bisognerà fare attenzione che i giocattoli non presentino pericoli: occorre che siano lavabili, che non siano tossici se messi in bocca, che non abbiano parti staccabili, taglienti, tali da essere ingere.

Quando l'età e l'esperienza aumentano vi sono altri pericoli. Il bambino deve essere educato al coraggio, e con ciò si deve accettare l'eventualità di nuovi rischi, ma il coraggio è una cosa diversa dalla temerarietà. Il bambino talvolta reagisce con la temerarietà all'eccessivo timore dei genitori. Infine un motivo dell'elevata frequenza degli infortuni dei bambini è la scarsa sorveglianza nell'ambiente domestico. Tre quarti degli incidenti nascono dalla disattenzione di qualcuno. Purtroppo si ritiene che la casa sia uno schermo sicuro contro i pericoli, e così i rischi sono sottovalutati o addirittura ignorati. E' chiaro che la sorveglianza, specialmente in una famiglia numerosa, è difficile, ma almeno l'ordine è sempre possibile. Ci vuol poco a tenere sotto chiave i liquidi caustici e i veleni in genere, a sorvegliare gli impianti del gas e dell'elettricità, a proteggere i bambini dai liquidi bolenti e dal fuoco.

UN DISCO

33 GIRI MICROSCOLO
ALTA FEDELTA'

A SOLE
L. 1490

con TUTTE LE
24 CANZONI
DEL

XVIII FESTIVAL DI SANREMO

1-2-3 FEBBRAIO '68
IL DISCO È CANTATO
E NON SOLO SUONATO

**SOLO NOI VI DIA
QUESTA GARANZIA:**

se il disco non vi piace,
entro 5 giorni (cinque giorni)
potrete renderlo e noi
vi restituiremo i soldi

ritagliate il tagliando
e spedite a CDM
Casa Discografica Moderna,
Via Zamenhof n° 21
20136 Milano.

I spedimenti n.	copia del vostro disco
tutto Sanremo 1968 a sole L. 1490. + spese postali	
Nome	Cognome
Città	Provincia
Via	Numeri
FIRMA	

Un opuscolo per la diagnosi e la cura radicale della

ASMA

bronchiale viene inviato dietro richiesta da

Asma CFR - Milano - via Chiarini 4

Aut. San. n. 973 del 18-2-63

STITICHEZZA

1
GRANDI
DI
VALS

REGOLARIZZA
DOLCLEMENTE
LE FUNZIONI
DIGESTIVE
E INTESTINALI
INTUTTELE FARMACIE

Lab. G. Manzoni & C. Via Vela 5 - Milano

Aut. GR/22, C.C. 3, 25.35 N. 4



ROM R 8/67

mammal'hanno fatta apposta per noi questa cucina?

a pensarci bene credo proprio di sì!

Una domanda possibile, con una cucina REX serie "compacta" in casa. Ma ora vi facciamo noi una domanda. Perchè avete scelto una REX "compacta"?

Perchè è la "grande cucina" meno ingombante che ci sia? Giusto. Lo spazio in cucina è prezioso, ma perchè rinunciare ad un acquisto che soddisfi la cuoca più esigente e la famiglia più "golosa" e numerosa? Ed ecco la REX 714: 4 fuochi, (oppure 3 fuochi più una piastra elettrica)ampio forno con terometro, vano per bombola del gas, trasformabile in comodo armadietto. Il tutto, in queste dimensioni: altezza cm 81; larghezza cm 83,5; profondità cm 42.



Cucina REX Compacta 714 M: lire 44.900
Disponibili altri 20 modelli
da lire 24.900 in su.

Perchè è una REX? Giusto. Questo è la REX: 8 milioni di apparecchiature vendute, 400 mila metri quadri di stabilimenti, 10 mila dipendenti, 9.500 apparecchiature prodotte ogni giorno, 104 Paesi di esportazione. Tutto ciò non nasce dal nulla: è solo la conseguenza di un lavoro ben fatto. Per anni ed anni.

REX
una garanzia che vale

4 E UN MESSAGGIO 4
DELLE INDUSTRIE ITALIANE



...ora con Silan
si sente un pascià

Silan rende morbida tutta la vostra biancheria

Asciugamani, tovaglie, lenzuola, camicie, tendaggi, capi di lana e sintetici, indumenti per neonati... tutto rinasce morbido con Silan. Inoltre Silan rende docili i tessuti alla stiratura, che spesso diviene superflua.

Le Mille Lire

GIOCO RADIOFONICO A PREMI

ELENCO DELLE BANCONOTE IN DISTRIBUZIONE DA SABATO 3 FEBBRAIO 1968

L 01/661506	P 20/178742
I 24/376489	I 26/178896
Q 26/125352	I 09/691253
V 11/812670	D 17/437150
G 23/600131	C 21/281020
D 21/842746	R 24/796424
G 27/421161	S 21/201520
B 24/663090	D 19/790821
B 07/588929	I 16/708204
C 27/147528	I 22/159774

L'elenco delle località di distribuzione viene comunicato nel corso della trasmissione - Le mille lire - in onda alle 13,15 sul Programma Nazionale, domenica 4 febbraio.



Se trovate una di queste banconote, presentatela agli sportelli dell'Ufficio Abbonamenti di una Sede della RAI entro le ore 12 del giovedì successivo alla trasmissione.

Riceverete 50.000 lire a titolo di rimborso spese e di compenso per la collaborazione prestata.
I primi 2 concorrenti che si presenteranno, riceveranno inoltre 150 mila lire in gettoni d'oro e parteciperanno alla trasmissione radiofonica - Le mille lire - che, ogni sabato, assegna 1 milione.

RAI RADIOTELEVISIONE ITALIANA



Il concorso di PARTITISSIMA

Ecco i risultati del quattordicesimo sorteggio del concorso PARTITISSIMA/Lotteria di Capodanno del 30 dicembre 1967.

Vince L. 1.000.000: Scalzotto Maria, via F. Corridoni, 23 - Venezia-Mestre.

Vincono L. 500.000: Prete Teresa, via Garibaldi, 20 - Veglie (Lecce); Donini Lidia, via della Tomba, 1 - Pistoia; Rossetto Teresa, via S. Gallo, 133 - Lido di Venezia; Pia Alessandro, via Goethe, 295 - Sanremo (Imperia).

Ecco i risultati del quindicesimo sorteggio del concorso PARTITISSIMA/Lotteria di Capodanno del 6 gennaio 1968.

Vince L. 1.000.000: Pitturru Bruno, via Stefanina Moro, 47/29 - Genova.

Vincono L. 500.000: Magni Gemma, via Nazionale, 185 - Montesilvano (Pescara); Di Pietro Sebastiano, via Vittorio Veneto, 35 - Modugno (Bari); Ramponi Franca - Bolca di Vestenanova (Verona); Brioni Guido, via Bonfadini, 98 - Milano.

SERIE B

Genova - Modena		
Livorno - Reggina		
Messina - Venezia		
Monza - Verona		
Novara - Lecce		
Palermo - Perugia		
Potenza - Lazio		

SETTEGIORNI

calendario dal 4 al 10 febbraio

4 / domenica

S. Andrea Corsini vescovo e confessore.

Altri santi: Eutichio martire, Giuseppe da Leonessa sacerdote, Remberto vescovo.

Pensiero del giorno. *Essere buono è facile; il difficile è d'esser giusto.* (V. Hugo).

5 / lunedì

S. Agata vergine e martire.

Altri santi: Isidoro soldato e martire, Avito e Albino vescovi.

Pensiero del giorno. Spesso nel mondo si vede sacrificare la stima dei galantuomini alla fama, e il riposo alla celebrità. (Chamfort).

6 / martedì

S. Tito vescovo e confessore.

Altri santi: Dorotea vergine e martire, Silvano vescovo, Guarino cardinale vescovo.

Pensiero del giorno. La giustizia per gli altri è una castità per noi. (Montesquieu).

7 / mercoledì

S. Romualdo abate.

Altri santi: Adalùco e Teodoro martiri, Giuliana vedova, Mose vescovo.

Pensiero del giorno. La scrittura è il segnale d'aria. Sia alla poesia, come il sogno sta al pensiero, come il fluido sta al liquido, come l'oceano del-

le nuvole sta all'oceano delle onde. È l'indefinito nell'infinito. (V. Hugo).

8 / giovedì

S. Giovanni di Matha prete e confessore.

Altri santi: Girolamo Emiliani confessore, Giovenzio e Onorato vescovi.

Pensiero del giorno. Il respiro dei fiori è molto più dolce in aria che in mano. (Bacon).

9 / venerdì

S. Cirillo vescovo, confessore e dottore della Chiesa.

Altri santi: Apollonia vergine e martire, Sabino vescovo e confessore, Niciforo martire.

Pensiero del giorno. V'è una inefabile eloquenza nel vento, e una melodia nel corso dei ruscelli e nei mormorio delle cascate sulla loro caduta, che per la sua incomprensibile relazione con qualcosa entro l'anima nostra desta gli spiriti a una danza di smarriti estasi. (Shelley).

10 / sabato

S. Scolastica vergine e martire.

Altri santi: Zoticò e Irene mariti, Soterra vergine e martire, Guglielmo eremita.

Pensiero del giorno. Un nero niente più posto nella nostra testa che non un amico nel nostro cuore. (A. Bougeard).

l'oroscopo

a cura di Tommaso Palamidessi

ARIETE

Pace e concordia assicurate dall'atmosfera di vitalità. Ispiratevi creative da sfruttare al massimo. Ogni cosa vi apparirà facile da attuare. Otterrete buoni risultati dagli appuntamenti. Giorni favorevoli: 4, 6 e 8 febbraio.

TORO

Situazione molto misteriosa. Vi si avvicinerà del personaggio, e voi dovrà indovinare le loro intenzioni. Osservate attentamente prima di confidargli. Stanchezza spirituale. Rigenere il morale. Giorni favorevoli: 5, 6 e 7 febbraio.

GEMELLI

Selezionate il vostro ambiente e parlate il meno possibile dei fatti di casa. Non appurate, dunque, di tutto. Si sta profondo una certa instabilità nei guadagni: reagite con forza. Giorni favorevoli: 5, 6 e 8 febbraio.

CANCRO

Febbre attesa per risolvere due problemi di lavoro e di amministrazione. Conclusioni benefiche, dopo un attimo di incertezza sulla situazione. Sviluppi nuovi e preziosi: miglioramento delle vostre chances. Giorni buoni: 4, 5 e 7.

LEONE

Stanchezza morale da eliminare con opportune consultazioni con chi vi vuol bene. Mercurio e Sole portano un clima di pace e di health, per cui non vi sentirete soli, ma appoggiati in tutto. Buoni presagi per i viaggi. Giorni buoni: 6, 8 e 10.

VERGINE

Vi farete nuovi amici, e riserverete con la loro collaborazione le situazioni poco chiare. Vi sentirete energici e pieni di vitalità, e per questo riuscirete a farvi ubbidire e a realizzare ciò che avete in mente. Giorni fausti: 4 e 10.

BILANCIA

Un evento inatteso risolverà bene prima o poi il vostro problema. L'osmosi si porterà a molte realizzazioni pratiche. Continuate nell'attuale atteggiamento, perché è il solo mezzo per ottenerne ciò che desiderate. Giorni fausti: 7, 8 e 9.

SCORPIONE

Una mano fraterna vi verrà tesa, e con questa la salverà. Saggezza e intelligentia ben utilizzate faranno scomparire ogni ostacolo. Cercate di trarre dalle delusioni forza per forgiare il vostro destino. Giorni favorevoli: 6, 8 e 10.

SAGITTARIO

Visita e novità in famiglia. Varate i progetti dai soli e in silenzio. Sapete osare e tacere. Le parole, infatti, di chi viene meno, sono spesso o frantesse. Il lato affettivo subirà gli alti e bassi del vostro umore. Giorni favorevoli: 7, 8 e 9.

CAPRICORNIO

Trovate il modo di discutere più a lungo per trovare i punti di contatto e intesa. Sorvegliate ogni azione per sfruttare le risorse della vostra disponibilità. State in guardia per alcuni giorni. Giorni favorevoli: 4, 5 e 6 febbraio.

ACQUARIO

Vita affettiva migliorata e incamminata verso un chiarimento definitivo. Siete ammirati per le vostre doti intellettive e per la vostra abilità nel saper controllare la situazione. Giorni favorevoli: 5, 6 e 7 febbraio.

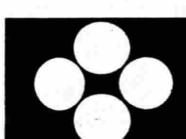
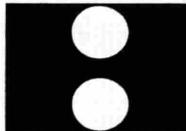
PESCI

Riuscirete a sbrigare i lavori con abilità e con senso pratico. La diplomazia completerà l'opera in corso. Cogliete questo momento per porre solide basi ai vostri piani astrarci. Giorni favorevoli: 8, 9 e 10 febbraio.

dimmi come scrivi

a cura di Maria Gardini

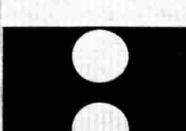
il mio carattere



RINNOVATE SUBITO

il vostro
abbonamento
alla radio
o alla
televisione
usufruire
della riduzione
della
soprattassa
erariale
prevista
dalla legge
e partecipare
agli ultimi
sorteggi di
radiotelefortuna
1968

RAI!
Radiotelevisione Italiana



G. M. - Codigoro — La sua grafia denota latente nervosismo e accesa fantasia che le consentono di costruire meravigliosi castelli in aria che purtroppo rimangono tali. Possiede una bella intelligenza che però non è adeguata alla civiltà, priva quindi di una pratica e pronta. Malgrado il suo desiderio di perfezione non riesce a realizzarlo per via di un certo cattivo carattere. Si lascia cogliere ogni tanto da improvvisi avvallamenti dai quali si sa riprendere con il ragionamento. Disturbi alla circolazione e facilità agli esaurimenti alterano a volte il suo carattere e sottolineano il suo desiderio di perfezione.

il mio carattere

A. D. 49 — Nella sua impazienza di realizzare le cose importanti le capita troppo spesso di trascurare le piccole cose che le sembrano di minore impegno, ma che in realtà non lo sono affatto. Un forte intuito e un notevole desiderio di emergere sono un aspetto del suo carattere che non si accorda con il suo disordine, la sua prepotenza, il suo cerebralismo, le sue piccole insopportabili ardità. Le forze di decisione e la ritrosia innata alla capacità di tenere ben nascosti i suoi pensieri segreti la rendono discreta ma lo è solo in apparenza. Abitualmente non perde tempo in ciò che non la interessa.

so vedo questo ma

Roberto De S. - Monfalcone — L'indipendenza del carattere non le permette di porre su un punto ferme. Questa irruzione soprattutto nel lavoro, e non le consenti, come è logico, di arrivare in fretta senza un « allenamento » adeguato. Non sopporta le osservazioni e si entusiasma alle cose con troppa facilità senza pensare agli inevitabili ostacoli che verranno dopo e che non affronta con la tenacia necessaria. Lo sbaglio maggiore è ricominciare tutto daccapo; oggi relativo, ma domani irreparabile. Si attenga ad una specializzazione precisa giàché la sua ambizione; la sua intelligenza, la sua dignità non le danno la possibilità di non conoscere a fondo le cose di cui si occupa.

certi difetti di

Crevalcore — La psicologia è una scienza che le si addice anche e soprattutto perché lei è un punto ferme. In questo studio perciò seguirà più l'istinto che l'intelletto e batterà battaglia per conquistare un pochino di saggezza e nota una certa discontinuità nel suo senso di giustizia. È ancora altruista, ma con una punta di ragionamento. Dimostra facilità di parola e un vivo senso dell'umorismo. È ancora buona, ma oggi non sa perdonare le offese. La sua forte sensibilità è attratta da tutto ciò che è armonioso e non sopporta le banalità e le meschinità. Dà molto di se stessa e si irrita se gli altri non capiscono immediatamente.

nella a coloro che

Pierina R. - Biella — Il suo spirito indipendente e prepotente accompagnerà da una certa pretenziosità la farà emergere sugli altri anche perché parla poco ed esprime soltanto concetti essenziali. La personalità non è ancora del tutto formata, ma possiede un po' di originalità, debolezza, ma le sue fantasie e non confida i suoi sogni, che però sono per lei essenziali. È affettuosa a tratti e soltanto con poche persone. Sa organizzare bene il suo tempo e a togliersi d'impaccio da sola. Vuole emergere con le sue capacità e ci riuscirà dimostrandone che anche « quando si chiede tutto, si ottiene... molto ».

Torino de tre anni,

Nuccia - Torino — Un grande desiderio di protezione e di amore e di una cerchia di amici veri: è questa mancanza che rende oggi così vuota la sua vita e insieme le danno la consapevolezza che non è facile realizzare tutto questo soprattutto in una città come Torino dove risiede da poco tempo. Ma per facilitarle le cose tenti di modificare le debolezze della legge, non perdendo tempo e tempo. Sia più meno orgogliosa e soprattutto mandi via dalla sua testa certi inutili intrighi e imprese e impari a ridere ed a godere delle piccole belle cose semplici. Non tema: le delusioni servono per apprezzare di più le persone di valore.

pubblicato il responso

S.T.V.M. — La sua timidezza si manifesta soprattutto quando deve affrontare ambienti diversi dal suo, ma sa vincersi con il ragionamento. È onesta e conosce esattamente i suoi limiti: è dolce, ma con poche e chiare idee ben radicate in testa. Ha un disperato senso pratico e sa dominare i suoi istinti per timore di far soffrire gli altri. Sa stare al suo posto e può sembrare egoista mentre invece è conservatrice. Quando è necessario si sa renderne utile.

ni glio si è molto

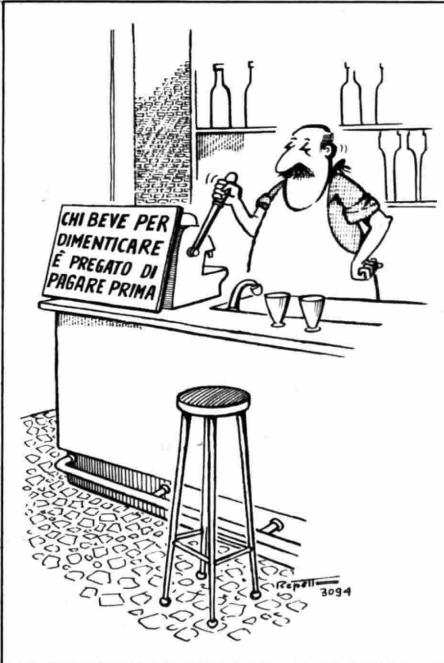
T.R.M.D.F.A. 77 — La sua sensibilità le fa, a volte, cambiare atteggiamento senza avvedersene. La sua discontinuità dipende soprattutto dal fatto che non è troppo espansiva all'inizio, ma che non può reggersi fino alla fine. Se è troppo diplomatica, pur esistente, ha difficoltà di decisione e di riuscire gradito agli altri. Al momento di decidere ha qualche tentennamento. Ammira le persone forti e vorrebbe imitarle. Le sue basi sono positive, la sua educazione è buona, ma stia attento a non mettere nelle cose troppo cuore.

TALMONE

Tuttelore e Mattutini, così croccanti e freschi di forno!
 A merenda e a colazione, biscotti garantiti
 dalla famosa qualità TALMONE



IN POLTRONA

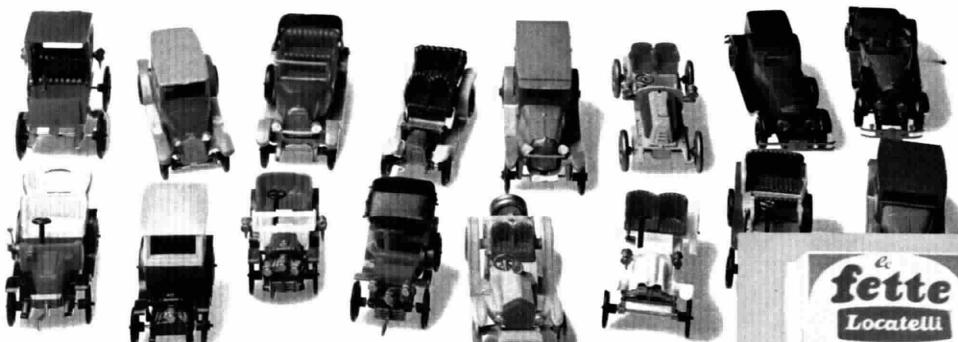




KREMLI... che bontà! è la morbida e appetitosa crema di formaggio Locatelli.



...e ogni scatola di **kremli** vi dà subito in regalo
un modellino perfetto d'automobile d'epoca!



È il gran premio "Scuderia Locatelli": decine di modellini diversi, ognuno in un astuccio unito ad ogni scatola di Kremli. Sono smontati, facili e divertenti da montare. Cominciate oggi stesso l'appassionante collezione Locatelli!



ATTENZIONE: anche con LE FETTE - il nuovo formaggio a fette Locatelli, squisito a tavola, ideale per panini e tosti, indispensabile in cucina per aggiungere sapore ai vostri piatti - avete subito in regalo un modellino d'automobile d'epoca.

brandy

VECCHIA ROMAGNA

etichetta nera
antica qualità superiore*



sped. in abb. post. / Gf. 20



*La riconoscerete dal "BACCO D'ORO".